

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Edizione 2014

A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



WELFARE

La Regione per le persone

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

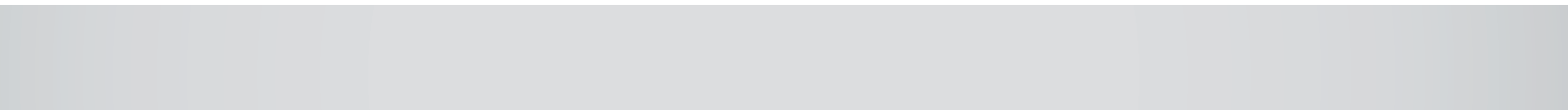
Edizione 2014

A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



Introduzione di Teresa Marzocchi



Indice

Introduzione	7
1. L'immigrazione straniera in Emilia Romagna. Quadro statistico di riferimento	9
1.1. Presenze	9
1.2. Mercato del lavoro	24
1.3. Istruzione	30
1.4. Strutture di accoglienza abitativa per immigrati	34
1.5. Minori in carico ai servizi sociali	34
1.6. Sportelli sociali	35
1.7. Sanità	37
1.8. Carcere	42
1.9. Incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2011 e la spesa pubblica	43
Appendice statistica	47
1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, separazioni, divorzi, nascite	47
Permessi di soggiorno	47
Residenti	59
Acquisizioni di cittadinanza	70
Matrimoni	72
Separazioni e divorzi	75
Nascite	77

2.	Mercato del lavoro e infortuni	78
	Lavoro dipendente	78
	Lavoro con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale)	85
	Lavoro autonomo	88
	Infortuni sul lavoro	95
3.	Istruzione	98
	Nidi d'infanzia	98
	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria	100
	Università	114
4.	Casa	122
	Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)	122
5.	Strutture di accoglienza abitativa per immigrati	123
6.	Minori in carico ai servizi sociali	125
7.	Sportelli sociali	128
8.	Sanità	131
	Ricoveri ospedalieri	131
	Parti	135
	Interruzioni volontarie della gravidanza	144
	Pronto soccorso	147
	Dipendenze patologiche	154
	Psichiatria adulti	156
	Neuropsichiatria infantile	157
9.	Carcere	158



2. Monitoraggio degli interventi regionali in materia di immigrazione nell'anno 2012	167
2.1. Introduzione	167
2.2. Politiche sociali	169
2.3. Istruzione	187
2.4. Formazione professionale e mercato del lavoro	188
2.5. Pari opportunità di genere e interculturalità	191
2.6. Politiche abitative	192
2.7. Sanità	193
2.8. Sicurezza	196
Bibliografia	199





Introduzione

La Regione Emilia-Romagna, per il tramite del nostro Osservatorio regionale, presenta oramai da quattordici anni un rapporto sull'immigrazione straniera nella regione.

Non si tratta di un mero rito statistico, bensì di una puntuale necessità informativa ancora più urgente in tempi di crisi economica e repentini cambiamenti sociali.

Il profilo della popolazione regionale è infatti in costante mutamento e certamente il fenomeno migratorio contribuisce al divenire di un contesto sempre più eterogeneo per provenienza, lingua, cultura, religione e condizione socio-economica.

Lo sviluppo di proiezioni demografiche sempre più raffinate in ambito nazionale¹ e regionale² prevedono al 2020 un ulteriore aumento della popolazione complessiva regionale attorno al 5% con una incidenza dalla popolazione straniera che supererà il 17% della popolazione totale (circa 800mila persone).

La previsione è che da qui al 2020 quasi un terzo della popolazione italiana avrà più di 65 anni (27%), a fronte di un 4% di over 65enni stranieri, e che circa il 60% dei residenti stranieri avrà meno di 40 anni, con una incidenza prevista nella fascia di età 0-39 anni intorno al 28%³. In questa prospettiva è sempre più urgente valorizzare questi ragazzi e ragazze e riconoscerli a tutti gli effetti cittadini e risorsa per il nostro futuro.

Lo sviluppo della regione sarà dunque sempre più connesso alla capacità di produrre effettiva coesione sociale tra nativi e migranti e alla capacità di valorizzare le competenze e i talenti anche delle persone straniere.

Serve, in primo luogo, una visione strategica condivisa di medio periodo. Con questo spirito, abbiamo scritto e denominato "Per una comunità interculturale" il nuovo Programma Triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei migranti, perché è l'insieme della comunità regionale che deve assumere una consapevolezza interculturale diffusa e responsabile, che deve maturare un atteggiamento positivo verso la diversità e dare solide garanzie in tema di diritti fondamentali e parità di trattamento.

È vero: la crisi economica ha determinato uno scenario lavorativo inedito nella storia di questa regione.

In un contesto in cui il contributo strutturale della componente straniera alla creazione di ricchezza regionale (Pil) è oramai attorno al 16% del totale⁴, aumentano, anno dopo anno, i tassi di disoccupazione e diminuiscono i tassi di occupazione dei lavoratori stranieri.

1. Secondo il Rapporto sulla popolazione dell'Onu (anno 2013) in Italia si registreranno circa 130.000 immigrati ogni anno per i prossimi 40 anni.

2. Ci si riferisce in particolare alle analisi in corso nell'ambito del progetto MMWD Migrazioni per lo sviluppo. Strumenti di programmazione strategica per le regioni e le città del Sud-Est europeo, progetto strategico co-finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale per il Sud-Est Europa (SEE), che si concluderà alla fine di ottobre 2014 e raggruppa 21 partner, guidato dall'Assessorato alle Politiche sociali e immigrazione della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione del servizio statistico regionale (<http://www.migration4growth.eu/>).

3. Tale stima presuppone ovviamente che le norme per l'acquisizione della cittadinanza rimangano invariate. Una modifica normativa della Legge 91/1992, specie riferita alla acquisizione della cittadinanza per i minori nati in Italia, comporterebbe una radicale ridefinizione delle previsioni numeriche.

4. Fonte: Rapporto Unioncamere 2013.

È un tema che accomuna lavoratori stranieri e italiani (pur se con alcuni differenti andamenti a seconda dei settori) e che richiede pertanto un forte investimento sui processi di riqualificazione e riconversione dei lavoratori disoccupati.

Inclusione delle persone migranti: non è un processo spontaneo e l'esito non può dirsi scontato.

Il recente lavoro di valutazione in riferimento alla efficacia della Legge regionale 5/2004⁵ ha evidenziato come la regione abbia assunto caratteristiche sempre più interculturali e di stabilizzazione insediativa da parte degli immigrati stranieri, e come tendenzialmente i comportamenti delle due "sottopopolazioni" (italiani e stranieri) stiano lentamente e gradualmente avvicinandosi.

Si tratta del risultato di un lavoro ormai decennale, che svolgiamo con gli enti locali, il Terzo settore e con i Ministeri interessati (Interni, Welfare, Scuola, Pari opportunità,) su più fronti: dall'offerta qualificata di corsi di lingua, alla attività di mediazione interculturale, agli sportelli informativi, alle attività interculturali a livello locale, all'accoglienza per i richiedenti asilo, per la lotta alla tratta e contro le discriminazioni su base etnica, fino alla promozione di forme di protagonismo e partecipazione dei giovani di origine straniera.

È tempo di volgere davvero uno sguardo ai processi di integrazione e di investire sulla qualità e sul protagonismo attivo dei migranti.

Teresa Marzocchi
Assessore Politiche Sociali

5. Relazione alla Clausola valutativa in riferimento alla Legge regionale 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" (art. 20 della Legge regionale 5/2004).



1. L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento

1.1. Presenze

1.1.1. Premessa

Gli ultimi decenni hanno visto l'immigrazione affermarsi come uno dei fenomeni più dirompenti, globali e trasversali della nostra società. Secondo le Nazioni Unite sono più di 232 milioni⁶ i migranti internazionali nel mondo, circa il 3,2% della popolazione mondiale è un 'migrante internazionale'.

La migrazione, se ben governata, può dare un grande contributo allo sviluppo sociale ed economico dei paesi di arrivo quanto di quelli di partenza ma, sebbene la migrazione rappresenti un mezzo per arricchire le nostre società attraverso lo scambio di talenti, saperi ed esperienze, rimane un argomento politicamente sensibile e anche il dibattito pubblico è spesso soggetto a fraintendimenti⁷ e considerazioni guidate da luoghi comuni piuttosto che supportate da fatti e dati.

Pur nella difficoltà di misurare un fenomeno complesso, molto rapido nell'evoluzione, caratterizzato anche dalla presenza irregolare, la misurazione rappresenta un necessario passo verso la comprensione e la comprensione a sua volta è necessaria per una riflessione cosciente che si prefiguri come la base non solo per la risoluzione di eventuali problemi connessi alla presenza di migranti ma anche, e soprattutto, perché si prenda nella giusta considerazione l'apporto positivo offerto da questa nuova popolazione. Anche all'interno del UN High-level Dialogue⁸, rafforzare le statistiche relative all'immigrazione guardando anche e soprattutto alle caratteristiche sociali e alle interrelazioni che si generano con i paesi di partenza e arrivo, è considerato un passo importante per la corretta gestione 'politica' del fenomeno⁹.

Il numero totale di cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio non si ricava direttamente da nessuno degli archivi disponibili, pur costituendo la base sia dei necessari approfondimenti conoscitivi sia delle decisioni politiche relative all'immigrazione.

Una stima della popolazione straniera regolarmente presente sul territorio è possibile integrando le informazioni contenute nell'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità gestito dal Ministero dell'Interno (in collaborazione con Istat che ne cura la trasformazione da archivio amministrativo ad archivio statistico) e nell'archivio dei residenti con cittadinanza straniera iscritti nelle anagrafi comunali.

L'integrazione si rende necessaria poiché entrambi gli archivi forniscono una visione parziale del fenomeno. L'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità non conteggia infatti i minori di 14 anni che

6. Stime riferite al 2013, Undesa e Undp, <http://esa.un.org/unmigration/wallchart2013.htm>.

7. Si veda International Organization for Migration (IOM) (2011), World migration report 2011, Communicating effectively about migration.

8. L'obiettivo del High-level Dialogue on International Migration and Development è quello di identificare misure concrete per rafforzare la coerenza e la cooperazione a tutti i livelli accrescendo i benefici della migrazione internazionale, per i migranti quanto per i territori, e i suoi legami con lo sviluppo, riducendone le implicazioni negative.

9. Si veda ad esempio "Massimizzare l'incidenza della migrazione sullo sviluppo", Commissione Europea, COM (2013) 292 final.

sono solitamente registrati nel permesso di soggiorno del capofamiglia, a meno che non si tratti di minore non accompagnato, né i cittadini comunitari; questi ultimi per soggiorni superiori ai tre mesi non sono più tenuti a richiedere una carta di soggiorno ma ad iscriversi direttamente in anagrafe (direttiva 38/2004 CE recepita in Italia con i decreti legislativi n. 30 e n. 32 rispettivamente del 6 febbraio 2007 e del 8 febbraio 2008). In sostanza, l'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità contiene solo i permessi di soggiorno relativi a cittadini non comunitari che hanno compiuto 14 anni di età, che soggiornano per periodi superiori ai 3 mesi e che, alla data della rilevazione, hanno amministrativamente avviato e definito le pratiche di rilascio o rinnovo del titolo di soggiorno. Restano altresì esclusi i cittadini non comunitari che hanno ottenuto un permesso CE a seguito di lunga residenza in un altro Stato membro in quanto godono di libera circolazione all'interno dell'Unione europea.

L'archivio delle residenze anagrafiche fornisce, come il precedente, una visione parziale del fenomeno se si considera che non possono iscriversi in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definizione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno ma anche coloro che, già in possesso di permesso, non dispongono di un reddito adeguato e di un'abitazione dotata di abitabilità.

Vale la pena ricordare in questo frangente che il 2011 è stato un anno particolare dal punto di vista statistico in quanto interessato dalle operazioni censuarie; alla data in cui scriviamo il censimento ha fornito risultanze alquanto diverse rispetto a quelle degli archivi anagrafici: da un lato, probabilmente, non tutti gli stranieri sono stati censiti, dall'altro, molti risultano iscritti in una anagrafe anche se non più presenti sul territorio comunale non avendo proceduto quasi mai alla richiesta di cancellazione. Inoltre, le operazioni di rettifiche post-censuarie non saranno concluse se non alla fine del 2013 e quindi solo dopo quella data si sarà effettivamente realizzato l'allineamento tra risultanze censuarie e anagrafi comunali.

A fronte di scostamenti spesso consistenti tra dato censuario e dato anagrafico a cavallo del censimento, le verifiche delle posizioni anagrafiche successivamente al censimento portano ad una riduzione delle differenze che sono particolarmente elevate per la popolazione straniera, di fatto più mobile di quella italiana. Nel corso del 2012 a livello italiano le operazioni di verifica delle posizioni anagrafiche hanno comportato l'iscrizione (o re-iscrizione) di circa 83.900 stranieri e la cancellazione di circa 11.700, per un saldo di circa 72.200 unità: questo saldo 'fittizio' ha pesato per più del 20% sul totale dell'incremento della popolazione residente straniera in Italia nel corso del 2012. Stesso pattern si può osservare per i dati relativi all'Emilia-Romagna dove se la differenza tra dato ricostruito da fonte censuaria e dato rilevato da anagrafe al 1.1.2012 ammontava a circa 188mila individui, al 1.1.2013 era sceso a circa 93.600 individui: la maggior parte della differenza, poco più del 60%, riguarda cittadini stranieri.

Per sua natura il censimento della popolazione comporta la revisione delle anagrafi e di fatto una rottura della serie storica dei dati anagrafici come rilevati dall'ufficio statistico regionale, si segnala quindi che a fronte della conclusione entro il 2013 della revisione delle anagrafi anche la risultanza anagrafica al 1.1.2013 qui discussa potrebbe subire variazioni.

Attraverso l'integrazione tra le informazioni presenti in questi due archivi e quelle dell'archivio INPS-INAIL sugli occupati, il Centro Studi e Ricerche IDOS effettua una stima del numero di immigrati regolarmente presenti sul territorio: per l'Emilia-Romagna tale stima indica la presenza regolare di circa 577.000 cittadini stranieri al 31.12.2012 a fronte di 547.552 residenti iscritti in anagrafe ovvero posizioni anagrafiche attive.

All'archivio di fonte Istat relativo ai cittadini stranieri residenti si affianca la rilevazione della popolazione straniera residente per sesso ed età e per sesso e cittadinanza effettuata a partire dal 2005 dalla Regione, in collaborazione con le Province, sulle anagrafi comunali. Questa rilevazione permette di avere dati più tempestivi rispetto alla ricostruzione che effettua Istat. Informazioni di carattere socio-sanitario possono invece essere tratte dall'analisi di dati di fonte sanitaria, ad esempio Certificati di assistenza al parto o Schede di dimissione ospedaliera che, pur non coprendo l'intera popolazione straniera presente sul territorio, danno importanti informazioni sulle loro condizioni socio-economiche.

1.1.2. L'Emilia-Romagna nei contesti nazionale ed europeo

Nonostante gli effetti in corso della crisi economica globale, il numero di migranti nel mondo non è diminuito; i flussi migratori verso alcuni paesi sviluppati risultano un po' rallentati negli ultimi anni, ma non si può ancora parlare di una inversione di tendenza e lo stock globale di migranti risulta sostanzialmente stabile o in crescita a seconda dei territori. L'Oecd sottolinea poi un effetto della crisi molto più marcato sui "free movement", sull'immigrazione illegale e sulle migrazioni temporanee per lavoro piuttosto che sulle migrazioni permanenti, in particolare quelle per motivi familiari.

Il Nord del mondo – paesi sviluppati – continua ad ospitare la quota maggiore di migranti, circa 193 milioni contro i 93 del Sud – paesi in via di sviluppo – ma sostanzialmente i dati UN-Desa e UN-PD per il 2012-2013 indicano che le migrazioni Sud-Sud sono diventate tanto numerose quanto quelle Sud-Nord. Ciò che sembra delinearci è quindi più una variazione nella direzionalità dei flussi globali che non del numero di migranti.

Anche se il quadro delle rotte migratorie internazionali sembrerebbe in via di ridefinizione, la migrazione internazionale resta un fenomeno altamente concentrato, metà dei migranti mondiali (circa 130 milioni) vive in soli 10 paesi: Stati Uniti (45,8 milioni), Federazione Russa (11 milioni); Germania (9,8 milioni); Arabia Saudita (9,1 milioni); Emirati Arabi Uniti (7,8 milioni); Regno Unito (7,8 milioni); Francia (7,4 milioni); Canada (7,3 milioni); Australia (6,5 milioni) e Spagna (6,5 milioni).

Non vi sono dati completi aggiornati al 2012 per i paesi dell'Unione Europea e al 1° gennaio 2011 il numero di cittadini residenti in un paese dell'Unione europea diverso da quello di cittadinanza era di circa 33,3 milioni, il 6,6% della popolazione totale della Ue, con un incremento di circa 800.000 individui rispetto al 1° gennaio 2010; prevalgono gli stranieri provenienti da paesi terzi – paesi non Ue – ma più di un terzo (circa 12,8 milioni, 38,4%) è cittadino di un altro stato della Ue. In Lussemburgo, Cipro, Irlanda, e Belgio sono gli unici stati in cui prevalgono i cittadini stranieri provenienti da stati membri.

Secondo le stime IDOS, in Italia i soggiornanti stranieri sono passati dai 500.000 di fine anni ottanta ai circa 5.186.000 della fine del 2012 di cui 4.387.721 residenti e iscritti in anagrafe al 31.12.2012. Nel corso del 2012 la popolazione straniera residente in Italia è aumentata di 335.640¹⁰ unità, determinando una crescita di 8,3 punti percentuali.

10. Circa 34.000 rappresentati dal saldo per 'altri motivi' essenzialmente rettifiche di posizioni anagrafiche a seguito del censimento.

La stima di circa 577mila soggiornanti regolari a fine 2012 continua a posizionare l'Emilia-Romagna ai primi posti in termini di presenze, seconda solo alla Lombardia (1.216.000 stranieri regolarmente presenti). Considerando la presenza straniera in termini di incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione residente complessiva, anche nel 2012, come per il 2011, l'Emilia-Romagna occupa il primo posto con circa 12,2 stranieri residenti ogni 100 residenti in complesso, incidenza che sale al 12,9 se si considerano anche i regolarmente soggiornanti non residenti.

Come già richiamato, sebbene globalmente non si possa ancora parlare di una contrazione dei flussi migratori internazionali, la crisi economica globale ha influenzato l'entità dei flussi verso alcuni paesi sviluppati, in particolare verso Europa e Stati Uniti. In questa situazione anche l'Italia dove il numero di ingressi provenienti dall'estero è stato costantemente in diminuzione a partire dal picco del 2007. Questa situazione influenza anche i ritmi di crescita della popolazione straniera in Emilia-Romagna. Fino al 2008 l'incremento dei residenti stranieri era mediamente superiore al 15%, ma anche qui dopo questi anni di picco il ritmo è andato via via riducendosi e l'aumento osservato nel corso del 2012 è stato del 3,3%. A questo riguardo va sottolineato che utilizzando i dati anagrafici della rilevazione effettuata dal Servizio Statistica regionale e non i dati ricostruiti da Istat post-censimento, le due variazioni non sono confrontabili in quanto ad entità¹¹.

È importante ricordare che il numero di stranieri residenti in un territorio non subisce variazioni solo per effetto dei flussi migratori, ma anche per il combinarsi di nascite e morti, e, in particolare, dal fatto che in molti stati membri la cittadinanza della seconda generazione è determinata da quella dei genitori e non dal luogo di nascita: il numero di bambini stranieri residenti in uno stato membro è quindi nettamente maggiore del numero di bambini stranieri residenti nati all'estero.

In termini assoluti le più alte presenze di cittadini stranieri residenti si trovano in Germania, Spagna, Gran Bretagna, Italia e Francia: gli stranieri residenti in questi cinque stati rappresentano più del 75% degli stranieri residenti nell'intera Unione europea.

La migrazione è influenzata da una combinazione di fattori economici, politici e sociali, sia nei territori di partenza (i cosiddetti *push factors*) sia nei territori di arrivo (*pull factors*); ad esempio, la relativa stabilità, sia economica sia politica, attribuibile all'Unione europea è stata storicamente vista come uno dei fattori di attrazione nei confronti dei paesi terzi e probabilmente ciò resta vero anche in un periodo di crisi come quello attuale. Sempre più sviluppata è poi la riflessione riguardo alle "necessità" dell'immigrazione per mantenere un certo livello di sviluppo demografico e quindi di sostegno da parte della popolazione ad una ripresa economica e ad un nuovo sviluppo dell'economia comunitaria. L'Oecd stima che circa il 70% dell'incremento della forza lavoro in Ue tra il 2000 e il 2010 è attribuibile all'ingresso di nuovi immigrati e questo è ancora più vero per la situazione italiana, dove l'intera crescita della forza lavoro è attribuibile per circa il 90% al contributo della popolazione immigrata. È possibile affermare che il ruolo degli immigrati nel mantenimento degli stock di forza lavoro sia destinato a crescere in funzione della quota crescente di baby-boomers che si ritirerà nei prossimi anni dalla forza lavoro e che non potrà essere sostituita da forza lavoro nazionale a causa degli squilibri demografici generazionali.

11. Sui dati Istat post censimento la popolazione straniera post-censuaria ammonta a 454.878 e a 488.489 rispettivamente al 1° gennaio e al 31 dicembre del 2012, con un incremento del 7,4% dopo che nel corso del 2011 a seguito del censimento Istat rileva un decremento della popolazione residente straniera in Emilia-Romagna da 500.597 a 454.878.

Il confronto in termini di incidenza di popolazione residente straniera nei vari paesi dell'Unione europea risulta in realtà improprio: come da più parti sottolineato, consideriamo stranieri residenti coloro che hanno una cittadinanza diversa da quella dello stato in cui risiedono "dimenticando" che tra loro vengono considerate anche persone che di fatto non hanno affrontato nessuna migrazione in quanto discendenti di migranti che conservano la cittadinanza di origine dei genitori.

Questa quota di popolazione è di entità molto variabile in quanto direttamente influenzata dai differenti ordinamenti giuridici che regolamentano l'acquisizione di cittadinanza diversa da quella di nascita e quindi può modificare notevolmente il peso dei cittadini stranieri sull'intera popolazione anche in termini di confronti temporali.

Nel 2011 gli stati europei che presentano un'incidenza di popolazione straniera superiore al 10% sono: Lussemburgo (43%), Cipro (20%), Lettonia (18,3%), Estonia (15,5%), Spagna (12,3%), Austria (10,8%) e Belgio (10,6%).

Come viene sottolineato nell'Eurostat Regional Yearbook 2011, in molte regioni europee, dove la crescita naturale è nulla o negativa, l'immigrazione internazionale assume ancor più importanza in quanto collegata alla possibilità di mantenere una certa dimensione demografica. In particolare, in Emilia-Romagna e nelle altre regioni del Centro-Nord Italia, l'immigrazione è in grado di contrastare la crescita negativa dovuta alla sola componente naturale, nonché di ridurre gli effetti dovuti ad un invecchiamento elevato ed in continua evoluzione.

Questa situazione sarà ancora più evidente negli anni a venire poiché sarà ancora più marcato il processo di invecchiamento della popolazione residente negli stati membri. L'ulteriore invecchiamento della popolazione sarà, come attualmente, determinato dalla persistenza di bassi tassi di fecondità e elevata sopravvivenza, ma sarà ulteriormente accentuato dal progressivo ingresso nelle età anziane delle generazioni del baby boom.

1.1.3. Immigrazione e andamenti demografici

In termini di cambiamento demografico l'Emilia-Romagna si configura come la regione italiana che ha conosciuto la più ampia trasformazione in termini di struttura per età nel corso degli ultimi trenta anni. Tassi di fecondità tra i più bassi d'Italia e una sopravvivenza tra le più elevate hanno portato nell'arco di pochi decenni al ribaltamento del rapporto tra giovani ed anziani. Gli squilibri nell'ammontare delle generazioni successive provocati dalla drastica riduzione della fecondità sono ancora oggi ben visibili: le esigue coorti di nati tra la metà degli anni ottanta e la metà degli anni novanta fanno sì che oggi, nel confronto con gli anni precedenti, la popolazione in età tra i 15 e 39 anni sia in diminuzione: nel corso del 2012, a fronte di un aumento complessivo dello 0,3%, la popolazione in età tra i 15 e 39 anni è diminuita del 6,1% e la diminuzione è particolarmente marcata nella classe 25-39 (-8,1%). Questa diminuzione è ancor più considerevole se si vanno ad escludere gli stranieri residenti in quanto il loro contributo è concentrato proprio sulle fasce di età giovanili con oltre l'80% dei nuovi ingressi che ha meno di 40 anni.

I cambiamenti demografici in atto e le loro ripercussioni sul futuro assetto dei territori sono oggetto di un ampio dibattito a livello europeo ed internazionale tanto da essere esplicitamente declinati nella strategia Europa 2020 dove si richiama l'attenzione sull'invecchiamento della popolazione in generale, e delle

sue componenti produttive in particolare, riconoscendo la necessità di politiche innovative nell'approccio allo sviluppo economico e alla sostenibilità territoriale dello stesso, in un'Europa sempre più caratterizzata dalla mobilità.

In Emilia-Romagna esiste uno squilibrio generazionale, risultato di più di 30 anni di declino della fecondità che, tra l'altro, si è verificato prima che nel resto d'Italia e che negli ultimi anni è rallentato grazie al contributo alla fecondità delle donne immigrate.

In una situazione di invecchiamento della popolazione e di limitato ricambio generazionale delle classi di età lavorative, si possono creare maggiori spazi di inserimento per gli immigrati e il fatto che l'Emilia-Romagna non solo attragga sempre più stranieri ma continui ad attrarre anche una parte consistente delle migrazioni interne al paese, potrebbe indicare proprio la presenza di una situazione di "vuoto" in cui gli immigrati hanno meno difficoltà a collocarsi.

Nel 2012 l'indice di struttura della popolazione demograficamente attiva (15-64 anni) indica un chiaro invecchiamento della popolazione in età lavorativa con la presenza di 100 giovani tra i 15 e i 39 anni ogni 132 persone tra i 40 e i 64 anni. L'indice di ricambio della popolazione attiva, seppur con i dovuti limiti di usare solo due classi quinquennali di età, indica che le persone che stanno per uscire dalle forze lavoro sono circa il 49% in più di quelle che vi stanno per entrare: se da un lato questo potrebbe significare più opportunità di accesso e scelta per i giovani¹², dall'altro indica un'insufficienza di ricambio e quindi un potenziale gap da colmare se, a parità di altre condizioni, si vuole mantenere la stessa consistenza dei posti di lavoro. Un assetto demografico di questo tipo, d'altro canto, forse indica che non è la consistenza dei posti di lavoro che va perseguita ma l'adeguamento degli stessi ai nuovi assetti economici settoriali.

Con le cautele richiamate dovute alla rettifica delle posizioni anagrafiche, il movimento anagrafico della popolazione residente mostra che nel corso del 2012 l'Emilia-Romagna ha visto ancora una riduzione dei flussi in ingresso di stranieri e il saldo migratorio con l'estero è sceso al 5,4 per mille a fronte del 9,6 del 2010 e del 6,7 per mille del 2011; in una fase di assestamento dei flussi in ingresso verso tutto il territorio italiano continua ad essere il saldo con l'estero più elevato dopo il Lazio (8,1 per mille).

L'analisi delle variazioni anagrafiche per trasferimento di residenza da e per l'estero mostra che sono soprattutto le migrazioni tra regioni italiane – ovvero Sud-Nord – ad aver subito una contrazione negli anni della crisi tanto che, in Emilia-Romagna, il saldo migratorio con le altre regioni italiane è sceso da una media di circa 20.000 unità dei primi anni 2000 ad una media attuale di circa 7.000. Distinguendo il movimento anagrafico per cittadinanza si evince nel corso dell'ultimo decennio una quota crescente di stranieri in ingresso in regione non direttamente dall'estero ma da altre regioni italiane e, contemporaneamente, crescere e diventare negativo il saldo dei residenti emiliano-romagnoli con l'estero: se mediamente fino al 2009 il saldo degli emiliano-romagnoli con l'estero, è stato, anche se di poco, positivo, negli ultimi tre anni il rapporto è cambiato e nel corso del 2012 la regione ha perso 2.950 residenti italiani che si sono trasferiti all'estero senza essere rimpiazzati da altrettanti ritorni di italiani dall'estero.

In una ideale prosecuzione di queste tendenze, la popolazione di cittadinanza italiana è destinata a calare non solo perché poco feconda ma anche perché cresce la propensione a migrare all'estero, d'altro canto il 'vuoto' lasciato da questi viene riempito da nuovi cittadini che, provenienti dall'estero, si stabiliscono

12. Nell'ipotesi teorica di perfetta scambiabilità tra i lavoratori.

sul territorio. Anche sotto questo punto di vista il sistema demografico regionale ha una complessità crescente che richiede nuovi strumenti di analisi e di azione, soprattutto a livello a locale.

1.1.4. Permessi di soggiorno

In premessa pare opportuno presentare alcune precisazioni metodologiche.

I dati relativi ai permessi di soggiorno sono forniti dal Ministero dell'Interno e rielaborati dall'Istat tenendo conto dei permessi duplicati, di quelli scaduti e in corso di rinnovo, pervenendo così al numero di permessi effettivamente validi al primo gennaio dell'anno analizzato. A partire dal 2008, l'Istat elabora una nuova serie dati sui permessi di soggiorno in cui non sono più compresi i cittadini dell'Unione europea, per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Inoltre, a differenza di quanto avveniva in precedenza, i dati comprendono, oltre ai documenti in corso di validità, anche i minori registrati sul permesso di un adulto.

Ciò rende la serie storica non completamente comparabile. Tuttavia, anche se, come anticipato, si tratta di informazioni che non forniscono un dato preciso sull'effettivo ammontare dei soggiornanti stranieri, consentono di ottenere molte indicazioni relativamente ai motivi della richiesta di permesso, all'area di provenienza dei richiedenti e alla composizione per sesso ed età degli stranieri con regolare permesso di soggiorno.

In primo luogo si può osservare che il numero di permessi di soggiorno rilasciati è costantemente aumentato nel corso degli anni, tale per cui si arriva ai 458.096 cittadini non comunitari presenti in regione al 1.1.2013.

Nel corso degli ultimi anni, la crescita è però fortemente rallentata, al punto che nel corso dell'ultimo anno (2012-2013) la variazione positiva percentuale è stata di un solo punto. Appare altresì significativa la crescita costante dei minori, che agli inizi del 2013 rappresentano oltre il 25% del totale.

I permessi di soggiorno vengono richiesti principalmente per motivi di lavoro (all'1.1.2013 47,4% dei permessi validi¹³) e per motivi familiari (45,6%), ma la forbice tra queste due tipologie sta riducendosi anno dopo anno.

Ciò in quanto negli ultimi anni, tra i nuovi ingressi, prevalgono i motivi familiari: ad esempio gli ingressi dall'estero avvenuti nel 2012 hanno riguardato per oltre la metà (52,4%) ricongiungimenti familiari e solo il 25,5% ingressi per motivi di lavoro.

Per le donne, le richieste di permesso per ricongiungimento familiare risultano ancora prevalenti (55,4% all'1.1.2013). Per quanto concerne i permessi per motivi di lavoro, questi diminuiscono in valore assoluto (-24.000 circa) a dimostrazione di una difficoltà occupazionale oramai consolidata a causa della crisi economica che vive il Paese.

La composizione per età dei cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno rivela una popolazione molto giovane, in linea con quanto si osserva per gli stranieri residenti. Al 31.12.2012 la popolazione straniera soggiornante in Emilia-Romagna è stata stimata in 577.000 unità¹⁴, pari al 12,9% della popolazione residente. Tale stima è stata ottenuta considerando gli stranieri adulti in possesso di regolare permesso di sog-

13. Fonte: Istat.

14. Fonte: Idos.

giorno, i minori stranieri iscritti nel permesso di soggiorno del padre e la stima dei comunitari. L'incidenza degli stranieri presenti in regione è, parallelamente a quella della popolazione residente, cresciuta, seppur a ritmi rallentati, negli ultimi anni: ad esempio, nel 2001 l'incidenza dei presenti era pari al 3,8% e quella dei residenti pari al 3,3%, ed ora, all'inizio del 2013, si stimano il 12,9% di presenti ed il 12,2% di stranieri residenti.

Da segnalare la crescita significativa dei titolari di un permesso di protezione internazionale (asilo/umanitario) che passano dai 3.648 del 2012 ai 5.292 del 2013: probabilmente il dato è condizionato dal verificarsi della c.d. "Emergenza Nord Africa" (Ena) nel territorio regionale, ma potrebbe anche segnalare una tendenza di medio periodo legata al verificarsi di un afflusso costante e crescente di profughi in fuga da situazioni di guerre e/o persecuzioni.

Nella fattispecie della Emergenza Nord Africa, si evince che al dicembre 2012 le persone in accoglienza erano circa 1.400, con una prevalenza delle nazionalità nigeriana (32,9%), ghanese (14,4%) e maliana (11,1%) ed una presenza equamente distribuita in ciascun ambito provinciale che ha coinvolto direttamente oltre 140 comuni emiliano-romagnoli.

1.1.5. Permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carte di soggiorno)

L'istituto della c.d. "carta di soggiorno" è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato e può essere richiesto dal cittadino straniero dopo cinque anni di soggiorno regolare nel territorio nazionale, attraverso regole ormai comuni in tutta l'Unione europea (i riferimenti normativi attengono al permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo – D.lgs 8 gennaio 2007, n. 3 ed alle carte di soggiorno rilasciate al familiare straniero di un cittadino comunitario – art.10 D. lgs 30/2007).

Le assenze dello straniero dal territorio nazionale, se sono inferiori a sei mesi consecutivi e non superano complessivamente i dieci mesi nel medesimo periodo (5 anni), non incidono sul requisito dei cinque anni.

Dall'11.4.2007 i cittadini comunitari non sono più tenuti a rivolgersi alle questure per il rilascio della carta di soggiorno, ma devono semplicemente richiedere l'iscrizione anagrafica ai comuni, ottenendo eventualmente un'attestazione di presenza. I cittadini comunitari che hanno soggiornato legalmente ed in via continuativa per cinque anni in Italia possono chiedere al comune di residenza un'attestazione di soggiorno permanente.

Dall'1.1.2011 l'Istat, utilizzando i dati del Ministero degli Interni, contabilizza il totale dei soggiornanti di lungo periodo. Tra le novità, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con permesso individuale, ora sono disponibili anche informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo.

In Italia i soggiornanti di lungo periodo sono in costante crescita: 1.638.734 al 1.1.2011, 1.896.223 al 1.1.2012 e 2.045.662 al 1.1.2013.

Anche in Emilia-Romagna si registra una crescita con la stima dei soggiornanti di lungo periodo che passa dai 217.495 del 1.1.2011 ai 246.050 del 1.1.2012 ed ai 263.713 del 1.1.2013. L'Emilia-Romagna risulta così la terza regione a livello nazionale per numero di soggiornanti di lungo periodo, dopo Lombardia e Veneto.

Oltre il 57% degli stranieri extracomunitari residenti in Emilia-Romagna ha già ottenuto un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Negli ambiti provinciali, Ravenna all'1.1.2013 è la provincia con la più alta incidenza percentuale di lungo soggiornanti sui residenti extracomunitari (63,6%), seguita da Modena (62,0%) e Reggio Emilia (60,1%), mentre in termini assoluti la provincia più rilevante risulta essere Modena, con 55.449 soggiornanti di lungo periodo.

La crescita di persone titolari di permesso di lungo periodo appare certamente un indicatore di stabilità del fenomeno migratorio, anche in virtù di una serie di requisiti (reddito, conoscenza della lingua italiana, casa) che la persona deve dimostrare al momento della formale domanda di permesso.

1.1.6. Residenze anagrafiche

Al 1° gennaio 2013 erano 547.552 gli stranieri iscritti nell'anagrafe di un comune dell'Emilia-Romagna¹⁵ con un incremento di 17.537 unità rispetto al 1° gennaio 2012 (+3,3%); è da rilevare che l'aumento della popolazione straniera è l'unica responsabile dell'aumento complessivo della popolazione residente in quanto la quota di cittadinanza italiana ha perso circa 5.000 residenti rispetto al 1° gennaio 2012 (-5.679 unità).

La presenza di popolazione immigrata è ormai una caratteristica di tutto il territorio regionale, sebbene si possano apprezzare delle differenze; in particolare le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena continuano ad avere un'incidenza di popolazione residente straniera sul totale ben al di sopra della media regionale: a fronte del 12,2% medio, in queste province l'incidenza supera il 13,5% con la punta del 14,4% per la provincia di Piacenza. Al contrario, la provincia di Ferrara continua a mostrare la presenza più bassa (8,4%), seppure con notevoli incrementi nel corso degli ultimi anni. In termini di crescita relativa¹⁶ infatti sono altre le province che nell'ultimo anno si distinguono per valori superiori al 3,3% di crescita media regionale della popolazione straniera residente, in particolare, le province di Rimini (+5,4%), Bologna (+4,4%), Ravenna (4,1%) e Parma (4,0%)

A partire dal 2007 le variazioni più importanti nel numero di residenti stranieri si sono avute in zone caratterizzate da livelli di incidenza inferiori alla media regionale; questa tendenza sembra essere confermata nel 2012 e sembrerebbe portare ad una omogeneizzazione della quota di residenti stranieri sul territorio.

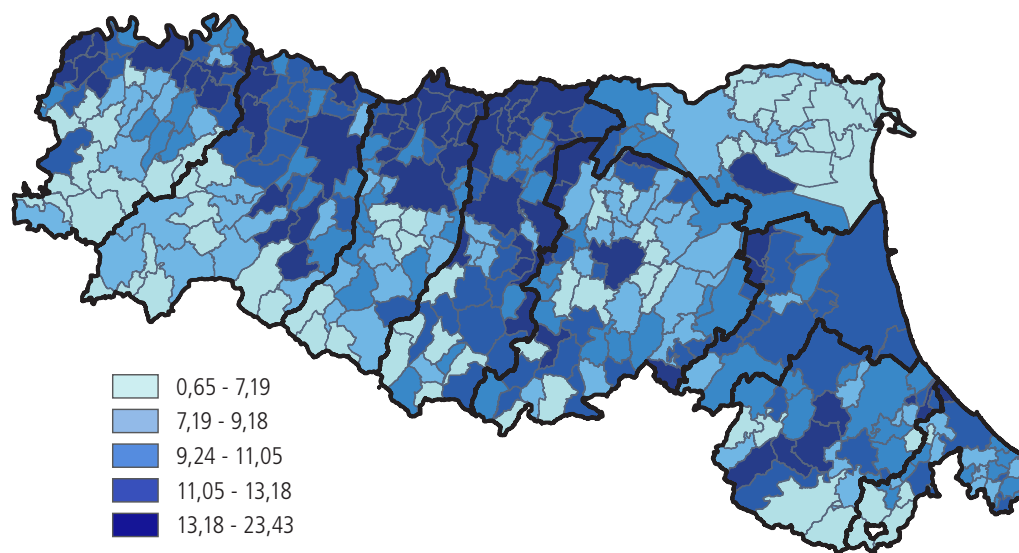
La mappa dell'incidenza continua a identificare una vasta area tra le province di Parma, Reggio Emilia e Modena con valori superiori al 13% e che raggiungono, in molti comuni, oltre il 20%.

15. Fonti dei dati: Regione Emilia-Romagna, *Rilevazione della popolazione straniera per sesso ed età e per sesso e cittadinanza, all'1.1 degli anni dal 2005 al 2012*, nel sito statistico della Regione Emilia-Romagna curato dal Servizio Statistica (www.regione.emilia-romagna.it/statistica).

16. L'effetto delle correzioni post-censuarie potrebbe essere diverso nelle varie province e influenzare anche i tassi di variazione degli stranieri residenti.

Al 2012, circa 100 comuni su 348 hanno incidenza superiore al 12,2% medio regionale; l'incidenza massima va al comune di Galeata (23,4%), mentre all'ultimo posto troviamo il comune di Cerignale con un solo straniero tra i suoi 153 residenti.

Incidenza della popolazione straniera per comune di residenza all'1.1.2013



I dati anagrafici consentono di fare un'analisi approfondita delle caratteristiche dell'immigrazione in termini di composizione per sesso, età, aree di provenienza e di residenza.

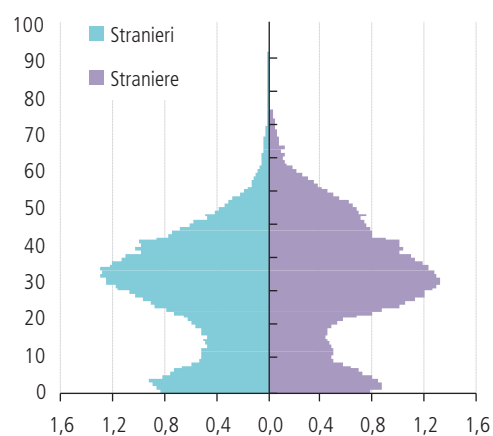
Un importante cambiamento avvenuto all'interno della popolazione straniera residente riguarda la distribuzione per sesso. Nel 1997 la compagine maschile assorbiva circa il 60% degli stranieri residenti poi, nel corso degli anni, la quota di immigrazione femminile è stata in costante crescita, inizialmente ad opera soprattutto dei ricongiungimenti familiari, poi sempre di più per immigrazione finalizzata al lavoro: all'1.1.2013 non solo si è già realizzata la parità, raggiunta già da alcuni anni, ma la quota femminile arriva al 52% del totale degli stranieri residenti (284.657 femmine).

Il peso della componente femminile è più elevato della media regionale nelle province di Ferrara (55,5%), Rimini (55,4%) e Bologna (53,2%). Ciò dipende in parte dalla distribuzione per cittadinanza degli stranieri residenti: vi sono delle nazionalità in cui la componente femminile è decisamente prevalente e che, distribuite in maniera diversa sul territorio, influenzano il rapporto tra i sessi della popolazione straniera osservato a livello provinciale. In realtà, la diversa distribuzione delle provenienze e il modo in cui queste si distribuiscono sul territorio influenzano le differenze che leggiamo quando si considera l'insieme della popolazione straniera senza distinguere né la loro provenienza né il diverso peso che le aree geografiche di provenienza hanno sul totale.

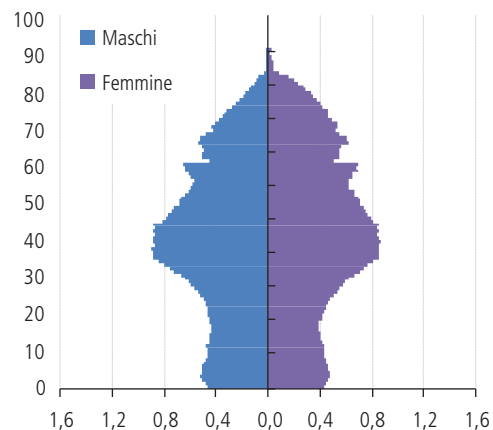
Il rapido aumento della popolazione straniera residente incide in maniera notevole sulle caratteristiche strutturali della popolazione; il primo effetto diretto è quello di modificarne la consistenza numerica ma – come già ricordato, in virtù della struttura per età mediamente più giovane rispetto a quella della

popolazione italiana, e ben apprezzabile dal confronto tra le piramidi per età – contribuisce in larga misura al miglioramento di alcuni indici di struttura demografica.

Piramidi delle età ed indicatori demografici per la popolazione straniera (a sinistra) e complessiva (a destra) all'1.1.2013



% 0-14	19,9
% 15-39	47,2
% 40-64	30,4
% 65 anni e più	2,5
Indice di dipendenza totale	29,0
Indice di struttura	64,4
Indice di vecchiaia	12,8
% donne in età feconda	63,2
Età media	32,1



% 0-14	13,5
% 15-39	27,5
% 40-64	36,3
% 65 anni e più	22,8
Indice di dipendenza totale	56,9
Indice di struttura	131,8
Indice di vecchiaia	168,9
% donne in età feconda	42,4
Età media	45,2

La forma della piramide delle età rende evidente che la popolazione di cittadinanza straniera ha una più elevata percentuale sia di bambini sia di popolazione nelle età centrali rispetto al complesso dei residenti ed è, per contro, quasi assente la popolazione anziana.

Gli stranieri residenti sono quindi contraddistinti da una netta prevalenza di giovani – il 67,1% ha infatti meno di 40 anni contro il 41,0% della popolazione nel suo complesso – che determina un'età media di 32,1 anni contro i 45,2 anni della popolazione complessiva, nonché valori molto bassi degli indici di dipendenza e di struttura della popolazione attiva.

Anche il confronto tra gli indici di vecchiaia della popolazione complessiva e della sola componente straniera rende subito conto del rapporto estremamente diverso tra la componente anziana e quella giovanile: circa 169 anziani ogni 100 giovani per il complesso contro i 13 della sola popolazione straniera.

Dopo anni di miglioramento del rapporto tra giovani e anziani dovuto a un più veloce ritmo di incremento dei primi rispetto agli anziani, dal 2010, l'indice di vecchiaia è in leggero peggioramento combinandosi da un lato la contrazione dei nati – dal 2009 in poi – e una flessione degli ingressi, e dall'altro il continuo e lento aumento degli anziani e soprattutto dei grandi anziani con più di 75 anni.

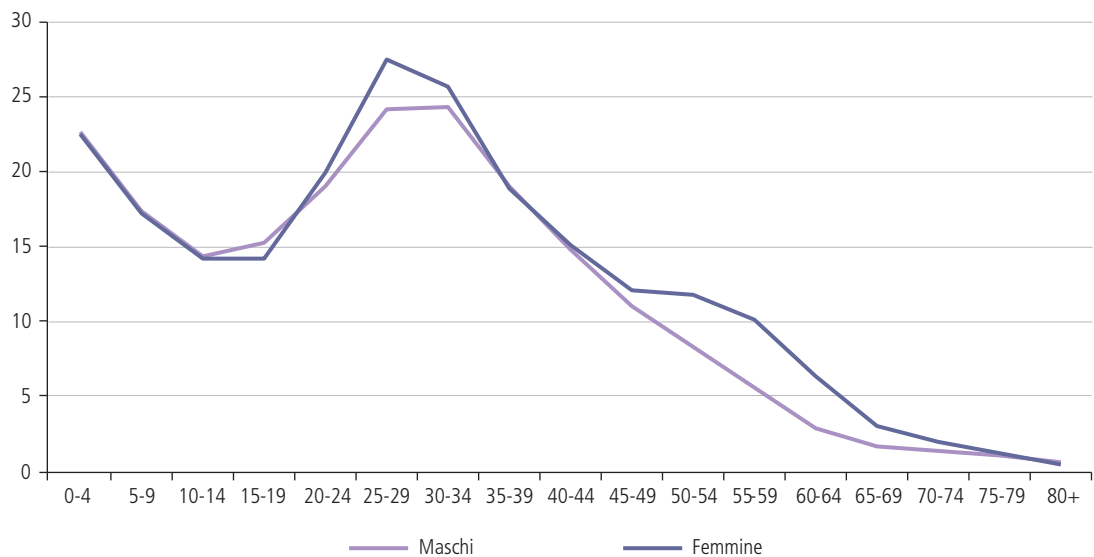
La concentrazione di giovani nella popolazione straniera fa sì che anche la quota di donne in età feconda – che, assieme alla propensione a fare figli, determina la quota di nati – è nettamente superiore tra le straniere: la percentuale di donne in età tra 15 e 49 anni, convenzionalmente gli estremi della vita feconda, è di quasi il 63,2%, mentre nella popolazione complessiva si scende al 42,4%, indicatore di limitato potenziale riproduttivo di una popolazione invecchiata.

In entrambe le piramidi è visibile la più elevata quota di donne nelle età anziane che, per gli stranieri, si traduce in una quota di donne con più di 50 anni del 18,3% contro l'11,2% tra i maschi così come tra la popolazione complessiva – ovvero italiana – i due terzi degli ultra-ottantenni sono donne.

A livello territoriale si riconoscono alcuni territori in cui gli stranieri residenti sono caratterizzati da una struttura per età ancora più giovane della media regionale in quanto la quota di stranieri tra 0 e 14 anni supera il 20% medio: è il caso di Piacenza (21,1%), Reggio Emilia (21,7%) e Modena (21,8%); per contro, Rimini con il 3,8% di stranieri con 65 anni e più, è quella che mostra la maggior presenza di stranieri anziani.

L'evidenza di una struttura per età degli stranieri sbilanciata verso le età giovanili determina incidenze differenziate per fasce di età.

Stranieri residenti per 100 abitanti in Emilia-Romagna per sesso e classi di età all'1.1.2013



Tra i giovani fino a 14 anni gli stranieri rappresentano mediamente il 18,1% dei residenti, quota che arriva al 23% se si considerano solo i bambini tra 0 e 4 anni. Nelle classi di età lavorative tra i 15 e i 39 anni l'incidenza è mediamente pari al 21% con picchi di oltre il 27% per le donne tra i 25 e i 29 anni, per poi scen-

dere a circa il 10% nelle classi di età lavorative tra i 40 e i 64 anni. La quota di stranieri anziani rappresenta poco più dell'1% del totale dei residenti con più di 65 anni. L'incidenza delle donne straniere tra i 50 e i 64 anni è decisamente più elevata di quella maschile rispecchiando la differente struttura, come visto, più anziana per le donne rispetto agli uomini.

In termini di differenze territoriali, la provincia di Piacenza si caratterizza per l'incidenza più elevata di stranieri tra le età giovanili: 24% nella classe 0-14 anni a fronte del 18,1% medio regionale e oltre il 30% tra i bambini 0-2 anni a fronte del 23% medio regionale. Al contrario, la provincia di Rimini è quella con meno concentrazione sulle età giovanili (13,3% tra 0 e 14 anni e 17,5% per i bambini tra 0 e 2 anni).

Nel corso del tempo il peso dei flussi migratori sulla crescita della popolazione straniera residente si è ridotto a favore della crescita naturale: se nel corso del 2003 circa il 92% dell'aumento era da imputare al saldo tra entrate e uscite di stranieri, nel corso del 2012 la quota si è ridotta al 73%, mentre il 27% dell'incremento complessivo è da attribuire al saldo tra nati e morti stranieri: sempre di più la popolazione straniera è formata non da migranti quanto da seconde generazioni che nascono e crescono sul territorio italiano. Ciò è particolarmente evidente in Stati, come l'Italia, dove vige il principio dello *ius sanguinis* nella determinazione della cittadinanza di un individuo. I nati da entrambi genitori stranieri avranno infatti cittadinanza straniera e andranno a ingrossare le fila degli stranieri residenti sebbene non abbiano mai vissuto una migrazione e in molti casi conosceranno solo marginalmente "il mondo" di provenienza dei genitori che, però, avrà una sua influenza nella crescita e nella formazione di questi "nuovi" cittadini.

Le donne straniere hanno contribuito nell'ultimo decennio all'aumento dei nati e, quindi, alla riduzione del tasso negativo di crescita naturale della popolazione emiliano-romagnola; a partire dal 2009, nella generale contrazione delle nascite, anche la crescita dei nati stranieri ha subito un rallentamento sebbene i differenziali di comportamento riproduttivo persistano. Guardando al numero medio di figli per donna – indicatore più adatto per i confronti sui livelli di fecondità di gruppi diversi poiché non risente della differente struttura per età – si osserva che nel 2012, a fronte di un numero medio di figli per donna di 1,46 per la popolazione femminile complessiva, per le residenti straniere si sale fino a 2,4, ossia a un livello quasi doppio rispetto alla media di 1,23 figli per donna in età feconda di cittadinanza italiana.

Con 9.587 nati stranieri¹⁷ nel corso del 2012, pari al 24,4% del totale delle nascite da donne residenti, l'Emilia-Romagna è prima tra le regioni per incidenza di nati da entrambi i genitori stranieri, contro una media nazionale del 15% e del 21,8% per il Nord-Est. Per le vigenti leggi sulla cittadinanza i figli di coppie in cui almeno uno dei due coniugi è italiano acquisiscono la cittadinanza italiana dalla nascita: si tratta di un altro 6,8% dei 39.337 iscritti in anagrafe per nascita nel 2012 e portano al 31,2% i nati in Emilia-Romagna con almeno un genitore straniero.

A livello territoriale si trovano i due estremi della provincia di Piacenza con il 32,7% di nati stranieri e il 38,8% di nati con almeno un genitore straniero e della provincia di Rimini con il minimo del 18,1% di nati stranieri e il 25,1% di nati con almeno un genitore straniero.

In Emilia-Romagna, tra il 2009 e il 2012, si sono registrate 2.780 nascite in meno per una diminuzione del 6,6%; se si va a guardare questo decremento in base all'incrocio di cittadinanze dei genitori, si scopre che i nati italiani con entrambi i genitori italiani sono diminuiti del 9,8% (-2.941), i nati stranieri (da entrambi

17. Fonte: Istat

i genitori stranieri) di un modesto 0,4% (-42 nati), mentre i nati italiani ma con almeno un genitore straniero sono aumentati dell'8,2%. A livello territoriale la provincia di Piacenza è quella dove il numero di nati ha subito la maggiore contrazione (-9,7%) e ancor di più i nati da entrambi i genitori italiani (-14,4%) e contribuendo quindi a far risaltare ancora di più la presenza di nati con almeno un genitore straniero. Tra 2009 e 2012 la contrazioni dei nati è stata limitata dalla natalità delle coppie miste e solo la provincia di Rimini, pur con una diminuzione dei nati da entrambi i genitori italiani, è l'unica nel periodo considerato a non aver avuto un decremento dei nati (+35 nati).

La quota delle seconde generazioni, ovvero degli individui che vivono in famiglie "multietniche", è quindi in aumento continuo e, come da più parti richiamato, "incalza" la discussione riguardo i loro diritti di cittadinanza, considerando che tra la popolazione straniera tra 0 e 4 anni ormai oltre il 90% è nato in territorio italiano.

Tra le prime venti cittadinanze per presenza, rispetto al 1° gennaio 2012, si osservano differenze considerevoli nelle variazioni di consistenza: si passa dalla sostanziale costanza dei residenti di cittadinanza marocchina, alla lieve flessione dei residenti provenienti da Tunisia, Turchia e Polonia, all'aumento di circa 8 punti percentuali o più per le provenienze da Nigeria, Romania e Cina.

Il primato di presenza spetta ai cittadini rumeni (78.242), seguiti dalle provenienze da Marocco, Albania, Moldavia e Ucraina: i cittadini provenienti da questi 5 paesi raccolgono il 50,6% del totale degli stranieri residenti.

In virtù della loro elevata presenza e distribuzione sul territorio regionale, i cittadini provenienti da Romania, Marocco e Albania si ritrovano sempre tra le prime cinque cittadinanze nelle graduatorie provinciali tranne che per la provincia di Reggio Emilia, dove i rumeni si trovano in sesta posizione.

Altre cittadinanze contraddistinguono nello specifico i territori provinciali; ad esempio, i cittadini ecuadoriani rappresentano la quinta cittadinanza in ordine di presenze nella provincia di Piacenza e rappresentano il 56,7% del totale degli ecuadoriani residenti in regione. Il 53% dei cittadini ghanesi risiede in provincia di Modena – dove sono quarti in termini di presenze –; circa il 38% degli indiani in quella di Reggio-Emilia – dove sono terzi in termini di presenze – e circa il 37% dei cittadini bulgari è concentrato in provincia di Forlì-Cesena – quinti in termini di presenze.

Raggruppando le singole cittadinanze per zone continentali di provenienza, si osservano alcune altre macro-differenze provinciali; ad esempio, a fronte di una quota regionale di provenienze da altri paesi europei (Ue28 e non Ue) pari al 49,1%, nella provincia di Rimini tale quota sale al 69,2%, mentre la percentuale minima si rileva nella provincia di Reggio Emilia con il 36% dove, per contro, si osserva la maggior presenza di asiatici: 30,3% degli stranieri complessivi a fronte di poco più del 18% medio regionale. Anche la provincia di Modena mostra una situazione simile: la quota di cittadini stranieri provenienti dai paesi europei è relativamente bassa (39,5%), ma a favore più delle provenienze africane (38,1% contro il 28,4% medio regionale) che degli asiatici (19,7%).

1.1.7. Matrimoni, separazioni e divorzi

Nel 2012 sono stati celebrati in Emilia-Romagna 12.626 matrimoni, 142 in più rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto alla ripresa dei matrimoni in cui uno o entrambi i coniugi sono di cittadinanza straniera. I dati mostrano infatti che i matrimoni misti sono aumentati da 1.643 a 1.914, quelli con entrambi i coniugi stranieri sono aumentati da 563 a 697, mentre quelli fra italiani sono in flessione già dal 2008.

I matrimoni con almeno uno sposo straniero¹⁸ sono diminuiti dopo il picco del 2008 (3.104 matrimoni) a conseguenza dell'introduzione di una normativa più restrittiva rispetto alla precedente¹⁹. In seguito, nel luglio 2011, vi è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ha reso illegittima la normativa suddetta e che ha consentito la ripresa dei matrimoni.

Nel 2012 i matrimoni misti sono il 15,2% del totale, quelli con entrambi gli sposi stranieri sono il 5,5%, mentre con gli sposi entrambi italiani sono il 79,3%. Ciò significa che i matrimoni con almeno uno sposo straniero sono il 20,7% del totale dei matrimoni celebrati nel 2012 in Emilia-Romagna (a fronte di un dato medio nazionale del 14,8%).

Nelle coppie miste la tipologia di matrimonio più frequente è quella che vede lo sposo italiano e la sposa straniera (11,9% contro 3,2% in cui lo sposo è straniero e la sposa italiana).

I matrimoni fra coniugi di diversa cittadinanza possono essere considerati un importante indicatore di integrazione, anche se va osservata una certa instabilità di queste unioni.

I dati Istat indicano infatti che in Emilia-Romagna l'andamento delle separazioni di coppie miste è in crescita fino al 2008 (708 coppie separate); vi è stata poi una fase di arresto e di lieve calo fino al 2010 e, negli anni successivi, un'ulteriore crescita. Nel 2012 sono infatti 762 le coppie separate, con un incremento rispetto al 2007 del 33%²⁰.

Nel 68,9% dei casi si separano le coppie con marito italiano e moglie straniera (o che ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito al matrimonio) e ciò, molto probabilmente, a causa della maggior presenza di questa tipologia di unione.

Per i divorzi delle coppie miste l'andamento crescente si manifesta invece soltanto dal 2010. Nel 2012 i divorzi di coppie miste sono 513, con un aumento del 39,4% rispetto al 2007.

18. Il dato è la somma dei matrimoni misti con i matrimoni con sposi entrambi stranieri.

19. L'art.1 della legge n. 94/2009 aveva stabilito per lo straniero che volesse contrarre matrimonio in Italia l'obbligo di esibire, oltre al nulla osta (o certificato di capacità matrimoniale), anche "un documento attestante la regolarità del soggiorno sul territorio italiano". L'obiettivo della riforma era di impedire le celebrazioni di matrimoni "di comodo". Dopo l'introduzione della norma coloro che non avevano la possibilità di attestare questa regolarità hanno rinunciato a celebrare il matrimonio in Italia o, in molti casi, lo hanno celebrato all'estero. (Istat, Il matrimonio in Italia – anno 2012, Statistiche in breve, 13 novembre 2013).

20. La rilevazione delle separazioni e dei divorzi effettuata dall'Istat considera solo i procedimenti conclusi in Italia e non quelli conclusi all'estero e quindi è possibile che i valori siano sottostimati.

1.2. Mercato del lavoro

In questa breve analisi del mercato del lavoro integreremo informazioni provenienti da diverse fonti – campionarie e amministrative – con l'intento di approfondire il quadro fenomenologico.

Esamineremo la condizione occupazionale dei lavoratori stranieri utilizzando i dati forniti dall'indagine campionaria "rilevazione continua sulle Forze di lavoro" dell'Istat, ci soffermeremo poi sulla fonte di dati dell'Inail ed infine si concluderà con l'analisi dell'imprenditoria immigrata proveniente dal Registro delle imprese di Infocamere.

I dati dell'indagine sulle forze di lavoro consentono di osservare la condizione socio-occupazionale della popolazione, distinguendo fra individui occupati, in cerca di lavoro e inattivi. La rilevazione è condotta su un campione trimestrale di circa 175mila individui residenti iscritti presso le anagrafi comunali, fornisce alcuni indicatori comparabili a livello internazionale, nonché informazioni sugli occupati, stima lo stock di lavoratori e fornisce informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali e socio anagrafiche. È importante però sottolineare anche il limite di questa rilevazione: l'universo di osservazione riguarda solo la parte della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali (residenti) e quindi sono esclusi coloro che lavorano sul territorio emiliano-romagnolo ma residenti in altre regioni, gli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno e gli "irregolari".

Va evidenziato che nell'indagine è possibile pervenire a stime relative agli italiani, agli appartenenti alla Ue e agli extra Ue, mentre non è stimabile l'appartenenza per tutti i paesi di cittadinanza; inoltre non è sempre utilizzabile la ripartizione a livello provinciale per motivi di rappresentatività del campione.

Considerati i limiti dell'indagine campionaria e vista la necessità di giungere a un maggiore approfondimento sulle caratteristiche dei lavoratori (ad esempio per paese di provenienza e per provincia) e del lavoro (ad esempio il dettaglio del settore economico di attività e le dimensioni dell'azienda), si è ritenuto opportuno fare riferimento anche alle informazioni provenienti dalle banche dati Inail, in particolare dagli osservatori statistici sui lavoratori assicurati.

L'Inail, per svolgere la propria attività, raccoglie le registrazioni provenienti dalle imprese obbligate ad assicurare i propri dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. L'universo di riferimento riguarda tutti i lavoratori (residenti o meno nel territorio regionale) per i quali viene comunicata dal datore di lavoro la denuncia nominativa e ciò avviene nel caso di assunzione, variazione o cessazione del rapporto di lavoro.

La banca dati si basa su fonti amministrative e ha preso avvio dal 16 marzo 2000. In seguito, a partire dal 2005, l'Inail ha realizzato il sistema attuale che integra le informazioni provenienti dalle denunce nominative degli assicurati, del lavoro temporaneo con le informazioni fornite dall'Agenzia delle entrate mediante il modello 770. Questa integrazione ha consentito di fornire informazioni sui lavoratori (sesso, età, provenienza) e sulle imprese (attività economica, localizzazione geografica, dimensione aziendale). È utile evidenziare che dai dati degli assicurati, che rappresentano circa il 90% degli occupati in Italia (con l'esclusione soprattutto di alcuni settori dell'impiego pubblico), è possibile ricavare il singolo paese di nascita.

Il quadro si completa infine con l'approfondimento sui titolari di impresa individuale (fonte Infocamere), di cui si offrono informazioni relative al sesso, paese di provenienza e settore economico dell'imprenditore.

1.2.1. Il lavoro secondo i dati dell'Istat

Nel 2012, secondo la rilevazione continua delle Forze di lavoro dell'Istat²¹, le persone straniere, di cittadinanza non italiana, occupate²² in Emilia-Romagna ammontano ad oltre 250mila, il 12,7% dell'occupazione totale, di cui 111mila donne e quasi 140mila uomini. Mentre il complesso dell'occupazione ha risentito fortemente delle crisi del 2008 (causata dai mutui subprime) e del 2011 (dovuta ai debiti sovrani) – a causa delle quali il Pil rispetto al 2007 si è contratto di quasi 6 punti percentuali – si nota che la componente straniera risulta essere in costante crescita, tanto da compensare la contrazione dell'occupazione italiana.

Rispetto al livello di occupazione, si registrano 46mila disoccupati, il 30,7% del complesso, di cui quasi 23mila maschi ed oltre 23mila femmine. In questo caso, però, la componente straniera risente degli effetti della crisi, crescendo come quella autoctona ed aumentando di due volte e mezzo rispetto al 2008.

Il tasso di occupazione è pari al 61,2%, inferiore a quello complessivo di 6,4 punti, come pure inferiori sono quelli di genere, 71,7% per i maschi e 51,6% per le donne, rispettivamente 2,2 punti e quasi dieci punti di meno. Al contrario il tasso di disoccupazione risulta più alto, il doppio del livello relativo a tutta la popolazione, nel complesso pari a 15,5%, con le femmine al 17,3% e i maschi al 14,1%.

Come sarebbe da aspettarsi è un'occupazione molto giovane con oltre il 70% dei lavoratori che non supera i 45 anni, percentuale che fra le femmine scende al 65,5% ma che cresce fra i maschi al 75,5%, con un terzo che si concentra nella classe 35-44 anni, senza distinzione di genere.

Il livello di istruzione dichiarato non va oltre la terza media nel 42,8% dei lavoratori anche se le donne risultano più istruite degli uomini in quanto, a fronte di un 52,7% dei secondi, si registra una percentuale del 30,3% delle prime.

La percentuale di donne con un titolo di scuola media superiore risulta pari al 50,5%, mentre quella dei maschi al 38,2% degli occupati. Conseguentemente, la presenza di titoli universitari è piuttosto bassa: 13,6% (9,1% fra i maschi e 19,2% fra le femmine).

Il 76,5% sono figure operaie, percentuale che fra i maschi è l'80,1% e fra le femmine il 72,1%; fra queste ultime si registra un 18,3% di impiegate.

Una quota significativa di occupati stranieri è costituita da lavoratori in proprio: l'8,7% del complesso; fra questi la percentuale maschile è tripla di quella femminile: 12,3% rispetto al 4,2%.

Anche la distribuzione settoriale risulta concentrata principalmente secondo il genere. Il 67,2% dei maschi è presente in tre settori: nell'industria in senso stretto (37,9%), nelle costruzioni (20,2%) e nei trasporti/magazzinaggio (9,1%), mentre il 70,3% delle donne risulta occupato principalmente nei seguenti tre settori: negli altri servizi collettivi e personali (48,8%), negli alberghi e ristoranti (11%) e nell'industria in senso stretto (10,5%).

21. Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat. La popolazione di riferimento è quella residente iscritta nelle anagrafi comunali.

22. Gli occupati comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
 - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Anche nell'articolazione dell'orario di lavoro si osserva una caratterizzazione di genere in quanto il 44% delle donne straniere occupate ha il part-time mentre la quasi totalità dei maschi lavora a tempo pieno.

Viceversa, per quanto concerne il tipo di rapporto di lavoro, i contratti a termine sono percentualmente più presenti fra i maschi, dove rappresentano il 25,7% a fronte del 16,7% registrato fra le donne.

Il 73,9% delle persone straniere in cerca di occupazione²³ ha un'età compresa tra i 15 e i 44 anni con i maschi per il 26,8% nella fascia d'età 35-44 anni mentre le femmine in quella più giovane, 25-34 anni, per un terzo. Oltre il 90% degli stranieri in cerca di occupazione arriva al massimo al diploma di scuola media superiore, con il 46,2% che ha solo fino alla media inferiore/scuola di avviamento professionale e il restante 45,1% che non va oltre il diploma di maturità. Anche in questo caso le femmine risultano essere più istruite con l'11,8% che possiede un titolo universitario a fronte del 5,5% dei maschi e solo il 44,3% che non supera la licenza media rispetto al 48,2% dei maschi.

Non ci sono sostanziali differenze di genere nella ricerca di lavoro fino a sei mesi, pari a quasi il 50% dei disoccupati, ma i maschi sono percentualmente più numerosi delle femmine nell'intervallo 7--11 mesi, mentre le donne in quella 12 mesi ed oltre; comunque un terzo degli stranieri è in cerca di lavoro da oltre un anno.

23. Le persone in cerca di occupazione comprendono gli individui tra 15 e 74 anni che non sono occupati e che:
- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Situazione occupazionale e caratteristiche dell'occupazione della popolazione straniera in Emilia-Romagna nel 2012

	M	F	Totale
Occupati (in migliaia)	140	111	251
Persone in cerca di impiego (in migliaia)	23	23	46
Tasso di occupazione	71,7%	51,6%	61,2%
Tasso di disoccupazione	14,1%	17,3%	15,5%
Occupati			
- 15-44 anni	75,5%	65,5%	71,1%
- 45 anni e oltre	24,5%	34,5%	28,9%
Titolo di studio basso	52,7%	30,3%	42,8%
Titolo di studio medio	38,2%	50,5%	43,6%
Titolo di studio alto	9,1%	19,2%	13,6%
Impiegato	2,7%	18,3%	9,6%
Operaio	80,1%	72,1%	76,5%
Lavoratore in proprio	12,3%	4,2%	8,7%
Industria in senso stretto	37,9%	10,5%	25,8%
Costruzioni	20,2%	0,4%	11,4%
Commercio	7,1%	6,5%	6,8%
Alberghi/ristoranti	7,1%	11,0%	8,8%
Trasporti/magazzinaggio	9,1%	1,1%	5,6%
Servizi imprese	3,1%	9,6%	6,0%
Istruz. sanità, servizi soc.	1,1%	9,2%	4,7%
Altri servizi collettivi/personali	5,3%	48,8%	24,5%
Tempo determinato	25,7%	16,7%	21,6%
Tempo indeterminato	74,3%	83,3%	78,4%
Tempo pieno	92,6%	56,0%	76,4%
Tempo parziale	7,4%	44,0%	23,6%
Disoccupati			
- 15-44 anni	73,4%	74,4%	73,9%
- 45 anni e oltre	26,6%	25,6%	26,1%
Titolo di studio basso (*)	48,2%	44,3%	46,2%
Titolo di studio medio (*)	46,3%	43,9%	45,1%
Titolo di studio alto (*)	5,5%	11,8%	8,7%
Ricerca lavoro da 0-6 mesi	50,6%	48,3%	49,4%
Ricerca lavoro da 7-11 mesi	21,2%	12,5%	16,8%
Ricerca lavoro da 12 mesi e oltre	28,2%	38,9%	33,6%

(*) Titolo di studio basso: fino alla licenza media o di avviamento professionale inclusi;

Titolo di studio medio: diploma professionale o di maturità inclusi;

Titolo di studio alto: titoli universitari

Fonte: Elaborazioni Servizio statistica – RER su dati Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro – anno 2012

1.2.2. Il lavoro dipendente secondo i dati dell'Inail

Nel 2012 l'Inail ha registrato in Emilia-Romagna un totale di 1.570.624 occupati assunti come dipendenti²⁴, dei quali 324.752, pari al 20,7%, provengono da paesi stranieri²⁵.

Il primo settore di occupazione degli immigrati stranieri (comunitari ed extracomunitari) è l'industria (22,6% del totale degli occupati dipendenti stranieri) seguito dal settore alberghiero/ristorativo (13,0%), dai servizi alle imprese (10,7%), dall'agricoltura (10,6%) e dalle costruzioni (9,9%), commercio (7,6%), attività svolte da famiglie (7,0%), trasporti (6,8%).

Si nota che l'incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori è più elevata in alcuni settori, quali le attività svolte da famiglie (76,2%), l'agricoltura (42,0%), i trasporti (32,3%), le costruzioni (31,5%), gli alberghi e ristoranti (30,6%); mentre è assai più ridotta nei servizi alle imprese (19,3%), nell'industria (16,6%) e nel commercio (12,2%).

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, i lavoratori stranieri si concentrano nelle imprese medie e piccole, al di sotto dei 50 dipendenti, in cui lavorano oltre tre quarti (77,3%) degli stranieri a fronte del 55,2% registrato fra gli italiani.

Relativamente al genere, va rilevato che fra i lavoratori stranieri gli uomini ammontano al 56,2% (51,7% fra gli italiani), con dunque una sottostima del lavoro femminile straniero spiegabile in buona parte da una presenza irregolare nel settore delle assistenti familiari (colf e badanti).

Altra differenza con il lavoro autoctono è quella relativa all'età: solo il 42,5% dei lavoratori stranieri ha oltrepassato i quaranta anni, mentre questa percentuale si avvicina al 60% fra gli italiani.

I principali paesi di provenienza dei lavoratori stranieri sono, nell'ordine, Romania (17,9% del totale degli assicurati netti stranieri), il Marocco (10,2%), l'Albania (8,8%), la Cina (5,2%) e la Moldavia (5,1%). Se si incrocia questa informazione con quella relativa al settore di assunzione, per questi primi paesi di provenienza si osserva una maggior concentrazione dei rumeni nel settore alberghiero/ristorativo e nell'agricoltura, dei marocchini nell'industria, degli albanesi nelle costruzioni e nell'industria, dei cinesi nell'industria e, in misura minore, nelle attività svolte da famiglie e negli alberghi e ristoranti. I moldavi infine sono in maggioranza presenti nelle attività svolte da famiglie.

Nel prossimo futuro dovranno essere analizzati altri aspetti, come il lavoro sommerso e il tema dei differenziali salariali, così da comprendere se il lavoro degli immigrati possa costituire un moderatore salariale per gli autoctoni oppure no.

Nell'ambito degli assicurati netti sono considerati anche i nuovi assunti, ossia le persone che nel periodo di riferimento entrano a far parte per la prima volta degli assicurati Inail.

Nel 2012 sono oltre 25.600 persone, pari all'8% degli assicurati netti stranieri. Questi nuovi assunti stranieri corrispondono al 47,2% del totale dei nuovi assunti nel corso dell'anno. I settori prevalenti delle nuove assunzioni di lavoratori stranieri sono, nell'ordine, l'agricoltura, gli alberghi e ristoranti, industria e attività svolte da famiglie. Se si considera la componente italiana, si ravvisa invece una prevalenza del settore

24. I lavoratori dipendenti comprendono anche i lavoratori con contratto di somministrazione (interinali).

Sono considerati occupati (assicurati netti) le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno. Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.

25. La banca dati Inail registra il paese di nascita e non quello di cittadinanza.

alberghiero e ristorativo e nel commercio. Al di là del settore, si registra una netta preponderanza delle nuove assunzioni nelle imprese di micro e piccole dimensioni, sia per gli italiani che per gli stranieri.

1.2.3. Il lavoro autonomo secondo i dati di Infocamere

Una quota non secondaria di cittadini stranieri è occupata in proprio come titolare di impresa.

Dai dati Infocamere al 31.12.2012 i titolari di impresa individuale non nati in Italia presenti nella regione Emilia-Romagna risultano 35.010 (di cui la netta maggioranza, 28.652, nati in paesi extracomunitari), pari all'8,3% del totale delle imprese attive in regione. Questo dato risulta in crescita rispetto a quello del 2011; infatti nel 2011 le imprese a titolarità straniera era circa 34mila e costituivano il 7,9% del totale.

L'incremento del numero dei cittadini stranieri titolari di impresa individuale è cresciuto assai rapidamente negli ultimi anni: essi risultavano infatti 9.454 nel 2000 e, appunto, oltre 35mila nel 2012, con un conseguente incremento superiore al 270%. Si tratta indubbiamente di un significativo indicatore di integrazione e stabilizzazione della popolazione straniera.

La distribuzione provinciale di queste imprese risulta abbastanza omogenea sul territorio regionale, con il 19,2% in provincia di Bologna, il 16,9% in provincia di Reggio Emilia e il 14,7% in provincia di Modena. Se però si guarda all'incidenza percentuale sul totale delle imprese, il peso maggiore si registra a Reggio Emilia (11,5% di imprese con titolare straniero sul totale delle imprese), seguita da Ravenna (9,0%), Piacenza (8,8%), Rimini (8,7%) e Parma (8,6%).

La maggioranza 28.306 (pari all'80,9%) sono uomini e 6.704 (pari al 19,1%) sono donne.

Per quanto concerne i paesi di origine, a livello regionale il primo più rappresentato è l'Albania, seguita dal Marocco e dalla Cina. Quest'ultima risulta la più rappresentata nella provincia di Reggio Emilia e seconda nelle province di Modena e Ferrara. Il Marocco risulta invece al primo posto nelle province di Modena, Ferrara e Ravenna. La Romania occupa il primo posto nella provincia di Bologna, mentre a Parma prevale la Tunisia.

Rispetto ai settori, le costruzioni risultano al primo posto con il 45,1% del totale delle imprese emiliano-romagnole con titolare straniero, seguite dal commercio con il 24,5%, dalle attività manifatturiere con l'11,3% e l'alloggio/ristorazione con il 5,2%. Se si osserva invece, in modo dettagliato, i soli titolari comunitari, si evidenzia un'alta incidenza del settore delle costruzioni (51,3%) e, con molto distacco, del commercio (16,7%).

1.2.4. Infortuni sul lavoro

Nel 2012 gli infortuni sul lavoro riconosciuti dall'Inail sono stati 92.211, di questi 20.424, pari al 22,1%, hanno riguardato lavoratori stranieri²⁶.

26. Il termine straniero fa riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza.

Il dato risulta in calo del 7,5% rispetto all'anno precedente; il decremento risulta ancor più consistente se ci si riferisce ai soli lavoratori stranieri (-9,1%). La flessione conferma una tendenza in atto ormai da diversi anni, da oltre un decennio, se si considera il complesso dei lavoratori e almeno dal 2010 se si guarda ai soli stranieri. Questo decremento è da imputarsi, almeno parzialmente, alla crisi che ha investito la regione, come il resto del Paese, in questi anni e la conseguente diminuzione del numero degli occupati e delle ore lavorate.

La maggioranza degli infortuni accorsi a lavoratori stranieri riguarda uomini (72,1%), mentre per le donne è del 27,9%. Deve però essere rilevato che la flessione di infortuni rispetto al 2011, a cui si è fatto prima riferimento, ha riguardato meno le donne (-3,9% contro -9,1% di tutti i lavoratori stranieri).

I paesi di nascita dei lavoratori infortunati riflettono in larga misura quelli degli occupati, con una prevalenza di persone provenienti da Marocco (3.904 infortuni), Romania (2.530) e Albania (2.050).

Per quanto concerne i casi mortali, se ne contano a livello regionale 97, di cui 18 di lavoratori stranieri. Il numero complessivo di infortuni mortali è continuato crescere dal 2009 in avanti, per gli stranieri si evidenzia invece una flessione negli ultimi due anni.

1.3. Istruzione

1.3.1. Nidi d'infanzia

Nel 2012 si nota come l'alta natalità delle donne straniere continui ad influire sulle iscrizioni ai nidi d'infanzia.

Infatti i dati mostrano che il numero di bambini con cittadinanza non italiana iscritti ai nidi è in crescita. Negli ultimi dieci anni i bambini stranieri sono più che raddoppiati: sono saliti da 1.702 (a.s. 2003/04) a 3.466 (a.s. 2012/13) e la loro percentuale sul totale degli iscritti è passata dal 6,7% al 10,4%.

Se paragoniamo poi, quest'ultimo dato (10,4%) con il peso che i bambini stranieri hanno sulla popolazione residente (23,1%)²⁷, si nota una sottorappresentazione dei bambini stranieri al nido e ciò indica una tendenza a un minore ricorso al servizio da parte delle famiglie straniere rispetto a quelle italiane.

Dai dati emerge che il numero totale dei bambini iscritti italiani e stranieri nell'ultimo anno scolastico è, per la prima volta, in lieve flessione di 784 unità; tale dato è in calo anche per gli stranieri, anche se in misura più ridotta (29 unità). Questo fenomeno ha prodotto un rallentamento della crescita dell'incidenza percentuale degli stranieri.

Le province con le incidenze percentuali più elevate sono Piacenza (15,2%), Parma (14,4%) e Bologna (12,1%).

I principali paesi di cittadinanza sono la Romania (16,9%), l'Albania (12,3%), il Marocco (11,4%), la Moldova (10,9%) e la Nigeria (8,2%).

27. Si tratta dell'incidenza dei bambini stranieri residenti con età 0-2 anni sul totale dei bambini residenti nella medesima fascia d'età. I dati sono all'1.1.2013.

1.3.2. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

La presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole dell'Emilia-Romagna è sempre più numerosa. Nell'anno scolastico 2012/13 il numero di bambini stranieri iscritti ammonta a 90.286 ed è pari al 15,0% del totale iscritti.

Rispetto all'anno scolastico precedente vi è stato un aumento di 3.342 unità, che in valori percentuali si traduce in un +3,8%.

È interessante osservare che, seppure il numero degli alunni stranieri sia tendenzialmente aumentato negli anni, vi è stato un rallentamento di questa crescita. L'aumento infatti nell'anno scolastico 2001/02 rispetto all'anno precedente è stato del 29,2%, mentre nel 2002/03 è stato del 28,7%, nel 2011/12 del 5,6% e infine – come già evidenziato – nel 2012/13 del 3,8%. Rispetto a questo dato medio complessivo, si registrano incrementi più marcati nelle scuole di infanzia (+6,6%), nella scuola secondaria di II grado (+4,7%) e nella scuola primaria (+3,9%), mentre per gli italiani gli incrementi sono minimi (+0,5%) e nella scuola di infanzia si evidenzia per la prima volta una flessione (–0,9%). Ciò significa che la crescita degli alunni complessivi nelle scuole dell'Emilia-Romagna è in gran parte da attribuire agli alunni stranieri; ciò vale particolarmente per la scuola dell'infanzia, dove si nota, appunto, un calo degli iscritti italiani, probabilmente a causa di una riduzione del numero dei nati.

L'Emilia Romagna è la regione al primo posto in Italia per presenza di alunni stranieri (15,0%), seguita da Umbria (14,1%), Lombardia (13,7%), Veneto (12,8%), Piemonte (12,5%) e Toscana (12,4%). Il dato medio italiano si attesta all'8,8%.

Per quanto riguarda i vari ordini della scuola statale e non, si evidenzia una continua crescita negli anni degli alunni con cittadinanza non italiana. La scuola primaria ha la percentuale più elevata di bambini stranieri iscritti (16,2% nell'a.s. 2012/13), seguita al secondo posto dalla scuola secondaria di I grado (15,9%), poi dalla scuola dell'infanzia (15,4%) ed infine dalla scuola secondaria di II grado con il 12,6%.

Relativamente alla concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana in specifici istituti e classi, si registra una progressiva riduzione delle scuole non interessate dalla presenza di stranieri: nell'anno scolastico 2012/13 le scuole emiliano-romagnole senza allievi stranieri sono solo 248 pari al 7,2% del totale, in ulteriore decremento anche rispetto al precedente anno scolastico. La netta maggioranza delle scuole (81,5%) ha invece una percentuale di alunni stranieri compresa tra l'1 e il 30%. Nei prossimi anni questi dati certamente risulteranno in ulteriore crescita e la scuola avrà sempre più un importante ruolo di integrazione dei giovani stranieri.

Le province con maggior presenza di alunni stranieri sono nell'ordine: Piacenza (19,3%), Reggio Emilia (16,5%), Modena (16,3%), Parma (16,1%), in analogia con l'incidenza dei residenti.

Le cittadinanze numericamente più rilevanti sono, in ordine decrescente, il Marocco (17,7%), l'Albania (14,7%), la Romania (10,3%), la Moldavia (5,6%), la Cina (4,8%), la Tunisia (4,6%) e il Pakistan (4,5%).

Per quanto concerne il tipo di scuola superiore di II grado scelta dai ragazzi stranieri, si nota la prevalenza della scuole professionali (46,5%) e di quelle tecniche (37,6%), rispetto a quella dei licei e artistica (rispettivamente del 13,6% e del 2,4%). Si evidenzia così una maggior propensione a preferire percorsi che accelerino l'avviamento al mondo del lavoro.

Altro elemento che va esaminato è la sempre maggiore presenza di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. Mentre in passato l'aumento degli alunni stranieri derivava principalmente da immigrazione individuale o familiare e da ricongiungimenti familiari, negli ultimi anni è sempre più evidente una stabilizzazione delle famiglie con la presenza di bambini e ragazzi nati in Italia (le cosiddette "seconde generazioni"). In regione essi rappresentano oltre il 50% degli alunni stranieri totali.

Gli studenti stranieri nati in Italia sono prevalentemente concentrati nella scuola dell'infanzia (81,6% del totale degli studenti stranieri), nella primaria (65,3%) come è logico aspettarsi in quanto il fenomeno si è sviluppato negli ultimi anni; ma vi sono anche percentuali significative nella scuola secondaria (36,6% per il I grado e 14,4% per il II grado).

1.3.2.1. Il successo scolastico

I tassi di promozione possono essere di aiuto nel valutare negli anni l'andamento del differenziale di successo scolastico fra bambini italiani e stranieri. Nell'anno scolastico 2011/12 i dati del Ministero dell'Istruzione indicano per la nostra regione una riuscita scolastica degli stranieri decisamente inferiore a quella degli italiani, soprattutto nella scuola secondaria di II grado, dove la differenza fra il tasso di promozione dei primi rispetto ai secondi è di $-15,7$ punti percentuali. Sempre più bassi rispetto agli italiani, ma con differenze minori, sono i valori registrati per gli alunni stranieri della scuola secondaria di I grado ($-4,7$) e della scuola primaria ($-1,5$).

Va tuttavia aggiunto che la differenza nei tassi di promozione di stranieri e italiani registrata nel 2011/12 e sopra presentata risulta in miglioramento rispetto a quella mediamente registrata per gli anni scolastici precedenti. I miglioramenti sono visibili in particolar modo nella scuola secondaria di I grado: la differenza nei tassi dell'a.s. 2011/12, pari a $-15,7$, si confronta con i $-15,9$ i $-17,4$ e $-17,3$ degli anni scolastici precedenti. Anche la scuola primaria mostra un trend positivo negli ultimi tre anni scolastici: dal $-2,4$ dell'a.s. 2009/10 al $-2,2$ dell'a.s. 2010/11 fino al $-1,5$ dell'a.s. 2011/12. Questo progressivo allineamento può essere spiegato, almeno parzialmente, con la maggiore presenza di alunni stranieri nati in Italia che risultano più agevolati nel percorso scolastico da una migliore conoscenza della lingua.

I dati riportati nel volume "Fotografia del sociale"²⁸ evidenziano un maggior ritardo scolastico²⁹ per gli alunni con cittadinanza non italiana. Infatti, nella scuola primaria il 13,6% degli studenti stranieri risulta in ritardo, a fronte dell'1,6% degli italiani. Nella scuola secondaria di I grado gli studenti stranieri con un percorso scolastico non regolare risultano essere il 41,1% a fronte del 6,0% degli italiani; il divario risulta ancor più accentuato nella scuola secondaria di II grado (63,8% contro 21,1%).

28. Cfr. A. Finelli, S. Loddo, A. Zacchia Rondinini, I bambini e i ragazzi dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di II grado, in Regione Emilia-Romagna, La fotografia del sociale. Uno sguardo alla situazione italiana ed emiliano-romagnola, 2014.

29. Il ritardo scolastico esprime lo scarto tra l'età anagrafica dell'alunno e l'età scolare della sua classe di inserimento. Questo divario può essere determinato da bocciature e da iscrizioni a una classe inferiore a quella prevista per l'età anagrafica dello studente. Evidente poi che una volta registrato un ritardo, esso ha una ripercussione sui successivi anni scolastici.

1.3.3. Università

Anche nell'istruzione universitaria, il più elevato livello del sistema educativo italiano, gli studenti stranieri sono numericamente e percentualmente in aumento. Nell'anno accademico 2011/2012 la percentuale degli iscritti stranieri negli Atenei dell' Emilia-Romagna è del 5,9%, mentre la percentuale di immatricolati (ossia gli iscritti al primo anno) è del 7,2%. Si nota pertanto un considerevole incremento rispetto agli anni accademici precedenti; basti evidenziare che nell'anno accademico 2001/02 gli stranieri costituivano il 3,0% degli iscritti totali e che nell'a.a. 2010/11 arrivavano al 5,5%.

L'incidenza percentuale degli iscritti stranieri sul totale è a livello regionale più elevata del dato medio nazionale (3,7% per gli iscritti e 4,3% per gli immatricolati).

Il tasso di incidenza più alto si presenta all'Università di Bologna (6,5% degli iscritti totali), seguita da quella di Modena e Reggio con il 5,8%. Il valore meno elevato si registra invece negli Atenei di Parma e di Ferrara (entrambi al 4,7%).

Per quanto riguarda i paesi di cittadinanza, il primo posto è occupato dall'Albania con circa 1.450 iscritti (17,2% del totale degli iscritti stranieri). Seguono, a notevole distanza, il Camerun e la Cina (entrambi col 9,2%), la Romania e San Marino (entrambi col 5,6%).

Le scelte delle facoltà degli studenti stranieri risultano piuttosto differenti rispetto a quelle degli italiani. Infatti per gli stranieri si trova al primo posto Economia, seguita da Medicina e Chirurgia, Ingegneria e Lettere e filosofia. Per gli italiani invece la scelta si orienta su Ingegneria, seguita da Lettere e filosofia, Economia e Medicina e chirurgia.

Nonostante l'incremento delle immatricolazioni di studenti stranieri, per il secondo anno accademico consecutivo si deve evidenziare un calo del numero complessivo di immatricolati per effetto della minore richiesta da parte degli italiani. Ciò può evidenziare una minore capacità economica delle famiglie e un minore interesse verso gli studi universitari, soprattutto da parte della popolazione italiana che probabilmente in parte sceglie per i propri figli percorsi di studio all'estero ritenuti più qualificanti oppure alternative meno costose rispetto ad un percorso universitario.

La crescente incidenza di iscritti e immatricolati stranieri negli atenei emiliano-romagnoli si traduce in un aumento dei laureati: nel 2012 le lauree di cittadini stranieri sono state 1.184 (4,6% del totale dei laureati). Anche in questo caso, come per gli altri percorsi di studi, si nota che il dato regionale è superiore rispetto al dato medio nazionale (3,1%).

A completamento del quadro, si voglio fornire alcuni dati di sintesi relativi ai percorsi post-laurea: nell'a.a. 2010/11 le scuole di specializzazione attive in Emilia-Romagna contano 78 studenti stranieri, pari al 2,9% del totale degli iscritti; le scuole di dottorato di ricerca ne contano 376 (13,0%); i master e i corsi di perfezionamento 385 (10,9%).

Considerando, nel loro insieme, i diversi percorsi post-laurea appena descritti, emerge una prevalenza di cittadini stranieri provenienti da, nell'ordine: Argentina, Albania, Brasile, Iran, Romania e Russia.

1.4. Strutture di accoglienza abitativa per immigrati

Le strutture di accoglienza abitativa sono centri e appartamenti a carattere residenziale-alloggiativo offerte agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale.

Provvedono alle esigenze alloggiative degli stranieri e offrono, ove possibile, occasioni di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, di scambi culturali con la popolazione italiana. Agli utenti viene richiesto un contributo per la permanenza.

Previsti dalla normativa nazionale, queste strutture sono diminuite in Emilia-Romagna dalla fine degli anni novanta ad oggi, attestandosi negli ultimi anni a meno di 150 presidi, per un totale di poco più di 1.300 posti disponibili.

Negli ultimi anni si evidenzia una tendenza al calo del numero dei posti in quanto gli enti locali e i cittadini stranieri si indirizzano verso strutture rivolte ad un target sociale più ampio ed alla ricerca di soluzioni abitative più stabili e consone alla dimensione individuale o familiare.

Sono 1.106 le persone presenti al 31 dicembre 2012 nelle strutture, su un totale di 1.312 posti a disposizione, coprendo l'84,3% della capienza complessiva. Nel corso dell'anno le strutture hanno accolto 1.395 immigrati, pari a 2,5 ogni mille cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna.

Gli immigrati accolti nelle strutture sono prevalentemente adulti, anche se va evidenziato l'incremento della componente minorenni, che si attesta al 18,4% degli accolti nel corso dell'ultimo anno. La componente femminile costituisce meno del 30% degli ospiti.

1.5. Minori in carico ai servizi sociali

Sulla base dei risultati della rilevazione regionale condotta attraverso il sistema informativo Sisam³⁰, i minori in carico ai Servizi sociali di tutela, protezione e assistenza, al 31.12.2011, assistiti assieme alle loro famiglie sono 54.459.

Bambini, ragazzi e famiglie sono seguiti dai Servizi sociali professionali degli enti locali con interventi che vanno dai benefici di natura economica, in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, ad interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento part time, ecc., fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'autorità giudiziaria a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la "messa in protezione" prevede il ricorso a strumenti quali l'istituto

30. La rilevazione regionale avviene sulla base di due modalità principali: il sistema informativo regionale Sisam per la gestione della cartella sociale del minore e del suo nucleo, oppure la procedura informatizzata ImportSisam, che permette l'acquisizione di dati individuali da parte dei Servizi dotati di sistemi informativi locali. Per approfondimenti consultare quanto pubblicato all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-sisam> (per Sisam) e <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/documentazione-per-importazione-dati> per la procedura Import-sisam. Inoltre, alcune situazioni locali non ancora adeguate alle precedenti modalità, inviano dati aggregati.

dell'affidamento familiare, oppure all'accoglienza in comunità residenziali, ad incontri "protetti" con i genitori, ecc.

Degli oltre 54.400 complessivamente in carico, 25.384, pari al 46,6%, sono stranieri. Tale percentuale, che rispetto al 2008 è cresciuta di 5 punti percentuali, risulta in aumento perché legata alla situazione di impoverimento generale, in primo luogo delle famiglie con figli e, al loro interno, di quelle di origine straniera. Tra gli stranieri è infatti molto più alta che tra gli italiani la percentuale di coloro che sono in carico per problematiche attribuibili alla famiglia di origine (82% contro il 74% degli italiani). In questo gruppo, più numeroso in percentuale per gli stranieri, sono inoltre maggiormente rappresentate le situazioni di povertà economica o relativa ad una situazione abitativa inadeguata: si trovano in questa condizione il 66% degli stranieri, contro il 34% degli italiani.

Una maggiore fragilità reddituale delle famiglie immigrate associata a un numero medio superiore di minori per famiglia sono i fattori che contribuiscono a questa significativa incidenza dei minori stranieri in carico.

Le motivazioni in base alle quali i minori stranieri e le loro famiglie vengono in contatto per la prima volta con il Servizio sociale confermano queste ipotesi: mentre per gli italiani le problematiche economiche e abitative costituiscono motivo di contatto nel 29,2% dei casi, per i minori stranieri e le loro famiglie questa quota sale al 59,2%.

Tra i minori stranieri in carico ai Servizi sociali, particolare rilevanza, per la complessità delle singole situazioni e per gli interventi che è necessario garantire, nonché per la forte incidenza degli stessi sui bilanci comunali, vi è quello dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)³¹. Al 31.12.2011 i Msna in carico ai Servizi erano 846, pari al 3,4% del totale dei minori stranieri assistiti.

1.6. Sportelli sociali

Il Sistema regionale Sportelli Sociali (IASS), formalizzato dalla circolare regionale n. 4/2012, consente di monitorare le richieste dei cittadini agli sportelli sociali.

L'analisi si riferisce alle sole domande registrate nel corso dell'anno 2012 relative ai 26 distretti che erano integrati allo IASS al 31 dicembre 2012, pari al 68,4% del totale, con una copertura del 69% della popolazione residente. Entro il 2013 si prevede di integrare i restanti distretti.

31. Minori non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che si trovano nel territorio dello Stato italiano privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

1.6.1. Le domande

Le domande complessive pervenute agli Sportelli sociali nel 2012 ammontano a 190.923³², e di queste il 37,4% sono domande presentate da stranieri³³. Le domande registrate sono classificate in 28 voci definite dal nomenclatore regionale Sportelli sociali. La maggior parte delle domande presentate da italiani e stranieri riguarda la fruizione di interventi di sostegno economico (come buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.) ed il supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale). Queste due tipologie di domande complessivamente rappresentano oltre il 61% ed oltre il 72% delle domande pervenute rispettivamente da italiani e da stranieri. Le informazioni su intermediazione abitativa ed accesso ad alloggi Erp rappresentano il 7,2% delle domande pervenute da stranieri ed il 5,5% delle domande pervenute da italiani. Le richieste di supporto alla compilazione di domande come la certificazione Ise/Isee, l'amministratore di sostegno, la certificazione per disabilità e la richiesta di idoneità degli alloggi rappresentano, con il 5,6%, la quarta tipologia di domande pervenute da stranieri durante l'anno 2012. I servizi di supporto come mensa scolastica e trasporto sociale, la regolarizzazione di documenti per soggiorno in Italia ed i servizi integrativi prima infanzia rappresentano rispettivamente il 3,3%, 2,5% e 2,5% delle domande pervenute da stranieri. Tali percentuali non si discostano molto da quelle degli italiani.

Dalle domande pervenute da stranieri, nel corso del 2012, emerge che tutti i target hanno richiesto interventi di sostegno economico come buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc., e di supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale).

Per i target Famiglia e minori e Povertà e disagio adulto le domande degli stranieri si concentrano anche sul sostegno a esigenze abitative come l'intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.

Le domande relative ad Anziani e Disabili immigrati pongono l'attenzione anche sulle attività di sostegno e cura al domicilio come l'assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene della persona e telesoccorso. Per il target Immigrati si fa riferimento alle domande atte ad identificare problematiche connesse alla specifica situazione di immigrato. Esse sono in prevalenza relative alla regolarizzazione dei documenti per il soggiorno in Italia. Nel target Immigrati sono presenti gli immigrati stranieri appena arrivati in Emilia-Romagna che, oltre al sostegno economico, cercano casa e lavoro.

A livello regionale, le domande pervenute da stranieri si concentrano sulle Famiglie e minori (63,2%), Povertà e disagio adulto (16,8%) e sugli Immigrati (10,7%). A differenza delle domande pervenute dagli italiani, poiché la popolazione straniera è particolarmente giovane, il target Anziani non risulta di particolare rilievo, raccogliendo appena il 6,5% delle domande.

Gli stranieri che si sono rivolti allo Sportello sociale nel corso del 2012 si sono recati direttamente allo sportello (75,5%); segue mediante telefonata (22,9%), senza differenze di rilievo rispetto alle domande di italiani.

32. Il dato ufficiale è 190.680, ma nella presente analisi sono state comunque considerate 243 domande che presentavano warning al loro interno.

33. Le domande pervenute da immigrati stranieri non sono soltanto le domande classificate con target "Immigrati". Per identificare le domande di stranieri non classificate con target "Immigrati", è stata presa in considerazione la cittadinanza dell'interessato.

1.6.2. Età, sesso e cittadinanza delle persone interessate

Le persone interessate³⁴, ovvero gli utenti, sono i soggetti per cui viene presentata una domanda allo sportello sociale. Per ogni persona possono essere registrate diverse domande nel tempo e possono essere registrate più domande nella stessa giornata, anche in uno stesso contatto. Nel 2012 le persone interessate, i “portatori di bisogno” per cui è stata presentata una richiesta allo Sportello sociale, sono state 86.440. Di questi gli stranieri sono 24.030 pari al 27,8% del totale.

L’età media e mediana degli utenti stranieri, in tutte le province della regione, sono nettamente inferiori a quelle degli utenti italiani.

Non ci sono differenze in termini di genere per gli utenti stranieri (50,3% maschi, 49,7% femmine); tali differenze sono però più evidenti nelle persone interessate italiane: femmine 59% e maschi 40%. A livello regionale quindi i soggetti che necessitano di un servizio sono giovani stranieri immigrati, o donne anziane italiane.

La maggior parte degli utenti stranieri sono di cittadinanza marocchina (22,8%), albanese (9,9%), rumena (8,9%) e tunisina (6,2%).

1.7. Sanità

1.7.1. Ricoveri, parti, interruzioni volontarie di gravidanza, pronto soccorso

Le conseguenze del fenomeno migratorio sul sistema sanitario regionale riflettono la composizione demografica della popolazione straniera – come già in precedenza evidenziato, più giovane e dunque con bisogni e richieste in parte differenti rispetto a quelli della componente italiana della popolazione – e i relativi stili di vita. Queste differenze si ritrovano nell’analisi condotta con riferimento ai ricoveri, all’accesso al pronto soccorso, ai parti, alle interruzioni volontarie di gravidanza e alle dipendenze patologiche.

1.7.1.1. Ricoveri

Nel 2012 il ricorso ai ricoveri ospedalieri da parte dei cittadini stranieri ha rappresentato l’8,3% (pari a 66.624 ricoveri) del totale degli accessi in regione, con un trend in crescita negli anni, dovuto all’aumento della popolazione straniera presente in regione.

Il 67,1% dei ricoveri tra gli stranieri è stato a carico delle donne a fronte del 52,4% relativo agli italiani. La maggior parte dei ricoveri delle cittadine straniere è concentrata nelle età fertili, con un uso prevalente di prestazioni sanitarie relative alla gravidanza.

34. Le persone interessate sono il risultato della somma tra le persone identificate da codice fiscale e quelle non identificate da codice fiscale. Le persone interessate non identificate da codice fiscale sono state stimate, a livello distrettuale, mediante proporzione. La stima ha preso in considerazione il numero di persone complessive distrettuali identificate da codice fiscale, il numero di domande complessive distrettuali relative a persone identificate da codice fiscale, ed il numero di domande complessive distrettuali relative a persone non identificate (senza codice fiscale).

Il tasso standardizzato per età relativo a tutti i ricoveri effettuati dalla popolazione residente è inferiore per gli uomini stranieri rispetto agli italiani (oltre 10 punti percentuali di differenza nel 2012), mentre le donne straniere accedono all'ospedale più frequentemente delle coetanee italiane (con una differenza di 5 punti percentuali). Quest'ultimo dato è spiegato in gran parte dal maggior accesso per parto e per interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) delle donne straniere; difatti, escludendo gli accessi per cause ostetriche, il confronto a parità d'età tra italiane e straniere mostra un minor ricorso all'ospedale da parte di quest'ultime.

1.7.1.2. Parti

La popolazione straniera che vive nel territorio regionale incide percentualmente soprattutto sulle classi di età giovani (in particolare tra i 25 e i 34 anni) ed è caratterizzata da tassi di natalità più elevati di quelli italiani ed europei. Da ciò si spiega il peso considerevole della popolazione straniera sull'ammontare dei parti in regione: nel 2012 i parti di donne con cittadinanza non italiana (pari a 11.873) costituiscono il 30,6% di quelli registrati in Emilia-Romagna. Il trend è in continua ascesa negli anni (nel 2003 erano il 17,1%). Se si considera anche la cittadinanza paterna, ove rilevata, risulta che un terzo dei nati³⁵ nel 2012 (33,3%) ha almeno un genitore con cittadinanza straniera.

Sono quasi 130 i paesi di provenienza delle madri, ma oltre il 40% delle cittadine straniere che hanno partorito in regione nel 2012 proviene da tre Paesi: Marocco, Romania e Albania, rispecchiando quelle che sono le etnie prevalenti nella popolazione residente straniera.

Considerando le caratteristiche socio-demografiche, si nota come le madri straniere³⁶ mediamente siano: più giovani delle italiane (età media 29 anni contro 33), più raramente nubili (20,2% rispetto a 38,9% delle italiane) e occupate (33,7% rispetto a 81,8% delle italiane) e con titolo di studio più basso (le donne con scolarità non superiore alla scuola media inferiore sono il 50,0% tra le straniere e il 17,5% tra le italiane).

La grande maggioranza delle donne straniere si rivolge ai servizi pubblici (consultorio e ambulatorio ospedaliero) per l'assistenza in gravidanza (78,8%), a differenza delle donne italiane (33,9%).

Analizzando alcune delle variabili indicative dell'utilizzo dei servizi e delle modalità di assistenza in gravidanza, emerge per la popolazione straniera un maggior rischio di inappropriately: il 7,7% delle donne straniere ha effettuato meno di 4 visite in gravidanza (rispetto all'1,6% delle donne italiane), il 23,3% ha effettuato la prima visita dopo le 11 settimane di gestazione (rispetto al 7,6% delle italiane) e risulta aver frequentato un corso di accompagnamento alla nascita il 9,8% delle donne straniere rispetto al 37,9% delle italiane.

Il trend negli anni di questi indicatori appare comunque in miglioramento per entrambe le popolazioni.

1.7.1.3. Interruzioni volontarie di gravidanza

L'incidenza delle donne straniere risulta ancora maggiore nell'ambito dei casi di interruzione volontaria di gravidanza (circa il 44% delle Ivg eseguite in Emilia-Romagna nell'anno 2012), in conseguenza di

35. Fonte: banca dati Cedap

36. Il dato non comprende le donne apolidi.

tassi medi di abortività³⁷ superiori tra la popolazione straniera che tra quella italiana (20,3 per mille donne residenti straniere, 6,1‰ tra le residenti italiane). L'incidenza percentuale delle straniere tra le donne che ricorrono all'interruzione volontaria di gravidanza è aumentata in dieci anni di circa dieci punti percentuali, ma ciò riflette l'aumento di straniere nella popolazione femminile della regione; il tasso di abortività delle donne straniere residenti infatti è passato dal 40,4‰ del 2003 al 20,3‰ del 2012, riducendo il divario rispetto alla popolazione residente italiana.

L'analisi per aree di provenienza delle cittadine straniere ricorse all'lvg evidenzia che oltre il 60% di esse proviene da sette paesi (Romania, Marocco, Moldavia, Albania, Cina, Nigeria e Ucraina), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende sanitarie mostrino discrete differenze nelle etnie più rappresentate, riflettendo la diversa composizione della popolazione straniera nelle aree del territorio regionale.

1.7.1.4. Pronto soccorso

Per quanto concerne gli accessi al pronto soccorso nel 2012, il 14,3% riguarda cittadini stranieri, dato in leggero incremento rispetto al 14,1% registrato per l'anno precedente. Da evidenziare che fra gli stranieri è più elevata rispetto agli italiani l'incidenza percentuale degli accessi non urgenti (24,4% a fronte del 17,1% registrato per gli accessi di italiani) così come di quelli differibili (62,6% a fronte del 61,7% degli italiani); di converso minore tra gli stranieri è il peso relativo degli accessi come paziente critico (0,6% contro 1,7%) e acuto (10,5% contro 18,1%). Questa differenza può essere spiegata facendo riferimento a diversi ordini di ragioni: certamente la differente composizione anagrafica della popolazione italiana e straniera; ma anche una differente conoscenza e capacità di utilizzo della rete dei servizi sanitari, a cui si deve aggiungere anche la maggiore fruibilità e visibilità del pronto soccorso.

La distribuzione per paese di cittadinanza e genere rispecchia a grandi linee quella dei cittadini stranieri residenti, con i primi posti occupati, nell'ordine, da Marocco, Romania e Albania. Anche relativamente all'età, si ritrova la struttura anagrafica più giovane caratterizzante la componente straniera della popolazione residente.

Vanno inoltre segnalati i 2.597 accessi di cittadini stranieri temporaneamente presenti (Stp) che rappresentano l'1% del totale degli accessi di stranieri.

Oltre un quarto degli accessi – sia degli italiani che degli stranieri – avviene per trauma. Per questo tipo di motivazione accede al pronto soccorso il 23,7% degli stranieri e il 27,2% degli italiani. Nel caso di cittadini stranieri prevale il trauma per incidente sul lavoro (21,2% a fronte del 15,1% degli italiani), seguito da quello per incidente stradale (19,6% a fronte del 14,7%).

Per il 58,8% degli stranieri all'accesso segue la dimissione a domicilio, mentre per gli italiani questa percentuale scende al 52,1%. Segue un ricovero ospedaliero oltre il 9% degli stranieri e per il 16,2% degli italiani, differenza ancora una volta spiegabile in buona parte riferendosi all'età più avanzata di questi ultimi.

La netta maggioranza sia degli stranieri che degli italiani si reca al pronto soccorso per decisione propria (79,4% degli accessi di stranieri e 73,9% degli italiani).

37. Il tasso di abortività è dato dal numero di lvg/numero donne 15-49 anni * 1.000 (residenti).

1.7.2. Dipendenze patologiche e servizi di salute mentale

Nei servizi che afferiscono al Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche – in particolare SerT, Neuropsichiatria infanzia e adolescenza e Salute mentale adulti – si evidenzia una significativa crescita degli utenti di cittadinanza non italiana. La crescita è sia in termini assoluti (cresce il numero assoluto di persone che si rivolgono ai servizi nel corso del tempo), sia in termini percentuali (cresce la quota di utenti con cittadinanza non italiana rispetto all'utenza italiana).

Il fenomeno deve essere attribuito a due aspetti: le politiche di accoglienza attivate presso i servizi, l'aumento della quota di popolazione straniera che accede.

I tre servizi presentano profili di utenza differenziati, in termini di problematiche presentante.

1.7.2.1. Dipendenze patologiche

Le persone con nazionalità straniera sono divenute una realtà significativa non solo nella popolazione generale, ma anche tra l'utenza che accede ai Servizi per le dipendenze (SerT) della regione Emilia-Romagna. Nelle linee di indirizzo regionali (delibera di Giunta regionale 1533/2006) sono state date chiare indicazioni ai servizi di «garantire percorsi differenziati interni al SerT [...] differenziando i percorsi per [...] utenti stranieri», proprio per riconoscere l'importanza di questa tipologia di utenti, soprattutto per l'impatto che essi possono avere nel rapporto con i Servizi e sui Servizi.

Dal 2010 è stato attivato un nuovo flusso informativo (SIDER) sugli utenti che si rivolgono ai servizi per le dipendenze dell'Emilia-Romagna basato su record individuali anonimi. In questo modo si ha la possibilità di analizzare anche i programmi terapeutici erogati, e i relativi esiti, nei confronti degli utenti di nazionalità non italiana.

Il fenomeno degli utenti non italiani in trattamento ai SerT risulta essere in costante e rilevante crescita. Mentre l'utenza complessiva che accede ai servizi nel periodo 2010-2012 è cresciuta dello 0,8%, nello stesso periodo l'utenza non italiana è cresciuta del 32,6%. In dettaglio, l'utenza straniera in due anni è passata da 2.662 soggetti a 3.529. Stando a questi trend ci si aspetta una forte crescita nei prossimi anni.

L'utenza non italiana è molto caratterizzata in merito al genere. La percentuale di donne straniere è del 13,6% rispetto al 21,4% delle italiane. Il dato è consolidato dalle informazioni ricevute negli ultimi anni; in questo caso è da analizzare se vi sia un minor ricorso ai servizi da parte delle donne straniere o una minore problematicità legate alle dipendenze.

Rilevanti differenze vi sono in merito all'area problematica per le quali si rivolgono ai SerT (droghe e/o farmaci, alcol, tabagismo, gioco d'azzardo). In particolare per l'utenza straniera:

- con problematiche relative alle droghe e/o farmaci: sono stati 2.380 nel 2012. Nel periodo 2012-2010 sono aumentati del 33,8%;
- con problematiche relative all'alcol: sono 1.061 nel 2012. Nel periodo 2012-2010 sono aumentati del 25,7%;
- con problematiche relative al gioco d'azzardo: sono 43 nel 2012, rispetto ai 20 del 2010;
- con problematiche relative al tabagismo: sono 45 nel 2012, rispetto ai 19 del 2010.

Su 105 nazionalità differenti riscontrate nel 2012, le più frequenti risultano: Marocco (791), Tunisia (732), Romania (258) e Albania (256).

1.7.2.2. Psichiatria adulti

Nel momento in cui si esaminano i dati relativi alle persone con cittadinanza straniera che accedono ai Servizi di salute mentale, occorre considerare che il fenomeno per gli utenti di nazionalità straniera assume dei connotati che si intersecano con situazioni di discriminazione e accettazione sociale, povertà estrema, disoccupazione o anche connesse a precedenti esperienze di vita nella terra d'origine.

I Centri di salute mentale (CSM) della regione Emilia-Romagna nel 2012 hanno avuto in trattamento 78.300 pazienti, dei quali 5.183 con cittadinanza non italiana. Nel corso degli anni il numero e la quota percentuale di pazienti non italiani è andata progressivamente aumentando, passando dal 4,6% di utenti stranieri sul totale utenza del 2008 (pari a 2.972 pazienti) al 6,6% del 2012. Nel periodo 2012-2010 vi è stato un aumento del 20,3% degli utenti non italiani in trattamento presso i Servizi di salute mentale adulti. La differenza è ancora più evidente nel confronto con l'utenza complessiva.

Analizzando i dati per genere risulta che la quota di italiani e stranieri è abbastanza sovrapponibile nel corso degli anni (nel 2012 57,5% femmine italiane contro 59,0% straniere).

Tra gli utenti stranieri dei CSM sono rappresentate 115 diverse nazionalità nel 2012; le più frequenti sono Marocco (916 casi), Romania (696), Albania (576) e Tunisia (301).

1.7.2.3. Neuropsichiatria infantile

Per i bambini di nazionalità straniera che accedono ai Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza occorre fare una premessa relativa ad alcuni fattori che possono aggravare il disagio o la problematica sanitaria. Spesso si riscontra la perdita di alcuni legami parentali originari, il passaggio culturale del nuovo paese ospitante, povertà del nucleo familiare, oppure situazioni in cui il minore non può far riferimento al nucleo familiare originario (minori non accompagnati). Inoltre molti bambini sono nati in Italia da genitori stranieri e hanno la cittadinanza non italiana.

Le informazioni sui minori derivano dal flusso informativo regionale dei Servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza (SINPIAER) basato su record individuali ed attivato dall'anno 2010.

Nel 2012 risulta un'alta quota di bambini e bambine in trattamento presso le NPIA regionali con cittadinanza non italiana: 6.594 minori, pari al 14,6% del totale dei pazienti in trattamento (erano 12,5% nel 2010). Nel periodo 2012-2010 i bambini non italiani sono aumentati del 38,2%.

Non vi sono differenze di genere rilevanti tra minori italiani e stranieri: sempre nel 2012 il 36,2% dei minori stranieri era di sesso femminile contro un 36,7% delle bambine italiane.

Su 115 diverse cittadinanze rilevate, le più frequenti risultano: Marocco (1.322), Albania (895), Romania (587) e Tunisia (453).

1.8. Carcere

A fine 2012 in Emilia-Romagna si contano 12 Istituti penitenziari, uno in meno rispetto al 2011. La Casa di lavoro di Saliceta San Giuliano, in provincia di Modena, infatti, è stata chiusa perché ritenuta non fruibile a seguito del sisma del 29 maggio 2012.

Al 31 dicembre la popolazione detenuta nelle carceri della regione è di 3.469 persone; di questi 1.776 sono stranieri, rappresentando oltre il 51% della popolazione detenuta in regione contro una media nazionale di poco meno del 36%.

Incrociando informazioni, quali tipologie di reato e numero di anni per pene inflitte, è possibile evidenziare come la popolazione straniera presente nelle carceri sia regionali che nazionali si distinguano per reati contro la droga e contro il patrimonio. Per quel che riguarda la durata delle pene, è possibile rilevare che dei 1.776 detenuti stranieri, solo 811 hanno una condanna definitiva, gli altri 965 sono in attesa di giudizio. Degli 811 "definitivi" 654 hanno pene inferiori ai 3 anni, 87 tra i 3 e i 5 anni, 15 dai 10 ai 20 anni e solo 5 hanno l'ergastolo. Le proporzioni corrispondono grossomodo ai dati a livello nazionale.

La presenza degli immigrati in carcere ha contribuito negli ultimi anni al sovraffollamento degli Istituti penitenziari, problema evidente anche in Emilia-Romagna, con un indice di sovraffollamento³⁸ pari a 144,8.

Le cause che hanno portato a questo fenomeno sono intrecciate ai temi della povertà e dell'esclusione sociale che stanno alla base di ogni fenomeno migratorio.

Inoltre il tasso di criminalità degli stranieri irregolari sul territorio italiano risulta essere nettamente superiore a quello degli stranieri regolari; per questi ultimi, infatti, è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani.

È necessario segnalare che il tasso di criminalità degli immigrati regolari è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani, mentre nettamente più elevato risulta essere quello degli stranieri irregolari, cui il Ministero degli Interni attribuisce quasi il 40% dei reati commessi in Italia.

Vanno pertanto analizzati meglio i collegamenti tra sistema giudiziario italiano e immigrazione, che stanno a monte rispetto alla detenzione.

In specifico sono quattro i fenomeni che devono essere sottolineati: il primo è quello (piuttosto ovvio) delle difficoltà economiche che obbligano gli immigrati ad essere assistiti da difensori d'ufficio, anziché da difensori di fiducia; subiscono inoltre le conseguenze di evidenti difficoltà linguistiche, di comunicazione, di scarsa conoscenza del sistema giuridico italiano.

Il secondo elemento è quello relativo alla frequente assenza di un domicilio certificato per poter usufruire degli arresti domiciliari o delle misure alternative alla detenzione.

Il terzo elemento è strettamente correlato al secondo: in Emilia-Romagna oltre il 54% degli stranieri in carcere sono detenuti in attesa di giudizio contro il 37,3% degli italiani; la difficoltà abitativa (insieme ad altri fattori) produce un maggiore ricorso alla custodia cautelare (prima del giudizio definitivo).

Il quarto elemento è quello relativo alla tipologia dei reati ascritti ai detenuti stranieri, che mostra una prevalenza di reati contro il patrimonio (45,4%), contro la persona (37,2%) e, soprattutto, una fortissima

38. Indice di sovraffollamento = n. presenze per 100 posti (n. detenuti / capienza regolamentare * 100).

componente di violazioni della normativa sugli stupefacenti (57,7%). Più che di reati meno gravi di quelli imputati agli italiani, si tratta di tipologie che rimandano alle radici d'esclusione sociale che stanno alla base del fenomeno migratorio e spesso (come nel caso di reati sulla prostituzione) di fenomeni di sfruttamento, all'origine del reato in sé. Va poi aggiunto che la cosiddetta "Legge stranieri" (L. 94 del luglio 2009) ha introdotto restrizioni sulla condizione giuridica degli stranieri, con l'inserimento del reato di clandestinità, che però dopo il 20,6% dei detenuti stranieri nel 2010, è sceso all'1,9% del 2012.

Per quanto riguarda i paesi di provenienza, è significativa la presenza di detenuti dall'area maghrebina nel suo complesso. Più in generale ai quattro paesi Albania, Marocco, Tunisia e Algeria appartiene oltre il 60% degli stranieri in carcere, cui fa da contraltare una bassissima presenza di detenuti provenienti da Asia (85) e America (61).

Un dato positivo può essere la percentuale di detenuti stranieri coinvolti nelle attività di formazione e lavoro. I detenuti stranieri lavoranti in carcere rappresentano oltre il 18% della popolazione detenuta autorizzata a farlo. Questa percentuale è di poco inferiore alla percentuale dei lavoratori italiani (21,8%). A livello nazionale sono 5.060 i detenuti lavoranti stranieri su una popolazione carceraria, con almeno una sentenza definitiva, di 12.732. Per quel che riguarda i corsi professionali in Emilia-Romagna, su un totale di 189 corsisti, 88 sono stranieri; di questi 10 sono donne. I corsi più frequentati sono quelli di cucina, meccanica e cura dell'ambiente.

1.9. Incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2011 e la spesa pubblica

1.9.1. Contributi previdenziali e gettito fiscale

Anche quest'anno si è stimato il gettito contributivo e fiscale dei lavoratori stranieri dell'Emilia-Romagna, riferiti all'anno fiscale 2011. Si sono considerati i soli immigrati regolari, perché (come è ovvio) i lavoratori irregolari possono produrre un beneficio per la singola impresa o famiglia, ma non per l'erario pubblico.

Nel 2011 prosegue la grave crisi economica che ha investito l'intero Paese dal 2008; ciononostante l'Istat ha rilevato la presenza di oltre 245mila lavoratori stranieri, pari al 12,5% del totale dell'occupazione regionale. Si tratta di una crescita dell'8,7% rispetto al 2010, ma occorre evitare di instaurare sillogismi rispetto al calo dell'occupazione italiana che si è registrato anche in Emilia-Romagna: l'occupazione straniera aumenta semplicemente per effetto dei provvedimenti dei decreti flussi intervenuti nel periodo, non per un effetto sostitutivo dell'occupazione autoctona. Questo collegamento è dimostrato ad esempio dalla contestuale crescita della disoccupazione straniera che supera le 35mila unità, pari al 32% del totale. Gli anni seguenti si incaricheranno di dimostrare che la manodopera straniera non è affatto esente dagli effetti della crisi e che le persone indicate dalle varie rilevazioni non sono le stesse.

Va invece segnalata come degna di nota la diminuzione degli occupati industriali a vantaggio del terziario, la cui crescita non è imputabile alla sola componente delle assistenti famigliari.

Pur in assenza di dati specifici regionali, è possibile confermare la preponderanza di lavoratori dipendenti tra gli stranieri (oltre l'86%), di una presenza non trascurabile di lavoratori autonomi (oltre il 12%) ed invece della esiguità della componente dei collaboratori parasubordinati (circa l'1%).

Si conferma che la maggioranza dei lavoratori stranieri (54,6%) si trova nelle piccole imprese al di sotto dei dieci dipendenti.

In Emilia-Romagna la retribuzione media netta mensile dei lavoratori stranieri è risultata di 1.027 euro, con una differenza di 314 euro medi in meno rispetto ai lavoratori italiani, pari a meno 23,4%. Si va sempre più evidenziando che questo differenziale va addebitato prevalentemente alla scarsa anzianità lavorativa ed alla collocazione nelle piccole imprese e nelle qualifiche più basse, anziché a vere e proprie pratiche discriminatorie.

La forte presenza della componente straniera tra le assistenti familiari contribuisce a far sì che il divario di reddito nella componente femminile sia ancora maggiore.

Prendendo in considerazione i contributi versati a carico del lavoratore e quelli a carico dell'impresa e le tre diverse aliquote contributive, l'ammontare economico contributivo generato dal lavoro degli immigrati risulta di quasi 900 milioni di euro dei quali oltre 300 versati direttamente dai lavoratori. Queste cifre corrispondono a circa il 5% del gettito contributivo complessivo in regione.

Sul versante fiscale il gettito Irpef dei lavoratori stranieri nel 2011 risulta di circa 250 milioni di euro (comprensivi delle addizionali Irpef regionali e comunali), applicando l'aliquota media del 11,2%.

Per quanto riguarda i consumi, si è individuata un'aliquota media netta del 6,15%, relativa al decile più basso di reddito (pari all'82% dell'aliquota media del 7,5%) e si è stimato un ulteriore 10% di reddito in meno, a favore di rimesse verso i paesi di origine; si ottiene così un valore di oltre 125 milioni di euro di imposte sui consumi.

Si possono stimare in circa 80 milioni le spese per il rinnovo dei permessi di soggiorno, le imposte sugli oli minerali, lotto e lotterie.

Cifre inferiori sono riscontrabili per ciò che concerne le residue imposte immobiliari e quelle sulle imprese.

Complessivamente il gettito fiscale dei lavoratori stranieri si può valutare di quasi 500 milioni di euro, cifra che non supera il 2% del totale delle entrate fiscali in regione.

I bassi redditi, l'allargamento della platea con la presenza dei pensionati (rispetto al gettito contributivo), la progressività delle imposte e la presenza delle detrazioni familiari contribuiscono a spiegare lo scarto tra la numerosità dei lavoratori e l'entità del gettito.

Stima contributi previdenziali e stima gettito fiscale dei lavoratori stranieri in Emilia-Romagna per provincia. Anno 2011

Provincia	Totale contributi previdenziali	Totale gettito fiscale	Totale complessivo
Piacenza	70.530.432	38.977.344	109.507.776
Parma	107.831.232	59.590.944	167.422.176
Reggio Emilia	116.404.032	64.328.544	180.732.576
Modena	154.346.880	85.296.960	239.643.840
Bologna	216.724.032	119.768.544	336.492.576
Ferrara	31.383.744	17.343.648	48.727.392
Ravenna	64.850.496	35.838.432	100.688.928
Forlì-Cesena	71.803.584	39.680.928	111.484.512
Rimini	61.687.680	34.090.560	95.778.240
Emilia-Romagna	895.562.112	494.915.904	1.390.478.016

Nota: le cifre relative ai contributi previdenziali comprendono i versamenti a carico del datore di lavoro e del lavoratore. Per il calcolo delle stime si sono utilizzate le banche dati Istat, Caritas, Ministero Interni. La stima del gettito fiscale comprende l'Irpef, l'Iva, l'imposta sul lavoro autonomo, le imposte sui fabbricati, costi delle pratiche per i rinnovi dei permessi di soggiorno, imposta su oli minerali, lotto e lotterie.

Fonte: Stime ed elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale - Regione Emilia-Romagna.

1.9.2. La spesa pubblica

Pur nella carenza di dati di livello regionale, è utile richiamare alcune caratteristiche della struttura della spesa pubblica italiana che aiutano a comprendere come l'incidenza delle uscite a favore degli immigrati siano assai modeste, malgrado diffusi pregiudizi in senso contrario.

La spesa pubblica italiana è più alta di quella di altri paesi europei sulle pensioni (15% del Pil), in linea con gli altri sulla sanità ma con un calo tendenziale, inferiore alla media, sull'istruzione.

Mancano nel nostro Paese strumenti di tutela dalla disoccupazione come il reddito minimo e sono debolissimi gli interventi di "housing sociale", visto che il patrimonio di edilizia residenziale pubblica è tra i più modesti d'Europa.

Considerando che dopo le pensioni, la sanità è la voce di gran lunga più importante e che all'interno di questa circa l'80% della spesa è assorbita dalle persone ultra-sessantacinquenni, la spesa pubblica italiana risulta quindi fortemente orientata verso la popolazione anziana, in misura maggiore rispetto agli altri paesi europei.

Dopo oltre un decennio di analisi, conosciamo ora meglio le caratteristiche fondamentali della popolazione immigrata: se, come lavoratori, gli immigrati si caratterizzano per l'impiego in numerose professioni manuali, per i bassi redditi, per la presenza nelle piccole imprese, come consumatori e percettori di servizi essi si caratterizzano per un'età media di circa 15 anni inferiore a quella degli italiani e per l'elevato numero di minori, per la debolezza delle reti familiari, come prevalentemente affittuari e non proprietari delle abitazioni

in cui vivono, come forti utilizzatori di servizi telefonici e di servizi di trasporto pubblico e scarsi utilizzatori di servizi per lo svago e il tempo libero.

Nell'analisi della spesa pubblica occorre distinguere tra trasferimenti economici diretti (pensioni, assegni familiari ecc.) e servizi mediati dagli operatori pubblici. Nella maggioranza degli studi viene usato il sistema di calcolo del costo standard, intendendo il totale dei costi diviso il numero degli utenti, cioè una spesa media procapite riferita ad un anno fiscale. Nel caso specifico di un fenomeno particolarmente recente come l'immigrazione, è possibile anche un metodo di calcolo basato sulla spesa marginale, che considera solo i costi aggiuntivi corrispondenti alla nuova utenza.

Analisi recenti hanno confermato che l'impatto fiscale degli immigrati (inteso come rapporto tra costi e benefici) è modesto e di lieve entità, poiché è sempre compreso tra +/- 1% del Pil in ogni paese. La spesa pubblica che essi generano a livello locale sui servizi è compensata dal loro gettito fiscale e contributivo a livello nazionale.

Pur nella scarsità dei dati disponibili il quadro della nostra regione sembra confermare questo tipo di valutazione.



Appendice statistica

1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, separazioni, divorzi, nascite

Permessi di soggiorno ^(a)

Tav. 1 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e regione all'1.1.2013

Regione	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			
	M	F	Totale	%
Lombardia	514.346	482.325	996.671	26,5
Emilia-Romagna	231.432	226.664	458.096	12,2
Veneto	221.303	214.518	435.821	11,6
Lazio	182.436	186.852	369.288	9,8
Toscana	155.909	151.743	307.652	8,2
Piemonte	136.351	137.170	273.521	7,3
Campania	67.586	76.834	144.420	3,8
Marche	63.185	62.555	125.740	3,3
Liguria	54.334	57.030	111.364	3,0
Sicilia	53.296	40.262	93.558	2,5
Friuli-Venezia Giulia	46.120	46.469	92.589	2,5
Trentino Alto Adige	37.527	36.966	74.493	2,0
Puglia	38.254	33.351	71.605	1,9
Umbria	33.284	35.183	68.467	1,8
Abruzzo	27.514	27.228	54.742	1,5
Calabria	22.841	20.254	43.095	1,1
Sardegna	11.986	11.535	23.521	0,6
Basilicata	4.287	3.857	8.144	0,2
Valle d'Aosta	3.197	3.417	6.614	0,2
Molise	2.355	2.480	4.835	0,1
Italia	1.907.543	1.856.693	3.764.236	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

(a) Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso dati sui permessi di soggiorno a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat elabora una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono più compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i "nuovi" cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno.

Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat sta, inoltre, collaborando con il Ministero dell'Interno per il miglioramento della qualità dei dati diffusi a partire dalle informazioni raccolte attraverso i permessi di soggiorno. Ciò ha condotto, negli ultimi anni, a una revisione dei criteri di elaborazione dei dati, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno.

Tra le novità che sono state introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro.

Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012 il Ministero

fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario. Nella maggior parte dei casi si tratta di minori, ma la normativa vigente prevede questa possibilità anche per familiari maggiorenni (genitori dell'intestatario ad esempio). Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 relativi ai flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha infatti reso disponibile l'informazione relativa a tutti i permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato invece il dato diffuso dall'Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Non è quindi possibile costruire una serie storica dei flussi. Fino al 1° gennaio 2011 i dati provenivano da differenti archivi a seconda dello stato di lavorazione della pratica. Attualmente, a seguito dei mutamenti normativi intervenuti recentemente, è cambiato il processo per il rilascio del permesso in formato elettronico e vengono considerati validi tutti i permessi validati dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato).

Cittadini non comunitari regolarmente presenti: Sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare. A partire dai dati riferiti al 2012, a seguito dei mutamenti della normativa sulla data di decorrenza di validità del permesso di soggiorno, sono state conteggiate come permessi validi tutte le pratiche validate dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato). È venuta, quindi meno la necessità di considerare i dati relativi alle pratiche non ancora perfezionate (archivio e pre-archivio), come avveniva negli anni passati.

Soggiornanti di lungo periodo: dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni.

Tav. 2 Soggiornanti di lungo periodo presenti per sesso e regione all'1.1.2013

Regione	Soggiornanti di lungo periodo			
	M	F	Totale	%
Lombardia	298.400	275.192	573.592	28,0
Veneto	141.778	131.328	273.106	13,4
Emilia-Romagna	136.672	127.041	263.713	12,9
Toscana	82.439	79.420	161.859	7,9
Lazio	71.994	87.213	159.207	7,8
Piemonte	72.932	74.123	147.055	7,2
Marche	38.273	38.370	76.643	3,7
Liguria	30.280	32.376	62.656	3,1
Campania	22.831	32.263	55.094	2,7
Friuli-Venezia Giulia	27.160	26.029	53.189	2,6
Trentino Alto Adige / Südtirol	25.328	24.106	49.434	2,4
Umbria	18.863	18.982	37.845	1,9
Sicilia	19.102	16.822	35.924	1,8
Abruzzo	14.912	15.482	30.394	1,5
Puglia	15.190	14.970	30.160	1,5
Calabria	7.401	9.006	16.407	0,8
Sardegna	5.411	4.882	10.293	0,5
Basilicata	1.715	1.849	3.564	0,2
Valle d'Aosta	1.530	1.527	3.057	0,1
Molise	1.083	1.387	2.470	0,1
Italia	1.033.294	1.012.368	2.045.662	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 3 Soggiornanti di lungo periodo presenti per sesso e regione all'1.1.2012

Regione	Soggiornanti di lungo periodo			
	M	F	Totale	%
Lombardia	280.905	255.922	536.827	28,3
Veneto	132.818	120.707	253.525	13,4
Emilia-Romagna	126.450	119.600	246.050	13,0
Toscana	76.000	72.180	148.180	7,8
Lazio	65.239	81.190	146.429	7,7
Piemonte	66.794	68.653	135.447	7,1
Marche	36.867	36.392	73.259	3,9
Liguria	27.905	29.949	57.854	3,1
Campania	21.187	30.194	51.381	2,7
Friuli-Venezia Giulia	25.130	24.097	49.227	2,6
Trentino-Alto Adige	24.471	23.142	47.613	2,5
Sicilia	16.911	15.113	32.024	1,7
Umbria	15.737	15.786	31.523	1,7
Puglia	13.777	13.546	27.323	1,4
Abruzzo	13.172	13.879	27.051	1,4
Calabria	6.656	8.066	14.722	0,8
Sardegna	5.036	4.305	9.341	0,5
Basilicata	1.508	1.713	3.221	0,2
Valle d'Aosta	1.524	1.509	3.033	0,2
Molise	938	1.255	2.193	0,1
Italia	959.025	937.198	1.896.223	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 4 Soggiornanti di lungo periodo presenti per sesso e regione all'1.1.2011

Regione	Soggiornanti di lungo periodo			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Lombardia	238.087	212.985	451.072	27,5
Veneto	118.946	106.366	225.312	13,7
Emilia-Romagna	112.921	104.574	217.495	13,3
Toscana	66.493	62.825	129.318	7,9
Piemonte	61.232	61.862	123.094	7,5
Lazio	49.210	60.803	110.013	6,7
Marche	34.293	33.029	67.322	4,1
Liguria	24.092	25.966	50.058	3,1
Campania	17.939	26.383	44.322	2,7
Trentino-Alto Adige	22.837	21.361	44.198	2,7
Friuli-Venezia Giulia	22.124	21.031	43.155	2,6
Umbria	15.324	14.878	30.202	1,8
Sicilia	14.015	12.356	26.371	1,6
Abruzzo	12.153	12.896	25.049	1,5
Puglia	12.038	11.734	23.772	1,5
Calabria	5.727	6.898	12.625	0,8
Sardegna	4.296	3.659	7.955	0,5
Basilicata	1.280	1.472	2.752	0,2
Valle d'Aosta	1.360	1.326	2.686	0,2
Molise	827	1.136	1.963	0,1
Italia	835.194	803.540	1.638.734	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 5 Cittadini non comunitari regolarmente presenti e soggiornanti di lungo periodo per sesso, all'1.1.2013.
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			Soggiornanti di lungo periodo			% soggiornanti di lungo periodo su comunitari regolarmente presenti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	% M	% F	% Totale
Piacenza	16.219	15.938	32.157	8.972	8.115	17.087	55,3	50,9	53,1
Parma	24.719	25.150	49.869	14.731	14.217	28.948	59,6	56,5	58,0
Reggio Emilia	39.356	37.157	76.513	23.752	22.212	45.964	60,4	59,8	60,1
Modena	47.492	41.891	89.383	29.846	25.603	55.449	62,8	61,1	62,0
Bologna	40.693	42.951	83.644	22.944	22.286	45.230	56,4	51,9	54,1
Ferrara	12.084	13.697	25.781	6.951	7.389	14.340	57,5	53,9	55,6
Ravenna	18.643	16.804	35.447	11.853	10.684	22.537	63,6	63,6	63,6
Forlì-Cesena	17.477	16.085	33.562	9.657	8.305	17.962	55,3	51,6	53,5
Rimini	14.749	16.991	31.740	7.966	8.230	16.196	54,0	48,4	51,0
Emilia-Romagna	231.432	226.664	458.096	136.672	127.041	263.713	59,1	56,0	57,6
Italia	1.907.543	1.856.693	3.764.236	1.033.294	1.012.368	2.045.662	54,2	54,5	54,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 6 Cittadini non comunitari regolarmente presenti e soggiornanti di lungo periodo per sesso, all'1.1.2012.
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			Soggiornanti di lungo periodo			% soggiornanti di lungo periodo su comunitari regolarmente presenti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	% M	% F	% Totale
Piacenza	15.887	15.429	31.316	8.440	7.396	15.836	53,1	47,9	50,6
Parma	24.413	24.580	48.993	12.587	11.739	24.326	51,6	47,8	49,7
Reggio Emilia	38.510	35.539	74.049	22.881	21.287	44.168	59,4	59,9	59,6
Modena	45.208	43.641	88.849	26.966	26.568	53.534	59,6	60,9	60,3
Bologna	42.447	43.669	86.116	21.825	20.706	42.531	51,4	47,4	49,4
Ferrara	11.596	14.258	25.854	6.463	7.574	14.037	55,7	53,1	54,3
Ravenna	18.437	16.417	34.854	11.201	9.796	20.997	60,8	59,7	60,2
Forlì-Cesena	17.285	15.536	32.821	8.961	7.601	16.562	51,8	48,9	50,5
Rimini	14.288	16.445	30.733	7.126	6.933	14.059	49,9	42,2	45,7
Emilia-Romagna	228.071	225.514	453.585	126.450	119.600	246.050	55,4	53,0	54,2
Italia	1.837.082	1.800.642	3.637.724	959.025	937.198	1.896.223	52,2	52,0	52,1

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 7 Variazione percentuale 1.1.2011-1.1.2012 e 1.1.2012-1.1.2013 dei cittadini non comunitari soggiornanti di lungo periodo per sesso. Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	Variazione % 1.1.2011(*) - 1.1.2012			Variazione % 1.1.2012 - 1.1.2013		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	19,7	20,6	20,1	6,3	9,7	7,9
Parma	-0,7	2,6	0,9	17,0	21,1	19,0
Reggio Emilia	10,5	11,5	11,0	3,8	4,3	4,1
Modena	14,1	13,0	13,6	10,7	-3,6	3,6
Bologna	15,3	16,2	15,8	5,1	7,6	6,3
Ferrara	15,0	32,9	24,0	7,6	-2,4	2,2
Ravenna	11,3	14,8	12,9	5,8	9,1	7,3
Forlì-Cesena	8,2	11,0	9,5	7,8	9,3	8,5
Rimini	19,5	25,8	22,5	11,8	18,7	15,2
Emilia-Romagna	12,0	14,4	13,1	8,1	6,2	7,2
Italia	14,8	16,6	15,7	7,7	8,0	7,9

(*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 8 Cittadini non comunitari regolarmente presenti e minori all'1.1.2013. Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti	Minori(*)	% minori
Piacenza	32.157	8.715	27,1
Parma	49.869	12.388	24,8
Reggio Emilia	76.513	20.331	26,6
Modena	89.383	24.711	27,6
Bologna	83.644	20.486	24,5
Ferrara	25.781	6.651	25,8
Ravenna	35.447	8.547	24,1
Forlì-Cesena	33.562	8.955	26,7
Rimini	31.740	6.639	20,9
Emilia-Romagna	458.096	117.423	25,6
Italia	3.764.236	908.539	24,1

(*) Non tutti i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono titolari di un permesso di soggiorno. Alcune persone soggiornano regolarmente nel nostro Paese perché iscritte sul permesso di un familiare. Questo tipo di situazione si verifica soprattutto (ma non solo) per i minori che possono essere:

a) "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza;

b) "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti.

In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 9 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2013 (*).
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti					% Cittadini non comunitari regolarmente presenti					di cui % maschi							
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	Totale
Piacenza	6.506	7.819	303	284	158	15.070	43,2	51,9	2,0	1,9	1,0	100,0	26,4	18,5	1,1	1,6	0,5	48,1
Parma	9.702	9.717	578	732	192	20.921	46,4	46,4	2,8	3,5	0,9	100,0	24,8	18,4	1,4	2,7	0,5	47,7
Reggio Emilia	15.318	14.303	143	568	217	30.549	50,1	46,8	0,5	1,9	0,7	100,0	30,4	18,6	0,2	1,5	0,3	51,1
Modena	18.135	14.200	623	680	296	33.934	53,4	41,8	1,8	2,0	0,9	100,0	33,3	15,7	0,9	1,6	0,5	52,0
Bologna	17.102	17.067	2.136	1.366	743	38.414	44,5	44,4	5,6	3,6	1,9	100,0	23,9	16,5	2,4	2,5	0,9	46,2
Ferrara	5.215	4.966	564	590	106	11.441	45,6	43,4	4,9	5,2	0,9	100,0	22,0	15,9	2,7	3,8	0,4	44,9
Ravenna	5.806	5.909	174	537	484	12.910	45,0	45,8	1,3	4,2	3,7	100,0	28,8	18,2	0,5	3,2	1,9	52,6
Forlì-Cesena	6.823	7.815	360	338	264	15.600	43,7	50,1	2,3	2,2	1,7	100,0	28,7	17,9	1,0	1,6	0,9	50,1
Rimini	7.439	6.917	491	197	500	15.544	47,9	44,5	3,2	1,3	3,2	100,0	23,7	16,1	1,2	1,1	1,5	43,6
Emilia-Romagna	92.046	88.713	5.372	5.292	2.960	194.383	47,4	45,6	2,8	2,7	1,5	100,0	27,4	17,2	1,3	2,1	0,7	48,7
Italia	833.211	703.229	50.974	76.803	54.357	1.718.574	48,5	40,9	3,0	4,5	3,2	100,0	28,8	15,7	1,4	3,6	1,4	50,9

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Motivo del permesso. I motivi dei permessi vengono aggregati nelle seguenti modalità:

Lavoro - Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Vengono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione.

Famiglia - Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Vengono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento

Studio - Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.

Asilo - Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese.

Richiesta Asilo - Si tratta dei permessi rilasciati a coloro che fanno domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata.

Motivi umanitari - In questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi.

Altri motivi esplicitamente considerati, in quanto statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettiva, salute e "altro"; in quest'ultima modalità figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apollide riconosciuto, attività sportiva, etc.

Tav. 10 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2012 (*).
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti					% Cittadini non comunitari regolarmente presenti					di cui % maschi							
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umantari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umantari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umantari	Altro	Totale
Piacenza	7.968	6.873	274	197	168	15.480	51,5	44,4	1,8	1,3	1,1	100,0	30,8	14,9	0,9	1,0	0,5	48,1
Parma	13.586	9.788	661	465	167	24.667	55,1	39,7	2,7	1,9	0,7	100,0	29,0	15,7	1,5	1,4	0,3	47,9
Reggio Emilia	17.553	11.627	144	368	189	29.881	58,7	38,9	0,5	1,2	0,6	100,0	35,9	14,9	0,2	1,0	0,3	52,3
Modena	21.314	12.497	544	621	339	35.315	60,4	35,4	1,5	1,8	1,0	100,0	36,3	12,6	0,7	1,4	0,5	51,7
Bologna	23.864	15.894	2.182	1.007	638	43.585	54,8	36,5	5,0	2,3	1,5	100,0	30,2	12,8	2,1	1,6	0,7	47,3
Ferrara	6.418	4.371	602	343	83	11.817	54,3	37,0	5,1	2,9	0,7	100,0	25,4	12,9	2,9	1,9	0,3	43,4
Ravenna	7.501	5.448	146	325	437	13.857	54,1	39,3	1,1	2,3	3,2	100,0	33,5	15,2	0,4	1,8	1,4	52,2
Forlì-Cesena	8.689	6.725	373	232	240	16.259	53,4	41,4	2,3	1,4	1,5	100,0	34,4	14,2	0,9	1,0	0,8	51,2
Rimini	9.486	6.227	407	90	464	16.674	56,9	37,3	2,4	0,5	2,8	100,0	27,7	12,6	0,9	0,4	1,3	43,0
Emilia-Romagna	116.379	79.450	5.333	3.648	2.725	207.535	56,1	38,3	2,6	1,8	1,3	100,0	32,0	13,8	1,2	1,3	0,6	49,0
Italia	1.001.643	586.012	49.012	53.034	51.800	1.741.501	57,5	33,6	2,8	3,0	3,0	100,0	33,3	12,1	1,3	2,3	1,3	50,4

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno; il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Tav. 11 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2013(*).
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	% maschi			% femmine			Totale V.a.	Totale V.a.						
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo / umanitari	Altro	Totale			Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo / umanitari	Altro	Totale
Piacenza	54,9	38,5	2,3	3,3	1,0	100,0	7.247	32,3	64,3	1,8	0,6	1,1	100,0	7.823
Parma	52,0	38,5	2,9	5,6	1,0	100,0	9.988	41,3	53,7	2,7	1,5	0,8	100,0	10.933
Reggio Emilia	59,6	36,4	0,4	3,0	0,6	100,0	15.604	40,3	57,7	0,5	0,7	0,8	100,0	14.945
Modena	64,1	30,2	1,7	3,1	0,9	100,0	17.646	41,9	54,4	2,0	0,9	0,8	100,0	16.288
Bologna	51,7	35,8	5,1	5,5	1,9	100,0	17.749	38,3	51,8	6,0	1,9	2,0	100,0	20.665
Ferrara	49,0	35,5	5,9	8,6	1,0	100,0	5.133	42,8	49,9	4,1	2,4	0,9	100,0	6.308
Ravenna	54,7	34,6	1,0	6,1	3,6	100,0	6.790	34,2	58,1	1,7	2,1	3,9	100,0	6.120
Forlì-Cesena	57,3	35,7	2,0	3,3	1,7	100,0	7.820	30,1	64,6	2,6	1,1	1,7	100,0	7.780
Rimini	54,4	36,9	2,7	2,6	3,4	100,0	6.783	42,8	50,4	3,5	0,3	3,1	100,0	8.761
Emilia-Romagna	56,3	35,3	2,6	4,3	1,5	100,0	94.760	38,8	55,4	2,9	1,2	1,5	100,0	99.623
Italia	56,6	30,8	2,8	7,0	2,8	100,0	874.249	40,1	51,4	3,2	1,8	3,5	100,0	844.325

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Tav. 12 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2012 per sesso, motivo della presenza.
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia

Provincia	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale
	V.a.				%			
Piacenza	447	895	284	1.626	27,5	55,0	17,5	100,0
Parma	564	1.575	536	2.675	21,1	58,9	20,0	100,0
Reggio Emilia	584	2.613	341	3.538	16,5	73,9	9,6	100,0
Modena	1.224	2.430	692	4.346	28,2	55,9	15,9	100,0
Bologna	1.139	2.383	2.305	5.827	19,5	40,9	39,6	100,0
Ferrara	403	1.062	560	2.025	19,9	52,4	27,7	100,0
Ravenna	845	889	471	2.205	38,3	40,3	21,4	100,0
Forlì-Cesena	755	997	378	2.130	35,4	46,8	17,7	100,0
Rimini	770	1.012	265	2.047	37,6	49,4	12,9	100,0
Emilia-Romagna	6.731	13.856	5.832	26.419	25,5	52,4	22,1	100,0
Italia	70.892	116.891	76.185	263.968	26,9	44,3	28,9	100,0

(*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Ingressi di cittadini non comunitari. Vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

Profughi Emergenza Nord Africa

Tav. 13 Accolti "Emergenza Nord Africa" al 4.12.2012 per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Totale persone attualmente ospitate
Piacenza	104
Parma	139
Reggio Emilia	194
Modena	175
Bologna	319
Ferrara	103
Ravenna	146
Forli-Cesena	114
Rimini	122
Regione Emilia-Romagna (*)	1.416

(*) Nel totale regionale non sono compresi 83 tunisini art. 20 T.U. dlgs 286/1998

Fonte: Agenzia regionale di protezione civile

Tav. 14 Accolti "Emergenza Nord Africa" al 4.12.2012 per cittadinanza. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Nigeria	32,9	Senegal	0,8
Ghana	14,4	Camerun	0,8
Mali	11,1	Palestina	0,5
Bangladesh	8,7	Benin	0,4
Tunisia	5,5	Rep. Democratica Congo	0,3
Costa d'Avorio	5,3	Sierra Leone	0,2
Somalia	5,0	Siria	0,2
Burkina Faso	2,5	Mauritania	0,1
Ciad	2,2	Guinea Bissau	0,1
Pakistan	2,2	Eritrea	0,1
Niger	1,6	Marocco	0,1
Gambia	1,3	Libia	0,1
Sudan	1,1	Etiopia	0,1
Guinea	1,1	Congo	0,1
Togo	1,1	Gabon	0,1
		Totale	100,0

Fonte: Agenzia regionale di protezione civile

Residenti (*)

Tav. 15 Incidenza stranieri residenti su popolazione totale in Emilia-Romagna e in Italia.
Dall'1.1.2006 all'1.1.2013

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Regione Emilia-Romagna								
Tot. popolazione	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
Tot. stranieri	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552
Valori %	6,90	7,53	8,55	9,72	10,53	11,29	11,89	12,25
Italia								
Tot. popolazione	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227
Tot. stranieri	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317	4.053.599	4.387.721
Valori %	4,55	4,97	5,76	6,48	7,02	7,54	6,82	7,35

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica - RER

Tav. 16 Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna suddivisa per provincia e in Italia.
Dall'1.1.2009 all'1.1.2013

Provincia	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 10-09	Var. % 11-10	Var. % 12-11	Var. % 13-12
Piacenza	33.134	36.153	38.717	41.081	42.010	9,11	7,09	6,11	2,26
Parma	45.994	50.147	55.069	58.233	60.550	9,03	9,82	5,75	3,98
Reggio Emilia	59.429	64.511	69.064	72.342	74.122	8,55	7,06	4,75	2,46
Modena	76.282	82.596	89.346	94.359	96.671	8,28	8,17	5,61	2,45
Bologna	86.703	94.777	102.809	109.698	114.485	9,31	8,47	6,70	4,36
Ferrara	21.985	24.537	27.295	29.067	29.993	11,61	11,24	6,49	3,19
Ravenna	36.803	40.677	43.610	46.164	48.059	10,53	7,21	5,86	4,10
Forlì-Cesena	35.001	38.893	41.562	44.170	44.879	11,12	6,86	6,27	1,61
Rimini	26.178	30.549	33.113	34.901	36.783	16,70	8,39	5,40	5,39
Emilia-Romagna	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	9,81	8,16	5,88	3,31
Italia	3.891.295	4.235.059	4.570.317	4.053.599	4.387.721	8,83	7,92	-11,31	8,24

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

(*) Dal 2010 i dati riportati sono comprensivi dell'Alta Valmarecchia.

I comuni dell'Alta Valmarecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria; Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) sono entrati nei confini amministrativi della regione Emilia-Romagna nel 2009, in base alla legge n.117 del 3 agosto 2009 (entrata in vigore della legge: 15 agosto 2009).

I dati di fonte anagrafica all'1.1.2013 sono provvisori e suscettibili di variazioni, anche considerevoli, a seguito delle revisioni post-censuarie in corso. Si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n.294 del 18-12-2012).

Tav. 17 Numero e incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2013

Provincia	Stranieri residenti			Incidenza % stranieri		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.897	21.113	42.010	14,7	14,2	14,4
Parma	29.269	31.281	60.550	13,5	13,6	13,5
Reggio Emilia	36.550	37.572	74.122	13,9	13,8	13,8
Modena	47.703	48.968	96.671	13,8	13,6	13,7
Bologna	53.615	60.870	114.485	11,1	11,7	11,4
Ferrara	13.332	16.661	29.993	7,8	8,9	8,4
Ravenna	23.544	24.515	48.059	12,3	12,1	12,2
Forlì-Cesena	21.596	23.283	44.879	11,1	11,4	11,3
Rimini	16.389	20.394	36.783	10,1	11,8	11,0
Emilia-Romagna	262.895	284.657	547.552	12,1	12,4	12,2

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 18 Numero e percentuale stranieri residenti su totale popolazione residente straniera per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2013

Provincia	Stranieri residenti			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.897	21.113	42.010	49,7	50,3	100,0
Parma	29.269	31.281	60.550	48,3	51,7	100,0
Reggio Emilia	36.550	37.572	74.122	49,3	50,7	100,0
Modena	47.703	48.968	96.671	49,3	50,7	100,0
Bologna	53.615	60.870	114.485	46,8	53,2	100,0
Ferrara	13.332	16.661	29.993	44,5	55,5	100,0
Ravenna	23.544	24.515	48.059	49,0	51,0	100,0
Forlì-Cesena	21.596	23.283	44.879	48,1	51,9	100,0
Rimini	16.389	20.394	36.783	44,6	55,4	100,0
Emilia-Romagna	262.895	284.657	547.552	48,0	52,0	100,0

Fonte: Elaborazione osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 19 Residenti stranieri per comune nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2013. Primi 50 comuni

Comune	V.a.	%	Comune	V.a.	%
1 Bologna	56.155		28 Bellaria-Igea Marina (Rn)	2.720	
2 Reggio nell'Emilia	31.796		29 Salsomaggiore Terme (Pr)	2.623	
3 Parma	29.831		30 Cesenatico (Fc)	2.574	
4 Modema	29.518		31 Novellara (Re)	2.495	
5 Ravenna	19.778		32 Formigine (Mo)	2.494	
6 Piacenza	18.940		33 Argenta (Fe)	2.420	
7 Rimini	17.949		34 San Giovanni Persiceto (Bo)	2.417	
8 Forlì	14.349		35 Guastalla (Re)	2.305	
9 Ferrara	12.209		36 San Lazzaro di Savena (Bo)	2.294	
10 Carpi (Mo)	10.368		37 Spilamberto (Mo)	2.236	
11 Cesena	9.784		38 Crevalcore (Bo)	2.187	
12 Faenza (Ra)	7.093		39 Scandiano (Re)	2.137	
13 Imola (Bo)	7.071		40 Pavullo nel Frignano (Mo)	2.075	
14 Sassuolo (Mo)	5.810		41 Finale Emilia (Mo)	2.059	
15 Castelfranco Emilia (Mo)	4.490		42 Luzzara (Re)	2.018	
16 Vignola (Mo)	4.436		43 Cattolica (Rn)	2.014	
17 Casalecchio di Reno (Bo)	4.123		44 Novi di Modena (Mo)	1.984	
18 Mirandola (Mo)	4.106		45 Massa Lombarda (Ra)	1.946	
19 Cento (Fe)	4.042		46 Langhirano (Pr)	1.902	
20 Lugo (Ra)	3.986		47 Castel San Pietro Terme (Bo)	1.865	
21 Riccione (Rn)	3.735		48 Castelnuovo Rangone (Mo)	1.856	
22 Fidenza (Pr)	3.516		49 Santarcangelo di Romagna (Rn)	1.809	
23 Correggio (Re)	3.473		50 Casalgrande (Re)	1.774	
24 Cervia (Ra)	3.316		Totale primi 50 comuni	368.748	67,3
25 Castel San Giovanni (Pc)	2.924		Altri Comuni	178.804	32,7
26 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	2.877		Emilia-Romagna	547.552	100,0
27 Savignano sul Rubicone (Fc)	2.869				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica – RER

Tav. 20 Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2013. Primi 50 comuni

Comune	% stranieri	Comune	% stranieri
1 Galeata (Fc)	23,43	26 Mirandola (Mo)	16,72
2 Luzzara (Re)	21,69	27 Cortemaggiore (Pc)	16,67
3 Castel San Giovanni (Pc)	21,08	28 Camposanto (Mo)	16,63
4 Borgonovo Val Tidone (Pc)	19,77	29 Premilcuore (Fc)	16,40
5 Calestano (Pr)	19,76	30 Savignano sul Rubicone (Fc)	16,06
6 Rolo (Re)	19,46	31 Crevalcore (Bo)	16,01
7 Fabbrico (Re)	19,29	32 Modena	15,87
8 Langhirano (Pr)	18,81	33 Parma	15,66
9 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	18,56	34 Campegine (Re)	15,47
10 Reggio nell'Emilia	18,40	35 Savignano sul Panaro (Mo)	15,37
11 Boretto (Re)	18,36	36 Vergato (Bo)	15,37
12 Piacenza	18,28	37 Bazzano (Bo)	15,33
13 Colorno (Pr)	18,23	38 Rio Saliceto (Re)	15,28
14 Sarmato (Pc)	18,20	39 Guastalla (Re)	15,11
15 Novi di Modena (Mo)	17,97	40 Polesine parmense (Pr)	15,10
16 Massa Lombarda (Ra)	17,96	41 Busseto (Pr)	14,95
17 Spilamberto (Mo)	17,81	42 San Felice sul Panaro (Mo)	14,95
18 Novellara (Re)	17,79	43 Agazzano (Pc)	14,94
19 Fornovo di Taro (Pr)	17,70	44 Ziano piacentino (Pc)	14,84
20 Vignola (Mo)	17,59	45 Carpi (Mo)	14,81
21 Campagnola Emilia (Re)	17,35	46 Sant'Agata Bolognese (Bo)	14,69
22 San Possidonio (Mo)	17,03	47 Meldola (Fc)	14,62
23 Conselice (Ra)	16,99	48 Fontevivo (Pr)	14,61
24 Civitella di Romagna (Fc)	16,95	49 Bologna	14,57
25 Zocca (Mo)	16,90	50 Cadeo (Pc)	14,50
		Emilia-Romagna	12,25

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 21 Residenti complessivi e residenti stranieri per sesso. Regione Emilia-Romagna.
Dall'1.1.2000 all'1.1.2013

Anno	Popolazione totale				Stranieri			
	M	F	Totale	% F	M	F	Totale	% F
2000	1.928.384	2.052.939	3.981.323	51,56	61.066	49.102	110.168	44,57
2001	1.943.715	2.065.126	4.008.841	51,51	71.948	58.356	130.304	44,78
2002	1.925.322	2.058.024	3.983.346	51,67	69.749	65.704	135.453	48,51
2003	1.970.684	2.088.732	4.059.416	51,45	86.948	76.890	163.838	46,93
2004	1.991.527	2.109.797	4.101.324	51,44	110.218	100.179	210.397	47,61
2005	2.017.779	2.133.556	4.151.335	51,39	134.723	122.510	257.233	47,63
2006	2.036.726	2.150.818	4.187.544	51,36	150.016	138.997	289.013	48,09
2007	2.055.109	2.168.476	4.223.585	51,34	163.624	154.452	318.076	48,56
2008	2.079.966	2.195.877	4.275.843	51,36	185.022	180.698	365.720	49,41
2009	2.109.486	2.228.480	4.337.966	51,37	210.408	211.101	421.509	50,08
2010	2.135.966	2.259.640	4.395.606	51,41	228.028	234.812	462.840	50,73
2011	2.151.137	2.281.302	4.432.439	51,47	242.715	257.870	500.585	51,51
2012	2.164.207	2.295.039	4.459.246	51,47	255.841	274.174	530.015	51,73
2013	2.169.972	2.301.132	4.471.104	51,47	262.895	284.657	547.552	51,99

Fonte: Elaborazioni RER - Osservatorio sul fenomeno migratorio su dati ISTAT e Servizio Statistica e informazione geografica - RER

Tav. 22 Stranieri residenti in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza al 1 gennaio. Anni 2000-2013

Area geografica	2000	2001	2003	2004	2005(*)	2006	2007(**)	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Europa	36.012	43.103	57.369	81.547	103.952	119.835	134.956	169.898	202.883	224.460	244.574	259.766	268.866
Unione Europea 15	8.067	8.438	7.741	8.315	8.642	9.120	9.576	10.214	10.707	11.004	11.163	11.355	11.445
Unione Europea Paesi neocomunitari (**)					6.553	8.028	33.891	57.881	73.061	81.167	87.550	95.006	100.767
Totale Unione Europea	8.067	8.438	7.741	8.315	15.195	17.148	43.467	68.095	83.768	92.171	98.713	106.361	112.212
Altri paesi europei	27.945	34.665	49.628	73.232	88.757	102.687	91.489	101.803	119.115	132.289	145.861	153.405	156.654
Africa	48.303	56.284	67.244	79.442	93.785	101.886	109.857	116.891	129.544	138.911	146.740	153.095	155.527
Asia	19.531	23.689	30.543	37.546	45.893	52.178	57.159	62.011	70.390	79.454	87.854	94.905	100.707
America	6.229	7.140	8.587	11.752	13.491	14.992	15.976	16.787	18.549	19.863	21.241	22.063	22.269
Oceania	63	61	67	77	74	76	80	88	101	104	111	109	113
Apollidi	30	27	28	33	38	46	48	45	42	35	34	41	34
Cittadinanza non nota	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	31	36	36
Totale	110.168	130.304	163.838	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552

(*) Dall'1.1.2005 i Paesi neocomunitari comprendono: Rep. Ceca, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep. Slovacca, Slovenia, Ungheria (entrata Unione Europea: 1 maggio 2004)

(**) Dall'1.1.2007 sono compresi oltre ai Paesi sopraindicati anche Bulgaria e Romania

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 23 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2013

Paese di cittadinanza	M	F	MF	% F su MF	%
Romania	33.824	44.418	78.242	56,77	14,29
Marocco	39.366	33.924	73.290	46,29	13,39
Albania	33.794	29.808	63.602	46,87	11,62
Moldova	10.261	21.499	31.760	67,69	5,80
Ucraina	5.815	24.198	30.013	80,63	5,48
Cina	14.297	13.732	28.029	48,99	5,12
Tunisia	14.342	8.933	23.275	38,38	4,25
Pakistan	12.981	7.185	20.166	35,63	3,68
India	10.234	7.336	17.570	41,75	3,21
Filippine	6.164	7.465	13.629	54,77	2,49
Polonia	3.113	9.801	12.914	75,89	2,36
Ghana	7.365	5.163	12.528	41,21	2,29
Nigeria	5.315	5.627	10.942	51,43	2,00
Senegal	8.031	2.660	10.691	24,88	1,95
Macedonia	5.266	4.501	9.767	46,08	1,78
Bangladesh	5.579	3.057	8.636	35,40	1,58
Sri Lanka	3.570	2.591	6.161	42,05	1,13
Bulgaria	2.712	3.242	5.954	54,45	1,09
Egitto	3.256	1.340	4.596	29,16	0,84
Turchia	2.552	1.881	4.433	42,43	0,81
Altri paesi	35.058	46.296	81.354	56,91	14,86
Totale	262.895	284.657	547.552	51,99	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 24 Principali paesi di cittadinanza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Dall'1.1.2010 all'1.1.2013
(ordine decrescente rispetto ai dati 1.1.2013)

Paese di cittadinanza	Valori assoluti			Composizione %			Variazione % 2011/10	Variazione % 2012/11	Variazione % 2013/12	
	2010	2011	2012	2010	2011	2012				2013
Romania	60.673	66.060	72.720	13,1	13,2	13,7	14,3	8,9	10,1	7,6
Marocco	67.502	70.580	73.318	14,6	14,1	13,8	13,4	4,6	3,9	0,0
Albania	58.735	60.705	62.642	12,7	12,1	11,8	11,6	3,4	3,2	1,5
Moldavia	21.333	27.792	30.686	4,6	5,6	5,8	5,8	30,3	10,4	3,5
Ucraina	23.710	27.511	29.224	5,1	5,5	5,5	5,5	16,0	6,2	2,7
Cina	21.433	23.801	25.954	4,6	4,8	4,9	5,1	11,0	9,0	8,0
Tunisia	22.853	23.225	23.663	4,9	4,6	4,5	4,3	1,6	1,9	-1,6
Pakistan	14.689	17.063	18.783	3,2	3,4	3,5	3,7	16,2	10,1	7,4
India	14.758	16.099	17.260	3,2	3,2	3,3	3,2	9,1	7,2	1,8
Filippine	11.531	12.335	12.951	2,5	2,5	2,4	2,5	7,0	5,0	5,2
Polonia	12.253	12.748	13.011	2,6	2,5	2,5	2,4	4,0	2,1	-0,7
Ghana	10.184	11.165	11.897	2,2	2,2	2,2	2,3	9,6	6,6	5,3
Nigeria	8.357	9.197	9.980	1,8	1,8	1,9	2,0	10,1	8,5	9,6
Senegal	8.813	9.750	10.344	1,9	1,9	2,0	2,0	10,6	6,1	3,4
Macedonia	9.257	9.579	9.694	2,0	1,9	1,8	1,8	3,5	1,2	0,8
Altri Paesi	96.759	102.975	107.888	20,9	20,6	20,4	20,3	6,4	4,8	3,0
Totale	462.840	500.585	530.015	100,0	100,0	100,0	100,0	8,2	5,9	3,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 25 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2013

	Provincia di Piacenza			Provincia di Parma			Provincia di Reggio Emilia				
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Albania	3.613	3.149	6.762	2.637	5.103	7.740	Marocco	5.468	4.817	10.285	
Romania	2.698	3.188	5.886	2.919	3.936	6.855	Albania	4.073	3.505	7.578	
Marocco	2.719	2.335	5.054	3.739	3.047	6.786	India	3.862	2.945	6.807	
Macedonia	1.613	1.542	3.155	2.703	2.453	5.156	Cina	3.450	3.243	6.693	
Ecuador	1022	1.476	2.498	2.688	1.519	4.207	Pakistan	3.406	2.181	5.587	
Altri paesi	9.232	9.423	18.655	Altri paesi	14.583	29.806	Altri paesi	16.291	20.881	37.172	
Totale	20.897	21.113	42.010	29.269	31.281	60.550	Totale	36.550	37.572	74.122	
Provincia di Bologna											
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Marocco	10.299	8.497	18.796	Romania	9.419	11.797	21.216	Romania	1.949	2.728	4.677
Romania	4.029	5.765	9.794	Marocco	8.019	7.289	15.308	Marocco	2.416	2.099	4.515
Albania	4.622	4.048	8.670	Albania	4.214	3.982	8.196	Ucraina	498	2.674	3.172
Ghana	3.944	2.604	6.548	Moldova	2.320	5.124	7.444	Pakistan	1.672	1.097	2.769
Tunisia	3.651	2.303	5.954	Pakistan	4.403	2.043	6.446	Albania	1.328	1.233	2.561
Altri paesi	21.158	25.751	46.909	Altri paesi	25.240	30.635	55.875	Altri paesi	5.469	6.830	12.299
Totale	47.703	48.968	96.671	Totale	53.615	60.870	114.485	Totale	13.332	16.661	29.993
Provincia di Ravenna											
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Romania	5.199	6.112	11.311	Romania	3.195	4.624	7.819	Albania	4.327	3.943	8.270
Albania	4.115	3.488	7.603	Albania	3.763	3.413	7.176	Romania	2.167	3.180	5.347
Marocco	3.138	2.604	5.742	Marocco	3.408	2.819	6.227	Ucraina	892	3.251	4.143
Senegal	2.200	603	2.803	Cina	1.617	1.543	3.160	Marocco	1.196	1.011	2.207
Moldova	769	1.453	2.222	Bulgaria	1.116	1.170	2.286	Cina	1.053	1.113	2.166
Altri paesi	8.123	10.255	18.378	Altri paesi	8.497	9.714	18.211	Altri paesi	6.754	7.896	14.650
Totale	23.544	24.515	48.059	Totale	21.596	23.283	44.879	Totale	16.389	20.394	36.783

Fonte: Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 26 Totale minori residenti e minori stranieri residenti nella regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2013

Provincia	Stranieri	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
Piacenza	42.010	10.210	24,3	23,1
Parma	60.550	13.495	22,3	19,2
Reggio Emilia	74.122	18.303	24,7	19,0
Modena	96.671	23.897	24,7	19,9
Bologna	114.485	24.697	21,6	16,1
Ferrara	29.993	6.766	22,6	14,3
Ravenna	48.059	10.092	21,0	16,6
Forlì-Cesena	44.879	10.087	22,5	15,8
Rimini	36.783	7.171	19,5	13,0
Regione Emilia-Romagna	547.552	124.718	22,8	17,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica – RER

Tav. 27 Totale minori residenti e minori italiani residenti nella regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2013

Provincia	Italiani	Minori italiani	% minori italiani su totale italiani	% minori italiani su totale minori
Piacenza	248.956	34.010	13,7	76,9
Parma	386.701	56.650	14,6	80,8
Reggio Emilia	461.747	77.878	16,9	81,0
Modena	609.746	95.898	15,7	80,1
Bologna	889.430	129.164	14,5	83,9
Ferrara	328.123	40.573	12,4	85,7
Ravenna	347.018	50.530	14,6	83,4
Forlì-Cesena	353.283	53.730	15,2	84,2
Rimini	298.548	48.117	16,1	87,0
Emilia-Romagna	3.923.552	586.550	14,9	82,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica – RER

Tav. 28 Residenti stranieri per fasce di età e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2013

Provincia	0-17	18-44	45-59	Oltre 60	Totale
Piacenza	24,3	54,0	16,9	4,8	100,0
Parma	22,3	55,3	17,8	4,6	100,0
Reggio Emilia	24,7	53,5	16,7	5,2	100,0
Modena	24,7	54,3	16,9	4,1	100,0
Bologna	21,6	55,4	18,2	4,8	100,0
Ferrara	22,6	53,7	18,6	5,1	100,0
Ravenna	21,0	55,1	18,7	5,3	100,0
Forlì-Cesena	22,5	55,1	17,8	4,7	100,0
Rimini	19,5	53,6	20,2	6,7	100,0
Totale	22,8	54,6	17,8	4,9	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica e informazione geografica - RER

Tav. 29 Residenti italiani per fasce di età e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2013

Provincia	0-17	18-44	45-59	Oltre 60	Totale
Piacenza	13,7	29,1	22,8	34,4	100,0
Parma	14,6	31,2	22,1	32,1	100,0
Reggio Emilia	16,9	32,4	21,7	29,0	100,0
Modena	15,7	31,0	22,4	30,9	100,0
Bologna	14,5	30,0	22,4	33,1	100,0
Ferrara	12,4	28,6	23,3	35,7	100,0
Ravenna	14,6	29,2	22,6	33,7	100,0
Forlì-Cesena	15,2	31,0	22,0	31,8	100,0
Rimini	16,1	32,1	22,2	29,6	100,0
Totale	14,9	30,6	22,3	32,1	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica e informazione geografica - RER

Acquisizioni di cittadinanza (*)

Tav. 30 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per regione e sesso. Anni 2008-2012

Regione	2008			2009			2010			2011			2012		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piemonte	2.165	3.239	5.404	2.862	3.161	6.023	3.780	3.780	7.560	3.057	3.489	6.546	2.782	3.517	6.299
Valle D'Aosta	80	119	199	97	103	200	120	116	236	121	121	242	170	225	395
Lombardia	4.647	6.642	11.289	6.533	7.315	13.848	7.254	7.118	14.372	6.295	6.177	12.472	7.194	7.192	14.386
Trentino Alto Adige	598	788	1.386	769	768	1.537	1.040	986	2.026	915	925	1.840	1.009	1.209	2.218
Veneto	3.219	4.237	7.456	4.014	4.008	8.022	5.150	4.591	9.741	3.992	3.832	7.824	4.004	4.342	8.346
Friuli Venezia Giulia	597	1.019	1.616	829	931	1.760	909	876	1.785	586	685	1.271	936	1.201	2.137
Liguria	572	1.084	1.656	796	1.107	1.903	782	1.064	1.846	643	895	1.538	676	963	1.639
Emilia-Romagna	2.795	3.555	6.350	3.456	3.756	7.212	4.047	3.865	7.912	2.884	3.326	6.210	4.357	4.387	8.744
Toscana	1.174	2.273	3.447	1.615	2.092	3.707	2.113	2.373	4.486	1.744	2.099	3.843	2.103	2.753	4.856
Umbria	368	689	1.057	487	619	1.106	583	633	1.216	518	646	1.164	534	661	1.195
Marche	753	1.156	1.909	1.206	1.375	2.581	1.574	1.543	3.117	1.229	1.296	2.525	1.823	1.752	3.575
Lazio	1.891	3.437	5.328	2.150	3.088	5.238	2.368	2.781	5.149	2.077	2.553	4.630	1.976	2.593	4.569
Abruzzo	434	786	1.220	507	649	1.156	578	665	1.243	412	564	976	548	726	1.274
Molise	50	140	190	54	109	163	64	82	146	59	57	116	59	75	134
Campania	353	979	1.332	373	898	1.271	464	781	1.245	379	708	1.087	438	813	1.251
Puglia	289	535	824	337	447	784	454	551	1.005	393	504	897	463	601	1.064
Basilicata	47	129	176	73	107	180	54	68	122	41	79	120	52	118	170
Calabria	243	493	736	278	458	736	364	457	821	292	394	686	363	477	840
Sicilia	540	1.037	1.577	635	840	1.475	700	786	1.486	711	1.066	1.777	662	1.099	1.761
Sardegna	178	366	544	157	310	467	169	255	424	170	214	384	222	308	530
Italia	20.993	32.703	53.696	27.228	32.141	59.369	32.567	33.371	65.938	26.518	29.630	56.148	30.371	35.012	65.383

Fonte: Istat

(*) **Acquisizione per residenza** (art.9 legge 91 del 1992): L'immigrato adulto può poi acquistare la cittadinanza "se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio". Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa e "si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica". La cittadinanza per residenza può essere concessa anche allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9.c.1 lett.a); allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9, c.1, lett. b); allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett.c).

Acquisizione per matrimonio (art.5 legge 91 del 1992): Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza può essere concessa per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti: il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.

Acquisizione per trasmissione dai genitori: I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciare, se in possesso di altra cittadinanza (art 14 L.91/92). Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione (art.12 Regolamento di esecuzione DPR 572/93). Secondo la legge del 1992 comunque il soggetto minore che abbia ottenuto in tal modo la cittadinanza potrà comunque, una volta raggiunta la maggiore età, scegliere di rinunciare alla nazionalità italiana se in possesso di un'altra cittadinanza (art.14).

Acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza). Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di voler eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2). Tale dichiarazione di volontà deve essere resa dall'interessato, all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Il decreto "FARE" (decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recame "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato Civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma ad esempio prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data".

Tav. 31 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per sesso, provincia in Emilia Romagna. Anni 2008-2012

Provincia	2008			2009			2010			2011			2012		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	183	184	367	207	237	444	276	261	537	200	194	394	310	334	644
Parma	248	349	597	369	395	764	370	412	782	333	406	739	508	513	1.021
Reggio Emilia	481	530	1.011	433	629	1.062	704	614	1.318	404	526	930	620	610	1.230
Modena	569	525	1.094	705	633	1.338	659	548	1.207	378	454	832	821	769	1.590
Bologna	744	920	1.664	883	823	1.706	923	923	1.846	631	713	1.344	925	968	1.893
Ferrara	136	237	373	179	202	381	175	185	360	142	195	337	296	269	565
Ravenna	158	313	471	217	305	522	317	331	648	274	282	556	295	312	607
Forlì-Cesena	124	243	367	269	281	550	325	304	629	238	245	483	269	280	549
Rimini	152	254	406	194	251	445	298	287	585	284	311	595	313	332	645
Emilia-Romagna	2.795	3.555	6.350	3.456	3.756	7.212	4.047	3.865	7.912	2.884	3.326	6.210	4.357	4.387	8.744

Fonte: Istat

Matrimoni

Tav. 32 Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2010-2012

	2010		2011		2012	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
	Valori assoluti					
Sposi entrambi italiani	11.085	192.618	10.278	178.213	10.015	176.414
Matrimoni misti (a)+(b)	1.500	17.169	1.643	18.005	1.914	20.764
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	1.259	14.215	1.390	14.799	1.505	16.340
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	241	2.954	253	3.206	409	4.424
Sposi entrambi stranieri (c)	477	7.913	563	8.612	697	9.960
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+ (c)	1.977	25.082	2.206	26.617	2.611	30.724
Totale matrimoni	13.062	217.700	12.484	204.830	12.626	207.138
	Valori percentuali					
Sposi entrambi italiani	84,9	88,5	82,3	87,0	79,3	85,2
Matrimoni misti (a)+(b)	11,5	7,9	13,2	8,8	15,2	10,0
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	9,6	6,5	11,1	7,2	11,9	7,9
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	1,8	1,4	2,0	1,6	3,2	2,1
Sposi entrambi stranieri (c)	3,7	3,6	4,5	4,2	5,5	4,8
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+ (c)	15,1	11,5	17,7	13,0	20,7	14,8
Totale matrimoni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

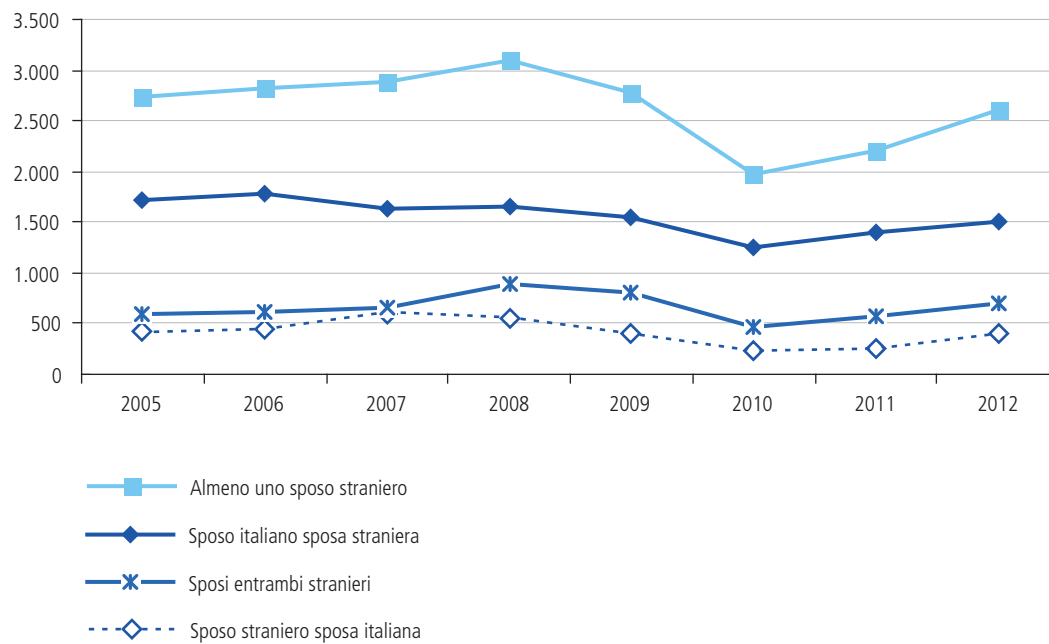
Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Tav. 33 Matrimoni per tipologia di coppia nelle province dell'Emilia-Romagna. Anno 2012

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna
	Valori assoluti									
Sposi entrambi italiani	727	1.007	1.240	1.537	2.249	779	916	819	741	10.015
Matrimoni misti (a)+(b)	105	203	217	263	459	124	207	143	193	1.914
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	84	150	176	208	357	108	150	117	155	1.505
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	21	53	41	55	102	16	57	26	38	409
Sposi entrambi stranieri (c)	40	101	108	129	128	39	49	51	52	697
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	145	304	325	392	587	163	256	194	245	2.611
Totale matrimoni	872	1.311	1.565	1.929	2.836	942	1.172	1.013	986	12.626
	Valori percentuali									
Sposi entrambi italiani	83,4	76,8	79,2	79,7	79,3	82,7	78,2	80,8	75,2	79,3
Matrimoni misti (a)+(b)	12,0	15,5	13,9	13,6	16,2	13,2	17,7	14,1	19,6	15,2
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	9,6	11,4	11,2	10,8	12,6	11,5	12,8	11,5	15,7	11,9
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	2,4	4,0	2,6	2,9	3,6	1,7	4,9	2,6	3,9	3,2
Sposi entrambi stranieri (c)	4,6	7,7	6,9	6,7	4,5	4,1	4,2	5,0	5,3	5,5
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	16,6	23,2	20,8	20,3	20,7	17,3	21,8	19,2	24,8	20,7
Totale matrimoni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Graf. 1 Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna. Anni 2005-2012



Separazioni e divorzi

Tav. 34 Separazioni di coppie miste in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Emilia-Romagna						
Separazioni di coppie miste (v.a.)	573	708	703	655	693	762
Separazioni di coppie miste (valori %)	9,4	11,4	11,0	10,6	10,5	12,4
Di cui: con marito italiano e moglie straniera (a)	75,9	75	72,7	71,9	72,6	68,9
Di cui: moglie italiana e marito straniero (b)	24,1	25	27,3	28,1	27,4	31,1
Totale separazioni	6.123	6.219	6.382	6.166	6.595	6.167
Italia						
Separazioni di coppie miste (v.a.)	5.447	5.996	6.685	7.173	7.144	8.176
Separazioni di coppie miste (valori %)	6,7	7,1	7,8	8,1	8,0	9,3
Di cui: con marito italiano e moglie straniera (*)	72,5	71,6	72,5	70,5	69,1	68,9
Di cui: moglie italiana e marito straniero (**)	27,5	28,4	27,5	29,5	30,9	31,1
Totale separazioni	81.359	84.165	85.945	88.191	88.797	88.288

(*) Separazioni con marito italiano per nascita e moglie straniera o italiana per acquisizione

(**) Separazioni con moglie italiana per nascita e marito straniero o italiano per acquisizione

Fonte: Istat

Tav. 35 Divorzi di coppie miste in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2007-2012

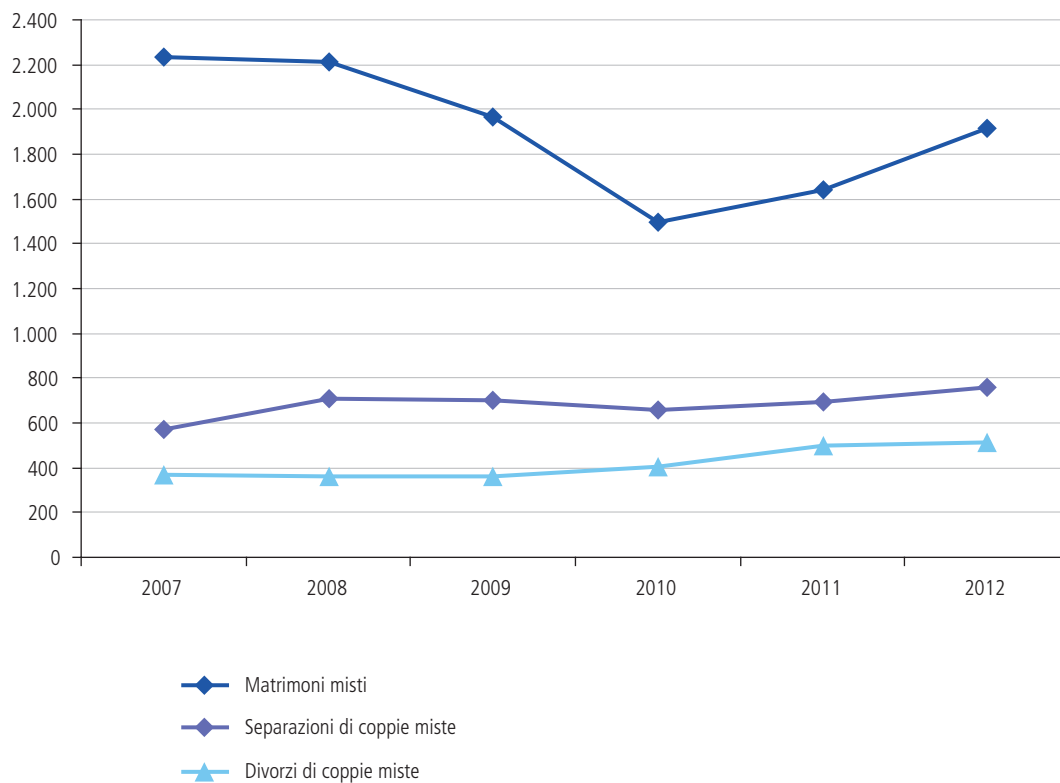
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Emilia-Romagna						
Divorzi di coppie miste (v.a.)	368	363	363	402	497	513
Divorzi di coppie miste (valori %)	8,2	7,2	8,0	9,9	10,5	11,7
Di cui: con marito italiano e moglie straniera (a)	76,1	75,2	74,1	73,6	72,8	72,3
Di cui: moglie italiana e marito straniero (b)	23,9	24,8	25,9	26,4	27,2	27,7
Totale divorzi	4.483	5.046	4.533	4.081	4.737	4.402
Italia						
Divorzi di coppie miste (v.a.)	2.926	3.246	3.453	4.163	4.213	4.584
Divorzi di coppie miste (valori %)	5,8	6,0	6,3	7,7	7,8	8,9
Di cui: con marito italiano e moglie straniera (*)	70,5	67,7	73,4	70,9	70,7	70,1
Di cui: moglie italiana e marito straniero (**)	29,5	32,3	26,6	29,1	29,3	29,9
Totale divorzi	50.669	54.351	54.456	54.160	53.806	51.319

(*) Divorzi con marito italiano per nascita e moglie straniera o italiana per acquisizione

(**) Divorzi con moglie italiana per nascita e marito straniero o italiano per acquisizione

Fonte: Istat

Graf. 2 Matrimoni, separazioni e divorzi di coppie miste. Anni 2007-2012. Valori assoluti



Nascite

Tav. 36 Stima dei nati vivi per tipologia di coppia di genitori in Italia e in Emilia-Romagna. Anni 2011 e 2012

Tipologia di coppia di genitori	2011				2012			
	Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Almeno padre straniero	10.240	25,3	84.762	15,5	10.132	25,8	85.624	16,0
Almeno madre straniera	11.755	29,1	100.474	18,4	11.725	29,8	101.609	19,0
Genitori entrambi stranieri	9.647	23,9	79.261	14,5	9.587	24,4	79.894	15,0
Almeno un genitore straniero	12.348	30,5	105.975	19,4	12.270	31,2	107.339	20,1
Genitori entrambi italiani	28.100	69,5	440.632	80,6	27.067	68,8	426.847	79,9
Totale	40.448	100,0	546.607	100,0	39.337	100,0	534.186	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT

2. Mercato del lavoro e infortuni

Lavoro dipendente e con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale)^{(*) (a)}

Lavoro dipendente

Tav. 37 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2012

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	1.245.872	79,32	15.701.143	82,14
Comunitari	93.487	5,95	1.198.948	6,27
Extracomunitari	231.265	14,72	2.214.138	11,58
Totale	1.570.624	100,00	19.114.229	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banche dati lavoro dipendente - Inail

(*) I dati sono aggiornati a settembre 2013

(a) In questa sezione sono state utilizzate le informazioni provenienti dalle banche dati dei dipendenti e dei lavoratori con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) dell'Inail.

Si precisa che le banche dati Inail si integrano con quelle dell'Agenzia delle Entrate.

Per maggiore chiarezza si dà la definizione di alcuni termini presenti nelle banche dati e nelle tavole riportate.

Assicurati netti: sono le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno (si precisa che le persone possono essere state assunte nell'anno di riferimento o in anni precedenti). Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale, ecc...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.

Nuovi assicurati: sono le persone che entrano a far parte per la prima volta fra gli assicurati Inail nell'anno di riferimento.

Poiché le banche dati vengono aggiornate periodicamente, i dati estratti in periodi successivi possono risultare diversi.

Si precisa che nelle tavole di questa sezione la differenza fra "lavoratori extracomunitari, comunitari e italiani" fa riferimento al luogo di nascita dei lavoratori e non alla loro cittadinanza.

Tav. 38 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Settore di impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	47.713	3,83	15.755	16,85	18.765	8,11	82.233	5,24
Pesca	548	0,04	25	0,03	152	0,07	725	0,05
Estrazione di minerali	1089	0,09	23	0,02	111	0,05	1.223	0,08
Industria	366.930	29,45	13.728	14,68	59.556	25,75	440.214	28,03
Elettricità, gas, acqua	10.967	0,88	81	0,09	207	0,09	11.255	0,72
Costruzioni	69.820	5,60	8.374	8,96	23.714	10,25	101.908	6,49
Commercio	178.733	14,35	6.889	7,37	17.900	7,74	203.522	12,96
Alberghi e ristoranti	95.553	7,67	17.758	19,00	24.429	10,56	137.740	8,77
Trasporti	46.280	3,71	5.623	6,01	16.416	7,10	68.319	4,35
Intermediazione finanziaria	38.325	3,08	345	0,37	716	0,31	39.386	2,51
Informatica e servizi alle imprese	145.110	11,65	7.801	8,34	26.912	11,64	179.823	11,45
Pubblica amministrazione	64.827	5,20	1.285	1,37	1.431	0,62	67.543	4,30
Istruzione	24.450	1,96	824	0,88	1.604	0,69	26.878	1,71
Sanità e assistenza sociale	48.141	3,86	3.830	4,10	7.910	3,42	59.881	3,81
Servizi pubblici	65.822	5,28	5.057	5,41	9.827	4,25	80.706	5,14
Attività svolte da famiglie	7.080	0,57	4.479	4,79	18.174	7,86	29.733	1,89
Attività non determinate	34.484	2,77	1.610	1,72	3.441	1,49	39.535	2,52
Totale	1.245.872	100,00	93.487	100,00	231.265	100,00	1.570.624	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 39 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

N. dipendenti	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
1-2	219.579	17,62	37.856	40,49	90.918	39,31	348.353	22,18
3-9	201.225	16,15	18.001	19,26	41.306	17,86	260.532	16,59
10-49	266.808	21,42	17.593	18,82	45.273	19,58	329.674	20,99
>50	558.260	44,81	20.037	21,43	53.768	23,25	632.065	40,24
Totale	1.245.872	100,00	93.487	100,00	231.265	100,00	1.570.624	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 40 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	643.594	51,66	40.925	43,78	141.427	61,15	825.946	52,59
Donne	602.278	48,34	52.562	56,22	89.838	38,85	744.678	47,41
Totale	1.245.872	100,00	93.487	100,00	231.265	100,00	1.570.624	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - INAIL

Tav. 41 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Classi di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	2.374	0,19	127	0,14	460	0,20	2.961	0,19
18 - 24	89.950	7,22	11.295	12,08	23.697	10,25	124.942	7,95
25 - 29	102.352	8,22	13.360	14,29	30.880	13,35	146.592	9,33
30 - 34	130.694	10,49	15.068	16,12	37.195	16,08	182.957	11,65
35 - 39	176.238	14,15	15.414	16,49	39.282	16,99	230.934	14,70
40 - 49	374.302	30,04	24.521	26,23	63.750	27,57	462.573	29,45
50 - 64	321.388	25,80	13.041	13,95	34.305	14,83	368.734	23,48
65 e oltre	48.533	3,90	657	0,70	1.685	0,73	50.875	3,24
Non determinata	41	0,00	4	0,00	11	0,00	56	0,00
Totale	1.245.872	100,00	93.487	100,00	231.265	100,00	1.570.624	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 42 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	66.559	76,98	4.712	5,45	15.190	17,57	86.461	100,00
Parma	117.778	80,09	6.039	4,11	23.231	15,80	147.048	100,00
Reggio Emilia	159.914	80,36	6.952	3,49	32.127	16,14	198.993	100,00
Modena	207.495	78,77	11.852	4,50	44.073	16,73	263.420	100,00
Bologna	312.290	81,31	19.700	5,13	52.084	13,56	384.074	100,00
Ferrara	83.818	84,10	7.094	7,12	8.750	8,78	99.662	100,00
Ravenna	104.416	75,54	15.677	11,34	18.129	13,12	138.222	100,00
Forlì-Cesena	100.405	77,66	10.853	8,39	18.038	13,95	129.296	100,00
Rimini	93.197	75,49	10.608	8,59	19.643	15,91	123.448	100,00
Totale	1.245.872	79,32	93.487	5,95	231.265	14,72	1.570.624	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 43 Nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	2.200	7,66	3.474	33,11	2.210	14,60	7.884	14,50
Pesca	3	0,01	3	0,03	4	0,03	10	0,02
Estrazione di minerali	2	0,01	1	0,01	4	0,03	7	0,01
Industria	4.287	14,93	691	6,59	1.882	12,43	6.860	12,62
Elettricità, gas, acqua	62	0,22	3	0,03	1	0,01	66	0,12
Costruzioni	1.122	3,91	666	6,35	1.357	8,96	3.145	5,79
Commercio	4.785	16,66	439	4,18	1.179	7,79	6.403	11,78
Alberghi e ristoranti	4.850	16,89	2.135	20,35	2.119	14,00	9.104	16,75
Trasporti	587	2,04	405	3,86	912	6,02	1.904	3,50
Intermediazione finanziaria	279	0,97	28	0,27	20	0,13	327	0,60
Informatica e servizi alle imprese	3.825	13,32	681	6,49	1.549	10,23	6.055	11,14
Pubblica amministrazione	455	1,58	35	0,33	61	0,40	551	1,01
Istruzione	805	2,80	122	1,16	169	1,12	1.096	2,02
Sanità e assistenza sociale	1.071	3,73	191	1,82	369	2,44	1.631	3,00
Servizi Pubblici	3.029	10,55	728	6,94	1.037	6,85	4.794	8,82
Attività svolte da famiglie	617	2,15	556	5,30	1.971	13,02	3.144	5,78
Attività non determinate	744	2,59	335	3,19	297	1,96	1.376	2,53
Totale	28.723	100,00	10.493	100,00	15.141	100,00	54.357	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 44 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Numero dipendenti	Italia	%	UE	%	Extra UE	%	Totale	%
1-2	11.336	39,47	6.319	60,22	9.195	60,73	26.850	49,40
3-9	5.783	20,13	1.693	16,13	2.400	15,85	9.876	18,17
10-49	4.388	15,28	1.353	12,89	1.826	12,06	7.567	13,92
>50	7.216	25,12	1.128	10,75	1.720	11,36	10.064	18,51
Totale	28.723	100,00	10.493	100,00	15.141	100,00	54.357	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 45 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2012

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	ExtraUe	Totale	Italia	Ue	ExtraUe	Totale	Italia	Ue	ExtraUe	Totale
Emilia-Romagna	1.245.872	93.487	231.265	1.570.624	28.723	10.493	15.141	54.357	2,31	11,22	6,55	3,46
Italia	15.701.143	1.198.948	2.214.138	19.114.229	484.139	136.428	168.527	789.094	3,08	11,38	7,61	4,13

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 46 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per i primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Paese di nascita	Assicurati netti		%	Assicurati nuovi		% nuovi su ass. netti
	V.a.	V.a.		V.a.	V.a.	
Romania	58.221	7.467	17,9	7.467	12,8	
Marocco	33.012	1.407	10,2	1.407	4,3	
Albania	28.604	1.480	8,8	1.480	5,2	
Cina	16.977	1.534	5,2	1.534	9,0	
Moldova	16.692	1.851	5,1	1.851	11,1	
Ucraina	13.148	607	4,0	607	4,6	
Tunisia	11.209	848	3,5	848	7,6	
Polonia	11.133	1.330	3,4	1.330	11,9	
India	8.643	538	2,7	538	6,2	
Pakistan	8.003	860	2,5	860	10,7	
Senegal	6.693	306	2,1	306	4,6	
Svizzera	6.565	88	2,0	88	1,3	
Filippine	6.393	462	2,0	462	7,2	
Germania	6.337	238	2,0	238	3,8	
Ghana	5.893	352	1,8	352	6,0	
Altri Paesi	87.229	6.266	26,9	6.266	7,2	
Totale	324.752	25.634	100,0	25.634	7,9	

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 47 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti stranieri in Emilia-Romagna nel 2012. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricità, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Inter-mediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. amministrazione	Istruz.	Sanità e ass.soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determinate	Totale	V.a.
Romania	17,5	0,0	0,0	11,6	0,0	11,1	5,8	22,5	6,8	0,1	7,8	0,7	0,6	4,0	4,7	5,2	1,5	100,0	58.221
Marocco	9,8	0,0	0,1	30,2	0,0	11,2	7,1	6,6	11,9	0,1	11,8	0,2	0,6	2,0	2,7	3,5	2,1	100,0	33.012
Albania	10,5	0,0	0,0	20,7	0,0	21,2	7,0	15,1	5,1	0,1	9,2	0,2	0,5	2,6	4,4	2,5	0,8	100,0	28.604
Cina	1,3	0,0	0,0	51,1	-	1,2	7,9	13,6	1,0	0,0	2,5	-	0,2	0,8	4,5	14,8	1,1	100,0	16.977
Moldavia	9,6	0,0	0,0	11,8	0,0	9,7	7,3	12,9	6,8	0,4	11,2	0,1	0,5	5,2	3,8	19,0	1,5	100,0	16.692
Ucraina	8,5	0,0	0,0	10,5	0,0	6,9	8,2	13,8	3,4	0,4	10,4	0,2	0,5	5,6	4,0	25,6	1,9	100,0	13.148
Tunisia	5,9	1,0	0,1	25,0	0,0	28,1	5,3	5,9	9,3	0,1	9,5	0,2	0,3	1,6	2,7	3,6	1,3	100,0	11.209
Polonia	32,8	0,0	0,0	10,6	0,0	4,4	7,9	12,3	3,2	0,4	6,9	1,5	0,4	6,0	3,1	9,4	1,1	100,0	11.133
India	31,6	0,0	0,1	29,4	0,1	2,8	4,7	4,2	8,0	0,1	7,8	0,1	0,4	2,2	2,3	4,7	1,6	100,0	8.643
Pakistan	11,8	-	0,0	35,0	0,0	10,4	8,7	4,0	8,4	0,0	8,9	0,0	0,6	0,2	1,9	7,4	2,6	100,0	8.003
Senegal	14,4	-	-	37,3	0,0	4,2	6,7	8,1	7,7	0,1	13,2	0,2	0,2	1,4	3,7	2,2	0,5	100,0	6.693
Svizzera	2,6	0,0	0,1	29,6	0,7	5,8	13,7	9,7	4,2	1,6	10,5	5,2	1,6	4,1	6,1	0,5	3,9	100,0	6.565
Filippine	3,6	-	0,0	15,9	0,3	2,7	6,7	7,3	7,3	0,8	23,9	0,4	0,8	5,6	3,9	19,9	1,0	100,0	6.393
Germania	2,6	0,0	0,0	28,1	0,4	7,0	12,0	12,7	5,0	0,9	10,9	3,3	1,5	3,9	6,7	1,2	3,7	100,0	6.337
Ghana	4,7	0,0	0,0	40,2	0,0	2,7	3,7	2,8	13,2	0,1	18,4	0,2	0,5	1,6	2,8	7,6	1,6	100,0	5.893
Nigeria	5,6	-	-	29,8	0,1	4,0	7,8	6,5	8,6	0,1	20,3	0,2	0,6	4,5	3,7	7,5	0,6	100,0	4.604
Bangladesh	2,8	0,1	-	23,6	0,3	2,4	13,9	21,4	6,2	0,2	15,9	1,2	0,5	0,8	3,3	5,7	1,6	100,0	4.325
Russia	4,1	0,0	0,0	13,7	-	5,0	11,7	16,6	4,1	0,5	11,6	0,4	1,5	5,7	10,0	13,7	1,2	100,0	4.249
Bulgaria	28,8	0,0	0,1	10,9	0,0	6,8	10,1	11,2	8,9	0,2	8,0	0,4	0,3	2,5	6,5	4,4	0,8	100,0	3.829
Francia	2,5	0,0	0,0	30,7	0,4	5,2	12,3	10,0	4,8	1,4	11,1	4,8	1,9	3,4	7,7	0,7	3,0	100,0	3.654
Totale stranieri	10,6	0,1	0,0	22,6	0,1	9,9	7,6	13,0	6,8	0,3	10,7	0,8	0,7	3,6	4,6	7,0	1,6	100,0	324.752

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - ISTAT su banca dati lavoro dipendente - Inail

Lavoro con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale)

Tav. 48 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2012

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	39.658	73,02	370.847	78,85
Comunitari	3.569	6,57	30.382	6,46
Extracomunitari	11.086	20,41	69.074	14,69
Totale	54.313	100,00	470.303	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 49 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	223	0,56	12	0,34	27	0,24	262	0,48
Pesca	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Estrazione di minerali	4	0,01	0	0,00	0	0,00	4	0,01
Industria	16.829	42,44	1.522	42,64	5.523	49,82	23.874	43,96
Elettricità, gas, acqua	334	0,84	14	0,39	36	0,32	384	0,71
Costruzioni	1.261	3,18	231	6,47	244	2,20	1.736	3,20
Commercio	5.815	14,66	233	6,53	744	6,71	6.792	12,51
Alberghi e ristoranti	3.479	8,77	301	8,43	829	7,48	4.609	8,49
Trasporti	1.890	4,77	189	5,30	662	5,97	2.741	5,05
Intermediazione finanziaria	209	0,53	2	0,06	7	0,06	218	0,40
Informatica e servizi alle imprese	6.412	16,17	757	21,21	2.329	21,01	9.498	17,49
Pubblica amministrazione	363	0,92	34	0,95	56	0,51	453	0,83
Istruzione	531	1,34	28	0,78	44	0,40	603	1,11
Sanità e assistenza sociale	1.086	2,74	141	3,95	316	2,85	1.543	2,84
Servizi pubblici	1.185	2,99	101	2,83	247	2,23	1.533	2,82
Attività svolte da famiglie	5	0,01	1	0,03	1	0,01	7	0,01
Attività non determinate	32	0,08	3	0,08	21	0,19	56	0,10
Totale	39.658	100,00	3.569	100,00	11.086	100,00	54.313	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 50 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	20.857	52,59	1.537	43,07	6.810	61,43	29.204	53,77
Donne	18.801	47,41	2.032	56,93	4.276	38,57	25.109	46,23
Totale	39.658	100,00	3.569	100,00	11.086	100,00	54.313	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 51 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	2.118	72,31	212	7,24	599	20,45	2.929	100,00
Parma	4.018	66,21	373	6,15	1.678	27,65	6.069	100,00
Reggio Emilia	7.216	68,26	645	6,10	2.711	25,64	10.572	100,00
Modena	7.578	74,70	598	5,90	1.968	19,40	10.144	100,00
Bologna	10.417	76,21	895	6,55	2.356	17,24	13.668	100,00
Ferrara	2.082	82,07	128	5,05	327	12,89	2.537	100,00
Ravenna	2.338	75,23	260	8,37	510	16,41	3.108	100,00
Forlì-Cesena	2.261	74,55	274	9,03	498	16,42	3.033	100,00
Rimini	1.630	72,35	184	8,17	439	19,49	2.253	100,00
Totale	39.658	73,02	3.569	6,57	11.086	20,41	54.313	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 52 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2012

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti			
	Italia	Ue	Extra Ue	Italia	Ue	Extra Ue	Italia	Ue	Extra Ue	
Emilia-Romagna	39.658	3.569	11.086	2.588	315	818	6,53	8,83	7,38	
Italia	370.847	30.382	69.074	26.982	2.906	5.450	7,28	9,56	7,89	
			54.313	2.588	315	818	3.721	6,53	7,38	6,85
			470.303	26.982	2.906	5.450	35.338	7,28	9,56	7,51

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 53 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per i primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2012

Paese di nascita	Assicurati netti		%	Assicurati nuovi	
	V.a.	V.a.		V.a.	% su assicurati netti
Romania	2.428	222	16,6	222	9,1
Marocco	1.492	68	10,2	68	4,6
Albania	1057	86	7,2	86	8,1
Moldavia	793	71	5,4	71	9,0
Ghana	684	45	4,7	45	6,6
Senegal	584	32	4,0	32	5,5
Pakistan	453	27	3,1	27	6,0
India	432	26	2,9	26	6,0
Filippine	413	31	2,8	31	7,5
Nigeria	395	18	2,7	18	4,6
Ucraina	352	24	2,4	24	6,8
Tunisia	350	30	2,4	30	8,6
Germania	327	22	2,2	22	6,7
Polonia	286	14	2,0	14	4,9
Bangladesh	271	16	1,8	16	5,9
Altri Paesi	4.338	401	29,6	401	9,2
Totale	14.655	1.133	100,0	1.133	7,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Lavoro autonomo ^(a)

Tav. 54 Titolari stranieri di impresa individuale attiva presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31 dicembre. Anni 2008-2012

Provincia	2008		2009		2010		2011		2012	
	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri	Titolari stranieri	Peso % su totale titolari stranieri
Piacenza	2.123	7,03	2.227	7,16	2.365	7,35	2.517	7,40	2.474	7,07
Parma	3.446	11,41	3.433	11,04	3.535	10,98	3.661	10,77	3.686	10,53
Reggio Emilia	5.439	18,01	5.437	17,48	5.368	16,67	5.737	16,87	5.918	16,90
Modena	4.443	14,71	4.551	14,63	4.663	14,48	4.965	14,60	5.129	14,65
Bologna	5.392	17,85	5.750	18,49	6.102	18,95	6.417	18,87	6.719	19,19
Ferrara	1.467	4,86	1.521	4,89	1.633	5,07	1.779	5,23	1.942	5,55
Ravenna	2.944	9,75	3.066	9,86	3.133	9,73	3.267	9,61	3.330	9,51
Forlì-Cesena	2.427	8,04	2.486	7,99	2.528	7,85	2.632	7,74	2.705	7,73
Rimini	2.523	8,35	2.630	8,46	2.869	8,91	3.032	8,92	3.107	8,87
Emilia-Romagna	30.204	100,00	31.101	100,00	32.196	100,00	34.007	100,00	35.010	100,00
Italia	308.871		321.950		339.664		359.978		376.126	

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

(a) I dati si riferiscono alle imprese attive operanti nella regione. La distinzione fra comunitari, extracomunitari e italiani utilizzata nelle tavole che seguono è determinata dal luogo di nascita e non dalla cittadinanza

Tav. 55 Titolari stranieri di impresa individuale attiva presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31 dicembre. Anni 2008-2012. Peso percentuale su totale imprese attive

Provincia	2008	2009	2010	2011	2012
Piacenza	7,32	7,73	8,19	8,71	8,77
Parma	7,89	7,94	8,18	8,47	8,60
Reggio Emilia	10,13	10,29	10,24	11,00	11,51
Modena	6,45	6,68	6,87	7,27	7,57
Bologna	6,10	6,55	6,95	7,30	7,70
Ferrara	4,17	4,38	4,72	5,20	5,71
Ravenna	7,67	8,06	8,29	8,67	8,96
Forlì-Cesena	5,93	6,12	6,24	6,51	6,80
Rimini	7,48	7,81	8,03	8,43	8,68
Emilia-Romagna	7,00	7,27	7,51	7,93	8,25
Italia	5,81	6,09	6,43	6,82	7,18

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 56 Titolari stranieri di impresa individuale attivi presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2012. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale titolari stranieri	Totale imprese attive in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	2.065	83,47	409	16,53	2.474	28.223
Parma	3.035	82,34	651	17,66	3.686	42.849
Reggio Emilia	4.932	83,34	986	16,66	5.918	51.423
Modena	4.030	78,57	1.099	21,43	5.129	67.788
Bologna	5.301	78,90	1.418	21,10	6.719	87.222
Ferrara	1.539	79,25	403	20,75	1.942	34.013
Ravenna	2.805	84,23	525	15,77	3.330	37.151
Forlì-Cesena	2.181	80,63	524	19,37	2.705	39.763
Rimini	2.418	77,82	689	22,18	3.107	35.781
Emilia-Romagna	28.306	80,85	6.704	19,15	35.010	424.213
Italia	293.016	77,90	83.110	22,10	376.126	5.239.924

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 57 Titolari extracomunitari di impresa individuale attiva presenti in Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2012. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale titolari extra Ue	Totale imprese attive in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	1.750	86,21	280	13,79	2.030	28.223
Parma	2.625	85,28	453	14,72	3.078	42.849
Reggio Emilia	4.454	84,16	838	15,84	5.292	51.423
Modena	3.447	79,98	863	20,02	4.310	67.788
Bologna	4.169	80,13	1.034	19,87	5.203	87.222
Ferrara	1.276	80,50	309	19,50	1.585	34.013
Ravenna	2.298	86,85	348	13,15	2.646	37.151
Forlì-Cesena	1.744	82,42	372	17,58	2.116	39.763
Rimini	1.922	80,35	470	19,65	2.392	35.781
Emilia-Romagna	23.685	82,66	4.967	17,34	28.652	424.213
Italia	234.037	79,40	60.734	20,60	294.771	5.239.924

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 58 Titolari stranieri di impresa individuale attivi presenti in Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2012. Ripartizione provinciale per i tre paesi di provenienza più significativi

Provincia	Paese di nascita						Totale titolari stranieri
	Paese 1		Paese 2		Paese 3		
Piacenza	Albania	405	Marocco	296	Macedonia	273	2.474
Parma	Tunisia	821	Albania	560	Marocco	323	3.686
Reggio Emilia	Cina	1.044	Albania	848	Tunisia	735	5.918
Modena	Marocco	920	Cina	902	Albania	461	5.129
Bologna	Romania	997	Marocco	919	Cina	768	6.719
Ferrara	Marocco	322	Cina	230	Romania	223	1.942
Ravenna	Marocco	528	Romania	477	Albania	407	3.330
Forlì - Cesena	Albania	506	Marocco	301	Romania	294	2.705
Rimini	Albania	623	Romania	303	Cina	257	3.107
Emilia-Romagna	Albania	4.570	Marocco	4.359	Cina	3.932	35.010
Italia	Marocco	57.430	Romania	43.824	Cina	41.721	376.126

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 59 Titolari stranieri di impresa individuale attivi per settore economico e per provincia presenti in Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2012

Settore economico (*)	Pc	Pr	Re	Mo	Bo	Fe	Ra	Fc	Rn	Rer	%	Italia	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	68	110	43	76	73	47	27	55	66	565	1,6	12.488	3,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0,0	9	0,0
Attività manifatturiere	100	405	1.092	1.038	583	149	156	257	165	3.945	11,3	32.314	8,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1	0	1	1	0	1	1	5	0,0	45	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	3	4	2	0	1	2	1	16	0,0	237	0,1
Costruzioni	1.417	1.796	3.315	1.960	2.381	756	1.665	1.234	1.271	15.795	45,1	113.112	30,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	493	717	844	1.129	1.929	628	1.098	681	1.075	8.594	24,5	145.688	38,7
Trasporto e magazzino	79	114	94	190	316	47	57	106	85	1.088	3,1	8.124	2,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	115	170	171	273	531	140	131	125	172	1.828	5,2	18.988	5,0
Servizi di informazione e comunicazione	16	29	37	47	104	22	14	27	21	317	0,9	5.109	1,4
Attività finanziarie e assicurative	13	9	17	14	36	11	16	9	13	138	0,4	2.037	0,5
Attività immobiliari	3	14	12	8	18	4	4	11	10	84	0,2	1.027	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	39	44	65	48	22	27	28	39	327	0,9	5.226	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64	147	141	152	413	57	56	54	88	1.172	3,3	16.666	4,4
Istruzione	3	6	3	5	4	1	1	1	2	26	0,1	544	0,1
Sanità e assistenza sociale	4	8	1	1	7	2	11	3	0	37	0,1	376	0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	9	12	8	21	11	5	9	18	98	0,3	1.484	0,4
Altre attività di servizi	75	105	85	157	247	43	58	102	75	947	2,7	12.188	3,2
Imprese non classificate	3	6	2	2	5	1	3	0	5	27	0,1	464	0,1
Totale	2.474	3.686	5.918	5.129	6.719	1.942	3.330	2.705	3.107	35.010	100,0	376.126	100,0

(*) La classificazione dei settori economici è basata sull'Ateco 2007

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 60 Titolari stranieri di impresa individuale attiva presenti nelle regioni italiane al 31.12.2012
(in ordine decrescente per incidenza su totale imprese attive)

Regione	Titolari stranieri	Totale imprese attive in regione	Peso % su totale imprese attive	Peso % su totale titolari stranieri
Toscana	38.793	363.410	10,67	10,31
Liguria	14.103	142.060	9,93	3,75
Lazio	40.364	469.086	8,60	10,73
Friuli-Venezia Giulia	8.069	96.418	8,37	2,15
Emilia-Romagna	35.010	424.213	8,25	9,31
Lombardia	66.396	821.819	8,08	17,65
Piemonte	31.492	412.683	7,63	8,37
Abruzzo	9.685	131.072	7,39	2,57
Marche	11.414	157.615	7,24	3,03
Veneto	31.490	450.299	6,99	8,37
Umbria	5.688	83.115	6,84	1,51
Calabria	10.472	155.502	6,73	2,78
Sicilia	20.421	378.697	5,39	5,43
Sardegna	7.776	146.525	5,31	2,07
Campania	23.113	471.890	4,90	6,15
Molise	1.545	31.684	4,88	0,41
Trentino-Alto Adige	4.694	101.822	4,61	1,25
Valle d'Aosta	554	12.211	4,54	0,15
Puglia	13.538	335.933	4,03	3,60
Basilicata	1.509	53.870	2,80	0,40
Italia	376.126	5.239.924	7,18	100,00

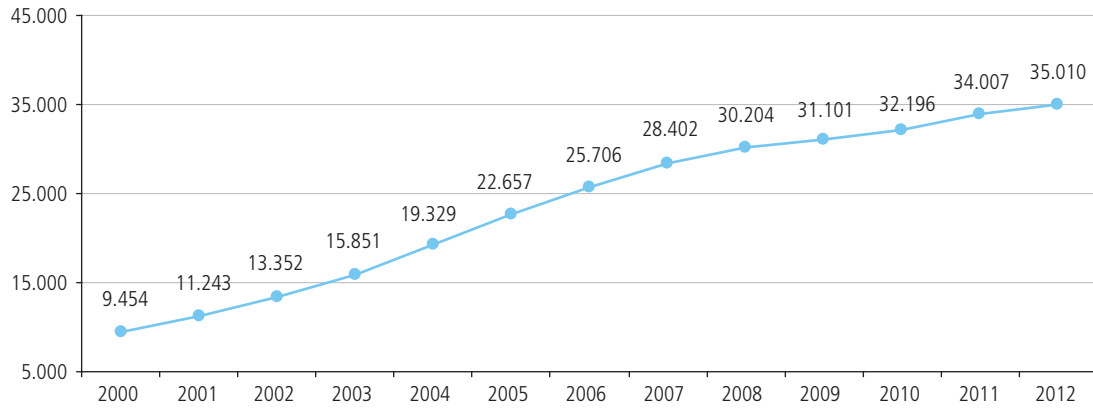
Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 61 Titolari extracomunitari di impresa individuale attivi presenti nelle regioni italiane al 31.12.2012 (in ordine decrescente per incidenza su totale imprese attive)

Regione	Titolari extra Ue	Totale imprese attive in regione	Peso % su totale imprese attive	Peso % su totale titolari extra Ue
Toscana	30.692	363.410	8,45	10,41
Liguria	11.783	142.060	8,29	4,00
Emilia-Romagna	28.652	424.213	6,75	9,72
Lombardia	54.543	821.819	6,64	18,50
Friuli-Venezia Giulia	6.345	96.418	6,58	2,15
Lazio	29.425	469.086	6,27	9,98
Marche	8.959	157.615	5,68	3,04
Calabria	8.671	155.502	5,58	2,94
Veneto	24.846	450.299	5,52	8,43
Abruzzo	7.037	131.072	5,37	2,39
Piemonte	21.302	412.683	5,16	7,23
Umbria	4.018	83.115	4,83	1,36
Campania	20.085	471.890	4,26	6,81
Sicilia	15.996	378.697	4,22	5,43
Sardegna	6.126	146.525	4,18	2,08
Molise	1.033	31.684	3,26	0,35
Trentino-Alto Adige	3.254	101.822	3,20	1,10
Puglia	10.533	335.933	3,14	3,57
Valle d'Aosta	358	12.211	2,93	0,12
Basilicata	1.113	53.870	2,07	0,38
Italia	294.771	5.239.924	5,63	100,00

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Graf. 3 Titolari stranieri di impresa individuale presenti in Emilia-Romagna al 31 dicembre.
Anni 2000-2012 (valori assoluti)



Fonte: Infocamere Registro delle imprese - Elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio di Bologna

Infortunati sul lavoro ^(a)

Tav. 62 Infortunati sul lavoro denunciati all'Inail di lavoratori complessivi e lavoratori stranieri. Ripartizione provinciale dell'Emilia-Romagna e Italia. Anni 2008-2012

Provincia	Totale lavoratori				Lavoratori stranieri				% stranieri su totale lavoratori						
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Piacenza	6.622	6.075	5.873	5.442	5.048	1.824	1.529	1.512	1.543	1.341	27,5	25,2	25,7	28,4	26,6
Parma	12.185	11.052	10.824	10.383	9.810	2.977	2.565	2.537	2.588	2.406	24,4	23,2	23,4	24,9	24,5
Reggio Emilia	16.426	14.636	14.258	13.560	12.641	3.845	3.113	3.032	3.098	2.844	23,4	21,3	21,3	22,8	22,5
Modena	22.216	17.818	17.588	16.946	15.705	5.584	3.880	3.953	3.966	3.640	25,1	21,8	22,5	23,4	23,2
Bologna	26.455	22.966	22.595	21.356	20.049	5.930	4.918	5.095	4.794	4.634	22,4	21,4	22,5	22,4	23,1
Ferrara	7.527	6.530	6.267	5.825	5.203	981	699	771	746	634	13,0	10,7	12,3	12,8	12,2
Ravenna	11.483	10.605	10.306	9.684	8.805	2.432	2.119	2.080	2.062	1.799	21,2	20,0	20,2	21,3	20,4
Forlì-Cesena	11.779	10.064	10.083	9.072	8.271	2.568	2.077	2.148	2.041	1.765	21,8	20,6	21,3	22,5	21,3
Rimini	9.062	7.944	8.286	7.465	6.679	1.946	1.650	1.770	1.634	1.361	21,5	20,8	21,4	21,9	20,4
Emilia-Romagna	123.755	107.690	106.080	99.733	92.211	28.087	22.550	22.898	22.472	20.424	22,7	20,9	21,6	22,5	22,1
Italia	875.326	790.215	776.004	725.609	656.514	143.552	119.115	120.091	116.769	104.330	16,4	15,1	15,5	16,1	15,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

(a) Nelle tavole riportate si utilizza il termine straniero facendo riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza. La voce straniero comprende comunitari ed extracomunitari.
I dati sono aggiornati al 30 aprile 2013. I dati relativi al 2012 sono da considerarsi provvisori e non consolidati

Tav. 63 Casi mortali (*). Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2008-2012

	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione 2009-2008 v.a.	Variazione 2010-2009 v.a.	Variazione 2011-2010 v.a.	Variazione 2012-2011 v.a.
Emilia-Romagna									
Stranieri	24	17	21	24	18	-7	4	3	-6
Italiani	93	74	70	70	79	-19	-4	0	9
Totale lavoratori	117	91	91	94	97	-26	0	3	3
% stranieri su tot. lavoratori	20,5	18,7	23,1	25,5	18,6				
% italiani su tot lavoratori	79,5	81,3	76,9	74,5	81,4				
Italia									
Stranieri	188	143	141	145	120	-45	-2	4	-25
Italiani	932	907	828	755	704	-25	-79	-73	-51
Totale lavoratori	1.120	1.050	969	900	824	-70	-81	-69	-76
% stranieri su tot. lavoratori	16,8	13,6	14,6	16,1	14,6				
% italiani su tot lavoratori	83,2	86,4	85,4	83,9	85,4				

(*) I casi mortali presenti nel report si riferiscono ai decessi denunciati all'Istituto e avvenuti entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio, con esclusione di quelli per i quali nello stesso periodo è stata accertata la causa non professionale o non tutelata

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

Tav. 64 Infortuni sul lavoro di stranieri denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per sesso e per paese di nascita. Primi venti paesi. Anno 2012

Paese	M	F	MF	%M su MF	%MF
Marocco	3.193	711	3.904	81,8	19,1
Romania	1.606	924	2.530	63,5	12,4
Albania	1.641	409	2.050	80,0	10,0
Tunisia	1.035	124	1.159	89,3	5,7
Moldova	498	335	833	59,8	4,1
Pakistan	619	7	626	98,9	3,1
India	525	50	575	91,3	2,8
Senegal	444	57	501	88,6	2,5
Ghana	389	111	500	77,8	2,4
Ucraina	153	342	495	30,9	2,4
Polonia	156	302	458	34,1	2,2
Germania	279	150	429	65,0	2,1
Svizzera	251	152	403	62,3	2,0
Nigeria	191	139	330	57,9	1,6
Macedonia	267	34	301	88,7	1,5
Filippine	187	112	299	62,5	1,5
Bangladesh	265	15	280	94,6	1,4
Egitto	259	11	270	95,9	1,3
Francia	127	99	226	56,2	1,1
Perù	88	133	221	39,8	1,1
Altri Paesi	2.557	1.477	4.034	63,4	19,8
Totale	14.730	5.694	20.424	72,1	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

3. Istruzione

Nidi d'infanzia ^(a)

Tav. 65 Nidi d'infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana.
Regione Emilia-Romagna. Anni scolastici dal 2003/2004 al 2012/2013

Anno scolastico	Bambini con cittadinanza non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
2003/2004	1.702	25.376	6,7
2004/2005	1.832	26.456	6,9
2005/2006	2.091	27.973	7,5
2006/2007	2.238	28.997	7,7
2007/2008	2.425	30.888	7,9
2008/2009	2.683	32.833	8,2
2009/2010	2.739	33.386	8,2
2010/2011	3.116	33.775	9,2
2011/2012	3.495	34.007	10,3
2012/2013	3.466	33.223	10,4

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia – RER

Tav. 66 Nidi d'infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana distinti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2012/2013

Provincia	Bambini con cittadinanza non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Piacenza	207	1.360	15,2
Parma	476	3.309	14,4
Reggio Emilia	377	4.538	8,3
Modena	487	5.488	8,9
Bologna	1.070	8.864	12,1
Ferrara	216	2.236	9,7
Ravenna	301	2.984	10,1
Forlì-Cesena	184	2.591	7,1
Rimini	148	1.853	8,0
Emilia-Romagna	3.466	33.223	10,4

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

(a) La voce "nidi d'infanzia" comprende i nidi tradizionali, a tempo pieno e part-time; i micronidi; i nidi aziendali e le cosiddette "sezioni primavera" aggregate a scuole dell'infanzia. Tali servizi sono a gestione pubblica o privata. Sono esclusi i servizi integrativi (centri per bambini e genitori, spazi bambini) e i servizi sperimentali (educatore familiare, domiciliare...). I dati provengono da una rilevazione annuale del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna.

Tav. 67 Nidi d'infanzia: bambini con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia.
Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2012/2013

Provincia	M	F	MF	%MF	%F
Piacenza	117	90	207	6,0	43,5
Parma	228	248	476	13,7	52,1
Reggio Emilia	193	184	377	10,9	48,8
Modena	276	211	487	14,1	43,3
Bologna	557	513	1.070	30,9	47,9
Ferrara	105	111	216	6,2	51,4
Ravenna	146	155	301	8,7	51,5
Forlì-Cesena	96	88	184	5,3	47,8
Rimini	76	72	148	4,3	48,6
Emilia-Romagna	1.794	1.672	3.466	100,0	48,2

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia – RER

Tav. 68 Nidi d'infanzia: distribuzione percentuale dei bambini con cittadinanza non italiana per paese di provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2012/2013

Paese di provenienza	%	Paese di provenienza	%
Romania	16,9	Camerun	2,5
Albania	12,3	Cina	2,1
Marocco	11,4	Senegal	1,9
Moldova	10,9	Perù	1,8
Nigeria	8,2	Ecuador	1,8
Tunisia	3,5	Costa d'Avorio	1,5
Ghana	3,0	Polonia	1,5
Ucraina	3,0	Altri Paesi	14,7
Filippine	3,0	Totale	100,0

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria ^(a)

Tav. 69 Scuola dell'infanzia statale e non: bambini con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2012/2013

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni										
	Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole			Scuola statale			Scuola non statale			Totale scuole							
	MF	F		MF	F		MF	F		MF	F		MF	F		MF	F						
2002/2003	3.712	1.643		2.311	1.106		6.023		41.736		53.734		95.470		8,89		3,94		4,30		2,06		6,31
2003/2004	4.124	1.877		2.666	1.199		6.790		43.475		53.713		97.188		9,49		4,32		4,96		2,23		6,99
2004/2005	5.036	2.337		3.377	1.570		8.413		45.106		57.276		102.382		11,16		5,18		5,90		2,74		8,22
2005/2006	6.148	2.862		3.684	1.668		9.832		46.945		58.592		105.537		13,10		6,10		6,29		2,85		9,32
2006/2007	6.698	3.114		3.953	1.849		10.651		47.717		58.656		106.373		14,04		6,53		6,74		3,15		10,01
2007/2008	7.513	3.487		4.472	2.102		11.985		49.212		59.220		108.432		15,27		7,09		7,55		3,55		11,05
2008/2009	8.690	4.053		4.781	2.280		13.471		50.874		59.259		110.133		17,08		7,97		8,07		3,85		12,23
2009/2010	9.620	4.517		5.120	2.437		14.740		51.939		60.114		112.053		18,52		8,70		8,52		4,05		13,15
2010/2011	10.363	4.999		5.275	2.482		15.638		53.466		60.805		114.271		19,38		9,35		8,68		4,08		13,69
2011/2012	10.998	5.252		5.780	2.734		16.778		54.093		61.597		115.690		20,33		9,71		9,38		4,44		14,50
2012/2013	11.728	5.565		6.163	2.926		17.891		54.358		61.578		115.936		21,58		10,24		10,01		4,75		15,43

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento ad alunni con cittadinanza non italiana e provengono dalle rilevazioni integrative delle scuole statali e non statali acquisite dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. I dati relativi agli anni scolastici dal 1997/98 al 2004/05 provengono dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione (l'a.s. 2004/2005 è privo di trattamenti correttivi). I dati degli aa.ss. dal 2005/06 al 2011/12 provengono dalla Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. I dati relativi all'a.s. 2012/2013 sono da considerarsi non definitivi. La voce "scuola non statale" comprende le scuole di enti locali territoriali, di altri enti pubblici, di enti religiosi e di soggetti privati laici.

Tav. 70 Scuola primaria statale e non: alunni con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna.
A.s. dal 2002/2003 al 2012/2013

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni				% alunni con citt. non ital. sul totale alunni							
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2002/2003	11.445	5.133	223	109	11.668	11.668	149.572	9.318	158.890	7,65	3,43	2,39	1,17	7,34				
2003/2004	13.794	6.210	228	114	14.022	14.022	151.759	9.518	161.277	9,09	4,09	2,40	1,20	8,69				
2004/2005	17.043	7.817	278	143	17.321	17.321	157.565	9.762	167.327	10,82	4,96	2,85	1,46	10,35				
2005/2006	19.223	9.018	310	152	19.533	19.533	161.640	10.030	171.670	11,89	5,58	3,09	1,52	11,38				
2006/2007	21.768	10.117	333	158	22.101	22.101	167.113	10.371	177.484	13,03	6,05	3,21	1,52	12,45				
2007/2008	24.531	11.539	347	169	24.878	24.878	171.639	10.673	182.312	14,29	6,72	3,25	1,58	13,65				
2008/2009	26.543	12.541	336	151	26.879	26.879	175.089	10.891	185.980	15,16	7,16	3,09	1,39	14,45				
2009/2010	27.639	13.083	357	167	27.996	27.996	177.688	11.232	188.920	15,55	7,36	3,18	1,49	14,82				
2010/2011	28.827	13.611	338	147	29.165	29.165	180.618	11.468	192.086	15,96	7,54	2,95	1,28	15,18				
2011/2012	30.222	14.363	344	174	30.566	30.566	182.197	11.672	193.869	16,59	7,88	2,95	1,49	15,77				
2012/2013	31.462	15.045	308	166	31.770	31.770	184.632	11.626	196.258	17,04	8,15	2,65	1,43	16,19				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

Tav. 71 Scuola secondaria I grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2012/2013

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2002/2003	6.283	2.762	42	26	6.325	26	94.008	3.655	3.655	97.663	6,68	2,94	1,15	0,71	6,48	0,71	6,48	0,71
2003/2004	7.555	3.384	38	19	7.593	19	95.988	3.616	3.616	99.604	7,87	3,53	1,05	0,53	7,62	0,53	7,62	0,53
2004/2005	9.473	4.215	49	22	9.522	22	97.876	3.696	3.696	101.572	9,68	4,31	1,33	0,60	9,37	0,60	9,37	0,60
2005/2006	10.682	4.689	62	27	10.744	27	97.718	3.854	3.854	101.572	10,93	4,80	1,61	0,70	10,58	0,70	10,58	0,70
2006/2007	12.467	5.566	77	31	12.544	31	98.275	4.019	4.019	102.294	12,69	5,66	1,92	0,77	12,26	0,77	12,26	0,77
2007/2008	13.660	6.205	103	57	13.763	57	99.818	4.345	4.345	104.163	13,68	6,22	2,37	1,31	13,21	1,31	13,21	1,31
2008/2009	15.300	6.917	110	59	15.410	59	103.354	4.663	4.663	108.017	14,80	6,69	2,36	1,27	14,27	1,27	14,27	1,27
2009/2010	16.761	7.559	135	74	16.896	74	106.474	4.958	4.958	111.432	15,74	7,10	2,72	1,49	15,16	1,49	15,16	1,49
2010/2011	17.649	8.070	141	72	17.790	72	109.010	5.009	5.009	114.019	16,19	7,40	2,81	1,44	15,60	1,44	15,60	1,44
2011/2012	18.561	8.476	150	74	18.711	74	111.567	5.144	5.144	116.711	16,64	7,60	2,92	1,44	16,03	1,44	16,03	1,44
2012/2013	18.629	8.719	123	56	18.752	56	112.598	5.061	5.061	117.659	16,54	7,74	2,43	1,11	15,94	1,11	15,94	1,11

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 72 Scuola secondaria II grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2012/2013

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni							
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole			
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F		
2002/2003	5.090	2.462	262	112	5.352	136.486	7.108	143.594	3,73	1,80	3,69	1,58	3,73	1,80	3,69	1,58	3,73	1,80	3,69	1,58
2003/2004	6.393	3.108	297	135	6.690	136.136	6.789	142.925	4,70	2,28	4,37	1,99	4,70	2,28	4,37	1,99	4,68	2,28	4,37	1,99
2004/2005	8.190	4.019	329	159	8.519	142.956	6.963	149.919	5,73	2,81	4,72	2,28	5,73	2,81	4,72	2,28	5,68	2,81	4,72	2,28
2005/2006	10.414	5.115	476	219	10.890	148.087	7.471	155.558	7,03	3,45	6,37	2,93	7,03	3,45	6,37	2,93	7,00	3,45	6,37	2,93
2006/2007	12.790	6.105	435	214	13.225	153.925	7.214	161.139	8,31	3,97	6,03	2,97	8,31	3,97	6,03	2,97	8,21	3,97	6,03	2,97
2007/2008	14.695	7.340	492	222	15.187	156.904	7.222	164.126	9,37	4,68	6,81	3,07	9,37	4,68	6,81	3,07	9,25	4,68	6,81	3,07
2008/2009	16.647	8.297	192	116	16.839	160.337	5.082	165.419	10,38	5,17	3,78	2,28	10,38	5,17	3,78	2,28	10,18	5,17	3,78	2,28
2009/2010	18.389	9.087	193	103	18.582	160.857	5.061	165.918	11,43	5,65	3,81	2,04	11,43	5,65	3,81	2,04	11,20	5,65	3,81	2,04
2010/2011	19.522	9.573	201	112	19.723	163.490	4.929	168.419	11,94	5,86	4,08	2,27	11,94	5,86	4,08	2,27	11,71	5,86	4,08	2,27
2011/2012	20.685	10.119	204	103	20.889	166.001	4.702	170.703	12,46	6,10	4,34	2,19	12,46	6,10	4,34	2,19	12,24	6,10	4,34	2,19
2012/2013	21.686	10.751	187	102	21.873	168.782	4.381	173.163	12,85	6,37	4,27	2,33	12,85	6,37	4,27	2,33	12,63	6,37	4,27	2,33

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 73 Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna.
A.s. dal 2002/2003 al 2012/2013

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2002/2003	26.530	12.000	2.838	1.353	29.368	1.353	421.802	73.815	495.617	6,29	2,84	3,84	1,83	5,93				
2003/2004	31.866	14.579	3.229	1.467	35.095	1.467	427.358	73.636	500.994	7,46	3,41	4,39	1,99	7,01				
2004/2005	39.742	18.388	4.033	1.894	43.775	1.894	443.503	77.697	521.200	8,96	4,15	5,19	2,44	8,40				
2005/2006	46.467	21.684	4.532	2.066	50.999	2.066	454.390	79.947	534.337	10,23	4,77	5,67	2,58	9,54				
2006/2007	53.723	24.902	4.798	2.252	58.521	2.252	467.030	80.260	547.290	11,50	5,33	5,98	2,81	10,69				
2007/2008	60.399	28.571	5.414	2.550	65.813	2.550	477.573	81.460	559.033	12,65	5,98	6,65	3,13	11,77				
2008/2009	67.180	31.808	5.419	2.606	72.599	2.606	489.654	79.895	569.549	13,72	6,50	6,78	3,26	12,75				
2009/2010	72.409	34.246	5.805	2.781	78.214	2.781	496.958	81.365	578.323	14,57	6,89	7,13	3,42	13,52				
2010/2011	76.361	36.253	5.955	2.813	82.316	2.813	506.584	82.211	588.795	15,07	7,16	7,24	3,42	13,98				
2011/2012	80.466	38.210	6.478	3.085	86.944	3.085	513.858	83.115	596.973	15,66	7,44	7,79	3,71	14,56				
2012/2013	83.505	40.080	6.781	3.250	90.286	3.250	520.370	82.646	603.016	16,05	7,70	8,20	3,93	14,97				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

Tav. 74 Scuola statale e non: variazione percentuale annuale alunni con cittadinanza non italiana e italiana. Regione Emilia-Romagna. Anni dal 2002/03 al 2012/13

Anni	Alunni con cittadinanza italiana				
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
2002/03 su 2001/02	5,9	1,6	4,5	2,1	3,1
2003/04 su 2002/03	1,1	0,0	0,7	-1,5	-0,1
2004/05 su 2003/04	4,0	1,9	0,0	3,8	2,5
2005/06 su 2004/05	1,8	1,4	-1,3	2,3	1,2
2006/07 su 2005/06	0,0	2,1	-1,2	2,2	1,1
2007/08 su 2006/07	0,8	1,3	0,7	0,7	0,9
2008/09 su 2007/08	0,2	1,1	2,4	-0,2	0,8
2009/10 su 2008/09	0,7	1,1	2,1	-0,8	0,6
2010/11 su 2009/10	1,4	1,2	1,8	0,9	1,3
2011/12 su 2010/11	0,3	0,2	1,8	0,8	0,7
2012/13 su 2011/12	-0,9	0,7	0,9	1,0	0,5
Alunni con cittadinanza non italiana					
2002/03 su 2001/02	32,1	26,7	26,7	31,9	28,7
2003/04 su 2002/03	12,7	20,2	20,0	25,0	19,5
2004/05 su 2003/04	23,9	23,5	25,4	27,3	24,7
2005/06 su 2004/05	16,9	12,8	12,8	27,8	16,5
2006/07 su 2005/06	8,3	13,1	16,8	21,4	14,7
2007/08 su 2006/07	12,5	12,6	9,7	14,8	12,5
2008/09 su 2007/08	12,4	8,0	12,0	10,9	10,3
2009/10 su 2008/09	9,4	4,2	9,6	10,4	7,7
2010/11 su 2009/10	6,1	4,2	5,3	6,1	5,2
2011/12 su 2010/11	7,3	4,8	5,2	5,9	5,6
2012/13 su 2011/12	6,6	3,9	0,2	4,7	3,8

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 75 Totale scuole statali e non statali: totale alunni e alunni con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2012/2013 (*)

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana		Totale alunni	% alunni con citt. non italiana su totale alunni	
	MF	F	MF	MF	F
Piacenza	7.204	3.518	37.334	19,30	9,42
Parma	9.550	4.533	59.402	16,08	7,63
Reggio Emilia	12.774	6.003	77.260	16,53	7,77
Modena	16.570	7.979	101.585	16,31	7,85
Bologna	18.323	8.817	129.157	14,19	6,83
Ferrara	5.016	2.482	43.074	11,65	5,76
Ravenna	7.144	3.410	51.394	13,90	6,64
Forlì-Cesena	7.490	3.623	55.761	13,43	6,50
Rimini	6.215	2.965	48.049	12,93	6,17
Regione Emilia-Romagna	90.286	43.330	603.016	14,97	7,19

(*) Nella provincia di Rimini sono compresi fra gli stranieri 775 studenti della Repubblica di San Marino; nella provincia di Forlì-Cesena 27; in quella di Parma 8; in quella di Ravenna 3; in quelle di Piacenza e di Bologna 1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi e la Statistica e i Sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Tav. 76 Alunni con cittadinanza non italiana per regione. Anno scolastico 2012/2013
(in ordine decrescente per incidenza percentuale)

Regione	Alunni con cittadinanza non italiana	%	Alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Emilia-Romagna	90.286	11,5	15,0
Umbria	17.390	2,2	14,1
Lombardia	191.526	24,3	13,7
Veneto	91.867	11,7	12,8
Piemonte	73.914	9,4	12,5
Toscana	62.449	7,9	12,4
Marche	27.118	3,4	12,1
Friuli-Venezia Giulia	18.563	2,4	11,5
Liguria	22.742	2,9	11,5
Trentino-Alto Adige	17.299	2,2	10,5
Lazio	75.338	9,6	9,1
Valle d'Aosta	1.632	0,2	8,8
Abruzzo	13.177	1,7	7,0
Calabria	13.447	1,7	4,3
Molise	1.630	0,2	3,7
Sicilia	23.492	3,0	2,8
Basilicata	2.326	0,3	2,6
Puglia	16.329	2,1	2,5
Sardegna	5.010	0,6	2,2
Campania	21.095	2,7	2,0
Italia	786.630	100,0	8,8

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 77 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per regione e livello scolastico (per 100 alunni con cittadinanza non italiana).
A.s. 2012/2013

Regione	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Italia	371.372	131.503	164.050	54.371	21.448	47,2	79,9	59,4	31,8	12,2
Piemonte	37.091	13.650	16.549	5.127	1.765	50,2	81,4	64,2	32,7	11,2
Valle d'Aosta	645	355	213	61	16	39,5	83,5	37,4	18,4	5,2
Lombardia	103.153	35.275	46.122	15.845	5.911	53,9	83,4	66,1	37,9	15,7
Trentino Alto Adige	6.644	3.522	2.156	712	254	38,4	78,6	35,1	20,0	8,2
Veneto	50.617	17.468	23.700	7.112	2.337	55,1	85,2	69,0	36,3	13,4
Friuli Venezia Giulia	8.864	3.477	3.844	1.118	425	47,8	83,0	60,5	29,3	10,1
Liguria	9.337	3.569	4.061	1.261	446	41,1	80,0	57,4	25,1	7,2
Emilia-Romagna	45.344	14.593	20.750	6.860	3.141	50,2	81,6	65,3	36,6	14,4
Toscana	29.665	10.245	12.955	4.845	1.620	47,5	81,6	61,3	34,8	10,9
Umbria	8.825	3.128	3.922	1.245	530	50,7	84,9	66,7	33,7	12,8
Marche	13.439	4.697	5.886	2.056	800	49,6	83,7	65,5	35,9	11,8
Lazio	30.817	11.069	13.458	4.291	1.999	40,9	76,8	52,5	25,9	10,7
Abruzzo	4.958	2.011	2.017	702	228	37,6	71,7	46,3	22,7	7,8
Molise	335	166	120	28	21	20,6	58,2	23,5	6,7	5,0
Campania	4.841	1.842	1.895	559	545	22,9	53,0	26,3	11,8	9,6
Puglia	5.234	1.964	2.212	709	349	32,1	64,0	39,4	19,1	8,8
Basilicata	498	218	203	48	29	21,4	50,2	25,9	9,6	4,8
Calabria	2.268	1.145	707	258	158	16,9	51,1	17,5	8,7	3,8
Sicilia	7.408	2.575	2.754	1.301	778	31,5	61,6	32,3	22,7	15,4
Sardegna	1.389	534	526	233	96	27,7	63,5	30,5	19,8	7,6

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

Tav. 78 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per livello scolastico e provincia in Emilia Romagna. A.s. 2012/2013

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia				% nati in Italia su alunni con cittadinanza non italiana					
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Piacenza	1.280	1.727	565	184	3.756	88,5	67,2	36,3	11,3	52,1
Parma	1.419	2.054	709	318	4.500	81,3	63,4	36,3	12,2	47,1
Reggio Emilia	2.087	3.363	1.199	500	7.149	86,7	70,2	44,9	17,2	56,0
Modena	2.498	4.051	1.391	815	8.755	75,2	68,2	41,1	20,8	52,8
Bologna	3.201	4.076	1.518	703	9.498	84,1	62,5	37,6	17,8	51,8
Ferrara	715	1.097	264	139	2.215	84,4	60,3	25,8	10,5	44,2
Ravenna	1.130	1.590	415	143	3.278	69,8	64,1	28,9	8,9	45,9
Forlì-Cesena	1.371	1.715	416	187	3.689	84,9	65,7	27,4	10,7	49,3
Rimini	892	1.077	383	152	2.504	82,3	59,8	32,5	7,1	40,3
Emilia-Romagna	14.593	20.750	6.860	3.141	45.344	81,6	65,3	36,6	14,4	50,2

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 79 Tasso di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana e italiana in Emilia-Romagna e in Italia negli anni scolastici dal 2008/09 al 2011/12

Ordine e grado di scuola	2008/09			2009/10			2010/11			2011/12		
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.
Regione Emilia-Romagna												
Scuola primaria	98,7	99,8	-1,1	97,6	100,0	-2,4	97,7	99,9	-2,2	98,4	99,9	-1,5
Scuola sec. I grado	88,7	97,1	-8,4	88,5	97,1	-8,6	94,2	97,4	-3,2	92,8	97,5	-4,7
Scuola sec. II grado	68,9	86,2	-17,3	69,3	86,7	-17,4	72,5	88,4	-15,9	74,0	89,7	-15,7
Italia												
Scuola primaria	98,5	99,7	-1,2	96,5	99,8	-3,3	96,6	99,8	-3,2	97,7	99,7	-2,0
Scuola sec. I grado	87,1	96,2	-9,1	86,9	95,7	-8,8	93,9	96,1	-2,2	89,3	96,6	-7,3
Scuola sec. II grado	69,9	85,5	-15,6	70,6	85,9	-15,3	72,8	87,2	-14,4	75,7	88,4	-12,7

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

Tav. 80 Alunni con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza e sesso presenti in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2012/2013. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Marocco	15.981	7.688	17,7	48,1
Albania	13.281	6.337	14,7	47,7
Romania	9.335	4.537	10,3	48,6
Moldavia	5.053	2.686	5,6	53,2
Cina	4.311	2.050	4,8	47,6
Tunisia	4.113	1.960	4,6	47,7
Pakistan	4.095	1.750	4,5	42,7
India	3.441	1.487	3,8	43,2
Filippine	2.457	1.175	2,7	47,8
Ghana	2.397	1.187	2,7	49,5
Ucraina	2.333	1.184	2,6	50,8
Nigeria	2.001	985	2,2	49,2
Macedonia	1.905	891	2,1	46,8
Senegal	1.328	587	1,5	44,2
Bangladesh	1.237	600	1,4	48,5
Polonia	1.166	618	1,3	53,0
San Marino	842	355	0,9	42,2
Ecuador	790	377	0,9	47,7
Turchia	739	356	0,8	48,2
Costa d'Avorio	699	347	0,8	49,6
Altre cittadinanze	12.782	6.165	14,2	48,2
Totale	90.286	43.322	100,0	48,0

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 81 Numero di scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di scuola in Emilia-Romagna e in Italia. Anno scolastico 2012/2013

	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni					Totale
	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15	Da 15 a meno di 30	Da 30 a meno di 40	40 e oltre	
Emilia Romagna						
	V.a.					
Scuola dell'infanzia	174	745	428	105	90	1.542
Scuola primaria	32	541	350	57	44	1.024
Scuola secondaria di I grado	20	221	184	22	5	452
Scuola secondaria di II grado	22	227	105	35	31	420
Tutti gli ordini di scuola	248	1.734	1.067	219	170	3.438
	%					
Scuola dell'infanzia	11,3	48,3	27,8	6,8	5,8	100,0
Scuola primaria	3,1	52,8	34,2	5,6	4,3	100,0
Scuola secondaria di I grado	4,4	48,9	40,7	4,9	1,1	100,0
Scuola secondaria di II grado	5,2	54,0	25,0	8,3	7,4	100,0
Tutti gli ordini di scuola	7,2	50,4	31,0	6,4	4,9	100,0
Italia						
	V.a.					
Scuola dell'infanzia	7.583	11.236	3.529	769	645	23.762
Scuola primaria	2.079	11.600	2.981	464	289	17.413
Scuola secondaria di I grado	742	5.673	1.506	170	59	8.150
Scuola secondaria di II grado	1.448	5.503	780	181	117	8.029
Tutti gli ordini di scuola	11.852	34.012	8.796	1.584	1.110	57.354
	%					
Scuola dell'infanzia	31,9	47,3	14,9	3,2	2,7	100,0
Scuola primaria	11,9	66,6	17,1	2,7	1,7	100,0
Scuola secondaria di I grado	9,1	69,6	18,5	2,1	0,7	100,0
Scuola secondaria di II grado	18,0	68,5	9,7	2,3	1,5	100,0
Tutti gli ordini di scuola	20,7	59,3	15,3	2,8	1,9	100,0

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 82 Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola secondaria di II grado e provincia. Regione Emilia-Romagna. A.s. 2012/2013

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana									
	Valori assoluti					Valori percentuali				
	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istruzione artistica	Totale	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istruzione artistica	Totale
Piacenza	252	637	702	40	1.631	15,5	39,1	43,0	2,5	100,0
Parma	346	1.178	1.010	79	2.613	13,2	45,1	38,7	3,0	100,0
Reggio Emilia	269	937	1.634	65	2.905	9,3	32,3	56,2	2,2	100,0
Modena	418	1.487	1.941	81	3.927	10,6	37,9	49,4	2,1	100,0
Bologna	565	1.520	1.820	55	3.960	14,3	38,4	46,0	1,4	100,0
Ferrara	272	448	588	19	1.327	20,5	33,8	44,3	1,4	100,0
Ravenna	194	537	828	52	1.611	12,0	33,3	51,4	3,2	100,0
Forlì-Cesena	205	769	744	30	1.748	11,7	44,0	42,6	1,7	100,0
Rimini	451	702	896	102	2.151	21,0	32,6	41,7	4,7	100,0
Emilia-Romagna	2.972	8.215	10.163	523	21.873	13,6	37,6	46,5	2,4	100,0

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 83 Ritardo scolastico di alunni iscritti per ordine di scuola e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2012/13. Valori percentuali

Ordine di scuola	% ritardo di 1 anno	% ritardo di 2 anni e più	% ritardo totale
Cittadinanza italiana			
Primaria	1,5	0,1	1,6
Secondaria di I grado	5,1	0,9	6,0
Secondaria di II grado	16,2	4,9	21,1
Cittadinanza non italiana			
Primaria	12,3	1,2	13,6
Secondaria di I grado	30,5	10,6	41,1
Secondaria di II grado	36,1	27,7	63,8

Fonte: Anagrafe Regionale degli studenti - RER. Rilevazione al 30 settembre 2012

Università ^(a)

Iscritti e immatricolati ^(*)

Tav. 84 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti e immatricolati in Emilia-Romagna e in Italia.
Anni accademici dal 2002/03 al 2011/12

Anno accademico	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana immatricolati	% studenti con cittadinanza non italiana immatricolati su totale immatricolati
Emilia-Romagna				
2002-2003	5.224	3,2	1.273	4,3
2003-2004	5.620	3,4	1.307	4,1
2004-2005	6.182	3,9	1.498	5,2
2005-2006	6.425	4,1	1.458	5,2
2006-2007	7.062	4,7	1.611	6,3
2007-2008	7.064	4,7	1.637	6,6
2008-2009	7.492	5,1	1.667	6,8
2009-2010	7.921	5,4	1.699	6,4
2010-2011	8.126	5,5	1.692	6,5
2011-2012	8.397	5,9	1.795	7,2
Italia				
2002-2003	31.343	1,8	7.168	2,2
2003-2004	35.299	1,9	8.191	2,4
2004-2005	38.298	2,1	8.758	2,6
2005-2006	41.575	2,3	9.099	2,8
2006-2007	47.521	2,6	10.268	3,3
2007-2008	51.803	2,9	11.500	3,7
2008-2009	55.731	3,1	11.704	4,0
2009-2010	59.515	3,3	12.188	4,2
2010-2011	62.074	3,5	11.886	4,1
2011-2012	64.412	3,7	12.090	4,3

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica Università e Ricerca

(a) La banca dati fa riferimento all'indagine sull'Istruzione Universitaria curata dall'Ufficio Statistica Università e Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I dati vengono raccolti annualmente dal 1999. Nel campo d'indagine vengono comprese tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale.

(*) In questa sezione sono stati utilizzati gli studenti iscritti e gli immatricolati. Sono stati considerati tutti i tipi di corso di studio. Per l'anno accademico 2011/2012 l'ultimo aggiornamento dei dati relativi agli iscritti e agli immatricolati è il 12 marzo 2013 e la data di riferimento è il 31 luglio 2012.

Tav. 85 Studenti iscritti per ateneo e per sesso in Emilia-Romagna e in Italia.
Anno accademico 2011/2012

Ateneo	Totale iscritti			Studenti con cittadinanza non italiana iscritti			% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	35.938	46.425	82.363	2.054	3.314	5.368	5,7	7,1	6,5
Ferrara	7.457	9.520	16.977	370	421	791	5,0	4,4	4,7
Modena e Reggio Emilia	7.795	9.399	17.194	382	617	999	4,9	6,6	5,8
Parma	11.539	15.003	26.542	509	730	1.239	4,4	4,9	4,7
Emilia-Romagna	62.729	80.347	143.076	3.315	5.082	8.397	5,3	6,3	5,9
Italia	749.582	998.003	1.747.585	26.564	37.848	64.412	3,5	3,8	3,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Tav. 86 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna.
Anno accademico 2011/2012. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	477	969	1.446	17,2	67,0
Camerun	404	370	774	9,2	47,8
Cina	281	489	770	9,2	63,5
Romania	116	355	471	5,6	75,4
San Marino	222	246	468	5,6	52,6
Grecia	207	230	437	5,2	52,6
Moldova	82	230	312	3,7	73,7
Marocco	118	159	277	3,3	57,4
Ucraina	40	195	235	2,8	83,0
Israele	137	86	223	2,7	38,6
Iran	74	104	178	2,1	58,4
Germania	53	79	132	1,6	59,8
Russia	17	108	125	1,5	86,4
Libano	109	13	122	1,5	10,7
Polonia	19	102	121	1,4	84,3
Ghana	46	62	108	1,3	57,4
Macedonia	37	71	108	1,3	65,7
Tunisia	76	30	106	1,3	28,3
Francia	34	71	105	1,3	67,6
Bulgaria	30	71	101	1,2	70,3
Altre cittadinanze	736	1.042	1.778	21,2	58,6
Totale	3.315	5.082	8.397	100,0	60,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Tav. 87 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per facoltà e per sesso in Emilia-Romagna.
Anno accademico 2011/2012

Facoltà	M	F	MF	%MF	%F
Economia	626	1.131	1.757	20,9	64,4
Medicina e Chirurgia	472	668	1.140	13,6	58,6
Ingegneria	852	253	1.105	13,2	22,9
Lettere e Filosofia	250	675	925	11,0	73,0
Farmacia	189	454	643	7,7	70,6
Giurisprudenza	157	434	591	7,0	73,4
Scienze politiche	167	310	477	5,7	65,0
Scienze matematiche, fisiche e naturali	216	204	420	5,0	48,6
Lingue e letterature straniere	33	259	292	3,5	88,7
Scienze della formazione	26	159	185	2,2	85,9
Agraria	72	82	154	1,8	53,2
Scienze della comunicazione e dell'economia	36	82	118	1,4	69,5
Psicologia	23	76	99	1,2	76,8
Medicina veterinaria	31	64	95	1,1	67,4
Scienze statistiche	42	53	95	1,1	55,8
Architettura	41	36	77	0,9	46,8
Chimica industriale	42	32	74	0,9	43,2
Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori	9	44	53	0,6	83,0
Conservazione dei beni culturali	10	41	51	0,6	80,4
Scienze motorie	14	12	26	0,3	46,2
Bioscienze e biotecnologie	7	13	20	0,2	65,0
Totale	3.315	5.082	8.397	100,0	60,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Tav. 88 Studenti con cittadinanza italiana iscritti per facoltà e per sesso in Emilia-Romagna.
Anno accademico 2011/2012

Facoltà	M	F	MF	%MF	%F
Ingegneria	14.249	4.431	18.680	13,9	23,7
Lettere e Filosofia	5.935	12.285	18.220	13,5	67,4
Economia	8.187	7.179	15.366	11,4	46,7
Medicina e Chirurgia	5.935	8.779	14.714	10,9	59,7
Giurisprudenza	5.805	8.868	14.673	10,9	60,4
Scienze matematiche, fisiche e naturali	5.988	5.582	11.570	8,6	48,2
Farmacia	1.957	5.368	7.325	5,4	73,3
Scienze politiche	2.683	4.006	6.689	5,0	59,9
Scienze della formazione	670	5.904	6.574	4,9	89,8
Psicologia	689	2.560	3.249	2,4	78,8
Lingue e letterature straniere	583	2.415	2.998	2,2	80,6
Architettura	1.344	1.528	2.872	2,1	53,2
Agraria	1.540	1.056	2.596	1,9	40,7
Medicina veterinaria	633	1.435	2.068	1,5	69,4
Scienze della comunicazione e dell'economia	767	1.046	1.813	1,3	57,7
Scienze motorie	1.018	468	1.486	1,1	31,5
Scienze statistiche	470	436	906	0,7	48,1
Conservazione dei beni culturali	245	657	902	0,7	72,8
Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori	111	641	752	0,6	85,2
Chimica industriale	423	209	632	0,5	33,1
Bioscienze e biotecnologie	182	412	594	0,4	69,4
Totale	59.414	75.265	134.679	100,0	55,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Laureati (*)

Tav. 89 Laureati con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2003 -2012

Anno	Laureati con cittadinanza non italiana	% laureati con cittadinanza non italiana su totale laureati
Emilia-Romagna		
2003	407	1,8
2004	499	1,9
2005	591	2,0
2006	679	2,5
2007	796	3,0
2008	885	3,3
2009	857	3,3
2010	1.052	4,1
2011	1.159	4,4
2012	1.184	4,6
Italia		
2003	2.863	1,2
2004	3.505	1,3
2005	4.438	1,5
2006	5.027	1,7
2007	5.842	2,0
2008	6.268	2,1
2009	6.554	2,3
2010	7.160	2,5
2011	8.248	2,8
2012	9.057	3,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

(*) In questa sezione sono stati considerati tutti i tipi di corsi di studio; l'ultimo aggiornamento dei dati per l'anno solare 2012 è il 13 novembre 2013

Tav. 90 Laureati con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna.
Anno 2012. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	73	134	207	17,5	64,7
Cina	27	68	95	8,0	71,6
Camerun	50	42	92	7,8	45,7
San Marino	37	44	81	6,8	54,3
Romania	10	50	60	5,1	83,3
Francia	16	27	43	3,6	62,8
Marocco	16	20	36	3,0	55,6
Ucraina	9	27	36	3,0	75,0
Grecia	14	21	35	3,0	60,0
Germania	12	19	31	2,6	61,3
Moldavia	4	26	30	2,5	86,7
Polonia	3	24	27	2,3	88,9
Israele	17	7	24	2,0	29,2
Russia	5	19	24	2,0	79,2
Svizzera	5	14	19	1,6	73,7
Colombia	4	14	18	1,5	77,8
Iran	3	14	17	1,4	82,4
Libano	15	2	17	1,4	11,8
Stati Uniti	4	11	15	1,3	73,3
Serbia	5	8	13	1,1	61,5
Altre cittadinanze	102	162	264	22,3	61,4
Totale	431	753	1.184	100,0	63,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Percorsi post Laurea (*)

Tav. 91 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per tipo di corso post-laurea in Emilia-Romagna e in Italia. Anni accademici dal 2008/09 al 2010/11

Ateneo	Scuole specializzazione		Dottorati di ricerca		Master di 1° e 2° livello e corsi di perfezionamento universitari	
	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti
Regione Emilia-Romagna						
anno 2008/2009	128	2,8	305	9,6	372	12,4
anno 2009/2010	101	3,5	324	10,7	301	9,8
anno 2010/2011	78	2,9	376	13,0	385	10,9
Italia						
anno 2008/2009	887	1,6	3.158	8,2	2.990	4,7
anno 2009/2010	784	2,1	3.572	9,3	3.278	4,9
anno 2010/2011	692	1,9	3.807	10,5	3.251	4,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della ricerca. Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'istruzione universitaria

(*) In questa sezione sono stati considerati tutti i corsi successivi alla laurea.

Tav. 92 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti ai corsi post-laurea per sesso e paese di cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. A.a. 2010/2011

Paese	Scuole di specializzazione			Dottorati di ricerca			Master universitario di I o II livello o corso di perfezionamento			Totale iscritti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Argentina			0	7	5	12	31	25	56	38	30	68
Albania	10	12	22	16	15	31	3	9	12	29	36	65
Brasile		1	1	3	16	19	12	16	28	15	33	48
Iran	1		1	21	13	34		2	2	22	15	37
Romania	1	4	5	4	11	15	3	14	17	8	29	37
Russia		3	3	5	6	11	7	16	23	12	25	37
Grecia	4	7	11	3	5	8	7	9	16	14	21	35
Cina			0	10	12	22	6	5	11	16	17	33
Spagna		1	1	16	4	20	1	5	6	17	10	27
India			0	17	6	23		1	1	17	7	24
Altri paesi	13	21	34	103	78	181	85	128	213	201	227	428
Totale	29	49	78	205	171	376	155	230	385	389	450	839

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della ricerca. Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Indagine sull'istruzione universitaria

4. Casa

Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)

Tav. 93 Alloggi di Erp gestiti dalla Acer occupati al 31 dicembre 2012 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					%				
	Italiani	Ue	Extra-Ue	Stranieri	Totale	Italiani	Ue	Extra-Ue	Stranieri	Totale
Piacenza	2.135	41	438	479	2.614	81,7	1,6	16,8	18,3	100,0
Parma	4.747	41	785	826	5.573	85,2	0,7	14,1	14,8	100,0
Reggio Emilia	2.757	80	905	985	3.742	73,7	2,1	24,2	26,3	100,0
Modena	4.648	33	834	867	5.515	84,3	0,6	15,1	15,7	100,0
Bologna	14.627	187	1.925	2.112	16.739	87,4	1,1	11,5	12,6	100,0
Ferrara	5.609	39	549	588	6.197	90,5	0,6	8,9	9,5	100,0
Forlì-Cesena	3.660	49	383	432	4.092	89,4	1,2	9,4	10,6	100,0
Ravenna	3.785	57	507	564	4.349	87,0	1,3	11,7	13,0	100,0
Rimini	1.975	23	137	160	2.135	92,5	1,1	6,4	7,5	100,0
Totale	43.943	550	6.463	7.013	50.956	86,2	1,1	12,7	13,8	100,0

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

Tav. 94 Alloggi di Erp gestiti da Acer assegnati nel corso dell'anno a stranieri per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2008-2012

Provincia	V.a.					% su totale alloggi assegnati				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Piacenza	57	42	55	55	114	36,3	43,8	53,4	35,5	47,5
Parma	60	88	80	98	91	26,5	36,7	32,1	38,1	39,2
Reggio Emilia	65	85	79	95	128	36,5	58,6	40,9	37,5	44,0
Modena	67	67	63	73	63	35,1	32,1	27,3	31,9	36,8
Bologna	225	223	265	301	296	29,7	29,6	37,9	39,2	50,9
Ferrara	77	86	71	83	76	25,3	30,3	23,1	28,2	30,6
Forlì-Cesena	67	29	35	49	40	39,4	24,6	25,4	32,9	27,2
Ravenna	58	64	43	30	54	31,4	35,2	26,2	26,8	30,3
Rimini	14	9	13	15	42	17,7	14,8	24,1	16,1	25,5
Totale	690	693	704	799	904	30,7	33,2	32,9	34,6	40,1

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

5. Strutture di accoglienza abitativa per immigrati^(a)

Tav. 95 Strutture di accoglienza abitativa per immigrati per provincia al 31 dicembre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2012 (*)

Provincia	2007		2009		2010		2011		2012	
	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti
Piacenza	1	32	1	32	1	30	1	27	1	27
Parma	8	86	9	91	9	96	9	90	8	75
Reggio Emilia	6	134	4	78	2	35	2	50	2	50
Modena	33	258	38	217	35	185	47	243	43	229
Bologna	152	1.556	99	951	83	851	81	821	73	726
Ferrara	2	60	3	76	2	60	2	45	2	45
Ravenna	8	117	8	103	7	89	5	45	12	62
Forlì-Cesena	2	18	2	10	1	11	1	12	1	13
Rimini	4	99	3	84	3	85	3	85	3	85
Emilia-Romagna	216	2.360	167	1.642	143	1.442	151	1.418	145	1.312

(*) Le strutture di accoglienza abitativa sono centri e appartamenti a carattere residenziale-alloggiativo offerti agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale

Fonte: SIPS – RER

(a) I dati contenuti in questa sezione provengono dalla banca dati delle strutture e servizi socio-assistenziali e socio-sanitarie del Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS) della Regione Emilia-Romagna. Le informazioni contenute nella banca dati, relative ai centri di accoglienza abitativa per immigrati, riguardano l'organizzazione dei presidi, l'utenza, il personale, aspetti economici, enti titolari, gestori ed erogatori. La rilevazione è attuata congiuntamente da Regione e Province in accordo con l'Istat dal 1999. Nell'anno 2008 la rilevazione è stata sospesa da Istat, per consentire la revisione della rilevazione e maggior tempestività nella diffusione dei dati.

Tav. 96 Utenti presenti nelle strutture di accoglienza abitativa per immigrati al 31.12.2012 e totale utenti ospitati per sesso e provincia nel corso del 2012. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Presenti al 31.12.2012					Ospitati nel corso dell'anno 2012(*)				
	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF
Piacenza	23		23		0,0	59		59		0,0
Parma	59	8	67	3	4,5	117	20	137	6	4,5
Reggio Emilia	30	17	47	12	25,5	58	30	88	25	28,4
Modena	113	23	136	16	11,8	223	19	242	31	12,8
Bologna	441	220	661	187	28,3	442	222	664	191	28,8
Ferrara	17	4	21		0,0	42	10	52		0,0
Ravenna	47	11	58	3	5,2	47	11	58	3	5,2
Forlì-Cesena	13		13		0,0	15		15		0,0
Rimini	80		80		0,0	80		80		0,0
Emilia-Romagna	823	283	1.106	221	20,0	1.083	312	1.395	256	18,4

(*) Per ospitati (o assistiti) si intendono gli utenti presenti al 31.12 più gli utenti usciti nel corso dell'anno; si tratta dunque di tutti gli utenti transitati nell'anno

Fonte: SIPS-RER

6. Minori in carico ai servizi sociali ^(a)

Tav. 97 Minori stranieri e totali in carico ai servizi sociali in Emilia-Romagna.

Dati al 31 dicembre degli anni 2008-2011 (*)

Anno	Minori stranieri assistiti al 31.12	Variazione %	Minori assistiti al 31.12	Variazione %	Incidenza % stranieri su tot. assistiti
2008	20.137		48.552		41,5
2009	23.349	16,0	54.407	12,1	42,9
2010	24.593	5,3	53.568	-1,5	45,9
2011	25.384	3,2	54.459	1,7	46,6

(*) Il calo degli utenti complessivi nel 2010 rispetto al 2009 è attribuibile quasi esclusivamente ad un cambiamento nelle modalità di conteggio degli utenti in carico presso il comune di Bologna, avvenuto in occasione del passaggio ad un nuovo sistema informativo: tale sistema, nel caso in cui vi sia uno o più interventi rivolti in modo generalizzato all'insieme dei componenti di un nucleo assistito (con minori), conteggia un solo minore come utente in carico (in rappresentanza del nucleo appunto) e non tutti quelli presenti nel nucleo come previsto dalla rilevazione regionale.

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 98 Minori stranieri in carico ai servizi sociali per provincia al 31 dicembre degli anni 2009-2011.

Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori stranieri in carico al 31.12			Variazione % 2009-2010	Variazione % 2010-2011	% minori stranieri su totale in carico		
	2009	2010	2011			2009	2010	2011
Piacenza	2.534	2.989	3.324	18,0	11,2	51,4	56,2	58,3
Parma	2.713	3.231	3.448	19,1	6,7	49,5	53,8	53,5
Reggio Emilia	3.747	4.085	3.972	9,0	-2,8	46,1	48,2	48,4
Modena	3.767	4.092	4.186	8,6	2,3	43,4	46,0	50,7
Bologna	4.533	3.934	4.156	-13,2	5,6	39,6	40,7	42,8
Ferrara	1.232	1.401	1.470	13,7	4,9	35,5	40,9	43,0
Ravenna	1.773	2.178	2.296	22,8	5,4	37,6	44,0	46,0
Forlì-Cesena	1.761	1.485	1.429	-15,7	-3,8	40,3	37,7	36,5
Rimini	1.289	1.198	1.103	-7,1	-7,9	40,5	41,4	28,9
Totale	23.349	24.593	25.384	5,3	3,2	42,9	45,9	46,6

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento alla banca dati sistema informativo Servizi sociali per Minori e Famiglie SISAM-ER della Regione Emilia-Romagna.

Le informazioni contenute nella banca dati riguardano i minori in carico ai servizi sociali, le informazioni sulla sua famiglia, le modalità di presa in carico e gli interventi erogati. Sono disponibili anche i dati sui minori in struttura seguiti dai servizi sociali e la presenza di minori in affido.

Tav. 99 Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali per provincia al 31.12.2011.
Regione Emilia-Romagna (*)

Provincia	Minori non accompagnati	% minori stranieri non accompagnati sul totale minori stranieri in carico
Piacenza	103	3,4
Parma	57	1,8
Reggio Emilia	53	1,3
Modena	194	4,7
Bologna	255	6,5
Ferrara	13	0,9
Ravenna	93	4,3
Forlì-Cesena	66	4,4
Rimini	12	0,2
Totale	846	3,4

(*) il dato fornito a partire dalle prese in carico dei Servizi sociali è più alto di quello fornito all'Ance (rilevazione ministeriale), che si basa sulle effettive presenze) perché la cartella SISAM si chiude dopo un anno da quando la persona non si presenta ai Servizi

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 100 Minori in carico ai servizi sociali per cittadinanza e problematica individuale prevalente (*)
al 31.12.2011. Regione Emilia-Romagna

Tipologia di utente	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Valori %		
Con nucleo problematico	19.350	18.832	38.182	73,8	82,4	77,8
– di cui in carico per problemi economici o abitativi	8.962	15.045	24.007	34,2	65,8	48,9
Con disagio relazionale o scolastico	2.977	1.411	4.388	11,3	6,2	8,9
Disabile	1.891	699	2.590	7,2	3,1	5,3
Vittima di violenze	751	437	1.188	2,9	1,9	2,4
Coinvolto in procedure penali	620	292	912	2,4	1,3	1,9
In stato di adottabilità	463	242	705	1,8	1,1	1,4
Straniero non accompagnato	1	610	611	0,0	2,7	1,2
Altre motivazioni	178	338	516	0,7	1,5	1,1
Totale	26.231	22.861	49.092	100,0	100,0	100,0

(*) Dati parziali, riferiti al 94,3% dei casi complessivi per i quali è disponibile l'informazione relativa alla problematica individuale

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 101 Minori con nuova presa in carico ai servizi sociali nel 2011 per motivazione della segnalazione e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna

Motivo segnalazione	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Difficoltà economiche	1.218	2.583	3.801	27,0	54,1	41,0
Prevalenti problematiche familiari	1.621	753	2.374	35,9	15,8	25,6
Rischio di devianza	315	277	592	7,0	5,8	6,4
Problemi relazionali	410	148	558	9,1	3,1	6,0
Violenze/maltrattamenti	291	205	496	6,5	4,3	5,3
Difficoltà abitative	99	242	341	2,2	5,1	3,7
Richiesta di adozione o affido	125	152	277	2,8	3,2	3,0
Rischio di emarginazione	38	152	190	0,8	3,2	2,0
Altre motivazioni	393	260	653	8,7	5,4	7,0
Totale (*)	4.510	4.772	9.282	100,0	100,0	100,0

(*) Dati parziali, riferiti a circa il 94 % dei casi complessivi per i quali è disponibile l'informazione relativa alla problematica individuale

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 102 Minori in carico ai servizi con intervento in affido in corso al 31.12.2011 per cittadinanza. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale in affido	% tempo pieno	% tempo parziale	% totale
Italiani	884	205	1.089	69,9	58,7	67,5
Stranieri	380	144	524	30,1	41,3	32,5
Totale	1.264	349	1.613	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

7. Sportelli sociali ^(a)

Tav. 103 Domande espresse dai cittadini italiani e stranieri agli sportelli sociali suddivise per tipologia.
Anno 2012. Regione Emilia-Romagna

Tipologia di domanda	V.a.	%
Italiani		
Fruizione di interventi di sostegno economico	43.322	36,2
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale	29.934	25,0
Attività di sostegno e cura al domicilio	11.475	9,6
Sostegno ad esigenze abitative	6.553	5,5
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	6.537	5,5
Ospitalità in strutture residenziali	5.783	4,8
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	5.029	4,2
Altra tipologia di domanda	10.950	9,2
Totale	119.583	100,0
Stranieri		
Fruizione di interventi di sostegno economico	30.719	43,1
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale	20.673	29,0
Sostegno ad esigenze abitative	5.161	7,2
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	2.332	3,3
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	1.811	2,5
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	1.768	2,5
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	3.996	5,6
Altra tipologia di domanda	4.880	6,8
Totale	71.340	100,0

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

(a) I dati provengono dal Sistema regionale Sportelli Sociali (IASS), formalizzato dalla circolare regionale n.4/2012. Il flusso raccoglie le richieste di cittadini registrate agli sportelli sociali con il dettaglio della segnalazione, del soggetto interessato e della tipologia di domanda pervenuta.

Tav. 104 Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target. Anno 2012.Regione Emilia-Romagna

Domanda espressa	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immi-grati	Povertà	Totale
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	22.510	36	306	4	816	1.240	5.807	30.719
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	10.758	12	1.093	16	2.402	2.506	3.886	20.673
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	3.653	12	35	1	109	317	1.034	5.161
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	1.880	3	139		141	111	58	2.332
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	91				5	1.695	20	1.811
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	1.747				1	17	3	1.768
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	180	1	18		179	700	30	1.108
Aiuto per inserimento lavorativo	330	22	35	7	1	178	331	904
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, teleseccorso, ecc.)	64	1	63		524		34	686
Ospitalità in strutture residenziali	192		13	2	198	37	84	526
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	98			1	2	3	157	261
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	256						4	260
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	212		3			3	7	228
Adattamento domestico	39		100	1	36		6	182
Interventi di mediazione culturale	43	2	1		1	79	17	143
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	77				23	2	4	106
Richiesta avvio iter per pratiche di affido	55					44	2	101
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	27			1	4	6	55	93
Inserimento in centri diurni	6		12		56		10	84
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	56						1	57
Invaldità civile	4		23		20	1	8	56
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno(economico, lavorativo, psicologico, ecc)	20				1	3	9	33
Asilo politico	3					22	2	27
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	6	1				1	2	10
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	1		2		1		2	6
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	2	2					2	6
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	2					1		3
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	2.773	16	36	1	108	677	385	3.996
Totale	45.085	108	1.879	34	4.631	7.643	11.960	71.340

Tav. 105 Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target. Anno 2012.
Regione Emilia-Romagna

Popolazione target	V.a.	%
Famiglie e minori	45.085	63,2
Giovani	108	0,2
Disabili	1.879	2,6
Dipendenze	34	0,0
Anziani	4.631	6,5
Immigrati	7.643	10,7
Povert� e disagio adulto	11.960	16,8
Totale	71.340	100,0

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 106 Utenti stranieri che si sono rivolti agli sportelli sociali suddivisi per cittadinanza. Anno 2012.
Regione Emilia-Romagna

Paese	%
Marocco	22,8
Albania	9,9
Romania	8,9
Tunisia	6,2
Ghana	3,9
Pakistan	3,5
Nigeria	3,3
Moldova	3,3
Altra cittadinanza	29,9
Non disponibile	8,2
Totale	100,0

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

8. Sanità

Ricoveri ospedalieri ^(a)

Tav. 107 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza e sesso. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2012 (*)

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Italia	740.256	388.207	91,7	52,4
Marocco	9.147	5.976	1,1	65,3
Romania	8.976	6.350	1,1	70,7
Albania	7.856	4.650	1,0	59,2
Moldavia	4.013	3.167	0,5	78,9
Ucraina	3.187	2.752	0,4	86,4
Cina	2.608	2.014	0,3	77,2
Tunisia	2.488	1.357	0,3	54,5
Pakistan	2.372	1.317	0,3	55,5
Nigeria	2.339	1.720	0,3	73,5
India	1.692	1.031	0,2	60,9
Ghana	1.478	952	0,2	64,4
Polonia	1.362	1.116	0,2	81,9
Senegal	1.174	578	0,1	49,2
Bangladesh	1.083	608	0,1	56,1
Macedonia	1.043	626	0,1	60,0
Filippine	948	651	0,1	68,7
San Marino	714	297	0,1	41,6
Russia	693	603	0,1	87,0
Brasile	686	549	0,1	80,0
Altri Paesi	12.765	8.416	1,6	65,9
Totale	806.880	432.937	100,0	53,7
Totale stranieri	66.624	44.730		67,1
% stranieri su totale ricoveri	8,3			

(*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati SDO "Scheda di dimissione ospedaliera", istituita dal Ministero della Sanità con decreto 26.7.1993. Essa rileva la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli ospedali pubblici e privati dell'intero territorio nazionale.

Tav. 108 Ricoveri per classi di età suddivisi per aree geografiche, principali paesi di cittadinanza.Regione Emilia-Romagna. Anno 2012 (*)

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Età										Totale	% sul totale ricoveri Paese	Area geografica
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84	> 84					
EUROPA													
Unione Europea 15	10.107	11.180	22.260	156.596	181.056	137.294	140.966	82.453	741.912				91,95
di cui: – Italia	10.087	11.160	22.213	155.915	180.577	137.082	140.835	82.387	740.256	91,74			
– Germania	2	5	8	132	100	86	31	12	376	0,05			
– Francia	5	3	10	141	91	36	46	17	349	0,04			
Unione Europea Paesi neocomunitari	519	377	441	7.466	2.346	216	72	14	11.451				1,42
di cui: – Romania	451	330	372	5.933	1.670	153	60	7	8.976	1,11			
– Polonia	39	28	27	796	449	19	2	2	1.362	0,17			
Altri paesi europei	861	808	999	10.791	4.827	864	444	98	19.692				2,44
di cui: – Albania	451	456	543	4.262	1.387	497	239	21	7.856	0,97			
– Moldova	132	124	109	2.595	1.013	37	3	0	4.013	0,50			
– Ucraina	33	51	68	1.465	1.442	112	14	2	3.187	0,39			
– Macedonia	108	50	45	665	153	13	9	0	1.043	0,13			
– San Marino	13	29	37	168	217	94	107	49	714	0,09			
– Federazione Russa	12	13	22	410	174	38	20	4	693	0,09			
– Serbia	15	27	58	364	146	19	13	6	648	0,08			
AFRICA													
Africa settentrionale	906	851	831	7.838	1.640	323	153	28	12.570				1,56
di cui: – Marocco	660	625	595	5.752	1.102	272	122	19	9.147	1,13			
– Tunisia	190	162	170	1.516	398	22	23	7	2.488	0,31			
Africa occidentale	471	430	343	4.193	678	31	9	2	6.157				0,76
di cui: – Nigeria	202	190	118	1.691	130	5	1	2	2.339	0,29			
– Ghana	112	103	81	993	185	2	2	0	1.478	0,18			
– Senegal	80	64	46	712	258	12	2	0	1.174	0,15			
Africa orientale	35	41	54	399	109	51	16	1	706				0,09
di cui: – Etiopia	13	10	16	124	33	12	1	0	209	0,03			
– Eritrea	10	5	7	100	31	21	13	0	187	0,02			
Africa centro-meridionale	43	36	38	410	62	17	0	0	606				0,08
di cui: – Camerun	34	29	6	298	41	11	0	0	419	0,05			

Segue

Tavola 108 continua

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Età							Totale		% sul totale ricoveri	
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84	> 84	Paese	Area geografica	
ASIA											
Asia Occidentale	16	13	19	263	112	13	5	4	445		0,06
Asia Centro-meridionale	503	352	456	3.723	716	93	33	5	5.881		0,73
di cui: – Pakistan	193	182	195	1.425	340	25	12	0	2.372	0,29	
– India	119	84	145	1.063	216	47	15	3	1.692	0,21	
– Bangladesh	133	58	81	728	74	6	3	0	1.083	0,13	
– Sri Lanka	49	17	31	374	80	7	2	2	562	0,07	
Asia Orientale	329	145	172	2.521	493	64	20	8	3.752		0,47
di cui: – Cina, Rep. Popolare	251	104	99	1.875	241	18	13	7	2.608	0,32	
– Filippine	74	34	70	515	212	41	2	0	948	0,12	
AMERICA											
America Settentrionale	3	3	2	45	31	10	13	4	111		0,01
di cui: – Stati Uniti	3	3	1	38	23	9	10	4	91	0,01	
America Centro-Meridionale	65	78	146	2.218	569	104	34	12	3.226		0,40
di cui: – Brasile	5	6	25	504	132	10	4	0	686	0,09	
– Ecuador	22	22	13	371	95	8	6	2	539	0,07	
– Perù	18	16	17	335	100	25	5	1	517	0,06	
OCEANIA	1	1	1	37	22	7	3	4	76		0,01
Apolidi/Senza fissa dimora/non definito	1	7	21	96	85	44	32	9	295		0,04
Totale	13.860	14.322	25.783	196.596	192.746	139.131	141.800	82.642	806.880		
di cui: totale stranieri	3.773	3.162	3.570	40.681	12.169	2.049	965	255	66.624		
% ricoveri italiani su tot. ricoveri italiani	1,36	1,51	3,00	21,06	24,39	18,52	19,03	11,13	100,0		
% ricoveri stranieri su tot. ricoveri stranieri	5,66	4,75	5,36	61,06	18,27	3,08	1,45	0,38	100,0		

(*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali - RER

Tav. 109 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza del paziente. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2012(*)

Cittadinanza	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Italiana	796.828	93,6	789.859	92,9	781.011	92,5	783.203	92,7	767.620	92,0	740.256	91,7
Straniera	54.746	6,4	60.357	7,1	62.878	7,5	61.394	7,3	66.389	8,0	66.624	8,3
Totale ricoveri	851.574	100,0	850.216	100,0	843.889	100,0	844.597	100,0	834.009	100,0	806.880	100,0

(*) Sono esclusi i neonati sani

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali - RER

Tav. 110 Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1.000 abitanti) dei residenti per cittadinanza e sesso (ricoveri ordinari). Regione Emilia-Romagna. Anno 2012 (*)

	Italiani			Stranieri			Missing cittadinanza	Totale ricoveri
	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.		
Uomini	105.855	71,7	69,7	13.346	51,6	57,6	110	119.311
Donne	125.463	87,0	87,2	28.912	104,6	93,2	121	154.496
Donne (escluse cause ostetriche)	92.109	63,9	62,0	14.104	51,0	53,2	92	106.305
				ICD 95%	ICD 95%	ICD 95%		
				70,1	69,3	70,1		
				87,7	86,7	87,7		
				62,4	61,7	62,4		
				56,4	56,4	56,4		
				92,1	92,1	92,1		
				54,1	52,3	54,1		

(*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani ed è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età, sesso al 1 gennaio 2013 (i dati di fonte anagrafica al 1 gennaio 2013 (aggiornamento ad Agosto 2013) sono provvisori e suscettibili di variazioni, anche considerevoli, a seguito delle revisioni post-censuarie in corso). La popolazione standard è quella italiana al Censimento 2011

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO-Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2011 - ISTAT

Parti ^(a)

Tav. 111 Parti per residenza e per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Ausl di residenza della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ausl Piacenza	1.123	58,5	797	41,5	1.920	100,0
Ausl Parma	2.673	73,6	958	26,4	3.631	100,0
Ausl Reggio Emilia	3.528	69,5	1.549	30,5	5.077	100,0
Ausl Modena	4.125	67,2	2.010	32,8	6.135	100,0
Ausl Bologna	4.921	71,6	1.948	28,4	6.869	100,0
Ausl Imola	841	74,9	282	25,1	1.123	100,0
Ausl Ferrara	1.622	70,6	677	29,4	2.299	100,0
Ausl Ravenna	2.215	69,8	958	30,2	3.173	100,0
Ausl Forlì	1.113	70,0	478	30,0	1.591	100,0
Ausl Cesena	1.350	74,1	472	25,9	1.822	100,0
Ausl Rimini	2.087	75,7	669	24,3	2.756	100,0
Altre Regioni	1.282	82,4	273	17,6	1.555	100,0
Eestero	23	2,9	774	97,1	797	100,0
Totale	26.903	69,4	11.845	30,6	38.748	100,0
Non identificati (*)					33	
Totale complessivo					38.781	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame. Sono comprese le donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati CEDAP "Certificato di assistenza al parto". Essa rileva gli eventi di nascita avvenuti a domicilio e nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna; contiene informazioni di carattere sanitario, epidemiologico e socio-economico. La banca dati istituita dal Ministero della Salute con decreto 16.7.2001, n. 349, ha preso avvio dall'1.1.2002 e può essere considerata a regime dall'1.1.2003

Tav. 112 Parti per cittadinanza della madre. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Cittadinanza madre	Parti	%
Italia	26.908	69,4
Marocco	2.098	5,4
Romania	1.368	3,5
Albania	1.336	3,4
Cina	767	2,0
Moldavia	673	1,7
Tunisia	513	1,3
Pakistan	483	1,2
Nigeria	450	1,2
Ucraina	328	0,8
India	321	0,8
Ghana	272	0,7
Polonia	261	0,7
Bangladesh	246	0,6
Macedonia	210	0,5
Senegal	177	0,5
Filippine	171	0,4
Brasile	144	0,4
Sri Lanka	125	0,3
Russia	112	0,3
Altri Paesi	1.818	4,7
Totale	38.781	100,0

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 113 Parti per stato civile e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Stato civile della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Nubile	10.189	38,9	2.336	20,2	12.525	33,2
Coniugata	15.263	58,2	8.988	77,9	24.251	64,2
Separata	433	1,7	97	0,8	530	1,4
Divorziata	302	1,2	110	1,0	412	1,1
Vedova	26	0,1	12	0,1	38	0,1
Totale	26.213	100,0	11.543	100,0	37.756	100,0
Non identificati (*)					1.025	
Totale complessivo					38.781	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 114 Parti per cittadinanza e titolo di studio della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Titolo di studio della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Laurea	8.660	32,2	1.458	12,3	10.118	26,1
Diploma Universit./Laurea Breve	770	2,8	240	2,0	1.010	2,6
Diploma Scuola Media Superiore	12.777	47,5	4.228	35,7	17.005	43,9
Licenza Scuola Media Inferiore	4.575	17,0	5.025	42,4	9.600	24,8
Licenza Element./Nessun Titolo	126	0,5	898	7,6	1.024	2,6
Totale	26.908	100,0	11.849	100,0	38.757	100,0
Non identificati (*)					24	
Totale complessivo					38.781	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 115 Parti per cittadinanza e condizione professionale della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2012

Condizione professionale della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Occupata	21.908	81,8	3.974	33,7	25.882	67,1
Disoccupata	1.457	5,4	892	7,6	2.349	6,1
In cerca di prima occupazione	30	0,1	10	0,1	40	0,1
Studentessa	323	1,2	169	1,4	492	1,3
Casalinga	3.051	11,4	6.730	57,1	9.781	25,4
Altra condizione	27	0,1	11	0,1	38	0,1
Totale	26.796	100,0	11.786	100,0	38.582	100,0
Non identificati (*)					199	
Totale complessivo					38.781	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 116 Parti per servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza e per cittadinanza della madre.
Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ginecologo o ostetrico privato (*)	17.569	65,3	2.316	19,5	19.885	51,3
Consult. familiare pubblico	8.031	29,9	8.340	70,4	16.371	42,2
Amb. osp. pubblico	1.076	4,0	993	8,4	2.069	5,3
Consult. familiare privato	222	0,8	157	1,3	379	1,0
Nessun servizio utilizzato	10	0,0	43	0,4	53	0,1
Totale	26.908	100,0	11.849	100,0	38.757	100,0
Non identificati (**)					24	
Totale complessivo					38.781	

(*) Compreso intramoenia

(**) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 117 Parti per cittadinanza del padre e della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Cittadinanza padre	Cittadinanza madre												Totale						
	Italia		Unione Europea 15		Unione Europea Paesi Neocomunitari		Altri Paesi europei		Africa Settentrionale		Altri Paesi africani		Asia		America e Oceania		Totale		
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	
Italiana	23.738	96,1	157	83,1	573	35,4	634	22,6	177	6,8	102	9,3	177	8,7	330	65,6	25.888	72,8	
Straniera	964	3,9	32	16,9	1.047	64,6	2.177	77,4	2.435	93,2	989	90,7	1.866	91,3	173	34,4	9.683	27,2	
di cui:																			
Ue15	90	0,4	16	8,5	3	0,2	8	0,3	1	0,0	4	0,4	2	0,1	3	0,6	127	0,4	
Paesi neocomunitari	68	0,3	1	0,5	937	57,8	66	2,3	2	0,1	1	0,1	1	0,0	0	0,0	1.076	3,0	
Altri Paesi europei	244	1,0	3	1,6	61	3,8	2074	73,8	4	0,2	1	0,1	5	0,2	4	0,8	2.396	6,7	
Africa Nord	231	0,9	2	1,1	30	1,9	22	0,8	2.423	92,8	6	0,5	2	0,1	6	1,2	2.722	7,7	
Altri Paesi Africa	120	0,5	3	1,6	4	0,2	1	0,0	1	0,0	973	89,2	2	0,1	1	0,2	1.105	3,1	
Asia	112	0,5	4	2,1	7	0,4	5	0,2	3	0,1	1	0,1	1854	90,7	3	0,6	1.989	5,6	
America e Oceania	99	0,4	3	1,6	5	0,3	0	0,0	1	0,0	3	0,3	0	0,0	156	31,0	267	0,8	
Totale	24.702	100,0	189	100,0	1.620	100,0	2.811	100,0	2.612	100,0	1.091	100,0	2.043	100,0	503	100,0	35.571	100,0	
Non identificati (*)																	3.210		
Totale complessivo																	38.781		

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 118 Parti per cittadinanza della madre. Prima visita in gravidanza. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2012

Prima visita in gravid. (in settimane)	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
<= 8 sett.	19.513	72,6	5.732	48,5	25.245	65,2
da 9 a 11 sett.	5.337	19,8	3.333	28,2	8.670	22,4
>= 12 sett.	2.043	7,6	2.753	23,3	4.796	12,4
Totale	26.893	100,0	11.818	100,0	38.711	100,0
Non identificati (*)					70	
Totale complessivo					38.781	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 119 Parti per numero di visite di controllo e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2012

Numero visite di controllo	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
< 4	433	1,6	915	7,7	1.348	3,5
da 4 a 7	15.350	57,0	7.611	64,2	22.961	59,2
> 7	11.125	41,3	3.323	28,0	14.448	37,3
Totale	26.908	100,0	11.849	100,0	38.757	100,0
Non identificati (*)					24	
Totale complessivo					38.781	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

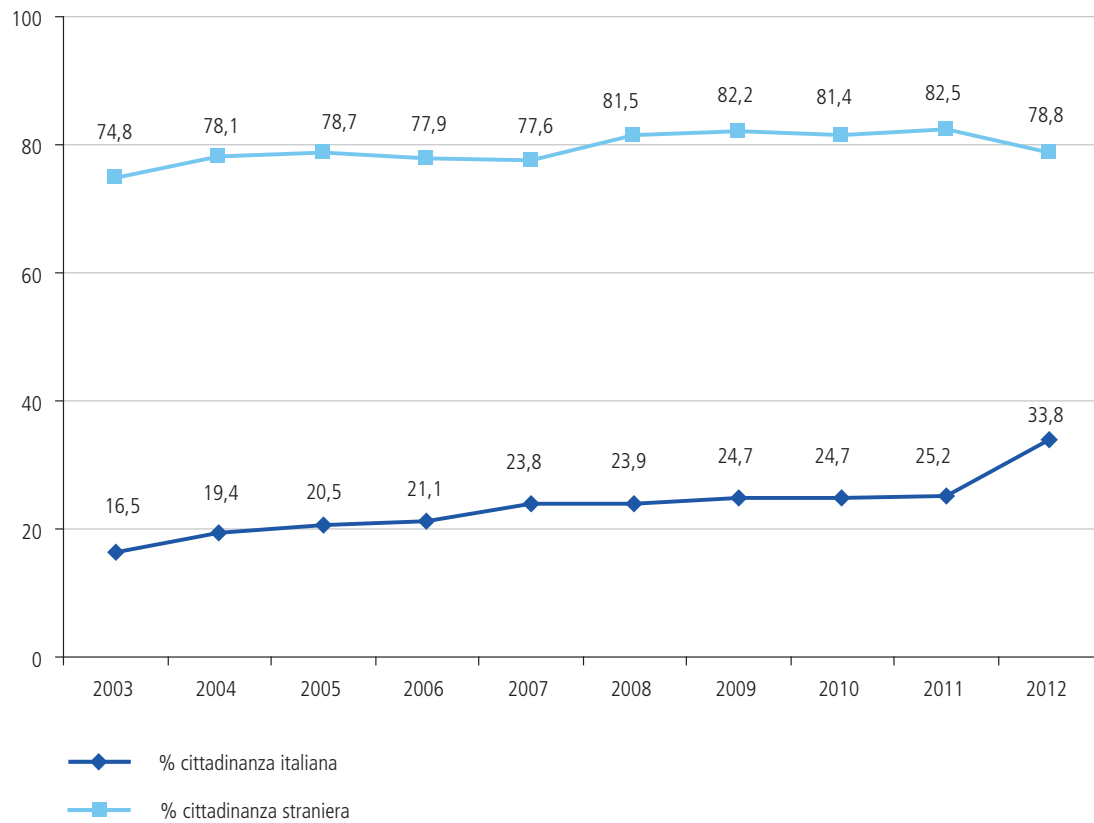
Tav. 120 Parti per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2004-2012 (*)

Cittadinanza della madre	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Italiana	26.862	27.816	29.971	29.996	30.406	30.030	27.432	27.931	26.908
Straniera	6.686	7.741	8.996	9.796	10.974	11.722	11.394	11.868	11.873
Totale	33.548	35.557	38.967	39.792	41.380	41.752	38.826	39.799	38.781
Madre con cittadinanza non nota							2.329		
% parti donne straniere	19,9	21,8	23,1	24,6	26,5	28,1	29,3	29,8	30,6

(*) Nei dati riportati del 2004 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Usl e nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, mentre nel 2005 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara

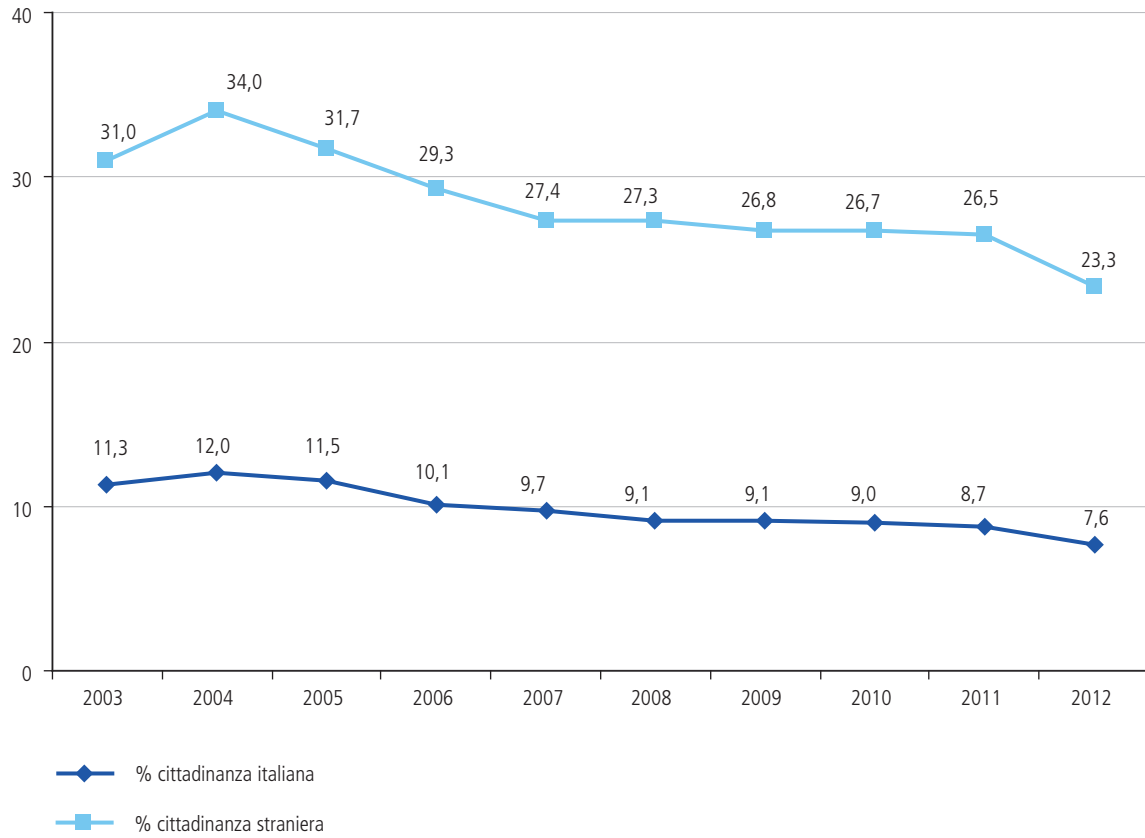
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 4 Utilizzo servizi pubblici in gravidanza (consultori pubblici e strutture ospedaliere pubbliche) per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2012



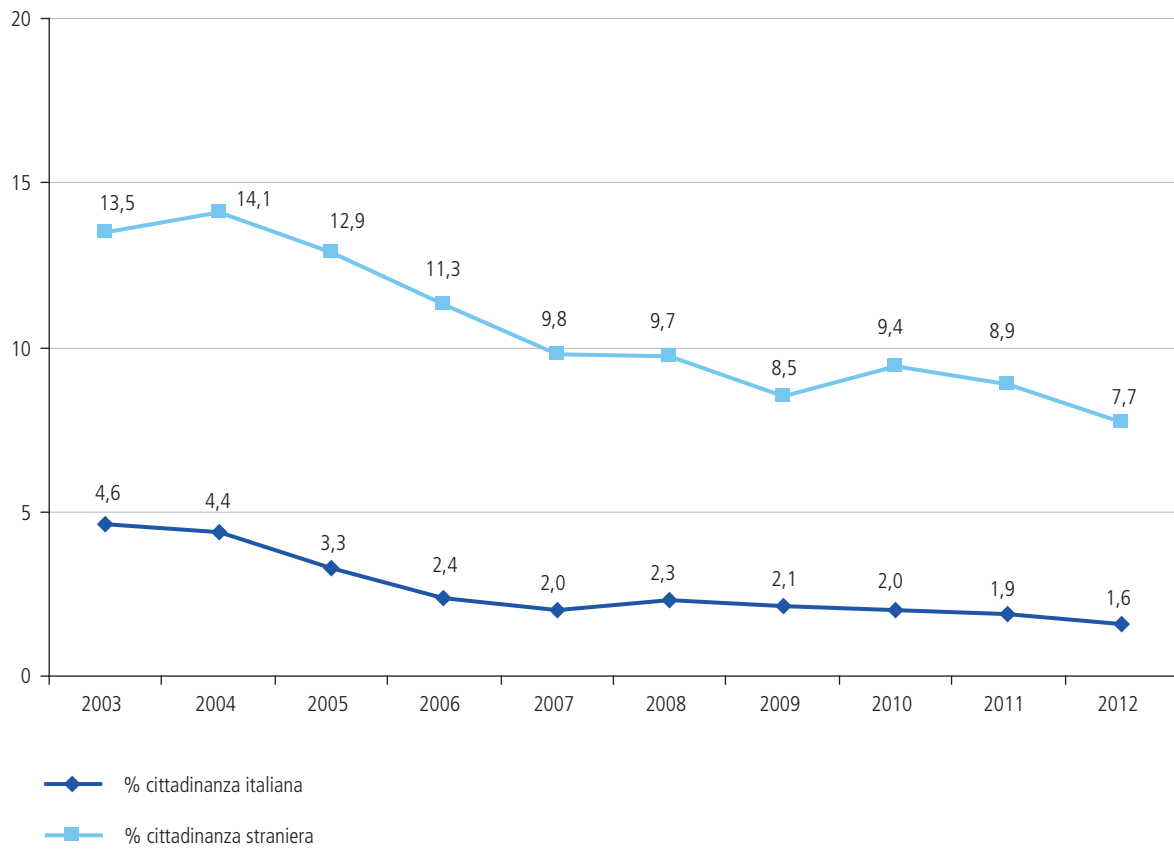
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 5 Prima visita dopo le 11 settimane per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anni 2003-2012



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 6 Meno di 4 visite in gravidanza per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.
Anni 2003-2012



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Interruzioni volontarie della gravidanza ^(a)

Tav. 121 I.V.G. effettuate dalle donne in Emilia-Romagna per Azienda Usl, cittadinanza e stato civile.
Anno 2012

	Cittadinanza					
	Italiana		Straniera		Totale	
	I.V.G.	%	I.V.G.	%	I.V.G.	%
LUOGO DI RESIDENZA PER AUSL						
Piacenza	281	5,1	287	6,8	568	5,9
Parma	516	9,4	474	11,2	990	10,2
Reggio Emilia	614	11,2	500	11,8	1.114	11,5
Modena	899	16,4	501	11,8	1.400	14,4
Bologna	966	17,7	790	18,6	1.756	18,1
Imola	155	2,8	80	1,9	235	2,4
Ferrara	365	6,7	251	5,9	616	6,3
Ravenna	401	7,3	272	6,4	673	6,9
Forlì	165	3,0	131	3,1	296	3,0
Cesena	181	3,3	132	3,1	313	3,2
Rimini	305	5,6	234	5,5	539	5,6
Altre regioni	600	11,0	211	5,0	811	8,4
Eestero	18	0,3	376	8,9	394	4,1
Totale	5.466	100,0	4.239	100,0	9.705	100,0
Regione Emilia-Romagna	4.848	88,7	3.652	86,2	8.500	87,6
Fuori regione	618	11,3	587	13,8	1.205	12,4
Totale	5.466	100,0	4.239	100,0	9.705	100,0
CITTADINANZA						
Italia					5.466	56,3
Unione Europea 15					32	0,3
Unione Europea Paesi Neocomunitari					896	9,2
Altri Paesi europei					1.126	11,6
Asia					700	7,2
Africa					1.133	11,7
America					344	3,5
Oceania					8	0,1
Totale					9.705	100,0
STATO CIVILE						
Nubile	3.224	59,0	1.841	43,4	5.065	52,2
Coniugata	1.807	33,1	2.117	49,9	3.924	40,4
Separata/Divorziata	421	7,7	264	6,2	685	7,1
Vedova	14	0,3	17	0,4	31	0,3
Totale	5.466	100,0	4.239	100,0	9.705	100,0

Fonte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati dei casi di "aborto spontaneo e di interruzione volontaria della gravidanza". Essa rileva i casi di aborto spontaneo e volontario avvenuti presso gli Istituti pubblici e privati della regione Emilia-Romagna. La rilevazione è istituita dalla L. 22.5.1978, n. 194 (Rilevazione Istat). In questa sede sono considerati esclusivamente i casi di interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Tav. 122 I.V.G. effettuate in Emilia-Romagna classificate per i principali paesi di cittadinanza. Anni 2008-2012

Cittadinanza	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Italiana (*)	6.191	55,8	6.077	56,1	5.900	54,8	5.564	54,5	5.466	56,3
Straniera	4.933	44,2	4.750	43,9	4.872	45,2	4.650	45,5	4.239	43,7
di cui:										
– Romania	914	8,2	824	7,6	803	7,5	786	7,7	760	7,8
– Marocco	439	3,9	458	4,2	463	4,3	423	4,1	395	4,1
– Moldavia	496	4,5	485	4,5	432	4,0	414	4,1	384	4,0
– Albania	385	3,5	335	3,1	389	3,6	364	3,6	351	3,6
– Cina	358	3,2	356	3,3	395	3,7	354	3,5	303	3,1
– Nigeria	271	2,4	298	2,8	308	2,9	276	2,7	242	2,5
– Ucraina	242	2,2	229	2,1	225	2,1	243	2,4	174	1,8
Regione Emilia-Romagna	11.124	100,0	10.827	100,0	10.772	100,0	10.214	100,0	9.705	100,0

(*) Sono comprese le cittadine della Repubblica di San Marino

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 123 Tassi di abortività per cittadinanza in Emilia-Romagna. Anni 2003-2012 (*)

Anni	Italiane		Straniere		Totale	
	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività
2003	6.431	7,5	2.869	40,4	9.300	10,0
2004	6.551	7,7	3.225	37,5	9.776	10,4
2005	5.916	7,0	3.520	36,5	9.436	10,0
2006	5.865	7,0	3.526	33,4	9.391	9,9
2007	5.702	6,8	3.450	28,0	9.152	9,6
2008	5.374	6,5	3.644	25,6	9.018	9,3
2009	5.254	6,4	3.695	23,8	8.949	9,1
2010	5.115	6,3	4.032	24,0	9.147	9,3
2011	4.905	6,1	3.990	22,7	8.895	9,1
2012	4.848	6,1	3.652	20,3	8.500	8,7

(*) Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG / donne 15-49 * 1.000 (residenti). Per il numero di donne residenti 15-49 anni si è considerato il dato al 31 dicembre di ogni anno

(**) Sono esclusi i casi di IVG effettuate da donne residenti presso strutture fuori regione. I dati al 31.12.2012 sono da considerarsi provvisori

Fonte: Banca dati regionale IVG - Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Pronto soccorso ^(a)

Tav. 124 Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) per cittadinanza e sesso. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Livello di gravità	Cittadinanza										Incidenza % stranieri su tot. accessi		
	Italiana					Straniera						Totale	
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	V.a.	%		V.a.	%
Paziente critico	14.252	12.648	26.900	1,7	823	619	1.442	0,6	28.342	1,6	5,1		
Paziente acuto	143.396	140.013	283.409	18,1	13.668	13.589	27.257	10,5	310.666	17,0	8,8		
Paziente urgente differibile	484.633	480.706	965.339	61,7	80.346	82.855	163.201	62,6	1.128.540	61,9	14,5		
Paziente non urgente	131.223	136.422	267.645	17,1	31.871	31.648	63.519	24,4	331.164	18,2	19,2		
Non valorizzato (*)	10.718	9.408	20.126	1,3	2.863	2.300	5.163	2,0	25.289	1,4	20,4		
Totale	784.222	779.197	1.563.419	100,0	129.571	131.011	260.582	100,0	1.824.001	100,0	14,3		

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandonato il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati PS ("Pronto soccorso"). Il flusso informativo delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza (PS e sistema 118) è stato attivato a partire dal 2010 in seguito all'emanazione del D.M. 17 dicembre 2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza" (G.U. Serie Generale n. 9 del 13 gennaio 2009). La Regione trasmette mensilmente al Ministero della Salute i dati nel portale NSIS.

L'ambito di rilevazione del flusso informativo è rappresentato da un insieme di informazioni legate all'evento "Accesso" nell'ambito dell'assistenza sanitaria di emergenza-urgenza con riferimento alle attività del pronto soccorso o dei punti di primo intervento (PPI) nella regione Emilia-Romagna. Le informazioni includono i dati relativi alla struttura di accoglienza, alle modalità di arrivo e tutte quelle informazioni che permettono di monitorare e classificare univocamente le informazioni relative all'accesso in pronto soccorso e punti di primo intervento. L'attività in osservazione breve intensiva (OB) è parte integrante di questa rilevazione.

Tav. 125 Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) e per cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2011-12

Livello di gravità	2012				2011					
	Italiana		Straniera		Italiana		Straniera		Totale	Incidenza % stranieri su tot. accessi
	Totale	Totale	Totale	V.a.	Totale	V.a.	Totale	V.a.		
Paziente critico	26.900	1.442	28.342	5,1	25053	1404	26.457	5,3		
Paziente acuto	283.409	27.257	310.666	8,8	243805	20255	264.060	7,7		
Paziente urgente differibile	965.339	163.201	1.128.540	14,5	1.049.497	175.963	1.225.460	14,4		
Paziente non urgente	267.645	63.519	331.164	19,2	250.605	58.095	308.700	18,8		
Non valorizzato (*)	20.126	5.163	25.289	20,4	8.162	2.246	10.408	21,6		
Totale	1.563.419	260.582	1.824.001	14,3	1.577.122	257.963	1.835.085	14,1		

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 126 Accessi al pronto soccorso per cittadinanza e livello di gravità. Primi 12 paesi di cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Cittadinanza	Livello di gravità					Totale	%
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (*)		
Italiani	26.900	283.409	965.339	267.645	20.126	1.563.419	85,7
Stranieri	1.442	27.257	163.201	63.519	5.163	260.582	14,3
<i>di cui:</i>							
– Marocco	185	4.254	30.202	11.927	956	47.524	2,6
– Romania	197	4.018	20.905	8.373	992	34.485	1,9
– Albania	175	3.198	20.019	7.293	482	31.167	1,7
– Tunisia	74	1.447	8.947	3.572	338	14.378	0,8
– Moldova	64	1.143	7.183	2.479	226	11.095	0,6
– Pakistan	39	954	5.728	2.341	201	9.263	0,5
– Ucraina	44	982	5.388	2.239	134	8.787	0,5
– Cina	51	754	4.846	2.218	147	8.016	0,4
– Nigeria	35	620	4.817	1.500	114	7.086	0,4
– Ghana	20	438	3.916	1.260	21	5.655	0,3
– India	30	456	3.869	1.221	42	5.618	0,3
– Macedonia	26	461	3.378	1.199	80	5.144	0,3
Totale	28.342	310.666	1.128.540	331.164	25.289	1.824.001	100,0

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS : deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 127 Accessi al pronto soccorso per livello di gravità del paziente e tipologia di codice di assistenza stranieri. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

	Livello di gravità del paziente					Totale
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (**)	
Stranieri con codice STP (*)	35	408	1.386	697	71	2.597
%	1,3	15,7	53,4	26,8	2,7	100,0

(*) STP: Stranieri temporaneamente presenti

(**) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS : deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 128 Accessi al pronto soccorso popolazione (residente e non residente) per cittadinanza e classi di età. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Fasce di età	Italiana				Straniera			
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
0	14.299	11.879	26.178	1,7	5.808	4.550	10.358	4,0
1-14 anni	113.948	87.202	201.150	12,9	26.595	20.533	47.128	18,1
15-44 anni	244.202	243.373	487.575	31,2	74.572	81.575	156.147	59,9
45-64 anni	178.933	154.865	333.798	21,4	19.953	20.431	40.384	15,5
65-74 anni	91.898	88.920	180.818	11,6	1.694	2.509	4.203	1,6
Oltre 74 anni	140.933	192.956	333.889	21,4	947	1.410	2.357	0,9
Età non nota (*)	9	2	11	0,0	2	3	5	0,0
Totale	784.222	779.197	1.563.419	100,0	129.571	131.011	260.582	100,0

(*) Si tratta di 2 accessi di età 0-30 giorni, n.14 accessi nella fascia di età 15-64 anni

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 129 Accessi al pronto soccorso per problema principale e cittadinanza (in ordine decrescente per cittadini stranieri). Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Problema principale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Trauma	424.864	61.752	486.616	27,2	23,7	26,7
Sintomi o disturbi ostetrico-ginecologici	43.951	17.384	61.335	2,8	6,7	3,4
Dolore addominale	55.982	10.335	66.317	3,6	4,0	3,6
Febbre	25.505	8.614	34.119	1,6	3,3	1,9
Sintomi o disturbi oculistici	58.919	6.907	65.826	3,8	2,7	3,6
Dolore toracico	31.148	4.734	35.882	2,0	1,8	2,0
Sintomi o disturbi otorinolaringoiatrici	18.342	3.526	21.868	1,2	1,4	1,2
Alterazioni del ritmo	23.738	3.152	26.890	1,5	1,2	1,5
Sintomi o disturbi urologici	20.188	2.134	22.322	1,3	0,8	1,2
Sintomi o disturbi dermatologici	9.868	2.062	11.930	0,6	0,8	0,7
Ipertensione arteriosa	10.138	2.032	12.170	0,6	0,8	0,7
Dispnea	32.477	2.013	34.490	2,1	0,8	1,9
Altri sintomi sistema nervoso	14.826	1.603	16.429	0,9	0,6	0,9
Sintomi o disturbi odontostomatologici	2.215	1.307	3.522	0,1	0,5	0,2
Intossicazione	2.968	961	3.929	0,2	0,4	0,2
Reazione allergica	5.904	850	6.754	0,4	0,3	0,4
Stato di agitazione psicomotoria	3.889	624	4.513	0,2	0,2	0,2
Violenza altrui	1.415	612	2.027	0,1	0,2	0,1
Shock	1.537	463	2.000	0,1	0,2	0,1
Emorragia non traumatica	6.210	433	6.643	0,4	0,2	0,4
Dolore precordiale	4.899	365	5.264	0,3	0,1	0,3
Ustione	1.618	325	1.943	0,1	0,1	0,1
Pneumologia/patologia respiratoria	3.374	284	3.658	0,2	0,1	0,2
Sindrome neurologica acuta	4.939	261	5.200	0,3	0,1	0,3
Psichiatrico	1.481	216	1.697	0,1	0,1	0,1
Problema sociale	294	155	449	0,0	0,1	0,0
Autolesionismo	329	119	448	0,0	0,0	0,0
Accertamenti medico legali	346	105	451	0,0	0,0	0,0
Coma	764	33	797	0,0	0,0	0,0
Caduta da altezza inferiore o uguale alla statura del soggetto	208	29	237	0,0	0,0	0,0
Altri sintomi o disturbi	751.083	127.192	878.275	48,0	48,8	48,2
Totale	1.563.419	260.582	1.824.001	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 130 Accessi al pronto soccorso per tipo di trauma rilevato (in ordine decrescente per gli stranieri) e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Trauma rilevato	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Incidente sul lavoro	64.602	13.296	77.898	15,1	21,2	15,9
Incidente in strada	62.972	12.329	75.301	14,7	19,6	15,3
Incidente domestico	62.656	6.661	69.317	14,6	10,6	14,1
Incidenti in altri luoghi chiusi	68.345	6.567	74.912	16,0	10,5	15,3
Aggressione	10.353	4.912	15.265	2,4	7,8	3,1
Incidente sportivo	30.138	2.346	32.484	7,0	3,7	6,6
Incidente scolastico	6.060	743	6.803	1,4	1,2	1,4
Morso da animale	3.074	292	3.366	0,7	0,5	0,7
Autolesionismo	907	279	1.186	0,2	0,4	0,2
Altro	119.119	15.383	134.502	27,8	24,5	27,4
Totale	428.226	62.808	491.034	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali – RER

Tav. 131 Accessi al pronto soccorso per esito dell'accesso e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2012

Esito dell'accesso	Italiani		Stranieri		Totale	Italiani		Stranieri		Totale
	V.a.		V.a.			%				
Dimissioni a domicilio	813.811	153.332	967.143	52,1	58,8	53,0				
Presi in carico dal medico medicina generale	372.798	56.029	428.827	23,8	21,5	23,5				
Ricovero in reparto di degenza dello stesso ospedale	222.454	20.653	243.107	14,2	7,9	13,3				
Paziente abbandona ps prima della visita medica	33.392	10.272	43.664	2,1	3,9	2,4				
Dimissione a strutture ambulatoriali	57.133	10.268	67.401	3,7	3,9	3,7				
Paziente abbandona ps prima della chiusura della cartella clinica	13.306	4.496	17.802	0,9	1,7	1,0				
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero della regione Emilia-Romagna	31.497	2.834	34.331	2,0	1,1	1,9				
Rifiuta ricovero	12.663	1.997	14.660	0,8	0,8	0,8				
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero ubicato fuori della regione Emilia-Romagna	303	47	350	0,0	0,0	0,0				
Deceduto in ps	1.605	33	1.638	0,1	0,0	0,1				
Giunto cadavere	257	6	263	0,0	0,0	0,0				
Dimissione a struttura residenziale	82	5	87	0,0	0,0	0,0				
Non valorizzato (*)	4.118	610	4.728	0,3	0,2	0,3				
Totale	1.563.419	260.582	1.824.001	100,0	100,0	100,0				

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Dipendenze patologiche ^(a)

Tav. 132 Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza.
Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2012 (*)

Area di provenienza	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Anno 2010										
Italia	6.420	88,3	911	97,9	492	96,1	17.921	91,0	25.744	90,6
Stranieri	844	11,6	19	2,0	20	3,9	1.779	9,0	2.662	9,4
Non definito	7	0,1	1	0,1	0	0,0	3	0,0	11	0,0
Totale	7.271	100,0	931	100,0	512	100,0	19.703	100,0	28.417	100,0
Anno 2011										
Italia	6.571	87,8	1.039	97,3	607	94,8	17.634	89,6	25.851	89,5
Stranieri	910	12,2	27	2,5	33	5,2	2.044	10,4	3.014	10,4
Non definito	3	0,0	2	0,2	0	0,0	7	0,0	12	0,0
Totale	7.484	100,0	1.068	100,0	640	100,0	19.685	100,0	28.877	100,0
Anno 2012										
Italia	6.464	85,9	1.202	96,4	761	94,7	16.668	87,5	25.095	87,7
Stranieri	1.061	14,1	45	3,6	43	5,3	2.380	12,5	3.529	12,3
Non definito	3	0,0	-	0,0	0	0,0	3	0,0	6	0,0
Totale	7.528	100,0	1.247	100,0	804	100,0	19.051	100,0	28.630	100,0

(*) I pazienti possono essere presenti in più SerT nel corso dell'anno. Selezione ultimo trattamento nel corso dell'anno.
I dati degli anni 2010 e 2011 sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati

Fonte: Banca dati SIDER - Regione Emilia- Romagna

(a) I SerT della Regione Emilia-Romagna utilizzano un unico software di gestione dei dati denominato SistER (Sistema informativo sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna). Il sistema gestionale consente di raccogliere informazioni sui programmi terapeutici intrapresi e il relativo esito. I dati sono raccolti seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio europeo sulle tossicodipendenze di Lisbona (OEDT).

Tav. 133 Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza.
Regione Emilia-Romagna. Anno 2012 (*)

Area di provenienza	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	6.464	25,8	1.202	4,8	761	3,0	16.668	66,4	25.095	100,0
Stranieri	1.061	30,1	45	1,3	43	1,2	2.380	67,4	3.529	100,0
Non definito	3	50,0	0	0,0	0	0,0	3	50,0	6	100,0
Totale	7.528	26,3	1.247	4,4	804	2,8	19.051	66,5	28.630	100,0

(*) I pazienti possono essere presenti in più SerT nel corso dell'anno. Selezione ultimo trattamento nel corso dell'anno

Fonte: Banca dati SIDER – RER

Tav. 134 Utenti in trattamento nei SerT per provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2012 (*)

Area di provenienza	2010		2011		2012	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	25.725	90,6	25.826	89,5	25.079	87,6
Stranieri	2.662	9,4	3.014	10,4	3.529	12,3
Non definito	11	0,0	12	0,0	6	0,0
Totale	28.398	100,0	28.852	100,0	28.614	100,0

(*) Un utente afferito a due o più Usl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

Fonte: Banca dati SIDER – RER

Tav. 135 Utenti in trattamento nei SerT per sesso e provenienza. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2012 (*)

Area di provenienza	M		F		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	19.716	86,6	5.363	91,8	25.079	87,6
Stranieri	3.048	13,4	481	8,2	3.529	12,3
Non definito	6	0,0	0	0,0	6	0,0
Totale	22.770	100,0	5.844	100,0	28.614	100,0

(*) Un utente afferito a due o più Usl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

Fonte: Banca dati SIDER – RER

Psichiatria adulti ^(a)

Tav. 136 Utenti servizi di psichiatria adulti per sesso e area di provenienza. Regione Emilia-Romagna.
Anno 2012 (*)

Area di provenienza	M	F	MF	M	F	MF
Italia	31.049	42.038	73.087	93,6	93,2	93,3
Stranieri	2.125	3.058	5.183	6,4	6,8	6,6
Non definito	15	15	30	0,0	0,0	0,0
Totale	33.189	45.111	78.300	100,0	100,0	100,0

(*) Un paziente afferto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

Fonte: Banca dati SISM - RER

Tav. 137 Utenti servizi di psichiatria adulti per area di provenienza. Regione Emilia-Romagna.
Anni 2005-2012 (*)

Area di provenienza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Valori assoluti								
Italia	32.125	54.351	59.037	61.279	67.196	70.359	71.484	73.087
Stranieri	1.082	2.285	2.522	2.972	3.664	4.310	4.669	5.183
Non definito	1.961	3.425	2.625	18	27	12	22	30
Totale	35.168	60.061	64.184	64.269	70.887	74.681	76.175	78.300
Valori %								
Italia	91,3	90,5	92,0	95,3	94,8	94,2	93,8	93,3
Stranieri	3,1	3,8	3,9	4,6	5,2	5,8	6,1	6,6
Non definito	5,6	5,7	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati SISM - RER

(a) SISM è il Sistema informativo dei Centri di salute mentale (CSM) della Regione Emilia-Romagna, istituita con circolare n. 4/2005, monitora l'attività dei servizi di psichiatria territoriale, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi agli adulti da 18 anni in su che hanno ricevuto almeno una prestazione. I dati della serie storica di seguito presentata sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

Neuropsichiatria infantile ^(a)

Tav. 138 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per sesso e area di provenienza.
Regione Emilia-Romagna. Anno 2012 (*)

Area di provenienza	M	F	MF	% M	% F	% MF
Italia	24.420	14.145	38.565	85,3	85,5	85,4
Stranieri	4.205	2.389	6.594	14,7	14,4	14,6
Non definito	6	13	19	0,0	0,1	0,0
Totale	28.631	16.547	45.178	100,0	100,0	100,0

(*) Un minore afferto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

Tav. 139 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per area di provenienza. Regione Emilia-Romagna.
Anni 2010-2012 (*)

Area di provenienza	2010		2011		2012	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	33.362	87,4	35.366	86,0	38.565	85,4
Stranieri	4.770	12,5	5.726	13,9	6.594	14,6
Non definito	25	0,1	20	0,0	19	0,0
Totale	38.157	100,0	41.112	100,0	45.178	100,0

(*) Un minore afferto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

I dati degli anni 2010 e 2011 di seguito presentati sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

(a) SINPIAER è il Sistema informativo dei servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, istituita con la recente circolare regionale n. 3/2011 e che prioritariamente monitora l'attività dei servizi di NPIA delle AUSL, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi ai minori che hanno ricevuto almeno una prestazione presso le UONPIA nel corso dell'anno.

9. Carcere ^(a)

Tav. 140 Indice di sovraffollamento negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre 2012

Tipologia e sede istituto (*)	Capienza regolamentare	N. detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenze per 100 posti)
C.C. Piacenza	178	316	178
C.C. Parma	155	276	178
C.R. Parma	274	335	122
C.C. Reggio Emilia	167	252	151
OPG Reggio Emilia	132	172	130
C.C. Modena	221	306	138
C.L. Modena Saliceta S.G.(**)	0	0	-
C.L. Castelfranco E.	139	102	73
C.C. Bologna	497	924	186
C.C. Ferrara	256	346	135
C.C. Ravenna	59	117	198
C.C. Forlì	148	149	101
C.C. Rimini	169	174	103
Regione Emilia-Romagna	2.395(**)	3.469	145
Italia	46.971	65.701	140

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario

(**) Il dato non comprende l'istituto di Modena Saliceta S. Giuliano, temporaneamente chiuso a causa del sisma.

Indice di sovraffollamento = n. detenuti / capienza regolamentare * 100

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DAP e PRAP

(a) In questa sezione le fonti utilizzate sono state: l'Osservatorio congiunto della RER - Provveditorato Regionale Amministrazione (PRAP) e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP). La banca dati DAP riporta le statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari e penale esterna, rileva caratteri socio-demografici, giuridici e trattamenti legati allo stato detentivo.

Tav. 141 Indice di sovraffollamento e detenuti presenti per cittadinanza e sesso negli istituti penitenziari italiani al 31.12.2012. Ripartizione regionale

Regione di detenzione	N. istituti	Capienza regolamentare (*)	Totale detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenti per 100 posti)	N. stranieri	N. donne	N. detenuti in semilibertà	N. detenuti stranieri in semilibertà
Piemonte	13	3.679	4.997	136	2.481	169	38	9
Valle d'Aosta	1	181	281	155	203	0	1	0
Lombardia	19	6.051	9.307	154	3.998	597	79	5
Trentino Alto Adige	2	280	416	149	289	18	8	2
Veneto	10	1.985	3.250	164	1.923	153	37	6
Friuli Venezia Giulia	5	548	862	157	510	27	19	5
Liguria	7	1.088	1.819	167	1.047	66	36	9
Emilia-Romagna (**)	13	2.395	3.469	145	1.776	136	40	10
Toscana	18	3.261	4.148	127	2.286	152	81	24
Umbria	4	1.332	1.630	122	703	69	20	2
Marche	7	777	1.225	158	542	34	9	0
Lazio	14	4.834	7.012	145	2.806	462	89	15
Abruzzo	8	1.512	1.894	125	298	73	13	2
Molise	3	391	480	123	56	0	2	0
Campania	17	5.794	8.165	141	951	340	230	4
Puglia	11	2.459	4.145	169	777	210	87	2
Basilicata	3	441	454	103	53	18	3	0
Calabria	12	2.151	2.916	136	502	62	15	0
Sicilia	27	5.555	7.098	128	1.372	171	89	5
Sardegna	12	2.257	2.133	95	919	47	22	0
Italia	206	46.971	65.701	140	23.492	2.804	918	100

(*) Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato

(**) Il dato non comprende l'Istituto di Modena Saliceta S. Giuliano, temporaneamente chiuso a causa del sisma

Fonte: DAP

Tav. 142 Detenuti stranieri per sesso presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2009 - 2012

Tipologia e sede istituto (*)	2009				2010				2011				2012			
	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F
C.C. Piacenza	217	8	225	3,6	198	15	213	7,0	140	10	150	6,7	164	9	173	5,2
C.C. Parma	65	0	65	0,0	100	0	100	0,0	139	0	139	0,0	191	0	191	0,0
C.R. Parma	90	0	90	0,0	81	0	81	0,0	68	0	68	0,0	56	0	56	0,0
C.C. Reggio Emilia	214	0	214	0,0	209	1	210	0,5	186	1	187	0,5	141	2	143	1,4
OPG Reggio Emilia	55	0	55	0,0	53	0	53	0,0	55	0	55	0,0	49	0	49	0,0
C.C. Modena	344	25	369	6,8	327	11	338	3,3	272	16	288	5,6	192	15	207	7,2
C.L. Modena Saliceta S.G.	1	0	1	-	3	0	3	0,0	8	0	8	0,0	0	0	0	-
C.L. Castelfranco E.	4	0	4	0,0	7	0	7	0,0	7	0	7	0,0	15	0	15	0,0
C.C. Bologna	697	48	745	6,4	687	33	720	4,6	625	41	666	6,2	522	31	553	5,6
C.C. Ferrara	303	0	303	0,0	248	0	248	0,0	231	0	231	0,0	144	0	144	0,0
C.C. Ravenna	67	0	67	0,0	73	0	73	0,0	78	0	78	0,0	79	0	79	0,0
C.C. Forlì	99	16	115	13,9	84	14	98	14,3	63	10	73	13,7	61	8	69	11,6
C.C. Rimini	108	0	108	0,0	147	0	147	0,0	115	0	115	0,0	97	0	97	0,0
Regione Emilia-Romagna	2.264	97	2.361	4,1	2.217	74	2.291	3,2	1.987	78	2.065	3,8	1.711	65	1.776	3,7
Italia	22.865	1.202	24.067	5,0	23.705	1.249	24.954	5,0	23.003	1.171	24.174	4,8	22.364	1.128	23.492	4,8

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 143 Detenuti stranieri e totali presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2009-2012

Tipologia e sede Istituto	2009			2010			2011			2012		
	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti
C.C. Piacenza	407	225	55,3	424	213	50,2	333	150	45,0	316	173	54,7
C.C. Parma	116	65	56,0	159	100	62,9	210	139	66,2	276	191	69,2
C.R. Parma	357	90	25,2	362	81	22,4	345	68	19,7	335	56	16,7
C.C. Reggio Emilia	338	214	63,3	321	210	65,4	286	187	65,4	252	143	56,7
OPG Reggio Emilia	304	55	18,1	286	53	18,5	228	55	24,1	172	49	28,5
C.C. Modena	551	369	67,0	466	338	72,5	415	288	69,4	306	207	67,6
C.L. Modena Saliceta S.G.	74	1	1,4	71	3	4,2	69	8	11,6	0	0	-
C.L. Castelfranco E.	127	4	3,1	93	7	7,5	71	7	9,9	102	15	14,7
C.C. Bologna	1.158	745	64,3	1.142	720	63,0	1.085	666	61,4	924	553	59,8
C.C. Ferrara	528	303	57,4	497	248	49,9	477	231	48,4	346	144	41,6
C.C. Ravenna	105	67	63,8	126	73	57,9	126	78	61,9	117	79	67,5
C.C. Forlì	231	115	49,8	193	98	50,8	156	73	46,8	149	69	46,3
C.C. Rimini	192	108	56,3	233	147	63,1	199	115	57,8	174	97	55,7
Emilia-Romagna	4.488	2.361	52,6	4.373	2.291	52,4	4.000	2.065	51,6	3.469	1.776	51,2
Italia	40.724	24.067	59,1	67.961	24.954	36,7	66.897	24.174	36,1	65.701	23.492	35,8

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 144 Popolazione detenuta straniera presente in Italia per regione di detenzione e per area geografica di nazionalità al 31 dicembre 2012.
(Valori percentuali)

Regione di detenzione	Europa			Africa			Asia			America			Totale	V.a.			
	Ue	Ex Jugoslavia	Altri paesi Europa	Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri paesi Asia	Nord	Centro			Sud		
Piemonte	19,5	3,1	10,3	1,4	5,6	26,1	2,5	5,2	18,1	0,9	2,1	0,1	1,5	3,5	0,2	100,0	2.481
Valle D'Aosta	18,7	1,0	7,9	0,0	6,9	21,7	1,5	3,4	30,5	1,0	1,5	0,0	2,5	3,4	0,0	100,0	203
Lombardia	18,9	4,0	12,8	2,4	7,8	22,6	1,4	1,6	8,7	1,0	5,9	0,2	2,7	10,1	0,1	100,0	3.998
Trentino Alto Adige	12,1	4,5	11,4	1,7	28,7	21,1	2,8	4,5	6,2	3,1	2,1	0,0	0,0	1,7	0,0	100,0	289
Veneto	16,8	5,5	13,3	3,0	19,1	19,9	2,4	7,2	4,0	1,1	3,5	0,3	1,5	2,3	0,1	100,0	1.923
Friuli Venezia Giulia	28,0	8,2	12,5	3,7	11,8	15,3	1,2	4,7	6,3	1,8	2,5	0,0	2,2	1,8	0,0	100,0	510
Liguria	17,2	1,1	11,7	0,8	15,5	25,7	4,9	2,7	6,1	1,1	2,2	0,1	2,8	8,2	0,1	100,0	1.047
Emilia-Romagna	14,2	3,2	11,5	3,7	21,6	23,6	2,9	5,5	5,6	0,5	4,3	0,1	1,1	2,3	0,0	100,0	1.776
Toscana	16,7	3,8	17,4	1,5	16,3	24,1	2,8	2,4	3,5	1,0	6,0	0,1	1,4	3,0	0,0	100,0	2.286
Umbria	15,9	4,3	17,6	2,3	26,3	14,4	2,0	4,3	5,4	1,4	1,8	0,0	0,6	3,6	0,1	100,0	703
Marche	18,6	4,1	23,6	3,5	19,7	13,1	2,2	3,1	2,8	3,0	3,1	0,0	2,0	1,1	0,0	100,0	542
Lazio	34,2	7,4	8,6	2,5	6,1	7,9	2,2	4,6	10,5	1,3	6,9	0,2	1,2	6,2	0,2	100,0	2.806
Abruzzo	26,2	4,7	16,1	1,7	10,7	16,4	5,0	3,7	6,7	1,3	3,4	0,0	2,0	2,0	0,0	100,0	298
Molise	25,0	8,9	8,9	0,0	8,9	17,9	3,6	8,9	7,1	0,0	3,6	0,0	1,8	5,4	0,0	100,0	56
Campania	21,3	5,6	9,8	4,7	8,4	9,4	4,6	11,0	18,7	0,8	2,7	0,2	0,4	2,2	0,0	100,0	951
Puglia	29,1	3,9	28,1	7,1	4,2	7,5	1,4	2,8	7,9	2,2	3,6	0,3	0,6	1,2	0,3	100,0	777
Basilicata	20,8	5,7	17,0	3,8	15,1	15,1	1,9	1,9	13,2	0,0	5,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	53
Calabria	32,9	2,4	12,4	10,2	6,2	12,5	2,8	2,8	7,0	2,6	5,0	0,4	0,4	2,4	0,2	100,0	502
Sicilia	23,8	4,2	7,8	1,4	22,2	14,1	3,6	2,7	14,4	0,8	2,9	0,1	0,7	1,2	0,1	100,0	1.372
Sardegna	15,2	1,4	3,0	1,4	14,3	28,5	4,7	10,4	10,6	1,2	3,6	0,1	1,3	4,2	0,0	100,0	919
Totale nazionale	21,0	4,3	12,4	2,6	12,7	19,1	2,6	4,4	9,2	1,2	4,3	0,1	1,5	4,5	0,1	100,0	23.492

Fonte: DAP

Tav. 145 Detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12.2012 distinti per tipologia di reato (in ordine decrescente per stranieri) (*)

Tipologia dei reati	Italiani			Stranieri			Italiani e stranieri					
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
Legge droga	508	13	521	30,8	995	29	1.024	57,7	1.503	42	1.545	44,5
Contro il patrimonio	1.046	40	1.086	64,1	784	23	807	45,4	1.830	63	1.893	54,6
Contro la persona	826	26	852	50,3	639	21	660	37,2	1.465	47	1.512	43,6
Contro la pubblica amministrazione	222	7	229	13,5	308	2	310	17,5	530	9	539	15,5
Fede pubblica	176	7	183	10,8	134	4	138	7,8	310	11	321	9,3
Contro l'amministrazione della giustizia	240	4	244	14,4	79	3	82	4,6	319	7	326	9,4
Contravvenzioni	170	5	175	10,3	78	3	81	4,6	248	8	256	7,4
Legge armi	389	1	390	23,0	55	2	57	3,2	444	3	447	12,9
Prostituzione	11	1	12	0,7	39	8	47	2,6	50	9	59	1,7
Contro la famiglia	78	3	81	4,8	46	1	47	2,6	124	4	128	3,7
Legge stranieri	5		5	0,3	29	4	33	1,9	34	4	38	1,1
Ordine pubblico	124	1	125	7,4	20	4	24	1,4	144	5	149	4,3
Incolunità pubblica	93		93	5,5	13		13	0,7	106	-	106	3,1
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	64		64	3,8	8	3	11	0,6	72	3	75	2,2
Moralità pubblica	11		11	0,6	8		8	0,5	19	0	19	0,5
Altri reati	114	4	118	7,0	8		8	0,5	122	4	126	3,6
Associazione di stampo mafioso (416bis)	284		284	16,8	4		4	0,2	288		288	8,3
Economia pubblica	43		43	2,5	2		2	0,1	45	0	45	1,3
Contro la personalità dello Stato	8		8	0,5	1		1	0,1	9	0	9	0,3
Totale detenuti	1.622	71	1.693		1.711	65	1.776		3.333	136	3.469	

(*) La numerosità indicata per ogni tipologia di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a tipologie diverse, egli verrà conteggiato all'interno di ognuna di esse. Pertanto un soggetto che ha commesso reati classificati in tipologie diverse risulterà conteggiato più volte. La percentuale è calcolata sul totale dei detenuti presenti

Fonte: DAP

Tav. 146 Detenuti stranieri presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31 dicembre distinti per tipologia di reato. Anni 2010-2012 (*)

Tipologia dei reati	Stranieri 2010		Stranieri 2011		Stranieri 2012	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Associazione di stampo mafioso (416bis)	4	0,2	6	0,3	4	0,2
Contravvenzioni	43	1,9	50	2,4	81	4,6
Contro il patrimonio	615	26,8	705	34,1	807	45,4
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	9	0,4	11	0,5	11	0,6
Contro la famiglia	34	1,5	35	1,7	47	2,6
Contro la persona	598	26,1	598	29,0	660	37,2
Contro la personalità dello stato	-	0,0	1	0,0	1	0,1
Contro la pubblica amministrazione	260	11,3	302	14,6	310	17,5
Contro l'amministrazione della giustizia	56	2,4	64	3,1	82	4,6
Economia pubblica	1	0,0	-	0,0	2	0,1
Fede pubblica	129	5,6	111	5,4	138	7,8
Incolunità pubblica	15	0,7	13	0,6	13	0,7
Legge armi	66	2,9	60	2,9	57	3,2
Legge droga	1.268	55,3	1.167	56,5	1.024	57,7
Legge stranieri	471	20,6	137	6,6	33	1,9
Moralità pubblica	8	0,3	7	0,3	8	0,5
Ordine pubblico	49	2,1	31	1,5	24	1,4
Prostituzione	76	3,3	58	2,8	47	2,6
Altri reati	9	0,4	11	0,5	8	0,5
Totale detenuti	2.291		2.065		1.776	

(*) La numerosità indicata per ogni tipologia di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli verrà conteggiato all'interno di ognuna di esse. Pertanto un soggetto che ha commesso reati classificati in categorie diverse risulterà conteggiato più volte, ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante. La percentuale è calcolata sul totale dei detenuti presenti

Fonte: DAP

Tav. 147 Detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza e posizione giuridica al 31 dicembre 2012

	Attesa 1° giudizio	Appellanti	Ricorrenti	Misto (*)	Totale imputati (**)	Condannati definitivi	Internati	Da impostare (***)	Totale	% condannati definitivi su totale detenuti
Stranieri										
Emilia-Romagna	415	294	182	28	919	811	45	1	1.776	45,7
Italia	4.988	3.096	2.200	287	10.571	12.732	160	29	23.492	54,2
Italiani										
Emilia-Romagna	213	135	85	38	471	1.062	160	-	1.693	62,7
Italia	12.484	6.966	4.650	1.596	25.696	38.656	1.268	81	65.701	58,8
Stranieri + Italiani										
Emilia-Romagna	628	429	267	66	1.390	1.873	205	1	3.469	54,0
Italia	12.484	6.966	4.650	1.596	25.696	38.656	1.268	81	65.701	58,8

(*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva

(**) Totale imputati è dato dalla somma di Attesa 1° giudizio, Appellanti, Ricorrenti, Misto

(***) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari

Fonte: Dap



2. Monitoraggio degli interventi regionali in materia di immigrazione nell'anno 2012

2.1. Introduzione

Il presente monitoraggio degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di immigrazione è frutto di un coordinamento tecnico che coinvolge diversi assessorati.

Per il tredicesimo anno consecutivo sono state monitorate le azioni e le risorse programmate in materia di immigrazione che non sono riconducibili ad un unico capitolo di bilancio comprendendo, infatti, mezzi europei, nazionali e regionali, spesso desunti da provvedimenti amministrativi di carattere più generale. Di seguito alcuni elementi di sintesi.

Politiche sociali

Il 2012 è stato l'anno in cui è proseguita l'attuazione della Legge regionale del 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" concentrandosi in particolare sugli aspetti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti nel corso degli ultimi anni (clausola valutativa).

Nel mese di settembre è stato sottoscritto un nuovo Protocollo regionale tra la Regione Emilia-Romagna ed il Forum regionale del Terzo settore per il sostegno all'apprendimento della lingua italiana e dell'educazione civica.

Si è inoltre consolidato l'utilizzo del Fondo europeo per l'integrazione che prevede anche una funzione di diretta progettazione e gestione da parte della Regione.

Infine la straordinarietà derivante dall'evento sismico del maggio 2012, verificatosi in territori caratterizzati da una elevata presenza di cittadini stranieri, ha richiesto l'attivazione di inediti interventi per comprendere e rispondere efficacemente alle esigenze di aiuto della popolazione immigrata.

Istruzione

L'anno 2012 ha visto la Regione Emilia-Romagna ancora impegnata nella valorizzazione delle strategie volte a rafforzare e qualificare ulteriormente il sistema formativo regionale.

Gli interventi previsti per l'anno scolastico 2011/2012 sono stati finalizzati alla valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e al sostegno delle progettualità innovative e di eccellenza, allo scopo di promuovere il successo formativo di tutti gli studenti e la prosecuzione degli studi, con particolare attenzione all'inserimento scolastico degli studenti con cittadinanza non italiana e degli studenti in situazione di handicap. Particolare attenzione è stata poi dedicata alla lotta alla dispersione scolastica.

Da segnalare nell'anno scolastico 2011/2012 un ulteriore incremento (+12% rispetto al precedente anno scolastico) del numero di borse di studio assegnate a studenti stranieri.

Formazione professionale e mercato del lavoro

La programmazione regionale e provinciale 2012 dei fondi Fse 2007-2013 è stata caratterizzata da una continuità di politiche volte a garantire la partecipazione dei migranti al mercato del lavoro.

Anche su questo tema si è privilegiato un approccio trasversale per favorire le condizioni di accesso dei migranti a tutte le azioni programmate.

Al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione degli immigrati alle azioni formative, sono stati introdotti riconoscimenti di priorità per destinatari immigrati o per progetti che indicano una previsione quantitativa significativa di destinatari immigrati. Sono stati inoltre previsti dispositivi di accompagnamento a favore degli immigrati, prevalentemente di alfabetizzazione linguistica, volti ad assicurare la piena fruizione dell'azione formativa.

Pari opportunità di genere e interculturalità

Nel 2012 la Regione Emilia-Romagna ha proseguito il percorso sviluppato in questi anni per la promozione di una cultura attenta alle differenze e al contrasto degli stereotipi di genere, in particolare verso le giovani generazioni.

Nell'educare alla parità e al rispetto delle differenze, e nel considerare le diversità come valore e risorsa da promuovere, è evidente l'intreccio tra il tema del genere e quello culturale per la costruzione di una società libera da discriminazioni e da pregiudizi.

Politiche abitative

Le politiche per la casa perseguite negli ultimi anni dalla Regione Emilia-Romagna hanno come obiettivo la ricerca di soluzioni per ridurre il disagio abitativo e per rispondere alla richiesta di abitazioni da parte delle fasce più deboli della popolazione.

Il crescente divario fra la capacità di reddito di alcune categorie di soggetti (anziani, famiglie mono-reddito o numerose, giovani coppie, immigrati, ecc.) e il costo dei canoni d'affitto sul libero mercato o i prezzi di vendita degli alloggi rendono sempre più difficile l'accesso alla casa.

Nell'anno 2012 sono stati assegnati a nuovi nuclei 2.254 alloggi, di cui 904 a cittadini stranieri (pari al 40,1%).

Sanità

Nell'anno 2012 sono stati progettati e attuati diversi interventi finalizzati a contrastare le disuguaglianze nella salute, proseguire nel processo di miglioramento dei servizi, aumentare l'efficacia del lavoro di rete, portare avanti le nuove strategie di prossimità dei servizi nel sistema di "welfare dell'accesso", incidere positivamente sugli elementi che intervengono sulla salute. In specifico, per quanto concerne la componente straniera della popolazione, gli interventi hanno mirato a migliorare ulteriormente la capacità del sistema di rispondere ai bisogni delle persone straniere attraverso azioni di ascolto e informazione, educazione e partecipazione; si tratta di elementi fondamentali del percorso di cura e di assistenza-accoglienza e orientamento per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi. In questa ottica, rilevante è il ruolo dei consultori e degli "Spazi donne immigrate e i loro bambini". Sono inoltre attivi programmi umanitari e di solidarietà.

Sicurezza

Per l'anno 2012, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato contributi per attività connesse alla sicurezza dei cittadini, avviate da enti locali (22 i progetti approvati) e da associazioni e organizzazioni del volontariato (8 progetti).

I progetti approvati coprono un ventaglio ampio di iniziative, tra le quali azioni di promozione della convivenza e interventi di rassicurazione sociale rispetto ai mutamenti della società contemporanea.

La scelta di indicare tra le priorità del bando il tema della prevenzione della devianza giovanile ha portato all'approvazione di numerosi progetti diretti a questa finalità e che presentano una riflessione sulla composizione etnica dei gruppi giovanili target degli interventi.

2.2. Politiche sociali

2.2.1. Legge regionale 5/2004: i principali passaggi attuativi

La Regione Emilia-Romagna prosegue da oltre un decennio la propria programmazione di interventi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri avendo come riferimento normativo e di indirizzo la Legge regionale n. 5/2004, il conseguente Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e la sottoscrizione di Protocolli tematici con soggetti istituzionali, del Terzo settore e parti sociali. Sul versante dei Protocolli tematici, si richiamano il "Protocollo d'intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati" (giugno 2004), il "Protocollo regionale di intesa in materia di iniziative contro la discriminazione" (gennaio 2007), il "Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale" (febbraio 2009), ed i due Protocolli "per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e della educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" (giugno 2011 e settembre 2012).

In particolare nel corso del 2012 si sono attivate una serie di piste di lavoro in quanto:

- si è proceduto alla gestione, in collaborazione con l'Agenzia regionale di protezione civile, della fase conclusiva dello stato di emergenza in relazione all'eccezionale afflusso di profughi provenienti dalla Tunisia e dalla Libia (c.d. "Emergenza Nord Africa");
- si è proceduto al supporto alle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile nei territori colpiti dal sisma;
- sul versante del consolidamento di una nuova governance inter-istituzionale per sostenere, coordinare e qualificare gli interventi di apprendimento della lingua italiana, si è proceduto alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Protocollo regionale (giugno 2011) ed alla sottoscrizione di un nuovo Protocollo regionale con il Forum del Terzo settore (settembre 2012);
- nell'ambito della programmazione regionale 2011-2012 in ambito sociale è stata confermata l'istituzione del Fondo sociale locale su base distrettuale e del meccanismo di definizione di percentuali minime di spesa da garantire, nei vari settori (e dunque anche per quanto attiene alle politiche di integrazione sociale degli immigrati), in ogni ambito distrettuale;

- la crescente centralità delle opportunità derivanti dall'utilizzo del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI), ha comportato una sensibile crescita del ruolo regionale nelle fasi di progettazione, coordinamento e valutazione degli interventi nell'ambito delle azioni finanziate dal FEI;
- si è proceduto al rafforzamento delle azioni tese al consolidamento del Centro regionale contro la discriminazione e alla collaborazione con l'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali);
- in materia di attuazione e valutazione della Legge regionale 5/2004, si è avviata l'attività di monitoraggio relativa alle azioni previste dal Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e si è proceduto al coordinamento delle attività per la predisposizione tecnica del documento di Clausola valutativa ai sensi dell'art. 20 della Legge regionale 5/2004, al fine di una valutazione complessiva sul livello di integrazione raggiunto in regione.

2.2.2. Programmazione sociale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati

2.2.2.1. Programmazione sociale regionale 2011- 2012

Il Programma annuale di riparto delle risorse 2011³⁹ per i Programmi attuativi 2012 ha definito obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse per il 2011, rappresentando il quarto anno di programmazione territoriale in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010⁴⁰.

Tale programmazione ha confermato gli elementi di novità introdotti negli anni precedenti: viene infatti superata la logica del riparto per programmi finalizzati a favore di una programmazione regionale che valorizza l'autonomia e la responsabilità dei Comuni associati nelle scelte di programmazione locale; le risorse che precedentemente finanziavano i Programmi finalizzati riferiti a specifici target confluiscono nel Fondo sociale locale e vengono programmate, all'interno del quadro sopra descritto, sulla base delle specificità territoriali, garantendo la destinazione di una percentuale minima a specifiche aree tematiche al fine di dare continuità alle prestazioni in atto. Si individua fra le specifiche tematiche quella rivolta alla immigrazione straniera. In questo senso la deliberazione di Giunta regionale 2168/2011, nell'ambito del finanziamento regionale complessivo per il Fondo sociale locale, ha individuato un budget minimo di spesa per le politiche di integrazione degli stranieri pari a circa 2,3 milioni di euro, che è stato a sua volta ripartito fra le 38 Zone sociali.

Si è altresì confermata, limitatamente ad alcune azioni, la realizzazione di un Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali che prevede una quota minima di circa 180mila euro dedicata per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

Nel corso dei primi mesi del 2012 si è poi attuato il quinto anno di programmazione territoriale in base al dettato del Piano sociale e sanitario regionale.

Le deliberazioni dell'Assemblea legislativa 74/2012 e di Giunta regionale 688/2012 per il successivo riparto delle risorse hanno integrato il programma provinciale a sostegno delle politiche sociali (già previsto con delibera di Giunta 2168/2011) con una quota di circa 47mila euro dedicata per azioni di integrazione

39. Delibera dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 e delibera di Giunta regionale n. 2168 del 27 dicembre 2011.

40. Approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008.

sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati. Analogamente, sul versante della programmazione del Fondo sociale locale, si è proceduto ad una integrazione del Fondo (già previsto con la suindicata delibera 2168/2011) pari a circa 22 milioni di euro, con “finalità indistinta” ovvero non è stata espressamente prevista una quota di spesa minima per interventi di integrazione sociale degli immigrati.

2.2.2.2. Attività di valutazione: Clausola valutativa e Relazione conclusiva del Programma triennale 2009-2011 per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri

Nel corso del 2012 si è proceduto all’avvio e coordinamento di due percorsi tecnici di valutazione in materia di integrazione dei cittadini stranieri:

- l’avvio della predisposizione della Relazione finale relativa al Programma triennale 2009-2011 per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri; la relazione è orientata a sintetizzare l’insieme delle programmazioni, degli obiettivi e delle azioni promosse dalla Regione nel corso del triennio;
- l’avvio della predisposizione della Relazione alla Clausola valutativa in riferimento alla Legge regionale 5/2004; la relazione è orientata a una valutazione complessiva sulla attuazione della legge e sul livello di integrazione raggiunto, che deve in primo luogo rispondere a sei specifici quesiti indicati espressamente nell’ art. 20 della Legge regionale 5/2004.

Per entrambi i percorsi tecnici, il Servizio regionale ha coordinato un gruppo di lavoro interassessoriale⁴¹, composto da circa una ventina di funzionari di diverse Direzioni, che ha impostato il lavoro e definito un cruscotto di indicatori di integrazione.

Le Relazioni finali sono state licenziate nel 2013.

2.2.3. Accoglienza delle persone provenienti dalla Tunisia e dalla Libia: “emergenza Nord Africa”

Con il Decreto della Presidenza del consiglio dei ministri (Dpcm) del 12 febbraio 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all’eccezionale afflusso di cittadini provenienti dal Nord Africa, prorogato al 31 dicembre 2012 con il Dpcm del 6 ottobre 2011.

La scelta di gestire l’ “Emergenza Nord Africa – Ena” tramite la Protezione civile nazionale e con distribuzione delle persone giunte su tutto il territorio nazionale (tranne l’Abruzzo) in misura proporzionale agli abitanti, è stata adottata con due intese istituzionali sottoscritte in marzo-aprile 2011 dal Ministro dell’interno Maroni, dal Ministro per gli Affari regionali Fitto, dal Presidente della Conferenza delle regioni Errani, da Ancie Upi.

Sul versante regionale, si è insediata una Cabina di regia composta dalla Regione (Assessorati politiche sociali e Protezione civile), Protezione civile regionale in quanto soggetto attuatore, Province e Comuni e, a cascata, si sono costituiti analoghi tavoli di coordinamento provinciali in ogni territorio. L’accoglienza di

41. Determinazione 14255/2010.

circa 1.600 profughi è stata organizzata in forma decentrata e molecolare (sono stati interessati 146 comuni, pari al 42% del totale).

Nel corso del 2012 il Servizio regionale ha supportato l'Agenzia regionale di Protezione civile, ed in particolare, a partire da settembre, vi è stato un passaggio di consegne, rispetto alla governance, dalla Protezione civile all'Assessorato alle Politiche sociali, per cui il Servizio regionale è stato fortemente impegnato nella fase di conclusione dello stato di emergenza (prevista per il 31 dicembre 2012 e poi successivamente prorogata dal Governo al 28 febbraio 2013) in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dal Nord Africa.

In particolare, si è proceduto:

- al coordinamento delle attività di accoglienza gestite dai territori, al supporto per la gestione dei casi complessi e di ambito sovra-provinciale, ed alla consulenza ai territori sugli aspetti tecnico-legali;
- alla partecipazione ai Tavoli di coordinamento nazionali, regionali e provinciali Ena;
- alla collaborazione con la Protezione civile, al fine di garantire i conseguenti adempimenti amministrativi, in relazione ad ammissioni, trasferimenti e dimissioni;
- alla costituzione e coordinamento di un gruppo tecnico per la predisposizione di linee guida regionali finalizzate a promuovere l'autonomia e l'integrazione delle persone accolte nel sistema Ena;
- alla realizzazione di azioni di monitoraggio sulla condizione giuridica e socio-lavorativa degli individui beneficiari Ena;
- al coordinamento del trasferimento ad altre strutture delle persone accolte in Ena nelle zone colpite dal sisma (circa 45 persone).

2.2.4. Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi 2007-2013

Prosegue, nell'ambito delle azioni del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi (Fei) l'impegno delle Regioni che sono chiamate dal Ministero dell'interno, nella sua veste di Autorità responsabile del Fondo, ad assumere ruoli sempre crescenti e tecnicamente molto rilevanti su quattro versanti:

- sul piano della programmazione, in sede di tavolo tecnico permanente istituito presso il Ministero dell'interno, supportando l'Autorità nazionale responsabile della realizzazione del Fei nel definire le macroazioni di interventi territoriali da mettere a bando nelle differenti annualità;
- sul piano dell'armonizzazione degli interventi, laddove le strutture regionali, in sede di Consigli territoriali per l'immigrazione, sono fortemente impegnate sia nella fase di promozione dei bandi che nel fornire linee e indicazioni di indirizzo, miranti a coordinare e rendere complementari i progetti che si intendono proporre, oltre che per omogeneizzare territorialmente i criteri valutativi;
- sul piano della valutazione, in conseguenza delle pubblicazioni delle procedure di bando, ai sensi delle decretazioni del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, analizzando i progetti presentati e fornendo per ognuno di essi una valutazione basata sulla rispondenza a quattro

- macro-obiettivi proposti dal Ministero⁴², nonché una valutazione sintetica del progetto che tenga conto delle loro sostenibilità future;
- sul piano della progettazione e gestione in prima persona di alcuni progetti. Infatti, a partire dal 2011 l'Autorità responsabile del Fei mette a bando una linea di intervento riservata alle Regioni sulle azioni finalizzate ai percorsi di acquisizione della lingua italiana e dell'educazione civica per i cittadini di paesi terzi.

La Regione Emilia-Romagna ha operato in ognuno di questi quattro ambiti; infatti, oltre a partecipare attivamente ai tavoli ministeriali, nel 2012 il Servizio ha provveduto a esaminare e valutare i 70 progetti complessivamente pervenuti sulle sette linee di azione progettuale e ha, a più riprese, partecipato a tutti i Consigli territoriali per l'immigrazione convocati sull'argomento dalle prefetture della regione.

Nel corso dello stesso 2012 è stata poi presentata, nell'ambito dell'Azione 1 riservata alle regioni, la seconda edizione del progetto "Parole in gioco", teso a consolidare il sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica. Il progetto, approvato dal Ministero, è stato avviato nell'autunno dello stesso anno per concludersi entro il 30 giugno 2013. Tale progetto si pone in continuità con la prima edizione di "Parole in Gioco", iniziata nel 2011 e conclusasi nel giugno 2012.

2.2.5. Interventi per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri adulti

Nell'ambito degli interventi per l'inclusione dei cittadini immigrati, un obiettivo prioritario è rappresentato dalla promozione della conoscenza della lingua italiana e dei principi fondamentali dell'educazione civica a beneficio dei cittadini stranieri. Per rispondere a tali priorità, con deliberazione di Giunta regionale n. 736/2011 è stato approvato un Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti, sottoscritto in data 13 giugno 2011, da Regione Emilia-Romagna, Prefetture dell'Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Anci e Upi Emilia-Romagna.

Identificato come strumento operativo di governance, il Protocollo consente alla Regione Emilia-Romagna di porsi, in collaborazione con le altre istituzioni firmatarie, quale struttura di governo e di supporto dell'offerta formativa di lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri, sia al fine di consolidare la rete dei soggetti pubblici e privati che programmano e realizzano corsi, sia per migliorare la qualità dell'offerta corsuale.

Il Protocollo, infatti, consente di dare avvio ad azioni progettuali di sistema (di tipo istituzionale) finalizzate sia alla definizione di azioni e standard di offerta formativa (anche per i docenti), ma anche – soprattutto con riferimento agli adempimenti previsti dal decreto ministeriale del 4 giugno 2010 o dall'accordo di integrazione (Decreto legislativo 179/2011) – alla formalizzazione dei percorsi e di attestazione dei livelli

42. La valutazione deve rispondere a quattro quesiti:

1. è/non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'avviso;
2. è/non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'avviso;
3. è/non è in linea con la programmazione delle politiche adottate a livello regionale nella materia oggetto dell'avviso e risulta innovativo nell'ambito del territorio di riferimento;
4. è/non è in linea con i fabbisogni e le politiche adottate a livello locale nella materia oggetto dell'avviso e, nell'ambito del territorio di riferimento, risulta innovativo e può essere considerato come una buona prassi.

linguistici raggiunti nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento (Qcer). In tal senso, il protocollo regionale, che riconosce nel livello provinciale il "luogo ottimale" per comporre un quadro d'insieme dell'offerta e della programmazione di interventi, si rivela strumento determinante per coordinare e armonizzare modalità e contenuti delle azioni formative in sede delle diverse progettazioni avviate nel territorio regionale.

Inoltre, per valorizzare il ruolo svolto dal Terzo settore in questo ambito, il 14 settembre 2012 è stato firmato un nuovo Protocollo (approvato con delibera di Giunta regionale n. 904 del 2 luglio 2012) tra la Regione Emilia-Romagna ed il Forum regionale del Terzo settore. Esso impegna i firmatari su più obiettivi: dal sostegno della lingua italiana e dell'educazione civica come indirizzo prioritario per il miglioramento delle politiche di integrazione e formazione per i cittadini stranieri, al coinvolgimento a livello territoriale dei soggetti del Terzo settore nella definizione dei fabbisogni e nella pianificazione dell'offerta formativa.

2.2.5.1. Accordi di programma con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'apprendimento della lingua italiana

A partire dal 2007 sono stati firmati quattro accordi tra Regione e Ministero del lavoro e delle politiche sociali (il 12.12.2007, il 22.12.2009, il 21.12.2010 e il 27.12.2011) rispetto ai quali sono stati curati gli aspetti programmatori, amministrativi e di monitoraggio.

La Regione ha individuato le Province come referenti della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Attuazione Accordo 2009

Nel mese di gennaio 2012 si è conclusa la fase di rendicontazione delle attività formative linguistiche in attuazione dell'accordo 2009 e della deliberazione di Giunta regionale n. 789/2010. La spesa complessivamente rendicontata per la realizzazione delle attività ha superato i 354mila euro (di cui 297mila provenienti dal Ministero). Complessivamente sono stati realizzati 177 corsi di lingua italiana ed educazione civica e sono stati formati 2.736 cittadini stranieri.

Attuazione Accordo 2010

Nel mese di aprile 2012 si è conclusa l'attività di monitoraggio intermedio sulla realizzazione dei corsi attivati in attuazione dell'Accordo firmato il 21.12.2010 e in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 586/2011. La spesa complessivamente programmata era di circa 573mila euro per la realizzazione di 284 corsi/moduli formativi lavoristici di lingua italiana ed educazione civica ripartiti prevalentemente tra i livelli A1, A2 e B1 e la formazione di circa 4.700 cittadini stranieri. Nel mese di dicembre sono state portate a termine le attività di formazione linguistica previste nei 55 progetti realizzati.

Attuazione Accordo 2011

Con delibera di Giunta regionale n. 880 del 25 giugno 2012 è stato approvato il Programma regionale con il quale sono state ripartite e assegnate alle Province le risorse (266mila euro) previste dall'accordo 2011 per la realizzazione dei Piani territoriali provinciali. Tali piani prevedevano la realizzazione di 42 progetti gestiti prevalentemente da Ctp, soggetti del Terzo settore, enti locali ed enti di formazione accreditati. Sono

stati programmati complessivamente 128 corsi o moduli formativi lavoristici di lingua italiana e/o educazione civica prevalentemente di livello A2. Il programma regionale si proponeva, altresì, di promuovere l'acquisizione di una certificazione (rilasciata dai quattro enti certificatori nazionali riconosciuti) o attestazione (rilasciata dal C.P.I.A.) della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 (Qcer).

Nell'ambito dei corsi di lingua italiana programmati, la Regione ha avviato la sperimentazione di brevi momenti informativi e di sensibilizzazione dei cittadini stranieri sui rischi legati agli incidenti domestici e sull'adozione di comportamenti sicuri, seguendo un approccio pragmatico/funzionale dell'insegnamento della lingua italiana. L'attività, avviata in collaborazione con il Servizio sanità pubblica della Regione e con i referenti delle Aziende Usl dell'Emilia-Romagna, è stata articolata in tre fasi:

- formazione dei docenti dei corsi di italiano L2 e consegna materiale didattico a cura dei referenti sulla prevenzione delle Aziende Usl dell'Emilia-Romagna,
- attività di informazione/sensibilizzazione degli studenti stranieri durante i corsi di lingua italiana con consegna di materiali informativi multilingue cartacei e multimediali,
- somministrazione dei questionari all'inizio e al termine delle attività, raccolta ed elaborazione dei questionari. Presentazione dei risultati a cura dei due Servizi regionali coinvolti.

La Regione, infine, ha proseguito la sperimentazione, avviata nel 2011, di un sistema informativo on line capace di uniformare e raccogliere i dati di esito e di spesa dei progetti, al fine di assicurare una omogeneizzazione delle informazioni di monitoraggio e di semplificazione delle procedure di raccolta dati.

2.2.5.2. Progetto Fei "Parole in gioco"

A partire dal 2011, in previsione dell'entrata in vigore del c.d. Accordo di Integrazione (Dpr 179/2011) avvenuto il 10 marzo 2012, il Ministero dell'interno ha dato impulso – di concerto con le Regioni, il Ministero dell'istruzione e del lavoro – a una serie organica di interventi finalizzati alla costituzione di un sistema nazionale di offerta linguistica per cittadini stranieri.

In tale prospettiva, nella sua qualità di Autorità responsabile dei Fondi Fei 2007-2013, lo stesso Ministero ha avviato nel 2011, nell'ambito dell'Azione 1, una linea progettuale riservata alle Regioni e destinata a permanere almeno fino al termine del programma (30 giugno 2015). Tale percorso mira ad avviare e rinforzare "Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica" così da addivenire, progressivamente, ad un sistema nazionale integrato. Un sistema che pur tenendo conto delle specificità territoriali proponga un'offerta formativa civico-linguistica coerente, integrata e paritetica rispetto agli standard di accesso e frequenza, sull'intero territorio nazionale. In particolare nel 2012, con l'avvio della seconda edizione, diventa condizione indispensabile per accedere al bando la formalizzazione dell'integrazione progettuale e gestionale tra Regioni e Autorità scolastiche (Usr, Ctp, scuole). Vengono altresì emanate, da parte del Ministero dell'istruzione, le prime linee guida nazionali che indirizzano l'offerta di corsi di Italiano L2.

La Regione Emilia-Romagna risponde a questo secondo bando Fei con una proposta che contemporaneamente rafforza la costruzione di sistema e si pone in forte continuità con quanto già avviato con la prima edizione. In questa seconda annualità del progetto "Parole in Gioco" attiva infatti una partnership che

conferma la presenza delle nove Amministrazioni provinciali, ma che viene allargata all'Usr, a nove Ctp (uno per territorio provinciale con funzioni di coordinatore della rete locale dei Ctp), ad Asclnsieme ed Ervet⁴³.

Il progetto "Parole in gioco 2" si inserisce dunque, come il precedente, nel solco tracciato dal protocollo regionale sottoscritto il 13 giugno 2011 e conferma la complementarità con le azioni in essere già implementate a seguito degli accordi sottoscritti con il Ministero del lavoro⁴⁴.

Su piano delle attività i suindicati obiettivi si realizzano attraverso:

- la promozione, il sostegno e la diffusione nel territorio di azioni di sistema che facilitino l'offerta di moduli formativi integrati finalizzati alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti. In tale prospettiva il progetto, nel tenere conto delle indicazioni nazionali:
 - avvia il coordinamento tra i servizi attivi in materia di immigrazione, sociale, lavoro, istruzione e formazione professionale con gli interventi sul tema della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica per i cittadini stranieri;
 - integra i percorsi civico-linguistici erogati dal Terzo settore con le competenze in capo ai Ctp, al fine di provvedere ad una valutazione finale che attesti il possesso del livello di competenza A2;
 - provvede a identificare e a rendere omogenei, nel quadro tracciato dalla linee guida Ministero dell'istruzione, gli standard qualitativi minimi di offerta didattica, nonché a identificare degli indicatori di monitoraggio e a definire i primi criteri di "accreditamento" dei corsi di italiano L2 erogati dal Terzo settore;
 - definisce le modalità valutative dei placement test e degli esiti da utilizzare nella fase di accoglienza e prima valutazione degli allievi;
- azioni locali di formazione linguistica sia propedeutiche ai corsi A1 (per persone analfabete o poco scolarizzate nella lingua di origine), che per il raggiungimento dei livelli A1 e A2 del Qcer. Le azioni formative civico-linguistiche locali di "Parole in gioco" vengono proposte in modo tale da dare particolare attenzione al coinvolgimento di soggetti in condizioni vulnerabili (donne, adulti non o scarsamente alfabetizzati nella lingua di origine, persone abitanti in zone isolate, ecc.) e da rendere possibile la conciliazione con i tempi di vita e di lavoro dei beneficiari, specie nel caso di donne e persone che vivono in contesti isolati;
- azioni di supporto ed indirizzo alla frequenza, orientamento al territorio, mediazione e babysitting;
- sviluppo e diffusione di strumenti multimediali di formazione linguistica che più efficacemente possano raggiungere le persone con alfabetizzazione scarsa o nulla nella lingua di origine⁴⁵;
- realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento rivolti ai docenti di lingua italiana L2 che operano nell'intero spettro dell'offerta pubblica e di privato sociale;

43. Oltre a Regione e Usr, la rete del partenariato è formata dall'Azienda consortile interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia "InSieme" (Casalecchio di Reno – Bo); Ervet - Emilia Romagna Valorizzazione Economica del Territorio Spa (Bologna) e dai nove Ctp partner: Istituto Comprensivo "Card. Agostino Casaroli" (Castel San Giovanni – Pc); Istituto Comprensivo di S. Secondo Parmense (Pr); Istituto Comprensivo "S. Pertini" 2 (Reggio Emilia); Direzione didattica X Circolo di Modena; Istituto Comprensivo n.10 di Bologna; Istituto Comprensivo n.3 "F. De Pisis" (Ferrara); Istituto Statale Comprensivo "Carchidio-Strocchi"(Faenza – Ra); Scuola Secondaria di I grado "via A. Frank" (Cesena – FC); Istituto Statale Istruzione Secondaria di I grado "Aurelio Bertola" – Ctp EDA (Rimini).

44. Diversamente da quanto pianificato nella prima edizione di "Parole in Gioco" – laddove l'offerta linguistica si focalizza per lo più sui livelli di pre A2 del Qcer (l'offerta di corsi A2 e superiori era infatti già ben presente nelle azioni previste dagli Accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) – con "Parole in Gioco 2" si offrono azioni corsuali che coprono l'intero spettro dei livelli di pre A1, A1 e A2. Ciò sia per la progressiva residualità degli interventi finanziati dal Ministero del lavoro, sia per il contestuale rafforzarsi e integrarsi del sistema di offerta complessiva da parte degli attori coinvolti.

45. In particolare è stato rivisitato lo strumento multimediale "la Scatola delle Parole", affiancando alla lingua araba, quella urdu e cinese. Lo strumento è stato poi editato in modo tale da essere fruibile on line.

- sostegno alla sperimentazione di iniziative pilota di particolare interesse, che potrebbero essere disseminate e trasferite negli altri territori.

Le edizioni del progetto "Parole in Gioco" proseguono tra loro quasi senza soluzione di continuità pur concludendosi il 30 giugno dei vari anni. La prima progettualità, avviata nel 2011 su fondi 2010, si è conclusa il 30 giugno 2012 ed ha beneficiato di un finanziamento complessivo di circa 445.250 euro. La seconda, su fondi 2011, è stata approvata con un finanziamento di 1.227.000 euro ed avviata nel 2012. Nel corso del 2013 è stata definita la progettazione di "Parole in gioco 3" a valere su fondi 2012.

2.2.6. Interventi a sostegno dei Centri interculturali e dei giovani di origine straniera

Nel corso del 2012 si è consolidata l'attività di coordinamento dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna; in particolare, sono state realizzate alcune attività per valorizzare i centri, come luoghi-risorsa per costruire processi di integrazione ed inclusione sociale dei cittadini stranieri.

Tale percorso ha portato alla definizione di un progetto, denominato "Investire nella diversità", che è stato presentato formalmente alla Regione dal Centro interculturale Massimo Zonarelli del Comune di Bologna con l'adesione di numerosi Centri della rete regionale. Il progetto è stato successivamente approvato e finanziato (con deliberazione di Giunta regionale. n. 2095/2012), per un importo di 25mila euro. Tra le azioni previste dal progetto, si segnala:

- un monitoraggio per capire come i Centri sono cambiati in questi dieci anni, nonché l'individuazione di alcune aree tematiche strategiche nel futuro;
- un report conclusivo e un meeting regionale rivolto ad amministratori e operatori nel quale saranno comunicati e discussi i risultati del monitoraggio;
- un piano della comunicazione mirato a dare alla rete regionale dei Centri interculturali una maggiore identità e consistenza a livello comunicativo.

In data 28 ottobre 2011 la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento per la gioventù della Presidenza del consiglio dei ministri hanno sottoscritto un nuovo Accordo Geco2 – Giovani evoluti e consapevoli – anno 2011, il cui contenuto è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1466/2011 e nel quale sono individuate in allegato dodici schede-intervento operative con l'obiettivo di implementare quanto già realizzato grazie al precedente Accordo di programma quadro 2007-2009 (Geco1). Una scheda denominata "Giovani in rete: contrasto al razzismo e alle discriminazioni" è stata progettata dal Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale della Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del 2012 la Regione (con deliberazione di Giunta regionale n. 778/2012) ha sostenuto il progetto "Giovani in Rete: contrasto al razzismo e alle discriminazioni" promosso dalla Fondazione Mondinsieme di Reggio Emilia per:

- promuovere il dialogo interculturale al fine di rafforzare nelle nuove generazioni la consapevolezza sul rispetto dei diritti e doveri di ciascuno e dei principi di legalità e di convivenza civile e delle diverse culture di provenienza;

- valorizzare i saperi e le sensibilità espresse dalle nuove generazioni di origine straniera per favorirne la partecipazione attiva e il protagonismo;
- consolidare e rafforzare le competenze interculturali e le modalità organizzative della Rete TogetHER (giovani di origine straniera) a livello regionale attraverso la realizzazione di attività educative interculturali contro il razzismo e le discriminazioni.

2.2.7. Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale

Nel mese di febbraio 2012 si sono concluse le attività realizzate dalle Organizzazioni firmatarie⁴⁶ in attuazione del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale, documento-quadro di riferimento strategico a valenza triennale sottoscritto il 17 febbraio 2009. Le macrotipologie di attività realizzate riguardavano prevalentemente: ricerche sulla informazione e la comunicazione interculturale, sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali, promozione e valorizzazione dei media interculturali, ecc.

Nel corso del 2012, al fine di valutare e monitorare le attività realizzate nel corso del triennio di efficacia del Protocollo, è stato attuato, in stretto raccordo con la Regione Emilia-Romagna, il progetto "Media, diversità, pluralismo 3" presentato da Cospe Onlus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi emergenti) e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna (con deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2011). In particolare, sono state realizzate le seguenti attività:

- un'indagine sulle buone pratiche di comunicazione interculturale realizzate in attuazione del Protocollo (febbraio 2009-febbraio 2012) con il coinvolgimento di tutte le organizzazioni firmatarie e la collaborazione dell'Università di Bologna, nell'ottica di individuare criticità e punti di forza emersi nella fase di attuazione del Protocollo. I risultati sono stati presentati presso la Regione il 21 giugno 2012;
- tre focus group tematici che hanno coinvolto alcuni soggetti chiave del Protocollo intorno ai tre temi principali emersi nel corso delle interviste⁴⁷. L'individuazione di azioni specifiche nell'ambito delle tre aree tematiche è la base su cui definire i contenuti di un nuovo Protocollo sulla comunicazione interculturale;
- la realizzazione di un rapporto finale di valutazione e monitoraggio delle attività realizzate nei tre anni di applicazione del Protocollo dal titolo: "Ad Alt@a Voce – Report finale sul Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale".

46. Le organizzazioni firmatarie del Protocollo sono: Regione Emilia-Romagna, Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna, Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia – Scuola superiore di giornalismo e laurea magistrale in Scienze della comunicazione pubblica e sociale, Associazione stampa dell'Emilia-Romagna, Associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale, Segretariato sociale Rai, media locali e multiculturali, Centri interculturali dell'Emilia-Romagna, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, Anci, Upi, Uncem, Lega autonomie locali.

47. I temi affrontati sono stati: formazione e attività di monitoraggio sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media, Azioni di media education da realizzare nelle scuole e in ambito educativo, Media locali e media interculturali.

2.2.8. Interventi in ambito associativo per favorire l'integrazione e per promuovere la tutela della salute delle donne migranti

Le donne migranti, che rappresentano oggi più della metà della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna, sono interpreti di un progressivo processo di costruzione e consolidamento di una società realmente multietnica ed interculturale; in tal senso l'associazionismo femminile assume un ruolo fondamentale nel favorire i processi d'integrazione e il protagonismo delle donne migranti.

Da alcuni anni la Regione promuove il consolidamento di una rete di associazioni di donne straniere e italiane (denominata "Intrecci"), coordinata a livello regionale.

Un significativo salto di qualità è stato compiuto l'11 novembre 2012, quando si è costituita formalmente l'"Associazione Intrecci – Rete d'associazioni di donne migranti e native in Emilia-Romagna". Si tratta di un'associazione di secondo livello composta da quasi una ventina di associazioni presenti sul territorio regionale, con l'obiettivo di realizzare attività volte a rappresentare, sostenere e dare voce alle donne migranti e alle associazioni che fanno parte della rete.

Insieme alle donne della Rete "Intrecci" è proseguito il percorso avviato nel 2011 con il Servizio sanità pubblica nell'ambito del Piano regionale di prevenzione degli incidenti domestici, per sperimentare iniziative volte a facilitare la comunicazione dei rischi legati agli incidenti domestici alle comunità dei migranti presenti in Emilia-Romagna. Il progetto, denominato "Donnecare", prevede la formazione di alcune donne straniere (soprattutto referenti delle associazioni di migranti e mediatrici interculturali) affinché esse promuovano e organizzino incontri formativi e di sensibilizzazione con altre donne immigrate (in particolare quelle con figli di 0-4 anni) sui temi della prevenzione degli incidenti domestici.

Si tratta di interventi di peer education che consentono alle donne di diventare soggetti attivi della loro formazione nel campo della prevenzione dei comportamenti a rischio e più in generale nell'ambito della promozione della salute. Gli incontri vengono organizzati prevalentemente in abitazioni e in luoghi di aggregazione delle donne migranti. Durante gli incontri viene proiettato anche il video "Home safe home" realizzato, nell'ambito del medesimo progetto, dalla Rete "Intrecci". Tale video, attraverso la recitazione di un mimo, spiega alle donne straniere i comportamenti corretti da adottare per prevenire gli incidenti domestici, utilizzando un linguaggio semplice e universale.

2.2.9. Interventi a favore dell'integrazione multiculturale nell'area delle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza

L'impegno in questa area si caratterizza per un'attenzione trasversale alla dimensione interculturale negli interventi rivolti ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie per fare in modo che le diversità culturali non siano un ostacolo alle condizioni di pari opportunità.

Attività dei servizi, piani, programmi e ricerche regionali compongono il quadro complessivo delle azioni volte a favorire l'integrazione in atto nel 2012.

Fra i servizi e le azioni trasversali dedicati alle famiglie con figli, ivi comprese quelle monoparentali, straniere, con figli disabili, hanno una certa rilevanza le attività e i progetti dei 29 Centri per le famiglie attivi nel 2012. I Centri realizzano tre specifiche aree di attività dedicate a:

- l'informazione sui servizi, le risorse e le opportunità, istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero), che il territorio offre a bambini e famiglie, attraverso il progetto Informa-famigliebambini e che comprende la rete degli Sportelli informativi e il sito www.informafamiglie.it. È iniziata inoltre la fase progettuale della "Rete Amica dei genitori" per sperimentare l'attivazione di una rete regionale di utilizzo della comunicazione web dedicata alla protezione, all'accompagnamento e al sostegno dell'esperienza genitoriale;
- la promozione e il supporto alle competenze genitoriali attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con operatori ed esperti, servizi di mediazione familiare, consulenza educativa e counseling genitoriale anche nell'approccio pluralista, consulenze in diritto di famiglia;
- la progettazione e la partecipazione a progetti che promuovono maggiori rapporti e solidarietà tra le generazioni, le esperienze di auto e mutuo-aiuto, la progettazione di spazi e proposte di incontro.

Nell'ambito di un percorso formativo laboratoriale sul sostegno alla genitorialità, rivolto agli operatori dei servizi del territorio regionale, è stata posta l'attenzione sui contesti interculturali, in particolare sulle coppie miste (coppie costituite da un solo membro che ha vissuto la migrazione, oppure da tutti e due immigrati ma di nazionalità diverse).

Si tratta di tipi di famiglie sempre più oggetto di studio⁴⁸, in parte perché in aumento, in parte per la peculiarità delle loro relazioni, infine perché vi è un tasso elevatissimo di separazioni. Il proseguimento dell'attuazione del Piano regionale prevenzione (2010-2012) contiene progetti specifici finalizzati alla promozione del benessere in adolescenza, con un occhio di riguardo ad alcuni target specifici.

In particolare, per quanto riguarda i comportamenti sessuali a rischio negli adolescenti stranieri, è stata pubblicata una ricerca che ha coinvolto 200 ragazzi stranieri e 200 italiani per condividere con gli operatori le linee strategiche individuate come efficaci nel lavoro di prevenzione e realizzare una formazione per gli operatori degli Spazi giovani.

Un altro filone progettuale ha riguardato gli adolescenti adottati (spesso provenienti dal circuito dell'adozione internazionale), che in alcuni casi soffrono crisi identitarie nel periodo pre-adolescenziale e adolescenziale; da ciò si è potuto evidenziare l'importanza che la Regione promuova e incentivi efficaci interventi di accompagnamento e sostegno alle famiglie adottive.

Si registra nel 2012, rispetto al 2011, un calo dei bambini arrivati in regione grazie alle procedure di adozione internazionale (-25% circa), ma con variazioni notevoli a livello provinciale. Il calo delle adozioni internazionali sembra in parte attribuibile alla crisi economica che si sta registrando nel nostro Paese e che ha toccato anche le famiglie emiliano-romagnole, considerati i costi rilevanti a carico dei coniugi disponibili all'adozione internazionale (per le spese di viaggio e per i costi stessi delle procedure). Sono 179 i bambini giunti in Emilia-Romagna nel corso dell'anno 2012 mentre erano stati più di 200 l'anno precedente.

Con il consolidamento della programmazione nelle aree di tutela e accoglienza, il programma finalizzato infanzia e adolescenza – inserito all'interno dei Piani per la salute e il benessere sociale – ha rivolto

48. C. Edelstein, *Le trasformazioni dei servizi sociali nell'era dei flussi migratori*, Roma, Carrocci, 2011.

un'attenzione specifica anche alla programmazione di azioni finalizzate a sviluppare la coesione sociale e l'integrazione multiculturale dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie nei territori. Sono stati realizzati progetti volti a favorire l'integrazione scolastica, il sostegno alla genitorialità, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Nel corso del 2012 si è conclusa la redazione del documento sulla promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, che prevede un'attenzione nel sostegno alle competenze educative degli adulti, un supporto specifico e accessibile per i genitori non italiani di adolescenti, finalizzato sia ad accompagnare la delicata fase del ricongiungimento per ragazzi e ragazze che entrano in Italia nella tarda infanzia o già in adolescenza, sia per permettere ai genitori stranieri di figli nati in Italia una possibilità di rielaborazione della frattura che può crearsi tra la cultura di provenienza e quella di arrivo.

Inoltre, nell'accoglienza interculturale a scuola, sono previste diverse azioni per il sostegno all'apprendimento dell'italiano, per il coinvolgimento delle famiglie, per la formazione dei docenti, per la diffusione di strumenti didattici innovativi.

Nel 2012 è stato realizzato un seminario regionale in collaborazione con l'Assessorato alle Pari opportunità nel corso del quale sono stati consegnati gli esiti della ricerca quali-quantitativa avviata nel 2011 sul tema dei pregiudizi, con particolare riferimento alle differenze di genere, indagate sotto diversi aspetti, ricerca che ha coinvolto molteplici tipologie di servizi, dal nido ai servizi integrativi, alle scuole dell'infanzia.

Le risultanze di questa ricerca e il confronto che ne è derivato in sede di seminario regionale diverranno il contenuto di una pubblicazione a cui il CSGE – Centro Studi sul Genere e l'Educazione dell'Università di Bologna sta lavorando, aggiungendo con fondi propri un segmento della ricerca dedicato alle differenze di genere, lette negli approcci che i servizi educativi hanno verso le famiglie straniere, con un particolare riferimento alle diverse appartenenze culturali proprie di ogni etnia.

Si segnalano, in particolare, i dati relativi al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (Msna) e ai minori stranieri inseriti nel circuito penale.

L'arrivo dei minori stranieri non accompagnati sul territorio italiano può ormai considerarsi un fenomeno strutturale all'interno dei processi migratori. Secondo i dati forniti dalla Direzione generale Immigrazione e politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al 30 novembre 2012 i Msna presenti in Italia erano 5.580, in Emilia-Romagna 604. Le cittadinanze prevalenti sono Bangladesh, Egitto, Albania, Afghanistan, Marocco e Tunisia. La maggior parte (circa il 60%) dei Msna presenti sul territorio della regione risulta collocato in struttura, gli altri sono in affidamento etero-familiare o in affido a parenti.

Nel 2012, per consentire una gestione ordinaria dell'accoglienza dei Msna e dare ai Comuni un contributo per le spese sostenute, è stato istituito a livello nazionale un Fondo annuale con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2012⁴⁹.

Per quanto concerne i minori stranieri inseriti nel circuito penale, osservando i flussi delle composizioni dell'utenza, si sono evidenziate importanti modificazioni; infatti, se nell'anno 2002 la composizione dell'utenza era prevalentemente straniera, a partire dall'anno 2009 fino ad oggi, si divide pressoché a metà fra cittadini italiani e stranieri.

49. Art.23, comma 11, decreto legge 95/2012, convertito con modificazione della legge n.135/2012.

Al fine di approfondire la conoscenza dell'utenza che è transitata nei servizi del Centro di giustizia minorile, appare utile esaminare i dati relativi alle varie strutture. Partendo dal Centro di prima accoglienza (Cpa), è importante esaminare la cittadinanza dei ragazzi e delle ragazze stranieri, che costituiscono il 55,1% degli ingressi nel Servizio. Esaminando gli ingressi dei soli minori di cittadinanza straniera, si evidenzia che nel corso del 2012 le aree geografiche-culturali di origine sono prevalentemente i paesi arabi (36,6%), l'Europa dell'Est (30,2%), l'Ue (26,8%). Minoritarie risultano le provenienze dall'Africa subsahariana (5,1%) e dall'Asia. Tra le nazionalità straniera maggiormente rappresentate risultano la rumena (20,0%), la marocchina (18,2%) e la tunisina (15,0%); tutte le altre esprimono valori inferiori al 10%.

Nel corso del tempo l'Istituto penale minorile (Ipm) ha registrato una progressiva riduzione degli ingressi, particolarmente significativa nel biennio 2010-2011, in cui questi si sono quasi dimezzati rispetto agli anni precedenti. Tali fluttuazioni hanno inciso anche sulla composizione dell'utenza rispetto alla cittadinanza italiana/straniera. Il decremento degli ingressi ha interessato, infatti, in particolar modo l'utenza straniera, che dalle 137 unità registrate negli anni iniziali dell'ultimo decennio si è attestata poco sopra le 50 unità nel biennio 2010-2011, per poi risalire a 80 unità nel 2012.

Analizzando il flusso che ha caratterizzato l'utenza della Comunità ministeriale, il numero di giovani accolti è variato da un massimo di 99 soggetti nel 2007 ad un minimo di 51 nel 2012. Seppur caratterizzato da discontinuità, gli ingressi hanno mostrato a partire dal 2007 un progressivo incremento del numero dei ragazzi italiani e un parallelo decremento di quello dei ragazzi stranieri. Tuttavia nell'anno 2012 si osserva un'inversione di tendenza e la quota di giovani di cittadinanza straniera riprende a salire (62,8%) mentre diminuisce quella di cittadinanza italiana (37,2%).

Per quanto riguarda l'analisi statistica dell'utenza dell'Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm), non è possibile procedere a una comparazione con i dati dei periodi precedenti, a causa del diverso sistema di rilevazione adottato nell'anno in esame. Pertanto l'analisi si basa sui soli dati relativi al 2012. In questo anno sono stati segnalati 1.369 soggetti, la maggior parte dei quali non conosciuti dal Servizio (89,3%). Si tratta prevalentemente di maschi (83,4%), ma non è trascurabile la quota femminile (16,6%). Il 62,8% è di cittadinanza italiana, mentre i giovani di cittadinanza straniera costituiscono circa un terzo (37,2%).

Dei 1.369 giovani segnalati, ne sono stati presi in carico 802, di cui circa i due terzi era già in carico al Servizio. Fra questi giovani presi in carico il 91,4% è di sesso maschile e il 60,9% è di cittadinanza italiana.

2.2.10. Rifugiati e richiedenti asilo

In Emilia Romagna, nel 2012, sono continuate le attività di accoglienza facenti parte del Sistema nazionale di protezione (Sprar), articolate in dieci progetti "ordinari" (i cui titolari e promotori sono i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Fidenza più altri 26 Comuni, oltre alla Provincia di Rimini). A questi si aggiungono tre progetti per "categorie vulnerabili": disagio mentale a Fidenza e Ferrara, per donne sole a Bologna.

I Progetti Sprar, di durata triennale (2011-2013), sono finanziati con risorse statali del Fondo nazionale politiche e servizi per l'asilo (Fnpsa), assegnate agli enti locali a seguito di bandi nazionali.

I posti di accoglienza integrata sono passati dai 307 del 2011 (di cui 23 per "categorie vulnerabili") ai 397 del 2012; va però precisato che i 90 posti aggiuntivi sono temporanei, straordinari, istituiti con ordinanze ministeriali adottate anche a seguito delle problematiche derivanti dalla gestione "Emergenza Nord Africa".

Gli accolti nelle strutture sono stati quindi complessivamente 607 (nel 2011 erano 476) mentre i richiedenti asilo ed i titolari di protezione internazionale (rifugiati), sussidiaria o umanitaria (RTPI-U) in Emilia Romagna, secondo i dati al 31.12.2012 forniti dalle Questure, sono complessivamente 4.476 (erano 3.914 nel 2011, 3.365 nel 2010 e 2.802 nel 2008).

Le quattro prime nazionalità dei RTPI-U in regione sono: nigeriana, eritrea, pakistana, ghanese.

Si tratta in gran parte di persone di genere maschile (82%) e con una presenza più rilevante, in ordine decrescente di grandezza, nelle province di Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Ferrara.

Il 2012 ha confermato l'aumento costante delle presenze registrato dal 2006 in avanti e una stabilizzazione nel territorio regionale.

La Giunta regionale con deliberazione 2064/2011 ha concesso al Comune di Reggio Emilia un contributo per attività a livello regionale in materia di asilo: lo stesso ente, con il finanziamento della Regione e la collaborazione della Rete regionale "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" (Comuni, Province, sindacati e Terzo settore), ha promosso:

- incontri regionali e attività formative rivolte specialmente agli operatori dei progetti locali;
- iniziative di sensibilizzazione pubblica (Giornata mondiale del rifugiato, ecc.) e di confronto sulle prospettive delle politiche dell'asilo in Italia;
- monitoraggio delle presenze di RTPI-U nel territorio e dell'accoglienza anche "informale" esistente in regione;
- rilevazione e discussione sia delle principali criticità ostative a una positiva integrazione nel territorio che delle difficoltà nell'espletamento delle procedure in capo alle questure.

Anche nel 2012 il monitoraggio regionale ha rilevato che, nonostante l'impegno di Province e Comuni (in particolare quelli con progetti Sprar), resta insufficiente l'offerta di sostegno sociale (non solo alloggiativo) da parte delle istituzioni verso i richiedenti/titolari di protezione internazionale-umanitaria.

Le carenze strutturali del sistema di accoglienza e delle politiche d'integrazione sociale per RTPI in Italia sono state ulteriormente evidenziate dall'arrivo e dalla permanenza nel 2011-2012 di circa 1.600 persone inserite nella gestione della cosiddetta "Emergenza Nord Africa".

L'obbligata e generalizzata presentazione di istanze di protezione, ha causato criticità relative ai tempi e modi di funzionamento della Commissione territoriale asilo - sezione di Bologna, con riflessi anche sull'attività del Tribunale di Bologna, competente in materia di ricorsi avverso i dinieghi.

L'impegno della Rete regionale, coordinata dal Comune di Reggio Emilia, in raccordo con la Regione, è proseguito con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema di accoglienza sempre più strutturato nel territorio e volto all'effettiva tutela del diritto di asilo, in ogni sua fase.

La Regione infine ha dato adesione a progettazioni relative al Fondo europeo rifugiati (Fer) da parte di soggetti dell'ambito regionale.

2.2.11. Interventi regionali di contrasto alle nuove forme di schiavitù

La Regione Emilia-Romagna promuove e coordina, dal 1996, un articolato sistema di interventi rivolti alla prostituzione e alla tutela delle vittime di tratta, riduzione in schiavitù e grave sfruttamento, raccolti sotto la denominazione di Progetto "Oltre la Strada"⁵⁰.

Tali interventi si articolano sostanzialmente in due fasi, corrispondenti a differenti dispositivi di legge: l'art. 13 della legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone", che consente l'attuazione di interventi trimestrali di prima accoglienza e assistenza; l'art. 18 del Testo unico immigrazione (TUI) che invece consente, ma solo in particolari condizioni di concreto pericolo, di attivare percorsi di protezione e integrazione sociale di durata semestrale, rinnovabili.

In generale gli interventi trovano la loro collocazione nell'ambito delle politiche relative ai fenomeni di immigrazione e di integrazione sociale delle persone straniere e sono tra l'altro previsti dalla legge regionale n. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", art. 12.

Il Progetto "Oltre la Strada" è un sistema basato su una struttura di rete che prevede l'interazione e l'intreccio tra diversi livelli:

- la Regione Emilia-Romagna, ente promotore delle azioni con funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi di contrasto allo sfruttamento e alla tratta degli esseri umani e sulla tutela dei diritti di cittadinanza, che rientrano nelle competenze di integrazione sociale poste in capo alle Regioni ed enti locali ai sensi dell'art. 117 della Costituzione;
- la rete istituzionale di enti pubblici, titolari degli interventi realizzati: Comuni di Piacenza, Parma, Fidenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Cesena, Ravenna, Azienda Usi di Rimini;
- soggetti pubblici o soggetti privati, con i quali gli enti locali attuatori possono sottoscrivere convenzioni o stipulare altre forme di collaborazione per la gestione dei propri progetti territoriali, o di specifiche parti di esso.

Le azioni svolte sono sintetizzabili in:

- percorsi individuali di fuoriuscita dalle situazioni di grave sfruttamento e riduzione in schiavitù, nell'ottica dell'affermazione dei diritti, della legalità e dell'integrazione sociale;
- prevenzione socio-sanitaria e conoscenza dei diritti a favore delle persone che si prostituiscono su strada e al chiuso (in particolare in appartamento);
- mediazione sociale e lavoro di comunità.

Gli interventi di fuoriuscita dai circuiti di riduzione in schiavitù sono realizzati ai sensi dell'art. 18 TUI e dell'art. 13 legge n. 228/2003, sono rivolti a persone vittime di tratta e gravi forme di sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, dell'accattonaggio, del coinvolgimento in attività illegali (furti, spaccio, borseggi).

Dal 1999 al 2012 sono stati attuati 3.950 programmi di assistenza individualizzati, ottenuti 3.522 permessi di soggiorno, ed effettuati 7.761 interventi finalizzati al re-inserimento socio-lavorativo (di cui: 704 borse lavoro, 2.240 corsi di alfabetizzazione, 1.158 percorsi di orientamento al lavoro, 665 corsi di formazione professionale, 2.994 inserimenti lavorativi).

50. <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/prostituzione-e-lotta-alla-tratta>.

2.2.12. Il Centro regionale contro le discriminazioni

Nell'ambito di quanto previsto dagli artt. 43 e 44 del Testo Unico sull'Immigrazione e successivamente dalla legge regionale n. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", la Regione Emilia-Romagna ha avviato un Centro regionale sulle discriminazioni che si occupa di prevenzione e sensibilizzazione, di rimozione delle situazioni di disparità e di monitoraggio dei casi di discriminazione basati sull'origine etnica e sui motivi religiosi.

L'impegno dell'amministrazione regionale contro le discriminazioni è stato ulteriormente ribadito con l'introduzione, nella legge finanziaria 2010 (legge regionale n. 24/2009), art. 48 "Parità di accesso ai servizi" che sancisce il principio di equità nei requisiti per l'accesso ai servizi, l'erogazione delle prestazioni e la promozione di opportunità.

L'esperienza condotta nei primi cinque anni di attività del Centro regionale contro le discriminazioni ha evidenziato che le funzioni di prevenzione e rimozione delle discriminazioni, così come già previsto dall'Ue (art. 19 TFUE, art. 21 Carta dei diritti fondamentali, ecc.) devono essere affrontate complessivamente secondo tutti i fattori, ovvero: genere, provenienza geografica/origine etnica, religione, convinzioni personali, condizioni sociali, handicap, età, orientamento sessuale.

Il Centro regionale contro le discriminazioni non è stato volutamente concepito come una struttura centralizzata, ma come un decentramento di funzioni sul territorio. È basato infatti sulla valorizzazione e sul potenziamento delle tante risorse già presenti e spesso con un forte radicamento locale. L'obiettivo è dunque quello di valorizzare al massimo le competenze e le esperienze di ciascun ente pubblico, del Terzo settore e degli altri soggetti che siano disponibili a partecipare a tale iniziativa.

Il Centro regionale si basa pertanto sull'attività di sportelli e punti informativi dislocati su tutto il territorio, che operano secondo tre differenti livelli di impegno e che nel complesso contribuiscono a realizzare le funzioni basilari del Centro: la prevenzione delle discriminazioni attraverso iniziative di sensibilizzazione, la rimozione delle situazioni discriminatorie e il monitoraggio del fenomeno.

La Regione svolge un ruolo di coordinamento e di indirizzo, ma anche di supporto alla rete regionale attraverso alcune fondamentali azioni di sistema: la formazione e l'aggiornamento degli operatori e delle operatrici che nei territori rispondono alle richieste e alle segnalazioni dei cittadini, la supervisione sui casi al fine dell'attivazione di corrette strategie di intervento per la rimozione delle discriminazioni, il supporto giuridico per le situazioni più complesse, l'interfaccia con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali presso la presidenza del Consiglio dei ministri (con cui esiste un accordo operativo specifico) e i rapporti con le altre amministrazioni regionali e locali che avviano centri contro le discriminazioni.

La rete regionale nel corso del 2012 ha seguito 75 casi di discriminazione, molti dei quali sono stati chiusi positivamente attraverso una azione di conciliazione. Quasi il 27% delle segnalazioni ha riguardato il mondo del lavoro, il 24% l'erogazione di servizi da parte di enti pubblici, il 16% l'accesso alla casa⁵¹.

51. www.regione.emilia-romagna.it/antidiscriminazioni.

2.2.13. Interventi nell'area carcere e integrazione sociale dei cittadini stranieri

In Emilia-Romagna circa il 50% della popolazione carceraria è composto da detenuti stranieri; in alcune realtà penitenziarie la percentuale è addirittura maggiore.

Annualmente la Giunta regionale, ai sensi della legge n. 3/2008, redige e presenta pubblicamente una relazione complessiva sul carcere, nella quale sono approfonditi aspetti di natura statistica inerenti ai detenuti, italiani e stranieri, e questioni relative alle politiche e ai principali interventi adottati dalle istituzioni a vario titolo competenti in materia⁵².

Per far fronte a questa situazione di oggettiva sovra rappresentazione della presenza straniera nelle carceri, la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria, gli enti locali e il privato sociale, nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato nel 1998 con il Ministero della giustizia che prevede l'attuazione di interventi e progetti destinati a detenuti in area penale, promuove progetti per favorire l'integrazione socio-culturale degli immigrati detenuti valorizzando e qualificando l'attività degli operatori penitenziari attraverso percorsi formativi specifici.

In particolare, nelle sedi penitenziarie si sono gradualmente insediati gli sportelli informativi: allestiti in prima istanza per far fronte a una situazione carceraria in mutazione a causa del progressivo aumento del numero di detenuti stranieri, essi sono diventati nel tempo un servizio che si è allargato all'intera popolazione carceraria. Essi infatti garantiscono un'attività di mediazione interculturale, un supporto giuridico, un supporto all'accompagnamento al lavoro e un aiuto all'ascolto del detenuto. Gli sportelli si avvalgono della collaborazione di associazioni e/o cooperative ed effettuano circa 7mila colloqui l'anno attraverso il lavoro in carcere di mediatori, assistenti sociali, educatori e volontari.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale n.3/2008, promuove e sostiene finanziariamente progetti finalizzati al reinserimento sociale di soggetti in area penale, attraverso azioni sinergiche tra i Comuni sede di carcere e gli Uffici esecuzione penale esterna. Questi percorsi coinvolgono anche detenuti stranieri, sia per quel che riguarda azioni mirate al reinserimento lavorativo che per quelle azioni che tendono alla ricostruzione di reti sociali sostenendo anche l'accompagnamento e l'accoglienza abitativa.

Gli interventi suindicati in materia di sportelli informativi ed attività di reinserimento socio-occupazionale vengono annualmente definiti e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di un "Programma Sociale Carcere" che nel 2012 ha riconfermato i contributi assegnati l'anno precedente per un totale di 345mila euro⁵³ ripartiti ai Comuni sedi di carcere.

La Regione Emilia-Romagna, inoltre, sostiene e promuove diverse azioni progettuali nelle quali i detenuti stranieri sono coinvolti. Oltre al progetto AC.E.RO – che ha visto coinvolti anche detenuti stranieri, in un percorso di reinserimento lavorativo e abitativo – un significativo impatto sulla popolazione immigrata detenuta lo hanno avuto i progetti afferenti al miglioramento delle condizioni di vita in carcere: il Progetto Papageno dell'Orchestra Mozart, progetto per attività corale destinata ai detenuti della Casa circondariale di Bologna e il progetto "Stanze di teatro carcere 2013" che ha coinvolto gli istituti penitenziari di Bologna, Castelfranco Emilia, Ferrara, Parma e Reggio-Emilia.

52. La relazione è visionabile al sito: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> (area carcere).

53. Determinazione n. 213 del 10 gennaio 2012 e n. 3392 del 16 marzo 2012.

2.3. Istruzione

Integrazione scolastica degli alunni stranieri

Le risorse assegnate alle Province in attuazione della legge regionale n. 12/2003⁵⁴ sono state per l'anno scolastico 2011/2012 pari a 3.970.000,00 euro. L'intervento, finalizzato alla valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e al sostegno delle progettualità innovative e di eccellenza, ha inteso promuovere il successo formativo di tutti gli studenti e la prosecuzione degli studi, con particolare attenzione all'inserimento scolastico degli studenti con cittadinanza non italiana e degli studenti in situazione di handicap.

In particolare, per progetti che riguardavano l'inserimento degli studenti stranieri, le Province hanno erogato a scuole e a Comuni un totale di 930.800,00 euro circa.

Nell'a.s. 2011/2012 la nuova offerta ordinamentale di Istruzione e formazione professionale (leFP) di cui alla legge regionale n. 5/2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale", ha registrato circa 3.824 studenti, di cui circa 1.400 con cittadinanza non italiana, iscritti ai percorsi triennali che si concludono con il conseguimento di una qualifica professionale. Con l'integrazione fra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, questi percorsi, che hanno la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, permettono una flessibilità nei contenuti e nelle modalità organizzative in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato, e si propongono quindi quali efficaci strumenti contro la dispersione scolastica.

Attraverso la legge regionale 26/2001⁵⁵ la Regione, per sostenere il completamento del percorso di studio intrapreso, interviene attraverso l'attribuzione di borse di studio agli studenti residenti sul territorio regionale in disagiate condizioni economiche, che abbiano portato a termine l'anno scolastico di riferimento.

Per l'anno scolastico 2011/2012, la Giunta regionale ha individuato i destinatari delle borse di studio negli studenti frequentanti i primi due anni delle scuole secondarie di II grado, considerato il segmento scolastico maggiormente esposto al rischio di abbandono. Il fabbisogno complessivo è stato di 3.997.800,00 euro a fronte di risorse regionali disponibili, per l'esercizio finanziario 2012, pari a 4.000.000,00 euro. I beneficiari di borse di studio sono stati 8.015, di cui 3.378 (pari al 42,1% delle domande ammesse) sono studenti stranieri, di cui 3.092 provenienti da paesi extra Ue e 286 da paesi Ue. Gli importi delle borse di studio assegnate a studenti stranieri sono stati complessivamente di 1.660.275,00 euro.

Per quanto riguarda il diritto allo studio universitario, legge regionale 15/2007⁵⁶, le borse di studio erogate a studenti stranieri che frequentano le università dell'Emilia-Romagna nell'anno accademico 2011/2012 sono state 2.962, di cui 280 concesse a studenti stranieri provenienti da paesi dell'Unione europea e 2.682 a studenti provenienti da paesi extra Ue. La spesa per l'erogazione di borse di studio a studenti stranieri è stata complessivamente di 9.743.519,15 euro e rispetto all'anno accademico precedente (2010/2011) si è verificato un aumento del numero di borse concesse agli studenti stranieri di circa il 12%.

54. "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro".

55. "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10".

56. "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione".

2.4. Formazione professionale e mercato del lavoro

2.4.1. Le attività a favore di persone immigrate finanziate dal Fondo sociale europeo (Fse)

La programmazione regionale e provinciale 2012 dei fondi Fse 2007-2013 è stata caratterizzata da una continuità di politiche tese a garantire la partecipazione dei migranti al mercato del lavoro. Anche su questo tema si è privilegiato un approccio trasversale per favorire le condizioni di accesso dei migranti a tutte le azioni programmate nei singoli bandi.

Le risorse impegnate al 31 dicembre 2012 per sostenere il tema "Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale" erano pari a 2.812.733,34 euro, dei quali 1.031.991,86 di Fse.

Gli utenti di attività finanziate (Fse e altri fondi) e non finanziate (inseriti per il riconoscimento dei percorsi/titoli) dal 2007 ad oggi sono 293.174, dei quali 47.273 sono cittadini stranieri (comunitari e extracomunitari); di questi, 21.211 sono donne.

L'Asse che registra maggior presenza è l'Asse II - Occupabilità (51.765 partecipanti totali, dei quali 15.760 stranieri, pari al 30%), seguito dall'Asse III - Inclusione sociale (su 18.465 partecipanti totali, gli stranieri sono 6.403, pari al 35%).

Tra le dieci etnie maggiormente rappresentate ci sono, nell'ordine Marocco, seguito da Nigeria, Senegal, Pakistan, Moldova, Bangladesh, Costa d'Avorio e Cina. Tra gli stranieri di origine comunitaria prevalgono i rumeni.

Per incentivare il coinvolgimento e la partecipazione degli immigrati alle azioni formative, si sono introdotti negli avvisi riconoscimenti di priorità per destinatari immigrati o per progetti che indicavano una previsione quantitativa significativa di destinatari immigrati. Sono stati inoltre previsti dispositivi di accompagnamento a favore degli immigrati, prevalentemente di alfabetizzazione linguistica, atti a garantirne la possibilità di fruire pienamente dell'azione formativa.

Le attività approvate e finanziate nel 2012 sui due Assi a maggior presenza di iscritti stranieri erano prevalentemente volte a:

- Asse II - Occupabilità: sostenere il (re)inserimento lavorativo degli immigrati inoccupati o disoccupati e/o con contratti atipici assimilabili a disoccupati;
- Asse III - Inclusione sociale: favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di persone immigrate in condizione di disagio e marginalità, tra cui donne che hanno subito violenza, donne con problematiche psico-relazionali e/o in uscita dal circuito della prostituzione, donne in condizione di disagio e richiedenti asilo politico e/o titolari di protezione sussidiaria.

Inoltre è continuato l'impegno delle Province per facilitare l'accesso dei cittadini extracomunitari ai Centri dell'impiego attraverso specifici servizi di mediazione linguistico-culturale presso i Centri stessi.

Mentre 688 sono gli stranieri che partecipano ad attività a loro dedicate, gli utenti stranieri che risultano iscritti ad attività approvate nell'anno 2012 sono complessivamente 5.383 (2.229 donne). C'è quindi una significativa presenza di immigrati anche nelle attività non espressamente dedicate a loro. Di questi, 1.275 hanno frequentato attività autofinanziate, per il riconoscimento del titolo, ad esempio per avere la certifica-

zione necessaria a esercitare professioni che richiedono specifiche abilitazioni. Gli utenti di origine straniera iscritti nel 2012 ai percorsi nell'obbligo formativo (14-16 anni) sviluppati nell'ambito della formazione ai sensi della legge regionale n. 5/2011, erano 1.734 (446 le femmine), il 40% del totale di 4.316 utenti di questa tipologia. Provengono dall'area comunitaria in 213, gli altri provengono da paesi terzi.

Progetti esclusivamente o prevalentemente dedicati a persone straniere approvati nel 2012

Provincia	Contributo richiesto	Costo totale	Partecipanti F	Partecipanti M	Partecipanti MF
Bologna	196.037,68	196.037,68	33	44	77
Forlì-Cesena	153.242,00	153.242,00	14	50	64
Ferrara	199.689,44	199.689,44	9	100	109
Modena	65.000,00	65.000,00	17	2	19
Piacenza	75.012,00	75.012,00	16	21	37
Parma	324.898,80	324.898,80	18	88	106
Ravenna	14.112,00	17.640,00	0	16	16
Reggio Emilia	155.401,00	155.401,00	119	34	153
Rimini	138.800,00	138.800,00	0	63	63
Emilia-Romagna	141.440,00	141.440,00	3	41	44
Totale	1.463.632,92	1.467.160,92	229	459	688

Tra le attività approvate, si segnalano i percorsi di work experience della Provincia di Parma per rifugiati politici, interventi per accompagnare al lavoro donne immigrate della Provincia di Bologna, anche in uscita dalla prostituzione, e il servizio di mediazione culturale per il Centro per l'impiego, sempre a Bologna. A Reggio Emilia si sono finanziati interventi sulla figura dell'assistente familiare e numerosi percorsi di alfabetizzazione per facilitare l'accesso al lavoro e ai servizi dei cittadini immigrati.

La Regione Emilia-Romagna, tra le azioni a favore dei migranti, ha approvato un progetto per favorire l'inserimento lavorativo di Sinti e Rom tramite attività di orientamento professionale e di empowerment della persona e tirocini formativi in azienda. Tra i possibili utenti del progetto si prevedono anche cittadini stranieri.

2.4.2. Procedure d'ingresso per tirocinio formativo di stranieri residenti all'estero e per addestramento

La Regione Emilia-Romagna ha adottato la delibera di Giunta n. 1993 del 17/12/2012 che approva le nuove procedure per l'attivazione di progetti di tirocinio rivolti a cittadini stranieri residenti all'estero, ai sensi dell'art. 40 c. 9 lett. a) e c. 10, del DPR 394/1999 e successive modifiche, e del relativo sistema dei controlli.

La Regione ha inoltre approvato dei progetti formativi per "Addestramento" relativi all'ingresso in Italia dei lavoratori stranieri dipendenti da ditte estere e rilascio del necessario atto monocratico regionale per l'ingresso e, in collaborazione con Italia Lavoro ha partecipato al progetto "Programmazione e gestione delle politiche migratorie".

Il progetto è finalizzato a migliorare le capacità dei Servizi di operare in una logica di integrazione in collaborazione con Italia Lavoro, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra istituzioni e operatori dei servizi (Regione, Direzione regionale del lavoro, Direzione territoriale del lavoro, Sportello Unico per l'immigrazione, operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, associazioni datoriali e imprese, ecc.), rendere più efficace la programmazione degli interventi e il coinvolgimento degli immigrati nelle politiche del lavoro per garantire una gestione trasparente, coerente e qualificata dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, per qualificare il raccordo pubblico-privato dei servizi per il lavoro.

2.4.3. Sostegno alla qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari

Nell'ambito della programmazione distrettuale delle attività per la non autosufficienza, rientrano anche azioni e interventi rivolti alle assistenti familiari straniere che si prendono cura di persone anziane e/o disabili.

La deliberazione di Giunta regionale n. 1206/2007, "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione Giunta regionale n. 509/2007" (allegato 3), ha definito le linee di indirizzo specifiche per la programmazione di ambito distrettuale e dal 2007 questi programmi specifici sono stati inseriti nell'ambito nei Piani attuativi annuali.

Nel 2012, per i programmi distrettuali per la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1206/2007, sono stati spesi 1 milione di euro provenienti principalmente dalle risorse dei fondi per la non autosufficienza⁵⁷.

Le attività prevalentemente organizzate dagli ambiti distrettuali che hanno utilizzato specifiche risorse sono le iniziative di formazione e aggiornamento e le attività di ascolto, supporto e orientamento.

Per quanto riguarda i contributi economici, dal 2007, per favorire la regolarizzazione del lavoro di cura, si è introdotto un contributo aggiuntivo di 160 euro mensili per gli anziani (opportunità poi estesa alle persone con disabilità) fruitori dell'assegno di cura che utilizzano assistenti familiari con regolare contratto e che hanno un Isee estratto inferiore a 15mila euro.

Il ricorso all'assistente familiare da parte dei fruitori dell'assegno di cura ha rappresentato dal 2009 uno dei dati più significativi emersi nel monitoraggio annuale degli interventi finanziati con Frna, con un numero di utenti che hanno ricevuto il contributo aggiuntivo di 160 euro in costante crescita.

Soltanto dal 2011 si osserva un contenimento generalizzato della spesa riuscendo però a mantenere questo tipo di intervento.

I dati di attività 2012 dell'assegno di cura per anziani e disabili, attraverso il flusso informativo Smac, mostrano una sostanziale tenuta di questo tipo di sostegno, infatti è rimasto sostanzialmente invariato il numero di percettori di contributo aggiuntivo di 160 euro che nel 2012 sono stati circa 6.700 con impegno finanziario a carico dei fondi per la non autosufficienza di 5,4 milioni di euro.

57. Dati 2012 non ancora consolidati.

2.5. Pari opportunità di genere e interculturalità

L'Assessorato alle Pari opportunità, anche nel 2012, ha proseguito nel percorso sviluppato in questi anni per la promozione di una cultura attenta alle differenze e al contrasto agli stereotipi di genere, in particolare verso le giovani generazioni.

Le politiche di pari opportunità per loro stessa natura richiedono, infatti, di essere accompagnate da un forte sostegno culturale e da una sensibilizzazione dell'intera società, ma in modo particolare delle giovani generazioni, con specifico riferimento al tema degli stereotipi, che finiscono per condizionare non solo le idee, ma anche le differenti aspettative rispetto ai comportamenti femminili e maschili e la concreta divisione dei ruoli in famiglia, nei percorsi formativi ed educativi, nelle scelte occupazionali, nelle carriere professionali.

Nel 2012 si è concluso il progetto "Promuovere le pari opportunità nelle scuole", promosso nell'anno scolastico 2011/2012, in continuità con le iniziative realizzate negli anni precedenti e in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, rivolto alle scuole secondarie di primo grado dei territori appenninici della regione e dell'area del basso ferrarese.

Questa iniziativa intendeva promuovere una cultura delle pari opportunità di genere, con una specifica attenzione al contributo delle donne nello sviluppo della comunità regionale, attraverso, ad esempio, lo studio delle tradizioni culturali, sociali, economiche e politiche del territorio d'appartenenza, con eventuale riferimento a personaggi femminili di particolare rilievo per l'identità e la storia della comunità.

Nell'affrontare il tema del ruolo della donna si è analizzata, tra le altre, la questione del lavoro delle immigrate e alcuni istituti scolastici partecipanti al progetto hanno trattato le tematiche proposte nel bando sottolineando e analizzando gli effetti, anche in un'ottica di genere, del forte processo migratorio che ha interessato i loro territori negli ultimi anni.

Il 2012 si è caratterizzato per essere il primo anno in assenza di fondi specificatamente dedicati alla promozione delle pari opportunità di genere. L'Assessorato, fermamente convinto della necessità di mantenere comunque l'attenzione su queste tematiche, ha pertanto messo in campo una nuova strategia di azione, che prevede modalità diverse per la promozione del necessario mutamento culturale, a prescindere dalle risorse finanziarie a disposizione.

Si è quindi avviato un percorso orientato, da un lato, sempre più alla valorizzazione e alla sistematizzazione di quanto finora realizzato e prodotto (come si è già detto, alcuni progetti promossi nelle scuole affrontano anche il tema dell'interculturalità); dall'altro lato, allo sviluppo di percorsi innovativi di collaborazione interistituzionali, ad esempio con il Corecom regionale e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Nell'educare alla parità e al rispetto alle differenze, e nel considerare le diversità, qualunque esse siano, come valore e risorsa da promuovere, è evidente l'intreccio tra il tema del genere e quello culturale, anche per la costruzione di una società libera da discriminazioni e da pregiudizi.

Tale intreccio è emerso anche nella ricerca-azione "Stereotipi di genere, relazioni educative ed infanzia" promossa dall'Assessorato alle Pari opportunità in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali e realizzata con approccio interdisciplinare dal CSGE (Centro di Studi sul Genere e l'Educazione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna), che ha analizzato rappresentazioni sui generi e sui rapporti tra i generi in adulti educativamente e affettivamente significativi per i bambini e le bambine di 0-6 anni.

Nei questionari somministrati e nei focus group realizzati con insegnanti, educatrici/ori, genitori e nonni si è approfondito il legame tra stereotipi di genere e diversità culturali, come si evince in particolare modo nel paragrafo della ricerca specificatamente dedicato alle "Differenze in bambini, bambine e famiglie di origine straniera"⁵⁸.

Il tema è inoltre anche al centro di uno dei video realizzati per il seminario di presentazione della ricerca "Uguali, diversi? Educare bambine e bambini fra famiglie e servizi in Emilia-Romagna", tenutosi il 18 ottobre 2012.

Nel video "Mondi che si incontrano: diversità culturale e genere nella scuola dell'infanzia"⁵⁹ viene presentata l'esperienza di Parma, con interviste ad alcuni educatori in relazione alla correlazione tra genere, stereotipi e diversità culturali.

Anche nel sito "Alla pari" è prevista una specifica sezione "Genere e intercultura", in quanto la presenza oramai strutturale in regione di stranieri richiede un'attenzione specifica rispetto al genere, nonché politiche e azioni mirate⁶⁰.

Ciò emerge anche nel Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2011-2013, in cui si conferma la presenza, tra le azioni segnalate dalle Direzioni generali, di alcune azioni riguardanti donne immigrate.

2.6. Politiche abitative

Assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari)⁶¹

Le politiche per la casa perseguite in questi anni dalla Regione Emilia-Romagna hanno come obiettivo la ricerca di soluzioni per ridurre il disagio abitativo e per rispondere alla richiesta di abitazioni da parte delle fasce più deboli della popolazione.

Il crescente divario fra la capacità di reddito di alcune categorie di soggetti (anziani, famiglie mono-reddito o numerose, giovani coppie, precari, ecc.) e il costo dei canoni d'affitto sul libero mercato o i prezzi di vendita degli alloggi rendono sempre più difficoltoso l'accesso alla casa e impediscono di soddisfare le domande di servizio abitativo da parte delle persone in maggiore difficoltà. Il fenomeno migratorio degli ultimi anni è diventato un ulteriore fattore che ha contribuito ad incrementare il disagio abitativo.

Le politiche per la casa messe in campo dalla Regione hanno sviluppato soluzioni per soddisfare la richiesta di servizi abitativi da parte dei soggetti più deboli. Attraverso la promozione e l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica, la Regione ha concesso contributi (statali e/o regionali) sia ai Comuni che agli operatori privati per la realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e per la costruzione di nuovi alloggi.

58. www.allapari.regione.emilia-romagna.it/stereotipi/attivita/ricerca-azione-201cstereotipi-di-genere-relazioni-educative-e-infanzie201d.

59. <https://videocenter.lepida.it/videos/video/458/>.

60. www.allapari.regione.emilia-romagna.it/temi/genere-e-intercultura.

61. Ex Legge regionale 24/2001.

Promuovendo la realizzazione di questi interventi, finalizzati ad aumentare l'offerta di alloggi dignitosi a canoni sostenibili e a favorire l'acquisto della prima casa da parte delle categorie economicamente più deboli della popolazione, si è cercato di dare, attraverso le politiche per la casa, risposte adeguate per soddisfare la domanda di servizi abitativi da parte dei soggetti meno abbienti.

Per questo motivo, per selezionare i principali beneficiari delle politiche abitative e dei programmi promossi dalla Regione, si è individuato quale criterio prioritario la condizione di reddito e la situazione economica del nucleo.

Da un'attività di monitoraggio condotta sul totale delle assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle Acer nelle nove province emiliano-romagnole risulta che al 31.12.2012 gli alloggi occupati sono in totale 50.956. Le assegnazioni sono così suddivise: a cittadini italiani 43.943, pari all'86,2%, a cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) 7.013, pari all'13,8% degli alloggi occupati.

Approfondendo l'analisi dei dati, risulta inoltre che le prime tre province della regione per numero di alloggi assegnati a cittadini stranieri sono: Reggio Emilia con il 26,3% degli alloggi gestiti, Piacenza con il 18,3% e Modena con il 15,7%. La provincia con il minor numero di alloggi assegnati a cittadini stranieri è Rimini, con il 7,5% del totale degli alloggi gestiti.

Nell'anno 2012, sul totale delle domande presentate ai Comuni della regione, risulta che sono stati assegnati a nuovi nuclei, secondo l'ordine di priorità definito dalle graduatorie comunali, 2.254 alloggi, di cui 1.350 a cittadini italiani (pari al 59,9%) e 904 a cittadini stranieri (pari al 40,1%).

Analizzando infine l'andamento delle assegnazioni degli alloggi Erp nel triennio 2010-2012, le province con la maggiore percentuale di assegnazioni a cittadini stranieri risultano essere Piacenza con il 45,0%, Bologna con il 42,1% e Reggio Emilia con il 41,0%.

2.7. Sanità

Azioni e attività in ambito sanitario

Nell'anno 2012 sono stati progettati e messi in campo diversi interventi volti a contrastare le disuguaglianze nella salute, proseguire nel processo di miglioramento dei servizi, aumentare l'efficacia del lavoro di rete, portare avanti le nuove strategie di prossimità dei servizi nel sistema di "welfare dell'accesso", incidere positivamente sugli elementi che intervengono sulla salute della comunità, migliorando ulteriormente la capacità del sistema di rispondere ai bisogni delle persone straniere attraverso azioni di ascolto e informazione, educazione e partecipazione, quali elementi fondamentali del percorso di cura e di assistenza-accoglienza e orientamento per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi.

In tale ottica, il gruppo di progetto ha sviluppato un percorso formativo regionale sulle nuove dimensioni della relazione di cura nei contesti pluriculturali, in quanto strumento che rappresenta a tutt'oggi una valida leva per sviluppare e promuovere il cambiamento culturale. Il corso si è sviluppato in quattro moduli tematici, affrontando temi quali: la conoscenza delle condizioni di vita e dello stato di salute dei migranti e le barriere all'accesso, le nuove dimensioni nella relazione di cura e nella prevenzione della salute, la comunica-

zione interculturale nella relazione tra professionisti e cittadini e l'empowerment del cittadino nella relazione di cura.

Anche nel 2012 sono stati attuati programmi solidaristici di accoglienza e assistenza primaria ai minori extracomunitari che, ospitati da famiglie, enti e diversi organismi non lucrativi, entrano nel territorio regionale, per brevi soggiorni: bambini di Chernobyl (360 bambini) e bambini provenienti dai campi profughi Saharawi situati nel deserto algerino (93 bambini).

La definizione, inoltre, del XI Programma assistenziale (deliberazione di Giunta regionale n. 2094/2012) ha consentito di erogare interventi sanitari a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia.

Nell'ambito dei Programmi umanitari, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/1997, le persone straniere trattate presso le Aziende sanitarie regionali ammontano, nel 2012, a circa 130 casi, relativi prevalentemente minori di 14 anni (107 casi) e hanno riguardato per la maggior parte persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali, della oncematologia, della nefrologia.

È inoltre proseguito il progetto regionale di monitoraggio della risposta dei servizi sanitari ai bisogni della popolazione straniera su specifici ambiti dell'assistenza sanitaria: l'analisi dell'offerta dei servizi e degli interventi ha evidenziato la presenza di un servizio di mediazione linguistico-culturale in tutte le 17 Aziende sanitarie. Nella maggior parte delle Ausl viene garantita, nell'ambito di strutture ambulatoriali dedicate, la presenza di diverse figure professionali: nel 56% di almeno un mediatore culturale, nel 100% di almeno un medico; nel 64% di almeno un infermiere. Sono complessivamente 25 le strutture ambulatoriali dedicate, di cui 7 gestite da associazioni di volontariato/Terzo settore, in convenzione con le Ausl.

Con l'aumento di famiglie immigrate in regione, nel corso degli ultimi anni nelle Aziende Usl e soprattutto negli "Spazi donne immigrate e loro bambini" sono state sviluppate in un'ottica interculturale l'assistenza sanitaria, l'informazione e le modalità di accesso ai servizi offerti. In particolare, le capacità di relazione dei professionisti sanitari che operano con le persone immigrate, consentono di garantire un servizio di accoglienza, consulenza specialistica e attivazione dei percorsi sanitari, specifici per le famiglie immigrate a partire dal percorso nascita.

Dagli ultimi dati raccolti ed elaborati relativi alle attività dei consultori regionali, nel 2011 le donne straniere che hanno avuto almeno un accesso ai servizi consultoriali dei distretti sanitari per problematiche ostetrico-ginecologiche sono state 55.469; di queste 7.144 (13%) si sono rivolte ad uno "Spazio donne immigrate ed i loro bambini". Specificatamente, le donne straniere in stato di gravidanza che sono state prese in carico dagli stessi servizi sono state 11.902, di cui 2.183 (18%) da operatori dello "Spazio donne immigrate ed i loro bambini".

Per quanto riguarda le prestazioni per contraccezione, nel 2011 si sono rivolte a questi stessi servizi 8.215 donne immigrate, di queste 1.648 (pari al 20%) sono state seguite dai professionisti del percorso nascita degli Spazi donne immigrate⁶².

A tale proposito si ricorda che, nell'ambito delle campagne di comunicazione regionale rivolte alle donne immigrate, dal 2010 è presente sul portale regionale Saluter l'opuscolo in lingua "La contraccezione,

62. Dati consultabili alla pagina del sito regionale dei consultori familiari: www.consultoriemiliaromagna.it/dati_spazi_donne_immigrate.html.

conoscere per scegliere”, materiale informativo regionale multilingue che riporta per le donne e le coppie straniere indicazioni concrete sulla contraccezione⁶³.

Come ormai noto da luglio 2007 la Regione aderisce al programma nazionale di Prevenzione attiva e promozione della salute nei primi anni di vita⁶⁴. Il progetto propone l'estensione a livello nazionale delle sette azioni sperimentate nella campagna di comunicazione “GenitoriPiù” della Regione Veneto (coordinatrice del progetto), riguardanti, tra l'altro, l'allattamento al seno esclusivo nei primi sei mesi di gravidanza, le vaccinazioni nell'infanzia, la posizione supina nel sonno e la lettura ad alta voce nel primo anno di vita, l'assunzione di acido folico in periodo periconcezionale per la prevenzione dei difetti del tubo neurale⁶⁵.

La campagna regionale è proseguita nel 2012 con la ristampa del materiale divulgativo multilingua (pieghevoli e poster)⁶⁶ diffuso presso gli ambulatori dei pediatri di fiducia, nei servizi consultoriali e pediatrici territoriali, nei punti nascita, nelle pediatrie ospedaliere e nelle neonatologie, a cui è stato aggiunto il Dvd multilingua.

In particolare per la lettura ad alta voce nel primo anno di vita dei bambini la Regione Emilia-Romagna nel 2011 ha approvato il progetto “Nati per leggere”⁶⁷, quale azione specifica della campagna regionale Genitori Più.

Il progetto si è sviluppato nel 2012 anche attraverso l'acquisizione di materiale informativo in lingua e l'attivazione di un corso per facilitatori della formazione di cui sono state previste due edizioni. La prima, realizzata a Reggio Emilia dal 20 al 22 settembre 2012, è stata rivolta ad un pool di operatori delle Aziende sanitarie, delle biblioteche e dei centri pedagogici dell'Area vasta Emilia Nord per acquisire o ampliare le competenze sulle modalità di comunicazione con i genitori. La seconda edizione si è svolta nel 2013 ed è rivolta al pool di operatori delle Aree vaste Emilia Centro e Romagna.

È obiettivo generale del progetto la promozione della lettura nei bambini dai 6 mesi ai 6 anni attraverso l'informazione, il consiglio e il supporto pratico dato ai neogenitori da parte di operatori sanitari, di bibliotecari, di educatori e di coordinatori pedagogici, quale intervento per l'acquisizione di competenze linguistiche, di abilità cognitive e di abitudine alla lettura, con notevoli valenze di tipo culturale, economico e sociale.

La promozione della lettura acquisisce il significato di un intervento di prevenzione sociale e di promozione culturale ad ampio raggio. Ciò è tanto più rilevante in un paese come l'Italia, con score di literacy bassi e con crescenti quote di bambini a rischio di difficoltà di inserimento scolastico e sociale. Basti pensare alla popolazione costituita dai bambini figli di immigrati o di recente immigrazione, per i quali la piena integrazione linguistica assume un ruolo fondamentale nel processo più generale di integrazione.

63. La pubblicazione è scaricabile alla pagina: www.saluter.it/search?Subject:list=Contraccezione&path=/saluter/documentazione.

64. Campagna Genitori Più:
www.genitoripiu.it/
www.genitoripiu.it/it/pages/regioni-aderenti-al-progetto-nazionale-2007-2009
www.saluter.it/campagne/genitori-piu-sette-azioni-per-tutelare-la-salute-dei-propri-bambini?searchterm=genitori+pi%C3%B9.

65. www.genitoripiu.it/it/pages/il-progetto-1.

66. Per scaricare il materiale in lingua della Campagna regionale:
www.saluter.it/documentazione/materiale-informativo/pubblicazioni/genitori-piu-7-azioni-per-il-tuo-bambino-opuscolo-in-14-lingue-maggio-2011 www.saluter.it/documentazione/materiale-informativo/locandine/manifesto%20genitori%20-%202013.pdf/view.

67. Deliberazione di Giunta regionale n. 994/2011 “Approvazione del progetto regionale Nati per Leggere”.

A proseguimento del lavoro svolto dai professionisti coinvolti nel sottogruppo “Obiettivo 6: interventi di supporto alla relazione madre-bambino e di promozione e sostegno allattamento al seno” della Commissione tecnico-consultiva sul percorso nascita per il 2013, è previsto il monitoraggio della formazione a cascata svolta nel 2012-2013 a livello aziendale a seguito del corso regionale di 40 ore svolto a Bologna nel 2011. Tale corso era finalizzato alla preparazione di formatori per i corsi di 20 ore Oms/Unicef in grado di diffondere, fra gli operatori sanitari, le competenze relative alla pratica ed alla promozione dell’allattamento al seno in modo efficace.

Per il monitoraggio degli interventi di promozione dell’allattamento al seno, nel 2011 è stata realizzata la sesta edizione della ricerca a cadenza triennale sulla prevalenza dell’allattamento al seno che ha indagato anche le abitudini alimentari dei lattanti in occasione della prima e seconda vaccinazione con un focus specifico sulla popolazione immigrata e che ha coinvolto gli operatori degli ambulatori vaccinali pediatrici distrettuali⁶⁸. Dalla ricerca⁶⁹ è emerso che il 28% delle donne intervistate era nazionalità non italiana, dato in aumento rispetto alle rilevazioni precedenti. I gruppi più rappresentati erano l’Africa del Nord (7,1%), l’Europa dell’Est (6,3%) e i paesi dell’Unione europea (6,3%).

In particolare, dal 2002 al 2008 la differenza in termini assoluti di allattamento completo oscillava fra +5 e +7 punti percentuali in favore delle donne straniere, mentre nella rilevazione del 2011 il differenziale è salito a +13 punti percentuali (51% di allattamento completo nelle donne italiane, 64% nelle donne non italiane).

I fattori che risultano associati a una maggiore probabilità di allattare in modo completo sono: madre non italiana, azienda Usl di appartenenza, aver preso parte a un corso di accompagnamento alla nascita, essere pluripara, avere un’istruzione superiore o universitaria.

Altro intervento preventivo indagato nella ricerca è stato la posizione nel sonno: dalla prima rilevazione del 2002 (posizione supina in ospedale e a casa pari al 53%), la situazione è migliorata a livello regionale in tutte le Ausl (posizione supina in ospedale 85%, a casa 72%), anche se si confermano differenze interaziendali. Il maggior ricorso alla posizione supina (intervento protettivo) ha coinvolto anche le donne straniere, annullando le disparità evidenziate nel 2002 rispetto alle donne di nazionalità italiana: vengono messi a dormire in posizione supina a casa il 72% dei figli delle donne straniere (nel 2002 erano il 48%) e il 72% dei figli delle donne italiane (nel 2002 erano il 53%).

Per quanto concerne le risorse stanziare, con deliberazione di Giunta regionale n. 2094/2012, è stato determinato l’importo annuale a carico del Fondo regionale nella misura di 1.550.000,00 euro per l’undicesimo Programma assistenziale.

2.8. Sicurezza

Per l’anno 2012, in applicazione della legge regionale n. 24/2003, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato contributi per attività connesse alla sicurezza dei cittadini, avviate da enti locali (per un totale di

68. I risultati della ricerca sono stati oggetto del seminario regionale che si è tenuto a Bologna il 20 ottobre 2012.

69. La ricerca è scaricabile alla pagina: www.saluter.it/documentazione/rapporti/allattamento-al-seno-er-2011.

oltre 760 mila euro) e da associazioni e organizzazioni del volontariato (per un totale di quasi 60 mila euro). La valutazione dei progetti, effettuata secondo le priorità indicate dal regolamento per l'assegnazione dei contributi, si è conclusa positivamente per 22 dei progetti presentati dagli enti locali, e per 8 di quelli presentati dalle associazioni e organizzazioni di volontariato.

Le azioni ammesse al contributo coprono un ventaglio ampio di iniziative, tra azioni di promozione della convivenza e interventi di assicurazione sociale rispetto alla velocità dei mutamenti della società contemporanea, sia per quanto riguarda i progetti presentati dagli enti locali sia per i progetti del mondo delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato. In particolare, la scelta di indicare tra le priorità del bando il tema della prevenzione della devianza giovanile ha portato all'approvazione di numerosi progetti diretti a questa finalità e che presentano, in misura quasi costante, una riflessione sulla composizione etnica dei gruppi giovanili target degli interventi.

Di seguito una sintetica descrizione dei progetti approvati presentati dagli enti locali, finalizzati all'integrazione o alla gestione dei conflitti sociali di natura interetnica.

Il Comune di Bellaria-Igea Marina (Rn) ha presentato il progetto "Al porto, al sicuro", diretto alla riqualificazione delle aree adiacenti il lungo fiume, elemento naturale che divide in due il tessuto urbano del centro cittadino. L'area, attualmente in condizioni di crescente degrado e scarsa illuminazione, è percepita come insicura dalla popolazione e si trova immersa in un processo di nuovi insediamenti, in particolare di immigrati stranieri e del Sud Italia. Oltre alla riqualificazione fisica, accompagnata dall'intensificazione dei controlli della polizia municipale e delle strumentazioni di videosorveglianza, si prevede una serie di attività di animazione, da gestire in partenariato con il Terzo settore e le associazioni di categoria della zona (contributo regionale di 62.200 euro).

Attraverso il progetto "Una catena resiste grazie agli anelli che la formano. Azioni di prevenzione alla violenza di genere", il Comune di Cento (Fe) mira alla creazione di una rete di prevenzione e di diffusione di una cultura di contrasto alla violenza sulle donne, con una specifica attenzione al tema delle donne immigrate vittime di reato ed esposti a fenomeni di discriminazione e criminalità. Tra le azioni previste: proposte formative per gli operatori, attività di educazione alle differenze nelle scuole, iniziative di promozione culturale e creazione di un punto di decentramento presso la polizia municipale che funga da sede e raccordo delle diverse iniziative e competenze cittadine in materia di contrasto alla violenza di genere e di sostegno alle vittime (contributo regionale di 18.236 euro).

Il Comune di Faenza (Ra) ha presentato il progetto "Promuovere sicurezza e contrastare il degrado e la cultura della violenza. Nelle scuole per educare alle differenze e riqualificare gli spazi pubblici", finalizzato a favorire, con azioni integrate sul piano educativo e per il recupero di spazi della città, il rispetto delle regole e delle differenze, anche di carattere etnico e culturale, con particolare attenzione ai comportamenti giovanili di inciviltà e prevaricazione e alla violenza di genere. Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento delle scuole negli interventi di recupero di un parco cittadino ad oggi frequentato principalmente da famiglie immigrate (contributo regionale di 28.960 euro).

Il progetto "Unità mobile per la solidarietà e la sicurezza sul territorio" del Comune di Ferrara mira a intervenire a largo raggio e in continuità con le azioni già avviate negli anni passati, sull'intero territorio comunale, individuando le aree a maggiore presenza di gruppi giovanili informali, in particolare stranieri. L'obiettivo è quello generale di prevenire fenomeni di disagio giovanile e di "agganciare" i gruppi a rischio di

comportamenti devianti e antisociali, attraverso attività educativa di strada, momenti di aggregazione e formazione, mediazione dei conflitti, ma anche interventi strutturali di recupero dei luoghi a maggiore presenza giovanile (contributi regionali di 58.776 euro).

Il Comune di Modena, con il progetto "I portierati Sociali tra integrazione e sicurezza: una valutazione", opera in continuità con le azioni avviate negli anni passati su due complessi residenziali ad alto livello di degrado, con forte mix etnico e con fenomeni di natura criminale che coinvolgono in maniera diretta residenti, e non, stranieri. Allo scopo di garantire il necessario accompagnamento sociale agli interventi, il progetto estende ed amplia il servizio esistente di portierato sociale e mette alcuni locali a disposizione della polizia municipale. Il progetto prevede inoltre di avviare una ricerca di valutazione dell'azione del portierato sociale (contributo regionale di 62.200 euro).

Il Comune di Reggio Emilia propone una progettualità legata al forte impegno degli ultimi anni rispetto ai temi dell'integrazione e della partecipazione dei cittadini nelle politiche di recupero urbano, in particolare per quanto riguarda l'area adiacente alla stazione ferroviaria, caratterizzata da grave degrado e a forte presenza di residenti immigrati. Con il progetto "L'atelier di quartiere" l'Amministrazione si propone di realizzare uno spazio laboratoriale flessibile, adatto alla realizzazione di diverse iniziative artistiche e culturali, allo scopo di accompagnare i percorsi di prevenzione alla devianza per le fasce giovanili maggiormente a rischio (contributo regionale di 62.200 euro).

Il progetto "Sicurezza al centro: dialogo e convivenza fra generazioni", del Comune di Zola Predosa (Bo), ha come obiettivo generale la riduzione del disagio giovanile e la prevenzione dei comportamenti antisociali e devianti. Oltre alla riqualificazione di un centro giovanile, si prevedono in particolare interventi di attività educativa di strada, un percorso di dialogo tra giovani e anziani fruitori degli stessi spazi pubblici, il potenziamento dei servizi del centro comunale di aggregazione giovanile e azioni di natura formativa e informativa diretti alle scuole e ai genitori, in particolare nelle aree del territorio comunale in cui si riscontra una maggiore concentrazione di ragazzi stranieri con livelli di problematicità già segnalati dai servizi sociali (contributo regionale di 33.290,92 euro).

Bibliografia

(in neretto le novità 2013 e 2014)

- M. AMBROSINI (2012), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- M. AMBROSINI (a cura di) (2013), *Governare città plurali*, Angeli, Milano.
- M. AMBROSINI (2013), *Immigrazione irregolare e welfare invisibile*, Il Mulino, Bologna.
- M. BARBAGLI (2008), *Immigrazione e sicurezza in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- M. BARBAGLI, C. SCHOLL (2011), *La generazione dopo*, Il Mulino, Bologna.
- E. BARBERIS (2008), *Imprenditori immigrati*, Ediesse, Roma.
- E. BASSOLI (2009), *L'immigrazione dopo il nuovo pacchetto sicurezza*, Maggioli, Rimini.
- C. BONIFAZI (2011), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- L. CALAFA' (2013), *Migrazione economica e contratto di lavoro degli stranieri*, Il Mulino, Bologna.
- F. CAMPOMORI (2008), *Immigrazione e cittadinanza locale. La governance dell'immigrazione in Italia*, Carrocci, Roma.
- T. CAPONIO, A. COLOMBO (2005), *Migrazioni globali, integrazioni locali*, Il Mulino, Bologna.
- F. CARCHEDI, F. CARRERA, G. MOTTURA (2010), *Immigrazione e sindacato. Lavoro, cittadinanza, territori*. Sesto rapporto Ires, Ediesse, Roma.
- A. COLOMBO (2007), *Gli stranieri e noi. Immigrazione e opinione pubblica in Emilia-Romagna*, Il Mulino, Bologna.
- A. COLOMBO (2012), *Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- COMMISSIONE EUROPEA (2013), *Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Massimizzare l'incidenza della migrazione sullo sviluppo*. COM(2013) 292 final.
- F. DAVERI (2010), *Stranieri in casa nostra. Immigrati e italiani tra lavoro e legalità*, Università Bocconi, Milano.
- F. DECIMO, G. SCIORTINO (2006), *Stranieri in Italia. Reti migranti*, Il Mulino, Bologna.
- ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT (2009), *Global Migration Barometer*, Western Union.
- L. EINAUDI (2007), *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'unità ad oggi*, Laterza, Bari.
- EUROSTAT (2011), *Regional yearbook 2011*.
- EUROSTAT (2011), *Migrants in Europe, A statistical portrait of the first and second generation*, Statistical Book.
- Fondazione CARIPLO-ISMU (2013), *Diciannovesimo rapporto sulle migrazioni 2013*, Angeli, Milano.
- Fondazione Leone Moressa (2013), *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, Edizione 2013*. Il Mulino, Bologna.
- A. GOLINI (2006), *L'immigrazione straniera. Indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
- A. HERM (2008), *Recent migration trends: citizen of EU-27 Member States become ever more mobile while EU remains attractive to non-EU citizens*, Statistics in focus – Population and social conditions, n. 98, Eurostat.
- (IOM) International Organization for Migration (2011), *World migration report 2011, Communicating effectively about migration*.
- ISTITUTO NAZIONALE ECONOMIA AGRARIA (2009), *Gli immigrati nell'agricoltura italiana*, INEA, Roma.
- ISTAT (2013), *La popolazione straniera residente in Italia – Bilancio demografico. Anno 2012*.
- ISTAT (2013), *Il matrimonio in Italia. Anno 2012*.
- ISTAT (2014), *Separazioni e divorzi in Italia. Anno 2012*.
- P. LEGRAINE (2008), *Immigranti. Perché abbiamo bisogno di loro*, Baldini Castoldi Dalai, Milano.

- R. MIELE, C. BOCA (2011), *Codice dell'immigrazione*, Studio Immigrazione, Viterbo.
- M. NOCI (2011), *Guida al diritto dell'immigrazione*, Il Sole 24 ore, Milano.
- OECD (2009), *International migration: the human face of globalisation, summary in italiano* (www.oecd.org/insights/43568654.pdf); country note per l'Italia.
(www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011/italy_migr_outlook-2011-26-en).
- OECD (2011), *International Migration Outlook: SOPEMI 2011*.
(www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011_migr_outlook-2011-en), summary in italiano:
(www.inps.it/docallegati/mig/informazioni/template/migranti/pdf/Pubblicazioni_guide/Rapporto_Ocse_Sopemi_2011-sintesi.pdf).
- D. PAPADEMETRIOU, M. SUMPTION, W. SOMERVILLE (2009), *Migration and the economic downturn: what to expect in European Union*, Migration Policy Institute, Washington DC.
- S. PASQUINELLI, G. RUSMINI (a cura di) (2013), *Badare non basta Ediesse*, Roma.
- F. PEROCCO, M. FERRERO (2011), *Razzismo al lavoro*, Angeli, Milano.
- D. POMPEI (2013), *Immigrazione. Identità, diversità, uguaglianza*, Maggioli, Rimini.
- I. PONZO, G. ZINCONE (a cura di) (2010), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Carocci, Roma.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA (a cura di M. Michielli, F. Paltrinieri) (2014), *Fotografia del sociale. Uno sguardo alla situazione italiana ed emiliano-romagnola*, Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- E. ROSSI, F. BIONDI DAL MONTE, M. VRENNNA (a cura di) (2013), *La governance dell'immigrazione. Diritti, politiche e competenze*, Il Mulino, Bologna.
- C. SARACENO, N. SARTOR, G. SCIORTINO (2013), *Stranieri e disuguali*, Il Mulino, Bologna.
- I. SAVOVA, EUROSTAT (2012), *Europe 2020 Strategy – towards a smarter, greener and more inclusive EU economy? General and regional statistics*, *Statistics in focus*, 39/2012.
- L. SOLIVETTI (2013), *Immigrazione, società e crimine. Dati e considerazioni sul caso Italia*. Il Mulino, Bologna.
- E. SPINELLI (2005), *Immigrazione e servizio sociale. Conoscenze e competenze dell'assistenza sociale*, Carocci, Roma.
- A. SPREAFICO (2007), *Politiche di inserimento degli immigrati e crisi delle banlieues. Una prospettiva comparata*, Angeli, Milano.
- A. STUPPINI (2009), *L'integrazione sociale degli immigrati stranieri: le politiche dell'Emilia-Romagna nell'ultimo decennio*, in "Autonomie locali e servizi sociali", n. 2/2009, Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2012), *L'immigrazione tra cittadinanza e diritto di voto*, in "Il Mulino", n. 4/2012, Il Mulino, Bologna.
- D. TEGA, (a cura di) (2011), *Le discriminazioni razziali ed etniche*, Armando, Milano.
- UNAR (2013), *Dossier Statistico Immigrazione 2013. Dalle discriminazioni ai diritti*, Idos, Roma.
- K. VASILEVA (2012), *Nearly two-thirds of the foreigners living in EU Member States are citizens of countries outside the EU-27, Population and social conditions- Statistics in focus 31/2012*, Eurostat
(http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-SF-12-031).
- E. ZANROSSO (2012), *Diritto dell'immigrazione*, Simone, Napoli.
- G. ZINCONE (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione*, Il Mulino, Bologna.



Coordinamento editoriale:

Tiziana Gardini – Agenzia informazione e Comunicazione – RER

Coordinamento redazionale:

Monica Raciti – Servizio politiche per l'accoglienza - RER

Redazione:

Daniela Salvador – Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Stesura Cap. 1:

(par. 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.6) **Angelina Mazzocchetti** – Servizio statistica e informazione geografica – RER

(par. 1.1.4, 1.1.5) **Andrea Facchini** – Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 1.1.7, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.3, 1.7.1.4) **Daniela Salvador** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 1.2.1) **Maurizio Marengon** – Servizio statistica e informazione geografica - RER

(par. 1.4) **Milena Michielli** - Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par. 1.5) **Simona Massaro** - Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza – RER

(par. 1.6) **Milena Michielli, Massimiliano Macchiavelli** – Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par. 1.7.1.1) **Barbara Pacelli, Nicola Caranci** – Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

(par. 1.7.1.2, 1.7.1.3) **Camilla Lupi** - Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par.1.7.2) **Alessio Saponaro** - Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri – RER

(par. 1.8) **Carla Brezzo** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 1.9) e bibliografia **Andrea Stuppini** - Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

Appendice statistica:

(Elaborazione tavole statistiche e grafici) **Daniela Salvador** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Stesura Cap. 2:

(Politiche sociali):

par. 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 **Andrea Facchini** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

par. 2.2.4 **Marzio Barbieri** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

par. 2.2.5 **Marzio Barbieri e Barbara Buralassi** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

par. 2.2.6, 2.2.7, 2.2.8 **Barbara Buralassi** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

par. 2.2.9 **Mariateresa Paladino** - Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza - RER

par. 2.2.10 **Giorgio Palamidesi** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

par. 2.2.11, 2.2.12 **Viviana Bussadori** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

par. 2.2.13 **Carla Brezzo** - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(Istruzione):

par. 2.3. **Sandra Poluzzi** – Servizio programmazione, valutazione, interventi politiche formazione e lavoro – RER

(Formazione professionale e mercato del lavoro):

par. 2.4.1. **Serenella Sandri** – Servizio lavoro – RER

par. 2.4.2. **Sergio D'Alesio, Alberto Zironi** – Servizio lavoro – RER

par. 2.4.3 **Simonetta Puglioli** - Servizio integrazione socio-sanitaria, politiche per la non autosufficienza – RER

(Pari opportunità di genere e interculturalità):

par. 2.5. **Antonella Busetto, Elena Cantoni** – Servizio segreteria e affari generali della Giunta

(Politiche abitative):

par. 2.6. **Daniela Saverino** - Servizio qualità urbana e politiche abitative - RER

(Sanità):

par. 2.7 **Bruna Borgini, Michela Bragliani, Elena Castelli, Clara Curcetti, Vittoria Pastorelli** – Servizio assistenza distrettuale, medicina generale – RER

(Sicurezza):

par. 2.8 **Samanta Arsani** – Servizio politiche per la sicurezza e della polizia locale - RER

Ha collaborato alla redazione delle tavole statistiche e alla revisione dei testi: **Valerio Vanelli**

Editing:

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Stampa:

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Finito di stampare nel mese di dicembre 2014

Si ringrazia per la collaborazione:

Borghi Eugenia, Stefano Michelini, Giuseppina Volonnino - Servizio statistica e informazione geografica – RER

Sergio Battaglia, Francesca Francesconi, Giuseppina Lanciotti, Monica Merlin, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini -

Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

Ragazzini Francesca – Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative

Alessandro Finelli, Remo Mazzacurati, Alberto Todeschini – Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza - RER

Mila Ferri – Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri - RER

Maurizio Marengon – Servizio statistica e informazione geografica - RER

Nicola Caranci, Barbara Pacelli – Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

Alessandro Fiorini

Elena Giorgia Cotti, Valeria Masotti – Camera di Commercio di Bologna

Domenico Acquarulo - PRAP Regione Emilia-Romagna, Ufficio sviluppo, gestione Sia – Sezione statistica - DAP nazionale

Marcello Crovara – Inail regionale; Alessandro Salvati, Gina Romualdi – Inail nazionale

Gianna Barbieri, Paola Di Girolamo, De Fabrizio Lucia – Ministero Istruzione, Università Ricerca

Maria Pia Borsci, Luca Di Sciullo, Franco Pittau – Centro studi e ricerche Idos

Regione Emilia-Romagna – Assessorato Politiche sociali
Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale
Viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna –
Tel. 051 5277485

www.regione.emilia-romagna.it
sociale.regione.emilia-romagna.it/
segrspa@regione.emilia-romagna.it

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali con citazione della fonte

Gli ultimi decenni hanno visto l'immigrazione affermarsi come uno dei fenomeni più significativi e trasversali della nostra società. Ciò riguarda naturalmente anche l'Emilia-Romagna, regione che da diversi anni si colloca al primo posto per incidenza di cittadini stranieri sulla popolazione residente complessiva.

Nel 2012 la popolazione straniera residente in Emilia-Romagna ha superato le 547mila unità, pari al 12,25% della popolazione totale.

Rafforzare le statistiche relative all'immigrazione (andamento demografico, istruzione, mercato del lavoro, sociale, salute, gettito contributivo e fiscale. .) guardando anche e soprattutto alle caratteristiche sociali e alle interrelazioni che si generano con i paesi di partenza e arrivo, rappresenta un passo importante per la corretta gestione "politica" del fenomeno.

Altro passo importante è anche sostenere il sistema regionale di integrazione che si avvale di un sistema di offerta formativa pubblica e del terzo settore per l'apprendimento della lingua italiana, di sportelli informativi aperti dai Comuni, di mediatori interculturali nei servizi pubblici e di reti regionali sulla lotta alla tratta, per i richiedenti asilo e i rifugiati, di contrasto alla discriminazione, dei centri interculturali e di associazioni promosse da giovani di origine straniera.

L'Osservatorio regionale è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it>